



Università degli Studi di Firenze

Facoltà di Giurisprudenza

**GUIDA
PER GLI STUDENTI**

Anno Accademico 2007/2008

L'indirizzo Internet della Facoltà di Giurisprudenza è:

www.giuris.unifi.it

Redazione: Wladimiro Gasparri, Paola Lucarelli, Ilaria Pagni, Alessandro Simoni,
Carlotta Conti, Anna Maria Danielli, Stefano Pietropaoli.

1. LA FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA DI FIRENZE	6
1.1. Un po' di storia	6
1.2. La Facoltà oggi	7
1.3. L'offerta formativa della Facoltà	8
2. CORSI DI INSEGNAMENTO ED ESAMI DI PROFITTO PER L'ANNO ACCADEMICO 2007-2008	12
2.1. Calendario delle lezioni	12
2.2. Corsi sdoppiati, triplicati o quadruplicati	12
2.3. Passaggi di corso	12
3. CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA (LMG)	14
3.1. Insegnamenti	14
3.2. Programmi dei corsi	17
3.3. LAW COURSES IN ENGLISH	144
3.3.1. Courses entirely in English	145
3.3.2. Courses partially in English	149
3.4. La prova di lingua straniera (6CFU)	153
3.5. Conoscenze informatiche per giuristi (3CFU)	154
3.6. Crediti relativi ad attività a scelta libera	155
3.7. Piano di studio	156
3.8. Prova finale	156
4. PERCORSO SPECIALE PER IL CONSEGUIMENTO DEI TITOLI DI STUDIO ITALIANO E FRANCESE	157
4.1. Presentazione	157
4.2. Organizzazione del programma	158
4.3. Corsi	158
4.4. Bando, candidature e selezione	159
4.5. Tasse d'iscrizione e sostegno finanziario	160
5. CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DEI SERVIZI GIURIDICI	161
5.1. Insegnamenti	161
5.2. Programmi dei corsi	165
5.3. La prova di lingua straniera	212
5.4. La prova di abilità informatica	213
5.5. Piano di studio	214

5.6.	Prova finale	214
6.	CORSO DI LAUREA IN SCIENZE GIURIDICHE (ad esaurimento)	215
6.1.	Insegnamenti	215
6.2.	Programmi dei corsi	217
6.3.	La prova di lingua straniera	228
6.4.	La prova di abilità informatica	228
6.5.	Piano di studio	228
6.6.	Prova finale	228
7.	CORSO DI LAUREA SPECIALISTICA IN GIURISPRUDENZA (ad esaurimento)	229
7.1.	Insegnamenti	229
7.2.	Ammissione	232
7.3.	Programmi dei corsi	232
7.4.	Piano di studio	243
7.5.	Prova finale	243
7.6.	Criteri di attribuzione del voto di laurea	243
8.	CORSO DI LAUREA QUADRIENNALE IN GIURISPRUDENZA (ad esaurimento)	244
8.1.	Programmi dei corsi	244
8.2.	Piano di studio	244
8.3.	Tesi di Laurea	244
9.	PROGRAMMI DI STUDIO ALL'ESTERO E RELAZIONI INTERNAZIONALI	245
9.1.	Programma LLP Erasmus	245
9.2.	Accordi per lo scambio di studenti con altre Università	248
10.	ESAMI DI PROFITTO	250
10.1.	Sessioni d'esame ed appelli	250
10.2.	Rapporto di propedeuticità fra gli esami	250
10.3.	Come iscriversi all'esame	251
10.4.	Svolgimento degli esami	251
10.5.	Commissioni di esame	252
11.	CALENDARIO DELLE PROVE FINALI E DELLE TESI DI LAUREA	253
12.	SERVIZI DI ASSISTENZA DIDATTICA – CENTRO PER L'ORIENTAMENTO	254
12.1.	Appuntamenti importanti per gli iscritti al primo anno	254
12.2.	Orientamento studenti	255
13.	OPPORTUNITA' PROFESSIONALI E FORMAZIONE <i>POST LAUREAM</i>	258

13.1.	Un inquadramento generale	258
13.2.	Le opportunità professionali offerte già dalle Lauree triennali	259
13.3.	Le opportunità professionali offerte (soltanto) dalla laurea in Giurisprudenza	260
13.4.	La Scuola di Specializzazione per le Professioni legali	262
13.5.	I corsi di formazione e aggiornamento e di perfezionamento universitario.	266
13.6.	Alta formazione	269
14.	NOTE BIOGRAFICHE DEL PERSONALE DOCENTE	272
15.	STRUTTURE DIDATTICHE E DI RICERCA DELLA FACOLTA'	294
15.1.	Presidenza	294
15.2.	Segreteria studenti	295
15.3.	Aule	296
15.4.	Dipartimenti	296
15.5.	Biblioteca di Scienze Sociali	297
15.6.	Il Garante	297
15.7.	Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario	297
15.8.	Mense	298
15.9.	Centro Integrato Servizi Accoglienza Studenti (CISAS)	298
16.	RAPPRESENTANZE STUDENTESCHE	299
16.1.	AZIONE UNIVERSITARIA	299
16.2.	IIFuoriLegge – Sinistra Universitaria	303
16.3.	Obbiettivo studenti – Lista aperta	309
16.4.	Studenti per le libertà	310
17.	INDICE DEGLI INSEGNAMENTI	313

1. LA FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA DI FIRENZE

1.1. Un po' di storia

Le origini dell'Ateneo fiorentino risalgono al Trecento. Per circa un secolo e mezzo si ebbe una vivace fioritura di studi giuridici fino a quando la politica medicea, tendente ad allontanare dalla città capitale gli studenti, perché ritenuti troppo turbolenti, favorì in ogni modo gli Atenei eccentrici di Pisa e di Siena. Subentrò un lungo periodo di sostanziale vuoto culturale e scientifico, malgrado la sopravvivenza formale di alcune cattedre giuridiche.

Perché in Firenze si potessero avere studi giuridici a livello universitario, occorre attendere il 1924, quando viene costituita la Facoltà di Giurisprudenza nell'ambito dell'Università di Firenze. Prima di questa data la cultura giuridica della città, pur caratterizzata da momenti di notevole vivacità, si era espressa al di fuori di una specifica organizzazione universitaria. Risale infatti addirittura al 1472 la soppressione della Facoltà giuridica, dove pure avevano insegnato giuristi di grande fama, quali Angelo degli Ubaldi ed Antonio da Butrio. Nel periodo granducale e per tutto il settecento fino a Pietro Leopoldo restano in vita soltanto, entro lo Studio fiorentino, cattedre di 'istituzioni civili' e 'istituzioni criminali', e ancora nel 1859 questi due insegnamenti giuridici vengono impartiti entro il Liceo fiorentino creato nel 1853 da Leopoldo II. Continua però a mancare un organico insegnamento giuridico a livello universitario.

Con l'unità d'Italia, si tenta di introdurre a Firenze, se non una vera e propria Facoltà giuridica, un corpus di studi giuridici di livello universitario, grazie all'istituzione di una 'sezione di studi legali' del nuovo Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento': se però l'Istituto si mantiene in vita fino al 1924, giovandosi spesso della collaborazione di studiosi illustri, la città è sostanzialmente priva di insegnamenti giuridici di alto livello.

E' appunto solo con il 1924 che l'istituzione della Facoltà giuridica fiorentina permette l'affermarsi, entro l'area culturale della città, di un sapere giuridico di ampio respiro che, venuto a maturazione negli anni compresi tra le due guerre, lascerà importanti e feconde tracce anche per il secondo dopoguerra, quando la Facoltà riprese vita nella sede di via Laura. Si pensi al ruolo del pensiero e dell'insegnamento di giuristi quali Piero Calamandrei, per il diritto processuale civile, Federico Cammeo e Giovanni Miele, per il diritto amministrativo, Enrico Finzi e Salvatore Romano, per il diritto privato, Francesco Calasso e Pietro D'Avack, per il rinnovamento metodologico negli studi storico-giuridici e canonistici, Vincenzo Del Giudice, per il diritto ecclesiastico, Giorgio La Pira e Gian Gualberto Archi, che furono antesignani per le loro ricerche sul metodo della giurisprudenza romana, e sulla cultura giuridica dell'età giustiniana, Paolo Barile, un fondatore della costituzionalistica repubblicana.

L'attuale Facoltà è diretta erede di questa tradizione: molti dei suoi docenti sono stati allievi di maestri che abbiamo ricordato, sul filo di una continuità che è capace di rinnovarsi e di guardare al futuro.

1.2. La Facoltà oggi

La Facoltà di Giurisprudenza ha sede, dal 2004, in via delle Pandette 32, nel nuovo campus universitario costruito nel quartiere fiorentino di Novoli.

Sono iscritti alla Facoltà oltre 5.500 studenti. In numero delle matricole è di circa 800 all'anno e i laureati (il dato è comprensivo anche dei percorsi triennali) sono più di 600. Gli insegnamenti sono affidati ad un corpo docente composto da oltre 60 professori di ruolo (ordinari e associati), cui si affiancano, completando l'organico del personale docente di ruolo, oltre 40 ricercatori.

L'offerta formativa della Facoltà di Giurisprudenza, illustrata nel dettaglio nelle pagine che seguono, si articola in due corsi di nuovo ordinamento, cui si aggiungono, ad esaurimento, due corsi di laurea del vecchio ordinamento (c.d. 3+2) e uno del vecchissimo (laurea quadriennale).

In particolare sono previsti:

- Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza (presidente il prof. Paolo Cappellini), al cui interno è previsto anche il percorso speciale che porta alla laurea congiunta italo-francese. Il corso ha durata quinquennale;
- Corso di Laurea in Scienze dei Servizi Giuridici (presidente il prof. Riccardo Del Punta). Il corso ha durata triennale.

Sono ancora attivi, per gli studenti già iscritti, i corsi di laurea di vecchio e vecchissimo ordinamento: il Corso di Laurea triennale in Scienze Giuridiche (presidente il prof. Paolo Cappellini), il Corso di Laurea Specialistica in Giurisprudenza (presidente il prof. Filippo Donati), il Corso di Laurea quadriennale in Giurisprudenza. Tali corsi sono affiancati dalle collegate opzioni di doppia laurea italo-francese e italo-spagnola:

Il preside della Facoltà è il prof. Michele Papa.

1.3. L'offerta formativa della Facoltà

Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza (5 anni)

Percorso di laurea italo-francese

Corso di laurea in Scienze dei Servizi Giuridici (3 anni)

- ❑ **Giurista di amministrazioni pubbliche**
- ❑ **Giurista d'impresa**
- ❑ **Giurista del terzo settore**
- ❑ **Consulente del lavoro e delle relazioni industriali**



**SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE
PER LE PROFESSIONI LEGALI
(2 ANNI)**

**SCUOLA DI DOTTORATO IN
SCIENZE GIURIDICHE
(3 ANNI)**

CORSI DI PERFEZIONAMENTO:

1. "La riforma del diritto fallimentare due anni dopo: prassi applicative e profili sistematici"
2. "Le regole del giudizio arbitrale alla luce della normativa 2006"
3. "Telecomunicazioni e televisione: le novità del diritto privato e pubblico delle comunicazioni"
4. "La conciliazione come tecnica di risoluzione dei conflitti"
5. "Dalla privacy alla protezione dei dati personali: principi costituzionali, regole legislative e deontologiche, forme di tutela"
6. "I ricorsi alla Corte Europea dei diritti umani"
7. "La qualità della normazione e, in particolare, la formazione e la valutazione delle leggi"
8. " Il diritto degli stranieri".

**CORSO DI AGGIORNAMENTO E
FORMAZIONE PROFESSIONALE**

"Il rapporto di lavoro e impresa".

L'offerta formativa della Facoltà di Giurisprudenza di Firenze comprende:

Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza (5 anni)

Il corso di **Laurea Magistrale in Giurisprudenza** ha l'obiettivo di fornire una formazione di livello avanzato per l'esercizio di attività di elevata qualificazione nel campo giuridico. In particolare, il conseguimento della suddetta laurea è necessario per accedere alle professioni di magistrato, avvocato e notaio, oltre che alla dirigenza nelle pubbliche amministrazioni e a posizioni di elevata responsabilità in organizzazioni pubbliche e private, nazionali e internazionali.

Gli organi del corso sono: il Consiglio di Corso di Laurea, composto dai professori e ricercatori che vi svolgono attività didattica nonché da una rappresentanza degli studenti; il Presidente del Corso di Laurea.

Attualmente il Presidente è il Prof. Paolo Cappellini.

Test di autovalutazione

Al fine di fornire agli studenti un utile strumento di valutazione circa il possesso delle caratteristiche attitudinali e delle conoscenze minime necessarie per affrontare il Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza, è previsto un apposito test, che sarà ripetuto nei mesi di settembre, ottobre e dicembre.

Per una proficua utilizzazione dei risultati del test si consiglia agli studenti di sostenere la prova prima possibile. Si segnala, in proposito, che le prove a tal fine utili avranno luogo nelle seguenti date: **14, 21 e 28 settembre 2007.**

Il test consiste in una serie di domande a risposta multipla relative alla lingua italiana, alla logica, alla cultura generale, alla lettura e comprensione di un testo.

L'esito della prova, che può essere sostenuta anche dopo l'immatricolazione, non pregiudica l'iscrizione al Corso di Laurea. **L'effettuazione della prova è, tuttavia, condizione indispensabile per poter sostenere esami di profitto.**

Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza (5 anni) Percorso speciale Italo-Francese

Considerata la crescente rilevanza di una formazione giuridica transnazionale e comparatistica, all'interno del corso di laurea magistrale in Giurisprudenza è istituito un percorso speciale, frutto di un accordo con l'Università di Paris I, Panthéon Sorbonne. Tale percorso, della durata di 5 anni, permette ad un gruppo selezionato di studenti (fino a 15 per parte italiana e fino a 15 per parte francese) di conseguire la doppia laurea italo-francese. In particolare, al termine degli studi, gli studenti conseguono la Laurea Magistrale in Giurisprudenza e la Maitrise en Droit rilasciata dall'Università della Sorbona. Ulteriori e più dettagliate informazioni su tale percorso di studio possono essere richieste presso il Servizio Relazioni Internazionali della Presidenza della Facoltà di Giurisprudenza - Dr.ssa Cristina Panerai, tel. 055.4374053, didattica@giuris.unifi.it.

Come segnalato, la doppia laurea italo-francese costituisce percorso speciale del corso di laurea magistrale in Giurisprudenza. Ad esso si rimanda per quanto riguarda le indicazioni degli organi.

Corso di Laurea in Scienze dei servizi giuridici (3 anni)

Il **corso di laurea in Scienze dei servizi giuridici** consente di acquisire, accanto ad una formazione giuridica di base, un'ulteriore e più specifica preparazione. Questo corso di studi prevede, infatti, un

biennio comune ed un terzo anno 'di indirizzo', articolato in quattro *curricula* specialistici: **Giurista di amministrazioni pubbliche, Giurista d'impresa, Giurista del terzo settore, Consulente del lavoro e delle relazioni industriali.**

L'asse formativo è costituito da materie giuridiche, accanto alle quali trovano spazio la conoscenza delle lingue straniere e degli strumenti di comunicazione (soprattutto informatici), nonché alcuni insegnamenti non giuridici.

Grazie al sistema dei crediti didattici, il laureato in Scienze dei servizi giuridici ha l'opportunità di accedere al biennio specialistico: a questo fine sarà però necessario che sostenga taluni esami integrativi in materie giuridiche privatistiche e romanistiche.

Gli organi del corso sono: il Consiglio di Corso di Laurea, composto dai professori e ricercatori che vi svolgono attività didattica nonché da una rappresentanza degli studenti; il Presidente del Corso di Laurea.

Attualmente il Presidente è il Prof. Riccardo Del Punta.

Corsi di Laurea del vecchio ordinamento

A) Gli studenti attualmente iscritti al **Corso di Laurea triennale in Scienze giuridiche** possono scegliere di completare gli studi secondo gli ordinamenti vigenti ovvero richiedere il passaggio al nuovo Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza. Il Presidente del Corso di Laurea è il Prof. Paolo Cappellini.

B) Gli studenti attualmente iscritti al **Corso di Laurea Specialistica in Giurisprudenza** possono scegliere di completare gli studi secondo gli ordinamenti vigenti ovvero richiedere il passaggio al nuovo Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza. Il Presidente del Corso di Laurea è il Prof. Filippo Donati.

C) Gli studenti attualmente iscritti al **Corso di Laurea in Scienze giuridiche italo-francese, al Corso di Laurea Specialistica in Giurisprudenza italo-francese, al Corso di Laurea in Scienze giuridiche italo-spagnola, al Corso di Laurea Specialistica in Giurisprudenza italo-spagnola**, completeranno i corsi secondo gli ordinamenti vigenti. La coordinatrice dei Corsi di Laurea in Scienze giuridiche italo-francese e Specialistica in Giurisprudenza italo-francese è la Prof.ssa Anna Maria De Vita. Il coordinatore dei Corsi di Laurea in Scienze giuridiche italo-spagnola e Specialistica in Giurisprudenza italo-spagnola è il Prof. Paolo Caretti.

D) Agli iscritti al **Corso di Laurea quadriennale in Giurisprudenza** è assicurata la conclusione del corso ed il rilascio del relativo titolo. Essi possono altresì optare per il passaggio ad uno dei corsi di laurea triennale.

Scuola di specializzazione per le professioni legali

Dall'anno accademico 2001-2002 è istituita presso la Facoltà di Giurisprudenza la Scuola di specializzazione per le professioni legali, disciplinata dal decreto ministeriale n. 537 del 21.12.1999 (modificato dal decreto ministeriale n. 120 del 10.3.2004) e dal decreto rettorale n. 458/2002.

Per indicazioni di dettaglio sulle attività e sugli obiettivi formativi della Scuola si veda oltre, pp. 262 e ss.

2. CORSI DI INSEGNAMENTO ED ESAMI DI PROFITTO PER L'ANNO ACCADEMICO 2007-2008

Le informazioni relative alle immatricolazioni ed alle iscrizioni ai corsi di studio per l'a.a. 2007/08 si trovano nel "Manifesto degli Studi" (disponibile sul sito www.unifi.it).

2.1. Calendario delle lezioni

Primo semestre		Secondo semestre	
Inizio	Fine	Inizio	Fine
17/09/2007 *	11/12/2007	18/02/2008	17/05/2008

* Per gli anni successivi al primo di tutti i corsi di laurea, la data di inizio del primo semestre è il 26/09/2006

Le indicazioni degli orari e delle aule per i singoli corsi verranno tempestivamente affisse nelle apposite bacheche e pubblicate sul sito www.giuris.unifi.it.

2.2. Corsi sdoppiati, triplicati o quadruplicati

Alcune delle materie impartite nei corsi di laurea sono articolate in insegnamenti distinti per lettera alfabetica degli iscritti.

Es.: il corso di Diritto privato I è tenuto dal Prof. Giorgio Collura per gli studenti la cui prima lettera del cognome è compresa tra A e C, dal Prof. Giuseppe Conte per gli studenti la cui prima lettera del cognome è compresa tra D e L, dal Prof. Antonio Rizzi per gli studenti la cui prima lettera del cognome è compresa tra M e P, dal Prof. Giovanni Passagnoli per gli studenti la cui prima lettera del cognome è compresa tra Q e Z.

2.3. Passaggi di corso

Con riferimento ai corsi divisi per lettera alfabetica degli iscritti è possibile, su motivata richiesta ed entro i limiti stabiliti dalla Facoltà, il passaggio da un corso all'altro.

Le richieste devono essere compilate sull'apposito modulo (disponibile nella sezione "Modulistica" del sito della Facoltà), indirizzate alla Commissione didattica paritetica e presentate all'Ufficio Orientamento e Tutorato (via delle Pandette 32 - D1 -, Il piano) entro la

prima settimana di inizio delle lezioni (sarà fissato un termine perentorio ed inderogabile di presentazione delle domande di passaggio di corso).

La Commissione didattica paritetica si pronuncia entro e non oltre la settimana successiva.

Il passaggio di corso è condizionato all'effettiva frequenza.

Ove le richieste siano superiori ai limiti stabiliti dalla Facoltà, avranno precedenza le domande presentate per i seguenti motivi, opportunamente certificati e specificamente e concretamente indicati: motivi di salute; studente lavoratore; studente pendolare; assistenza a congiunti. Si ricorda che per studente lavoratore si intende:

- chi svolga una attività di lavoro dipendente a tempo pieno o a tempo parziale con datore di lavoro privato o pubblico;
- chi svolga una attività di collaborazione coordinata o continuativa;
- chi svolga una attività di lavoro autonomo con titolarità di partita IVA ed attestati di svolgere effettivamente tale attività;
- chi rivesta la qualità di imprenditore commerciale o agricolo;
- chi presta servizio militare o servizio civile.

La condizione di studente lavoratore dovrà essere documentata dalla iscrizione all'istituto previdenziale o all'Ufficio IVA o alla CCIA o autocertificata con riguardo ad una delle suddette posizioni.

3. CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA (LMG)

Test di autovalutazione

Al fine di fornire agli studenti un utile strumento di valutazione circa il possesso delle caratteristiche attitudinali e delle conoscenze minime necessarie per affrontare il Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza, è previsto un apposito test, che sarà ripetuto nei mesi di settembre, ottobre e dicembre.

Per una proficua utilizzazione dei risultati del test si consiglia agli studenti di sostenere la prova prima possibile. Si segnala, in proposito, che le prove a tal fine utili avranno luogo nelle seguenti date: **14, 21 e 28 settembre 2007.**

Il test consiste in una serie di domande a risposta multipla relative alla lingua italiana, alla logica, alla cultura generale, alla lettura e comprensione di un testo.

L'esito della prova, che può essere sostenuta anche dopo l'immatricolazione, non pregiudica l'iscrizione al Corso di Laurea. **L'effettuazione della prova è, tuttavia, condizione indispensabile per poter sostenere esami di profitto.**

3.1. Insegnamenti

Insegnamenti obbligatori	
<i>Insegnamento (crediti)</i>	<i>Semestre</i>
1° ANNO	
Diritto privato I (9)	I
Economia Politica (9)	I
Storia del diritto medievale e moderno I (9)	I
Diritto costituzionale generale (9)	II
Filosofia del diritto (9)	II
Istituzioni di diritto romano (9)	II
2° ANNO	
Diritto privato II (9)	I
Sistemi giuridici comparati (9)	I
Diritto penale I (9)	II
Diritto dell'Unione Europea (9)	II
Diritto commerciale (15)	I e II
Diritto del lavoro (15)	I e II

L'iscrizione al terzo anno del Corso di Laurea è condizionata all'acquisizione, alla data di iscrizione, di almeno 60 crediti relativi agli insegnamenti obbligatori del primo e secondo anno, tra i quali 9 relativi al Diritto privato e 9 relativi al Diritto costituzionale generale. In mancanza lo studente verrà iscritto al secondo anno ripetente, e non potrà sostenere esami relativi agli insegnamenti obbligatori degli anni successivi.

<i>segue</i> Insegnamenti obbligatori	
3° ANNO	
Diritto amministrativo I (9)	I
Diritto internazionale (9)	I
o International law (9) (corso in lingua inglese)	II
Diritto penale II (9)	II
Storia del diritto II (12)	II
o Diritto romano (12)	II
Diritto processuale penale (15)	I e II
4° ANNO	
Diritto civile (9)	I
Diritto costituzionale speciale (6)	I
Diritto amministrativo II (9)	II
Diritto ecclesiastico (6)	II
Diritto processuale civile (15)	I e II
5° ANNO	
Diritto tributario (9)	I
Argomentazione giuridica (6)	II
o Informatica giuridica (6)	II
o Sociologia del diritto (6)	II

Lingua straniera comprensiva di elementi di linguaggio giuridico (6)	Vedi avanti "La prova di lingua straniera"
Conoscenze informatiche per giuristi (3)	Vedi avanti "Conoscenze informatiche per giuristi"
Crediti relativi ad attività a scelta libera (9)	Vedi avanti " Crediti relativi ad attività a scelta libera"

Insegnamenti facoltativi (per un totale di 24 crediti - art. 5 del Regolamento - da inserire nel piano di studio a partire dal 3° anno)	
<i>Insegnamento (crediti)</i>	<i>Semestre</i>
Comparative Labour Law (6) (corso in lingua inglese)	II
Criminologia (6)	II
Diritto amministrativo comparato (6)	II
Diritto amministrativo I - modulo facoltativo attività didattica integrativa (3)	I
Diritto anglo-americano (6)	I
Diritto canonico (6)	II
Diritto civile avanzato (6)	II
Diritto commerciale internazionale (6)	I
Diritto costituzionale avanzato (6)	II
Diritto costituzionale speciale (Prof. G. Tarli Barbieri) - modulo facoltativo attività didattica integrativa (3)	I
Diritto degli enti locali (6)	I
Diritto dell'ambiente (6)	I
Diritto dell'esecuzione penale (6)	II
Diritto dell'Unione Europea (avanzato) (6)	I
Diritto della banca e del mercato finanziario (6)	I
Diritto della previdenza sociale (6)	I
Diritto di famiglia (6)	II
Diritto e Istituzioni dei Paesi Islamici (6)	II
Diritto fallimentare (6)	II
Diritto internazionale avanzato (6)	II

Diritto internazionale privato e processuale (6)	I
Diritto penale avanzato (6)	II
Diritto penale comparato (6)	II
Diritto penale dell'ambiente (6)	I
Diritto penale dell'economia (6)	II
Diritto privato comparato monografico (6)	II
Diritto privato delle comunicazioni (6)	I
Diritto processuale civile avanzato (6)	II
Diritto processuale civile europeo (6)	II
Diritto processuale tributario (6)	II
Diritto pubblico avanzato (6)	II
Diritto pubblico dell'economia (6)	II
Diritto regionale (6)	I
Diritto tributario internazionale (6)	II
Filosofia del diritto (avanzato) (6)	II
Filosofia del diritto internazionale (6)	II
Giustizia costituzionale comparata (6)	II
Medicina legale (6)	II
Ordinamento giudiziario e forense (6)	I
Scienza delle finanze (6)	II
Storia del diritto romano (6)	II
Storia delle codificazioni moderne (6)	I
Teoria generale del processo (6)	II

Prova Finale	24 crediti
--------------	------------

3.2. Programmi dei corsi

ARGOMENTAZIONE GIURIDICA	DOCENTE/I	Prof. Luigi Lombardi Vallauri
	CFU	6
	Anno	5
	Semestre	II
	Tipo	Obbligatorio (in alternativa a Informatica giuridica o Sociologia del diritto)

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Aspetti logico-formali, procedurali e politico-valutativi dell'argomentazione giuridica, indagati con metodo sia teorico che casistico.

Capacità

Capacità di analizzare sentenze su tematiche giuridiche controverse, individuando, quasi "botanicamente", i generi e le specie di argomentazioni effettivamente utilizzati dai giudici.

Competenze

Familiarizzazione con le forme di pensiero problematico e critico con riferimento agli aspetti generali del diritto e dell'interpretazione giuridica. Sensibilità per l'aspetto pluralistico della risoluzione delle controversie giuridiche e per il carattere prudenziale e argomentativi del pensiero giuridico.

PROGRAMMA

Dopo lezioni teoriche introduttive, verranno analizzati gruppi di sentenze, inizialmente da docenti universitari o giuristi competenti nel settore, poi da gruppi di studenti partecipanti al corso, che ha natura seminariale.

TESTI CONSIGLIATI

Vengono presupposti i primi 3 capitoli di Luigi Lombardi Vallauri, *Corso di Filosofia del Diritto*. Il resto del seminario si basa su fotocopie di sentenze scelte dai docenti ospiti e dagli studenti frequentanti.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 10.

Seminari/Visite guidate: Totale ore 30

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: partecipazione attiva al seminario e presentazione di relazione scritta.

PROVA FINALE

Lo studente dovrà concordare un piano di studio che indichi, in modo finalizzato alla individuazione del tema della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative.

CRIMINOLOGIA	DOCENTE/I	Prof. Ferrando Mantovani
	CFU	6
	Anno	-
	Semestre	II
	Tipo	Facoltativo

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenze relative al problema della criminalità esaminate dall'angolo visuale delle diverse scienze criminali (in particolare classificazione dei delinquenti e profili della pericolosità, rapporti tra predisposizione e ambiente, vittimologia, la difesa contro la criminalità : prospettive retributive, general-preventive e specialpreventive).

Capacità

Capacità di avvicinarsi dal lato concreto alla prospettiva del reato valorizzando la conoscibilità dei soggetti (autori e vittime). Capacità di contestualizzare le nozioni teorico-dogmatiche del diritto penale agli effettivi indirizzi di politica criminale.

Competenze

Sensibilità per i profili del realismo giuridico in tema di definizione delle tipologie delinquenziali. Consapevolezza dell'esistenza nell'ambito del più generale approccio penalistico di un problema delle vittime del reato.

PROGRAMMA

Il corso, che ha per oggetto il problema della criminalità esaminato dall'angolo visuale delle diverse scienze criminali, concerne in particolare i seguenti temi:

- il problema della definizione di criminalità: le costanti e le variabili criminali; la nozione criminologica e la nozione legale di criminalità;
- il problema delle cause della criminalità: teorie unifattoriali (antropologiche, biologiche, psichiatriche, psicoanalitiche, psicosociali e sociologiche) e teorie multifattoriali. Rapporti tra predisposizione ed ambiente. Sociocriminologia fenomenologica, vittimologia. La classificazione dei delinquenti;
- il problema della difesa contro la criminalità: le prospettive retributive, general-preventive (prevenzione generale, sociale e penale), specialpreventive;
- le costanti delle scienze criminali.

TESTI CONSIGLIATI

- Mantovani, F., Il problema della criminalità. Compendio di scienze criminali, Cedam, Padova 1984. Sono esclusi i paragrafi 1-14, 18-20, 57-60, 78-79, 83-84, 93-108, 110-130.

Si raccomanda tuttavia la lettura dei paragrafi esclusi ai fini di una più completa visione panoramica delle problematiche criminologiche, e in particolare dei paragrafi 1-5; 14; 104.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 40.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale.

PROVA FINALE

Per la prova finale si invita a mettersi in contatto con il docente.

DIRITTO AMMINISTRATIVO I	DOCENTI	Prof. Domenico Sorace (A-D) Prof. Antonio Brancasi (E-N) Prof. Carlo Marzuoli (O-Z).
	CFU	9 (e 3 CFU per il modulo facoltativo di attività didattica integrativa)
	Anno	3
	Semestre	I
	Tipo	Obbligatorio

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Le conoscenze da acquisire riguardano in primo luogo i significati delle nozioni di pubblici poteri e di amministrazione e amministrazioni pubbliche in una società complessa nonché il senso del diritto amministrativo in relazione al diritto privato ed al diritto costituzionale. Dovrà inoltre essere studiata la disciplina giuridica di base relativa alle principali funzioni delle amministrazioni pubbliche dello Stato italiano, stato membro dell'Unione europea, nonché i concetti, i principi e gli istituti generali attinenti ai profili dell'organizzazione, delle attività e della tutela giurisdizionale, anche in considerazione delle peculiari situazioni soggettive rilevanti nei rapporti tra privati e pubbliche amministrazioni. A tal fine si dovrà acquisire familiarità con la legislazione, principalmente con la legge generale sul procedimento amministrativo, nonché con il diritto giurisprudenziale più significativo e con le elaborazioni della dottrina.

Capacità

A) Acquisizione degli strumenti di base necessari per lo studio approfondito, da un lato, del diritto amministrativo generale dal punto di vista della giustizia amministrativa; dall'altro, del diritto dei diversi settori di azione delle amministrazioni pubbliche.

B) Capacità di individuare le peculiarità che può presentare il rapporto tra un privato ed una pubblica amministrazione in confronto ad un rapporto tra privati.

C) Dotazione culturale e nozionistica sufficiente ad operare praticamente anche se non autonomamente in amministrazioni pubbliche o in contesti di relazione con amministrazioni pubbliche.

Competenze

Consapevolezza della problematicità del rapporto fra interessi pubblici ed interessi privati nell'amministrazione pubblica nonché della peculiarità del diritto italiano delle amministrazioni pubbliche tanto per le sue strette relazioni con il diritto privato e per la sua ambientazione nel diritto europeo, tanto per lo specifico rilievo che vi assumono i principi generali, la legislazione generale e quella settoriale e la giurisprudenza amministrativa.

PROGRAMMA

Amministrazione pubblica, politica, diritto. Il diritto amministrativo e il diritto privato. La legalità in funzione di indirizzo e in funzione di garanzia. Diritto italiano e diritto comunitario. I caratteri, gli atti, le posizioni giuridiche soggettive, gli apparati organizzativi delle diverse funzioni (regolazioni prestazioni, funzioni strumentali e ausiliarie. Nozioni generali, principi e problemi relativi all'organizzazione amministrativa. I principi sostanziali relativi alle attività amministrative: Il procedimento amministrativo e le sue conclusioni con provvedimenti unilaterali o con atti consensuali. L'invalidità e l'irregolarità degli atti amministrativi e le loro conseguenze. La responsabilità delle amministrazioni pubbliche. Gli interessi legittimi ed il sistema di tutela giurisdizionale.

TESTI CONSIGLIATI

Per gli studenti **frequentanti**:

- Sorace D., *Diritto delle amministrazioni pubbliche*, IV ed., il Mulino, Bologna 2007.

Per gli studenti **non frequentanti** (a scelta):

- Cerulli Irelli V., *Lineamenti del diritto amministrativo* (voll. I e II), Giappichelli, Torino 2006
- Corso G., *Manuale di diritto amministrativo*, Giappichelli, Torino ult.ed.
- Sorace D., *Diritto delle amministrazioni pubbliche*, cit.

Per tutti:

Si dovranno conoscere e saper utilizzare, oltre alla Costituzione della Repubblica Italiana, i testi normativi che vengono in rilievo, a cominciare dalla legge n. 241 del 1990 e successive modificazioni (si ricorda che le norme, oltre che nella G.U., nelle riviste di legislazione, nell'eraccolte informatiche, possono essere reperite in varie raccolte legislative, ad es. in M. Cammelli, G. Sciuolo, *Codice delle pubbliche amministrazioni*, Bologna Zanichelli, 2007).

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 60.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: L'esame comprende, **tanto per i frequentanti che per gli altri**, anche una prova in forma scritta, consistente in una serie di domande, a risposta "chiusa", volte a verificare il livello di conoscenza dei dati istituzionali e quello di comprensione delle nozioni fondamentali. La prova avrà la durata massima di 30 minuti. Si procederà subito alla correzione e successivamente inizierà l'orale, sempre che l'esito particolarmente negativo dello scritto non impedisca la prosecuzione dell'esame.

Potrà essere anche verificata la conoscenza di nozioni fondamentali di diritto privato e di diritto costituzionale oltre a tutto quanto attiene alla struttura autonomistica dello Stato ed all'ordinamento regionale e degli enti locali.

PROVA FINALE

Lo studente dovrà concordare con il docente prescelto un piano di studio che indichi, in modo finalizzato alla individuazione del tema della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative.

<p style="text-align: center;">MODULO FACOLTATIVO DI DIDATTICA INTEGRATIVA (valido per l'acquisizione di ulteriori 3 CFU)</p>

I corsi saranno affiancati da un modulo **facoltativo** di didattica integrativa per il quale è obbligatoria la frequenza attiva. Tale modulo consisterà in esercitazioni riguardanti gli argomenti trattati nel corso. L'iscrizione al modulo dovrà avvenire all'inizio delle lezioni, presso la segreteria didattica del Dipartimento di diritto pubblico.

DIRITTO AMMINISTRATIVO II	DOCENTE/I	Prof. Alfredo Corpaci (A-G) Prof. Leonardo Ferrara (H-Z)
	CFU	9
	Anno	4
	Semestre	II
	Tipo	Obbligatorio

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenze relative al sistema di tutela nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni, con riguardo sia all'origine e all'evoluzione storica, sia all'assetto attuale, alle regole e ai modi di funzionamento, in particolare degli istituti del processo davanti al Giudice amministrativo.

Capacità

- Capacità di affrontare le principali questioni che si pongono con riguardo alla tutela nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni, a partire dalla individuazione delle normative pertinenti.
- Capacità di interpretazione e coordinamento di tali normative, nonché di selezione degli orientamenti espressi dalla dottrina e dalla giurisprudenza.

Competenze

Comprensione critica dei principali caratteri del sistema di tutela nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni, delle relative problematiche, delle linee evolutive e dei diversificati orientamenti dottrinali e giurisprudenziali.

PROGRAMMA

Il corso è dedicato alla giustizia amministrativa e ha per oggetto gli istituti della tutela nei confronti delle pubbliche amministrazioni, considerati anche in un quadro storico, al fine di dare una conoscenza puntuale del loro funzionamento e una comprensione critica.

TESTI CONSIGLIATI

Si consiglia lo studio del seguente manuale:

- Travi, *Lezioni di giustizia amministrativa*, Giappichelli, Torino ultima edizione, integrato con l'esame delle sentenze (in particolare di quelle contrassegnate con asterisco) contenute in D. Sorace - A. Orsi Battaglini - W. Gasparri, *Giustizia amministrativa - Materiali*, Cedam, Padova ultima edizione.

Per lo studio della materia è necessaria anche una diretta consultazione dei testi normativi. Lo studente dovrà, pertanto, dotarsi di una raccolta delle leggi di giustizia amministrativa e dovrà conoscere e saper utilizzare le principali normative in questione.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

Si presuppone in particolare la conoscenza della normativa costituzionale concernente la Pubblica Amministrazione, dei concetti relativi all'attività della Pubblica Amministrazione e degli istituti fondamentali del processo civile.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 60

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: Orale.

PROVA FINALE

Lo studente dovrà concordare un piano di studio che indichi, in modo finalizzato alla individuazione del tema della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative.

DIRITTO AMMINISTRATIVO COMPARATO	DOCENTE/I	Prof. Domenico Sorace
	CFU	6
	Anno	-
	Semestre	II
	Tipo	Facoltativo

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Le conoscenze da acquisire riguardano in primo luogo alcuni dei tratti generali caratterizzanti gli ordinamenti statali specificamente considerati, in comparazione con l'ordinamento italiano e quello comunitario insieme con la tipologia delle principali fonti del diritto amministrativo nei Paesi considerati (Francia, Spagna, Germania, Regno Unito). Verrà studiato e comparato più specificamente il ruolo che ha il concetto di provvedimento amministrativo ed il suo regime negli ordinamenti che gli riconoscono un posto significativo nel loro sistema di diritto amministrativo e le ragioni per le quali ciò non avviene in altri ordinamenti.

Capacità

Familiarizzazione con gli strumenti concettuali e pratici per lo studio del diritto amministrativo di altri Paesi. Capacità di orientamento nel diritto amministrativo di altri ordinamenti giuridici, con conseguente maggiore capacità di comprensione del diritto amministrativo comunitario.

Competenze

Acquisizione della consapevolezza della necessità della comparazione nello studio del diritto delle amministrazioni pubbliche anche al fine di meglio comprendere il diritto amministrativo nazionale e comunitario europeo.

PROGRAMMA

Saranno trattati in via introduttiva i profili generali caratterizzanti del diritto amministrativo di alcuni ordinamenti statali europei, comparati con quelli del diritto amministrativo italiano e del diritto comunitario europeo. Più specificamente saranno poi studiati, da un lato, il concetto di provvedimento amministrativo ed i diversi profili del suo regime giuridico sostanziale nonché delle forme di tutela nei suoi confronti in Francia, Germania e Spagna; dall'altro, i profili corrispondenti con riferimento all'attività ed alle decisioni amministrative in Inghilterra. Infine, si esaminerà per questo aspetto il diritto comunitario europeo comparandolo con gli altri ordinamenti studiati.

Il corso si compone di lezioni cattedratiche e attività seminariali con la partecipazione attiva degli studenti ai quali viene richiesto di svolgere una relazione.

A conclusione si terranno dei seminari con la partecipazione di docenti di alcuni dei Paesi considerati.

TESTI CONSIGLIATI

Per gli studenti frequentanti: i materiali, che dovranno integrare gli appunti delle lezioni, saranno indicati durante il corso.

Per gli studenti non frequentanti sono disponibili apposite dispense.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Sistemi giuridici comparati, Diritto amministrativo I.

Si richiede, quantomeno, che si stia studiando la giustizia amministrativa seguendo nello stesso semestre il corso di Diritto amministrativo II. Si presuppongono anche le conoscenze di base del diritto comunitario.

Agli studenti frequentanti si richiede la capacità di effettiva comprensione almeno di testi scritti in una delle lingue dei Paesi considerati.

Gli studenti che intendono frequentare il corso dovranno iscriversi entro la prima settimana, indicando le lingue straniere conosciute.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale e seminari: Totale ore 40. Il corso sarà in parte svolto in forma seminariale con la partecipazione attiva degli studenti frequentanti, che svolgeranno una relazione orale, successivamente stesa per iscritto, fondata sull'esame di materiali dei vari ordinamenti, scelti in relazione alle lingue straniere conosciute. Per gli studenti che seguiranno contemporaneamente il corso di Diritto privato comparato, l'oggetto della relazione potrà essere concordato con il docente di quel corso.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: per gli studenti **frequentanti**, la relazione di cui più sopra sostituirà le prove d'esame finali. Per gli **altri** studenti la prova finale consisterà in un colloquio orale.

PROVA FINALE

Lo studente dovrà concordare un piano di studio che indichi, in modo finalizzato alla individuazione del tema della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative.

DIRITTO ANGLO-AMERICANO	DOCENTE/I	Prof. Vincenzo Vigoriti
	CFU	6
	Anno	-
	Semestre	I
	Tipo	Facoltativo

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenze specifiche derivanti dal confronto tra esperienza giuridica italiana e angloamericana su temi monografici quali la compravendita di energia elettrica; i rapporti giuridici in rete; la giustizia sportiva; la professione forense.

Capacità

Capacità di ampliamento delle già acquisite prospettive comparative con speciale riguardo al diritto dei contratti nella common law.

Competenze

Più approfondita sensibilità all'evoluzione dei sistemi di diritto anglosassone come strumenti di valutazione critico-comparativa in relazione a temi monografici.

PROGRAMMA

E' un corso di diritto comparato che ha per oggetto il confronto fra l'esperienza italiana e quella angloamericana. Dopo alcune lezioni introduttive dedicate ad aspetti essenziali della common law, si tratteranno alcuni argomenti monografici che toccano problemi attuali del diritto angloamericano, rilevanti anche sul piano comparativo. E specificamente:

- La compravendita di energia elettrica
- I rapporti giuridici in rete
- La giustizia sportiva
- La professione forense.

TESTI CONSIGLIATI

Per gli studenti **non frequentanti**:

G. Alpa - R. Delfino, *Il contratto nel common law inglese*, Cedam, Padova 2005; pagg. 1-229.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Sistemi Giuridici Comparati.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale e seminari: Totale ore 40. Il corso si svolgerà in forma seminariale, e gli **studenti frequentanti** presenteranno una breve relazione sui problemi specifici trattati. Questo scritto costituirà la base dell'esame: potranno essere richieste letture aggiuntive per circa 50 pagine.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: L'esame è scritto e orale. Gli studenti sono chiamati a rispondere per scritto a tre domande; il tempo è di 75 minuti circa. Il voto assegnato è modificabile in base all'esito della successiva interrogazione orale.

PROVA FINALE

Lo studente dovrà concordare con il docente un piano di studio che indichi, in modo finalizzato alla individuazione del tema della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative.

DIRITTO CANONICO	DOCENTE/I	Prof. Luciano Zannotti
	CFU	6
	Anno	-
	Semestre	II
	Tipo	Facoltativo

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenze relative all'ordinamento della Chiesa nella prospettiva di segnalarne le peculiarità rispetto a dimensioni fondamentali della società moderna e dello Stato (famiglia, sussidiarietà, politica, libertà, diritto, diritti umani).

Capacità

- Capacità di approccio con le peculiari fonti del diritto proprio della Chiesa.
- Capacità di analisi degli strumenti di relazione della Chiesa con lo Stato e con le altre confessioni religiose

Competenze

Sensibilità ai profili del diritto canonico pubblico. Sensibilità alla tutela giuridica ecclesiastica della libertà religiosa e di coscienza.

PROGRAMMA

Il corso si articolerà intorno ai caratteri fondamentali dell'ordinamento canonico (organizzazione gerarchica di governo, funzione strumentale del diritto, tutela condizionata delle libertà), cercando di mostrare il diverso significato che gli stessi caratteri assumono negli ordinamenti democratici. La riflessione sul diritto canonico intende innestarsi nel processo di sviluppo della cultura giuridica occidentale, storicamente determinato per lo più proprio dal contrasto fra Chiesa e Stato, dalla dialettica fra società religiosa e società civile, dal dualismo fra norme morali e norme positive. In tal senso, e specie per i grandi temi (Chiesa e politica, Chiesa e famiglia, Chiesa ed educazione, Chiesa e sussidiarietà, Chiesa e diritti umani), verrà dato particolare rilievo al confronto tra le varie posizioni e al dialogo interdisciplinare con lo scopo di presentare la materia in modo problematico e favorire un approccio critico. Il corso, caratterizzato dal metodo della comparazione, potrà prevedere al suo interno anche qualche lezione dedicata al rapporto tra diritto canonico e diritti di altre religioni.

TESTI CONSIGLIATI

In rapporto al numero dei **frequentanti** parte del corso potrà assumere struttura seminariale con relazioni degli studenti su un argomento del programma: questa attività, insieme alla partecipazione per almeno 2/3 delle lezioni, concorrerà alla valutazione finale.

Gli studenti **non frequentanti** potranno studiare gli argomenti indicati come oggetto del corso sui seguenti tre testi nelle pagine indicate, oppure concordare con il docente eventuali testi alternativi:

- P. Moneta, Introduzione al diritto canonico, Torino Giappichelli, 2007 (pp. 179);
- E. Vitali – S. Berlingò, Il matrimonio canonico, Milano, Giuffrè, 2007 (pp.3-139);
- L. Zannotti, La sana democrazia. Verità della Chiesa e principi dello Stato, Torino Giappichelli, 2005 (pp. 1-74).

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 40

PROVA FINALE

Lo studente dovrà concordare con il docente un piano di studio che indichi, in modo finalizzato alla individuazione del tema della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative.

DIRITTO CIVILE	DOCENTE/I	Prof. Giuseppe Vettori (A-G) Prof. Giovanni Furgiuele (H-Z)
	CFU	9
	Anno	4
	Semestre	I
	Tipo	Obbligatorio

Prof. Giuseppe Vettori (lettere A-G)

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Approfondimento della disciplina e dei codici di settore (codice del consumo, contratti di impresa) in confronto con la disciplina generale del contratto. Consapevolezza delle differenti regolazioni nazionali e delle ipotesi di uniformazione nell'ambito della Unione Europea.

Capacità

Conoscenza delle regole e principi che regolano l'attività contrattuale dei privati come base per fornire servizi di prima consulenza o per approfondire la conoscenza in vista di un'attività professionale.

Competenze

Possibilità di operare in settori di attività, pubblica o privata, ove sia programmata un'attività negoziale.

PROGRAMMA

Il corso intende fornire una conoscenza approfondita di tutta la disciplina generale del contratto in un momento di profonda trasformazione del sistema. L'attenzione alle qualità dei soggetti si è sovrapposta al tradizionale impianto del codice ispirato al presupposto dell'unità del soggetto privato. La disciplina per i consumatori e per le imprese è stata oggetto di interventi minuziosi e innovativi. La normativa sull'usura e la rilevanza della diversità di potere negoziale interessa ogni atto di autonomia. La legislazione antitrust impone di conciliare la teoria classica, basata su regole generali conosciute in precedenza da tutti, con norme sui comportamenti, determinate caso per caso. Il ruolo delle Autorità Garanti ha introdotto nuove regole in molti settore di attività. Il processo di uniformazione del diritto dei contratti in Europa deve essere considerato con attenzione nell'esame di ogni elemento della fattispecie. Il Codice del consumo deve essere attentamente analizzato. Di tutto ciò si dovrà tener conto nel ciclo di Lezioni e nei Seminari. Particolare attenzione sarà prestata alla casistica giurisprudenziale. Durante il corso sono previste una o più prove scritte sugli argomenti già trattati nelle lezioni. Dei risultati si terrà conto nella valutazione finale e la redazione degli elaborati attesterà la qualità di frequentante. L'esame sarà in forma scritta e orale.

TESTI CONSIGLIATI

Importante sarà la frequenza ma **per tutti gli studenti** si indicano il seguente volume:

- Vincenzo Roppo, Il Contratto, Milano, 2001. (Si possono omettere le pagine da 1 a 95 e tutte le parti scritte in caratteri minori: ciò riduce di circa un terzo il numero delle pagine).

Per i **frequentanti** potranno essere disponibili dispense del corso.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale e seminari: Totale ore 60. Sono previsti seminari su parti del corso.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento: sono previste una o più prove scritte.

PROVA FINALE

Lo studente dovrà concordare con il docente un piano di studio che indichi, in modo finalizzato alla individuazione del tema della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative.

Prof. Giovanni Furguele (H-Z)

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenze relative alla disciplina giuridica del settore analizzato e con riguardo ai precedenti storici della medesima.

Capacità

Verifica critica dei problemi di trattamento configuratisi in proposito con attenzione alla eventuale pluralità degli orientamenti sviluppatasi in dottrina e in giurisprudenza.

Competenze

- Attitudine e capacità di effettuare una corretta interpretazione dei testi normativi richiamati e, pertanto, di utilizzare convenientemente il procedimento argomentativo.
- Attitudine e capacità di cogliere la sostanza giuridica implicita nei singoli aspetti considerati.

PROGRAMMA

Il corso sarà dedicato al "Contratto – Parte generale" e tratterà dei seguenti argomenti: fonti e principi della disciplina generale del contratto; unità e pluralità della figura del contratto; le funzioni del contratto; contratto e accordo simulato, fiduciario e indiretto; contratto e problema della formazione bilaterale; consenso e silenzio; contratto e sua conclusione mediante inizio dell'esecuzione; la ricezione della dichiarazione contrattuale; causa e motivi; la forma della dichiarazione contrattuale; il procedimento di formazione e l'obbligo di buona fede; le condizioni generali di contratto; il contratto preliminare; l'opzione; la prelazione; il recesso; la cessione del contratto.

Particolare attenzione verrà riservata al contributo giurisprudenziale.

Per lo studio della materia è necessaria la consultazione dei testi normativi. Lo studente dovrà, pertanto, esserne dotato in particolare in sede di esame.

TESTI CONSIGLIATI

Per i **frequentanti**:

- Appunti delle lezioni;
- Materiale giurisprudenziale utilizzato nel corso delle lezioni.

Per i **non frequentanti**:

- V. ROPPO, *Il Contratto*, in *Tratt. di dir. priv.*, a cura di G. IUDICA e P. ZATTI, Milano, Ed. Giuffrè, 2001, pp. 3-255; 361-453; 539-561; 591-599; 651-722; 903-936;
- Materiale giurisprudenziale le cui indicazioni saranno fornite entro il mese di Novembre 2007.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

È presupposta in particolare la conoscenza della normativa costituzionale, dei testi e delle direttive di fonte europea (laddove richiamati) ed essenzialmente della disciplina civilistica interessata.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni frontali: Ore 60.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame consisterà in una prova scritta ed in una prova orale. La prova scritta, per il cui svolgimento verranno assegnate due ore e mezzo, avrà per oggetto un argomento ed un caso ad esso relativo e tenderà a verificare, in ordine all'argomento, la conoscenza progredita dello studente rispetto al livello istituzionale; in ordine al caso, la capacità del medesimo studente di argomentare correttamente al riguardo.

PROVA FINALE

Lo studente dovrà concordare un piano di studio che indichi, in modo finalizzato alla individuazione del tema della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le ulteriori attività formative.

DIRITTO CIVILE (AVANZATO)	DOCENTE/I	Prof. Giuseppe Vettori
	CFU	6
	Anno	-
	Semestre	II
	Tipo	Facoltativo

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Approfondimento della disciplina della responsabilità civile con particolare attenzione alle nove figure di illecito e di danno.

Capacità

Conoscenza delle regole e principi che regolano la responsabilità civile dei privati e della Pubblica Amministrazione come base per fornire servizi di prima consulenza o per approfondire la conoscenza in vista di un'attività professionale.

Competenze

Possibilità di operare in settori di attività pubblica o privata.

PROGRAMMA

Il corso ha carattere seminariale, e intende approfondire le regole e i principi in tema di responsabilità civile. Particolare attenzione sarà prestata alle varie figure di illecito e di danno risarcibile.

TESTI CONIGLIATI

- G. Vettori (a cura di), *Il danno risarcibile*, Cedam, Padova 2004, vol. I, sez. I, pp. 1-382; sez. II, le sole introduzioni alle singole figure di danno. Sarà disponibile nei primi mesi del 2008 una nuova edizione.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I. Sarà richiesta la partecipazione attiva degli studenti.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale e seminari: Totale ore 40. Sono previsti seminari su parti del corso e su specifiche figure di danno. Sarà richiesta la partecipazione attiva degli studenti.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento: sono previste una o più prove scritte.

Esame di profitto: orale.

PROVA FINALE

Lo studente dovrà concordare con il docente un piano di studio che indichi, in modo finalizzato alla individuazione del tema della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative.

DIRITTO COMMERCIALE	DOCENTE/I	Prof. Umberto Tombari (A-D) Prof.ssa Paola Lucarelli (E-N) Prof. Niccolò Abriani (O-Z)
	CFU	15
	Anno	2
	Semestre	I e II
	Tipo	Obbligatorio

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenze istituzionali in ordine alle categorie concettuali e alla disciplina in tema di imprenditore, impresa e azienda. Autonomia patrimoniale e personalità giuridica nel diritto societario. Le società di persone. Le società di capitali. La gestione dei conflitti fra le imprese (controversie e tecniche di risoluzione dei conflitti).

Capacità

A) Capacità di affrontare le principali questioni teoriche e pratiche che emergono in materia di diritto dell'impresa e delle società.

B) Capacità di ricerca di materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale e di loro utilizzazione ai fini della corretta impostazione e soluzione di problemi giuridici

Competenze

Consapevolezza della rilevanza della dimensione imprenditoriale nell'approccio alle innovazioni e regolazioni normative. Sensibilità all'argomentazione giuridica nella proposizione di soluzioni ai problemi posti all'interprete del diritto con particolare attenzione ai nuovi sviluppi del diritto commerciale su scala europea e globale ed anche alle nuove tecniche ADR di risoluzione dei conflitti nelle relazioni commerciali. Sensibilità nel cogliere le questioni di diritto che si presentano nell'attuale contesto socio-economico nella prospettiva del dinamismo dei fenomeni giuridici.

PROGRAMMA

Introduzione: Evoluzione storica ed attuali tendenze del diritto commerciale. Il diritto commerciale come categoria storica. Delimitazione dell'oggetto del corso: il diritto privato dell'impresa e delle società. L'autonomia concettuale e sistematica del diritto privato dell'impresa e delle società.

L'imprenditore:

Impresa e imprenditori nel sistema legislativo italiano. Le categorie di imprenditori. L'acquisto della qualità di imprenditore. Lo statuto dell'imprenditore commerciale. La rappresentanza commerciale. Le tecniche di risoluzione dei conflitti nelle relazioni commerciali.

Le società: La nozione di "società": il problema di una ricostruzione unitaria. La società come contratto e come contratto associativo. La società come tipo contrattuale funzionalmente espressivo; tipi legali e tipi reali. Autonomia patrimoniale e personalità giuridica. Le società di persone: società semplice; società in nome collettivo; società in accomandita semplice. La Riforma delle società di capitali: società per azioni; società a responsabilità limitata; società in accomandita per azioni. Le società cooperative. Il gruppo di società. Trasformazione, fusione e scissione di società. Il corso sarà articolato in due parti, che saranno svolte rispettivamente nel primo e nel secondo semestre. La prima parte del corso (primo semestre) si concentrerà su: introduzione, diritto dell'impresa, nozione di società, società di persone; la seconda parte del corso (secondo semestre) sarà interamente dedicata alle società di capitali, alle società cooperative, ai gruppi di società ed alle operazioni straordinarie (trasformazione, fusione e scissione).

TESTI CONSIGLIATI

- F. Ferrara - F. Corsi, Gli imprenditori e le società , 13ª ed., Giuffrè, Milano, 2006, esclusi i capitoli IV, XXIX.
- e
- P. Spada, Diritto Commerciale, I e II, Cedam, Padova 2004 e 2006.
in alternativa
- G.F. Campobasso, Diritto Commerciale, I. Diritto dell'Impresa, V edizione, 2006
- G.F. Campobasso, Diritto Commerciale, II. Diritto delle società, VI edizione 2006.
- e
- P. Spada, Diritto Commerciale, I e II, Cedam, Padova 2004 e 2006.

Agli studenti **frequentanti** il docente indicherà durante il corso le parti del programma che potranno essere studiate sugli appunti dalle lezioni.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 80

Esercitazioni e Seminari: Totale ore 20

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento: gli studenti **frequentanti** potranno tuttavia suddividere in due parti lo studio della materia, sostenendo nella sessione invernale un colloquio corrispondente alla parte del corso svolta nel primo semestre. Di tale colloquio sarà data una valutazione provvisoria, della quale si terrà conto nell'assegnazione del voto finale, al termine del colloquio corrispondente alla seconda parte del corso

Esame di profitto: L'esame dovrà essere sostenuto in un unico colloquio, al termine della seconda parte del corso

PROVA FINALE

Lo studente dovrà concordare con il docente un piano di studio che indichi, in modo finalizzato alla individuazione del tema della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative.

Prof. Niccolò Abriani (O-Z)

PROGRAMMA

Introduzione: Evoluzione storica ed attuali tendenze del diritto commerciale. Il diritto commerciale come categoria storica. Delimitazione dell'oggetto del corso: il diritto privato dell'impresa e delle società. L'autonomia concettuale e sistematica del diritto privato dell'impresa e delle società.

L'imprenditore: Impresa e imprenditori nel sistema legislativo italiano. Le categorie di imprenditori. L'acquisto della qualità di imprenditore. L'imprenditore commerciale e il suo statuto. Le scritture contabili. La rappresentanza commerciale. L'azienda: nozione e disciplina. Il trasferimento d'azienda. I segni distintivi dell'imprenditore: marchio, ditta e insegna. La crisi dell'impresa e le procedure concorsuali.

Le società: La nozione di "società": il problema di una ricostruzione unitaria. Il fenomeno societario: caratteri generali, nozioni e tipi. L'organizzazione e le vicende delle società di persone. I modelli organizzativi delle società di capitali. Patrimonio, capitale e bilancio. La società per azioni e le altre società a base azionaria (s.a.p.a., s.e.). La società a responsabilità limitata. I gruppi di società. Le vicende dell'organizzazione delle società di capitali: costituzione, modificazioni statutarie, trasformazione, fusione e scissione, scioglimento e liquidazione. Le società cooperative.

Il corso sarà articolato in due parti, che saranno svolte rispettivamente nel primo e nel secondo semestre. La prima parte del corso (primo semestre) si concentrerà su: introduzione, diritto dell'impresa, nozione di società, società di persone; la seconda parte del corso (secondo semestre) sarà interamente dedicata alle società di capitali, alle società cooperative, ai gruppi di società ed alle operazioni straordinarie (trasformazione, fusione e scissione).

TESTI CONSIGLIATI

Per la prima parte:

- P. SPADA, *Diritto Commerciale*, I, Cedam, Padova 2004

e

- F. FERRARA - F. CORSI, *Gli imprenditori e le società*, 13ª ed., Giuffrè, Milano, 2006, capitoli I-XI.

Per la seconda parte:

- F. FERRARA - F. CORSI, *Gli imprenditori e le società*, 13ª ed., Giuffrè, Milano, 2006, capitoli XII-XL.

ovvero, in alternativa:

- N. ABRIANI (e altri), *Diritto delle società, Manuale breve*, 3ª ed., Giuffrè, Milano, 2006.

Agli studenti **frequentanti** il docente indicherà durante il corso le parti del programma che potranno essere studiate sugli appunti dalle lezioni.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 80

Esercitazioni e Seminari: Totale ore 20


MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento: gli studenti **frequentanti** potranno suddividere in due parti lo studio della materia, sostenendo nella sessione invernale un colloquio corrispondente alla parte del corso svolta nel primo semestre. Di tale colloquio sarà data una valutazione provvisoria, della quale si terrà conto nell'assegnazione del voto finale, al termine del colloquio corrispondente alla seconda parte del corso

Esame di profitto: l'esame dovrà essere sostenuto dai **non frequentanti** in un unico colloquio, al termine della seconda parte del corso. L'esame si svolge in modo tradizionale attraverso un colloquio nel quale si richiede un esame ragionato degli istituti oggetto del programma; è consentito - e anzi raccomandato - l'utilizzo di un codice civile aggiornato.

PROVA FINALE

Lo studente dovrà concordare con il docente un piano di studio che indichi, in modo finalizzato alla individuazione del tema della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative.

DIRITTO COMMERCIALE INTERNAZIONALE	DOCENTE/I	Prof.ssa Paola Lucarelli
	CFU	6
	Anno	-
	Semestre	I
	Tipo	Facoltativo
		Corso parzialmente in inglese

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenze relative alle istituzioni e alle fonti del diritto commerciale internazionale, al problema della legge applicabile, al metodo conflittualistico e alla c.d. lex mercatoria; alla formazione e contenuti tipici del contratto internazionale. Approfondimenti seminariali su tematiche monografiche (ad es. contratto di vendita internazionale, società commerciali nel diritto internazionale privato e comunitario, tecniche di soluzione delle controversie internazionali, ADR).

Capacità

Capacità di reperire materiale normativo, bibliografico e soprattutto giurisprudenziale ai fini della soluzione dei principali problemi giuridici attinenti alle problematiche in materia di commercio internazionale. Capacità di risolvere problemi giuridici a partire da una corretta individuazione della normativa applicabile.

Competenze

Sensibilità ai profili giuridici della internazionalizzazione delle imprese, al valore professionalizzante dello studio della prassi contrattuale internazionale, a cogliere questioni di diritto che si presentano nell'attuale contesto socio-economico in fase di dinamica espansione.

PROGRAMMA

Il corso si articola come segue:

▪ Parte prima:

1. Le fonti del diritto commerciale internazionale
2. Il problema della legge applicabile: metodo conflittualistico e lex mercatoria
3. La formazione del contratto internazionale
4. I contenuti tipici del contratto internazionale

▪ Parte seconda:

1. Le figure organizzative dell'impresa: Branching di impresa, Società, Joint Venture, Franchising
2. I contratti dell'attività di impresa

1° Modulo integrativo (9 ore):

1. Le clausole fondamentali nella redazione di contratti internazionali di fornitura di beni e servizi
2. La clausola di garanzia
3. La responsabilità delle parti. Limitazione di responsabilità
4. Passaggio del titolo e consegna (Incoterms)
5. Penali
6. Tailor Made e Boiler Plate Clauses
8. Tecniche di negoziazione e simulazione di negoziato.

- **II° Modulo integrativo (6 ore):**

La risoluzione delle controversie (scelta del foro, arbitrato internazionale, adr).

TESTI CONSIGLIATI

Per i frequentanti:

- Il materiale di studio sarà concordato con il docente nel corso delle lezioni.

Per i non frequentanti:

- F. Galgano-F. Marrella, Diritto del commercio internazionale, Cedam, 2004.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 40

Moduli integrativi: 2 moduli di 9 ORE (in lingua italiana) e 6 ore (in lingua inglese).

PROVA FINALE

Lo studente dovrà concordare con il docente un piano di studio che indichi, in modo finalizzato alla individuazione del tema della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative.

DIRITTO COMPARATO DEL LAVORO (Comparative Labour Law) Cattedra Jean Monnet	Si rinvia al programma indicato nella sezione Law courses in English.
---	---

DIRITTO COSTITUZIONALE (AVANZATO)	DOCENTE/I	Prof. Paolo Caretti Prof. Filippo Donati
	CFU	CFU: 6 (2 moduli da 3 crediti - l'esame è unico)
	Anno	-
	Semestre	I
	Tipo	Facoltativo

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenze relative a) alla disciplina della libertà di informazione nella disciplina comunitaria e nella disciplina costituzionale b) ai mutamenti intervenuti nella disciplina nazionale dei mezzi di comunicazione di massa c) ai riflessi prodotti dal diritto comunitario in questa materia.

Capacità

Capacità di reperire materiale normativo, bibliografico e soprattutto giurisprudenziale ai fini della soluzione dei principali problemi giuridici attinenti alle problematiche relative alla disciplina della libertà di informazione. Capacità di risolvere problemi giuridici a partire da una corretta individuazione della normativa pertinente.

Competenze

Sensibilità ai profili giuridici della attuale fase di riforma del settore della comunicazione sociale e a cogliere questioni di diritto che si presentano nell'attuale contesto socio-politico in una fase dinamica di particolare complessità e rinnovamento.

Modulo Prof. Paolo Caretti

PROGRAMMA

Il corso avrà per oggetto la libertà dell'informazione e si articolerà nei seguenti argomenti:

- Principi costituzionali e disciplina della libertà di manifestazione del pensiero. Genesi e significato dell'art.21 della Costituzione
- La disciplina della libertà di stampa: precedenti storici e normativa attuale
- La disciplina della radiotelevisione: precedenti storici e normativa attuale. Pianificazione delle frequenze, concessioni, obblighi degli operatori dell'informazione. Il servizio pubblico. Il finanziamento del sistema radiotelevisivo
- Gli organi di governo e di controllo
- La disciplina delle attività dello spettacolo (cenni generali)

TESTI CONSIGLIATI

- Caretti P., *Diritto dell'informazione e della comunicazione*, il Mulino, Bologna 2005

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Diritto costituzionale speciale, Diritto amministrativo.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 20

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Gli studenti frequentanti potranno sostenere due prove scritte. In caso di esito positivo, l'esame verterà esclusivamente sulle parti del programma che non sono state oggetto di dette prove.

Verifiche intermedie di apprendimento: Al termine del modulo, gli studenti frequentanti potranno sostenere una prova scritta, che se superata positivamente farà parte integrante della valutazione finale.

Esame di profitto: Per gli studenti non frequentanti o per quelli frequentanti che non abbiano sostenuto o non abbiano superato positivamente la prova scritta l'esame verterà sull'intero programma (vedi testo consigliato: capitoli I,II,III,V).

PROVA FINALE

Lo studente dovrà concordare con il docente un piano di studio che indichi, in modo finalizzato alla individuazione del tema della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative.

Modulo Prof. Filippo Donati

PROGRAMMA

Il corso avrà ad oggetto lo studio degli aspetti pubblicistici relativi alla libertà di comunicazione, con specifico riferimento alla nuova disciplina delle comunicazioni

elettroniche. In particolare il corso verterà sui seguenti aspetti: a) problemi di inquadramento costituzionale della libertà di comunicazione; b) evoluzione della disciplina nazionale e comunitaria sulle comunicazioni elettroniche; c) organi di governo del settore; d) il servizio universale; e) i nuovi problemi derivanti dalla convergenza tra telecomunicazioni e media. I partecipanti potranno essere chiamati a svolgere brevi relazioni (orali o scritte) su alcuni temi specifici, attraverso l'esame di materiali legislativi, giurisprudenziali e dottrinali.

Durante il corso potranno essere segnalate letture integrative ritenute necessarie ai fini della preparazione dell'esame.

TESTI CONSIGLIATI

- Caretti P., *Diritto dell'informazione e della comunicazione*, il Mulino, Bologna 2005; Per coloro che volessero approfondire, si consiglia la lettura:
- Donati F., *l'ordinamento amministrativo delle comunicazioni*, Giappichelli, Torino, 2007.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 20

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale

PROVA FINALE

Lo studente dovrà concordare con il docente un piano di studio che indichi, in modo finalizzato alla individuazione del tema della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative.

DIRITTO COSTITUZIONALE GENERALE	DOCENTI	Prof. Massimo Carli (A-C), Prof. Stefano Grassi (D-L), Prof.ssa Maria Cristina Grisolia (M-P), Prof. Filippo Donati (O-Z).
	CFU	9
	Anno	1
	Semestre	II
	Tipo	Obbligatorio

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenza delle fonti e dello sviluppo delle forme di stato e di governo. struttura e funzioni degli organi costituzionali e della pubblica amministrazione: centrale e periferica, regionale e locale. Il potere giudiziario, le autonomie territoriali (Regioni, Province e Comuni), i diritti di libertà e i loro strumenti di tutela. I rapporti con il sistema comunitario.

Capacità

Capacità di ricerca del materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale di pertinenza e loro utilizzazione ai fini dell'impostazione di problemi giuridici. Capacità di affrontare le principali questioni che emergono a livello pubblico-costituzionale, a partire da una corretta individuazione della normativa pertinente. Capacità di tenere

presenti e selezionare adeguatamente le principali interpretazioni che di tale normativa si danno in dottrina e giurisprudenza, anche con riferimento all'aumento della complessità delle fonti a seguito della normativa comunitaria.

Competenze

Sensibilità per il ruolo che la prospettiva costituzionale svolge non soltanto quale dimensione disciplinare fondamentale (esame propedeutico a quasi tutti gli altri esami), ma anche come necessario strumento di interpretazione del diritto, soprattutto con riferimento alle libertà fondamentali e alla garanzia dei diritti delle persone. Sensibilità per i valori costituzionali della Carta del 1948 ed il loro perdurante carattere fondativo della nostra Repubblica; consapevolezza dell'incidenza degli aggiornamenti già entrati in vigore (giusto processo e nuovo titolo quinto) e sensibilità per le ulteriori modifiche della Costituzione (sottoposte a referendum popolare e in itinere). Consapevolezza dell'interazione tra parlamentarismo e principio democratico. Sensibilità per la complessità dell'articolazione tra i poteri dello Stato tra loro e con l'ulteriore livello degli organi dell'Unione Europea. Consapevolezza dell'importanza del riconoscimento del controllo di costituzionalità e, più in generale, del ruolo del potere giudiziario in un ordinamento di civil law.

PROGRAMMA

Il corso avrà ad oggetto essenzialmente le seguenti tematiche:

- le nozioni di base del diritto, con particolare riferimento alle fonti;
- l'evoluzione della forma di stato e della forma di governo in Italia dallo Statuto Albertino alla Costituzione repubblicana;
- la struttura e le funzioni degli organi costituzionali (corpo elettorale, Parlamento, Governo, Presidente della Repubblica, Corte costituzionale) e degli organi di rilievo costituzionale;
- la struttura e le funzioni della Pubblica amministrazione (sia quella centrale e periferica dello Stato, sia quella regionale e locale);
- la struttura e le funzioni del potere giudiziario (con riferimento sia alla giustizia ordinaria che a quella amministrativa);
- la struttura e le funzioni del sistema delle autonomie territoriali (Regioni, Province e Comuni);
- i diritti di libertà e i loro strumenti di tutela;
- i rapporti con il sistema comunitario.

TESTI CONSIGLIATI

A scelta per frequentanti e non frequentanti:

- P. Barile, E. Cheli, S. Grassi, *Istituzioni di diritto pubblico*, Cedam, Padova ultima edizione;
- P. Caretti, U. De Siervo, *Istituzioni di diritto pubblico*, Torino Giappichelli, ultima edizione.

L'apprendimento della materia presuppone, oltre allo studio del manuale, la lettura diretta della Costituzione e delle leggi illustrate dal manuale, che possono essere reperite in uno dei seguenti codici:

- M. Bassani - V. Italia e altri, *Leggi fondamentali del diritto pubblico e costituzionale*, Milano, Giuffrè, 2006;
- M. Aini - T. Martines, *Codice costituzionale*, Roma-Bari, Laterza, ultima edizione;
- A. Cariola, *Le leggi dell'organizzazione costituzionale*, Milano, Giuffrè, ultima edizione.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 60

Seminari: tutti i docenti organizzano esercitazioni facoltative sugli argomenti trattati a lezione, nei modi e nei tempi che saranno definiti all'inizio del corso, utilizzando sentenze, atti parlamentari, decreti presidenziali, atti del Governo e altra documentazione, reperibile nei "sussidiari" di diritto costituzionale o di diritto pubblico (v., ad esempio, quello curato da R. Zaccaria, CEDAM, Padova ultima edizione). Possono essere organizzate visite guidate alle Camere, alla Corte costituzionale, alla Presidenza della Repubblica.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento: i docenti comunicheranno all'inizio del corso se effettueranno prove intermedie aventi ad oggetto le parti del programma già trattate che, ai sensi dell'art. 15, sesto comma, del Regolamento didattico del Corso di laurea, potranno comportare scomputo dall'esame finale di ciò che ne è oggetto, fermo restando che in sede di esame finale si richiede comunque la conoscenza delle nozioni base riferibili a tali parti.

Esame di profitto: per i **non frequentanti** l'esame comprende una prova scritta avente ad oggetto domande che potranno essere a risposta "chiusa" o a risposta "aperta". La prova potrà avere la durata massima di un'ora. Si procederà subito alla correzione e successivamente inizierà l'orale. Nella votazione finale si terrà conto della valutazione della prova scritta. La prova orale non potrà essere sostenuta in caso di esito negativo dello scritto.

Per i **frequentanti**, l'esame scritto non è obbligatorio perché sostituito dal lavoro svolto a lezione e durante le esercitazioni.

PROVA FINALE

Lo studente dovrà concordare con il docente prescelto un piano di studio che indichi, in modo finalizzato alla individuazione del tema della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative.

DIRITTO COSTITUZIONALE SPECIALE	DOCENTI	Prof. Paolo Caretti, Prof. Enzo Cheli, Prof. Stefano Merlini, Prof. Giovanni Tarli Barbieri.
	CFU	6
	Anno	4
	Semestre	I
	Tipo	Obbligatorio

Prof. Paolo Caretti

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenze relative all'evoluzione storica della disciplina dei diritti fondamentali nella dimensione nazionale e sopranazionale.

Capacità

Capacità di reperire il materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale utile all'impostazione dei principali problemi relativi alla disciplina dei diritti fondamentali.

Competenze

Sensibilità ai profili giuridici dell'attuale fase di espansione delle forme di tutela sopranazionale dei diritti fondamentali

PROGRAMMA

Il corso avrà ad oggetto la tutela dei diritti di libertà nella disciplina internazionale e comunitaria e nella disciplina costituzionale, con riferimenti alla più rilevante legislazione ordinaria di attuazione. Esso si propone di offrire agli studenti un approfondimento del tema in relazione, in particolare, a quattro profili:

- a. il modello costituzionale di tutela dei diritti di libertà, alla luce degli sviluppi del costituzionalismo moderno;
- b. l'individuazione dei soggetti titolari alla luce degli sviluppi della giurisprudenza della Corte Costituzionale e del processo di integrazione europea;
- c. la legislazione e le prassi amministrative di attuazione;
- d. il rapporto tra strumenti nazionali e internazionali o comunitari di tutela.

TESTI CONSIGLIATI

Per gli studenti frequentanti: per gli argomenti trattati a lezione l'esame può sostenuto sulla base degli appunti.

Per gli studenti non frequentanti: si consiglia, ai fini dell'esame, il seguente testo:

- P. Caretti, *I diritti fondamentali*, Giappichelli, Torino 2005.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Diritto amministrativo.

Iscrizione al corso: Gli studenti che intendono frequentare il corso sono invitati ad iscriversi presso il Dipartimento di diritto pubblico entro il 2 ottobre 2007 (soltanto per e-mail all'indirizzo diddipub@unifi.it)

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 40.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento: durante lo svolgimento del corso gli studenti frequentanti potranno sostenere due prove scritte. In caso di esito positivo, l'esame finale verterà esclusivamente sulle parti del programma svolto successivamente alle suddette prove.

Esame di profitto: per gli studenti che hanno superato positivamente le prove scritte l'esame verterà sulla parte del programma svolto a lezione successivamente a tali prove. Per gli studenti non frequentanti l'esame verterà sull'intero programma.

PROVA FINALE

Lo studente dovrà concordare con il docente prescelto un piano di studio che indichi, in modo finalizzato alla individuazione del tema della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenza del percorso storico del nostro sistema di giustizia costituzionale alla luce dello sviluppo dei vari modelli presenti in Europa e nel mondo

Capacità

Possibilità di utilizzare criticamente gli strumenti sostanziali e processuali della giustizia costituzionale

Competenze

Comprensione del funzionamento del nostro sistema di giustizia costituzionale nel quadro delle dinamiche della forma di governo e di Stato

PROGRAMMA

A) Profili generali: 1 Origine e sviluppo dei vari modelli di giustizia costituzionale. 2 Controllo accentrato e diffuso

B) Il modello italiano: 1 Le scelte della Costituente. 2 Le leggi attuative del modello costituzionale. 3 Struttura e funzioni della Corte costituzionale. 4 Il giudizio in via incidentale. 5 Il giudizio in via principale. 6 Il conflitto tra poteri dello Stato. 7 Il processo costituzionale. 8 Le pronunce della Corte costituzionale: tipologia ed efficacia.

C) La corte costituzionale dopo 50 anni: analisi dei maggiori trends giurisprudenziali della giurisprudenza costituzionale italiana.

D) La Corte costituzionale nella forma di governo e di Stato: tendenze in atto nello sviluppo del modello.

TESTI CONSIGLIATI

Studenti frequentanti: gli studenti frequentanti potranno preparare l'esame su uno dei seguenti testi:

- E. Malfatti, S. Panizza, R. Romboli, *Giustizia costituzionale*, Torino Giappichelli, 2006 (esclusi i capitoli IX e X)
- Ruggeri, A. Spadaro, *Lineamenti di giustizia costituzionale*, Torino Giappichelli, 2006

Studenti non frequentanti: in aggiunta ad uno dei testi sopra indicati, gli studenti non frequentanti dovranno prepararsi anche su:

- E. Cheli, *Il Giudice delle leggi*, il Mulino, Bologna 1999.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 40

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale

PROVA FINALE

Lo studente dovrà concordare con il docente prescelto un piano di studio che indichi, in modo finalizzato alla individuazione del tema della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative.

Prof. Giovanni Tarli Barbieri
(e modulo facoltativo di didattica integrativa valido per l'acquisizione di ulteriori 3 CFU)

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenze relative alla disciplina del sistema delle fonti normative, con riguardo sia all'origine ed all'evoluzione storica, sia all'assetto attuale soprattutto alla luce delle più recenti innovazioni istituzionali ed ai più significativi contributi della giurisprudenza costituzionale.

Capacità

A) Capacità di affrontare le più rilevanti problematiche relative alla disciplina delle fonti normative; B) capacità di interpretazione e coordinamento della normativa e della giurisprudenza in materia, nonché di selezione degli orientamenti espressi dalla dottrina e dalla giurisprudenza.

Competenze

Comprensione critica dei principali caratteri della disciplina del sistema delle fonti normative, delle relative problematiche, delle linee evolutive e dei diversi orientamenti dottrinali e giurisprudenziali, delle prospettive di riforma.

PROGRAMMA

Il corso avrà ad oggetto le fonti normative italiane, con particolare riferimento alle loro recenti trasformazioni.

Più in particolare verranno approfonditi i seguenti temi:

- l'identificazione delle fonti legali e le scelte a monte dell'individuazione delle norme sulla produzione;
- le conseguenze giuridicamente rilevanti dell'identificazione delle fonti;
- il rapporto tra il sistema delle fonti e gli assetti della forma di stato e della forma di governo: quadro generale;
- il sistema delle fonti del diritto nell'esperienza statutaria e nell'ordinamento fascista; le fonti del diritto nelle «disposizioni sulla pubblicazione, interpretazione ed applicazione delle leggi in generale» premesse al codice civile del 1865 e nelle «disposizioni sulla legge in generale» premesse al codice civile del 1942;
- le scelte della Costituzione repubblicana in termini di fonti del diritto, tra continuità e discontinuità;
- i criteri di sistemazione delle fonti nell'ordinamento repubblicano;
- le tecniche dell'interpretazione ed il ruolo degli organi ad essa preposti; la Costituzione repubblicana come base di una teoria dell'interpretazione;
- nozioni fondamentali di tecnica legislativa, con particolare riferimento alla redazione ed alla scrittura (legistica) ed all'analisi ex ante ed ex post dei testi normativi;
- le fonti atto nell'ordinamento italiano vigente: la Costituzione e le fonti di livello costituzionale;

- potere costituente, revisione costituzionale, riforma organica della Costituzione, anche alla luce del dibattito sulle riforme istituzionali;
- le fonti comunitarie ed i loro rapporti con le fonti del diritto italiano;
- le fonti di derivazione internazionale;
- le fonti atipiche e rinforzate;
- le fonti primarie statali (leggi ed atti con forza di legge; referendum abrogativo; regolamenti interni degli organi costituzionali; sentenze di accoglimento della Corte costituzionale);
- la grande espansione degli atti con forza di legge del Governo nel più recente periodo ed il contributo della giurisprudenza costituzionale in tale ambito;
- la "crisi della legge" ed i rimedi praticati o teorizzati;
- i regolamenti governativi e le altre fonti normative secondarie statali;
- i nuovi tipi di fonte (atti sostanzialmente normativi di rango secondario; atti normativi delle autorità indipendenti; codici di autoregolamentazione);
- i fenomeni di delegificazione;
- le fonti regionali alla luce del processo di riforma del titolo V della seconda parte della Costituzione; il ruolo decisivo della giurisprudenza costituzionale nella ricostruzione dei rapporti tra potestà normativa statale e potestà normativa regionale;
- le fonti normative degli enti locali dopo la riforma del titolo V della seconda parte della Costituzione;
- le fonti fatto;
- la problematica delle fonti normative *extra ordinem*;
- le fonti normative nei più recenti progetti di revisione costituzionale.

TESTI CONSIGLIATI

Studenti frequentanti: gli studenti che abbiano frequentato regolarmente sosterranno l'esame sugli appunti tratti dalle lezioni e sugli eventuali materiali indicati dal docente all'inizio del corso.

Studenti non frequentanti:

- F. Sorrentino, *Le fonti del diritto amministrativo*, in Trattato di diritto amministrativo diretto da G. Santaniello, vol. XXXV, Cedam, Padova 2004 (escluse le parti relative alle fonti regionali).
- G. Tarli Barbieri, *Le fonti del diritto italiano. Appunti e documenti* (dispensa disponibile presso il Dipartimento di diritto pubblico). In attesa del completamento della dispensa da parte del docente, è possibile prepararsi sul seguente testo: P. Cavalieri, *Diritto regionale*, Padova, Cedam, 2006, pp. 30-43, 117-167, 239-252

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 40

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Durante lo svolgimento del corso gli studenti frequentanti potranno sostenere due prove scritte. In caso di esito positivo, l'esame finale verterà esclusivamente sulle parti del programma svolto successivamente alle suddette prove.

PROVA FINALE

Lo studente dovrà concordare con il docente prescelto un piano di studio che indichi, in modo finalizzato alla individuazione del tema della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative.

MODULO FACOLTATIVO DI DIDATTICA INTEGRATIVA (valido per l'acquisizione di ulteriori 3 CFU)

Il corso del Prof. Tarli Barbieri sarà affiancato da un modulo **facoltativo** di didattica integrativa per il quale è obbligatoria la frequenza attiva. Tale modulo consentirà di acquisire ulteriori 3 CFU e consisterà in esercitazioni e seminari riguardanti le tematiche attinenti alla redazione degli atti normativi ed alla qualità della normazione. L'iscrizione a tale modulo dovrà avvenire all'inizio delle lezioni, presso la segreteria del Dipartimento di diritto pubblico.

Prof. Stefano Merlini

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenze relative alle nozioni generali riguardanti l'origine storica e la evoluzione delle nozioni della forma di stato e della forma di governo negli stati moderni e contemporanei, con particolare riferimento all'esperienza europea e nord americana successiva alla costituzione del 1787 ed alla rivoluzione francese.

Capacità

Capacità acquisite al termine del corso: capacità di affrontare la problematica storica ed attuale riguardante il funzionamento della democrazia contemporanea sia in relazione all'assetto dei rapporti fra stato e cittadino, sia in relazione al funzionamento dei poteri dello Stato nel quadro dei rapporti e delle reciproche influenze che si sono stabilite fra gli ordinamenti giuridici degli Stati e fra questi e le organizzazioni sovra nazionali.

Competenze

Comprensione critica del rapporto fra l'evoluzione storico- politica degli stati moderni e contemporanei e lo sviluppo del loro ordinamento giuridico, con particolare riguardo alla nascita ed allo sviluppo delle libertà civili e politiche, della nozione della separazione dei poteri, dello stato di diritto, della forma di governo parlamentare, presidenziale e semi presidenziale.

PROGRAMMA

Il corso avrà ad oggetto la evoluzione della forma di governo parlamentare, con particolare riferimento alla esperienza della Gran Bretagna, della Repubblica Federale Tedesca, della Francia, fino alla V Repubblica ed all' Italia.

Più in particolare verranno approfonditi i seguenti temi:

- La nascita dello Statuto Albertino e dello Stato Costituzionale
- La prerogativa regia e la nascita del sistema parlamentare
- Gli organi del sistema parlamentare ed i loro rapporti: Corona, Parlamento Governo, Corpo elettorale
- La nascita del regime fascista e la fine del governo parlamentare liberale
- La forma di governo della Costituzione repubblicana: il " compromesso costituzionale " e gli organi costituzionali: Presidente della Repubblica, governo parlamento. Il problema dei partiti politici.

- La forma di governo nel periodo della " prima repubblica "
- I referendum elettorali del 1993, la transizione verso la democrazia maggioritaria ed il problema delle riforme costituzionali
- I " governi tecnici " ed il programma di governo. Governo parlamentare, costituzione e programma di governo
- La forma di governo italiana fra la XIII e la XIV Legislatura
- Riforme costituzionali e forma di governo: 1) La commissione bicamerale per le riforme costituzionali della XIII Legislatura ; 2) La legge di riforma costituzionale approvata dal parlamento nella XIV Legislatura.
- La forma di governo parlamentare in Gran Bretagna e nella R. F. T . : le leggi elettorali; la scelta del Primo Ministro ; la formazione del governo ; la " responsabilità parlamentare " ; la maggioranza e la minoranza in parlamento ; la sostituzione del primo ministro e lo scioglimento del parlamento ; il ruolo del capo dello Stato ; il ruolo dei partiti politici.

TESTI CONSIGLIATI

Studenti **frequentanti**: gli studenti che abbiano frequentato regolarmente sosterranno l'esame sugli appunti tratti dalle lezioni e sui materiali eventualmente indicati dal docente all'inizio del corso.

Studenti **non frequentanti**:

- S. Merlini, *Il governo parlamentare nell'esperienza italiana. Lezioni*, Giappichelli, Torino 2007.
- S. Mangiameli, *La forma di governo parlamentare*, Giappichelli, Torino pp. 1- 156.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: totale ore 40

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento: durante lo svolgimento del corso gli studenti **frequentanti** potranno sostenere una o due prove scritte. In caso di esito positivo, l'esame finale verterà esclusivamente sulle parti del programma svolte successivamente alle suddette prove.

PROVA FINALE

Lo studente dovrà concordare con il docente prescelto un piano di studio che indichi, in modo finalizzato alla individuazione del tema della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative.

DIRITTO DEGLI ENTI LOCALI	DOCENTE/I	Prof. Wladimiro Gasparri
	CFU	6
	Anno	-
	Semestre	I
	Tipo	Facoltativo

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenze relative all'ordinamento degli enti locali e al complesso delle loro funzioni dopo la riforma costituzionale del Titolo V del 2001.

Capacità

Capacità di reperire materiale normativo, giurisprudenziale e bibliografico ai fini della ricostruzione del quadro della disciplina vigente e della individuazione e risoluzione dei problemi giuridici posti dalla organizzazione e dall'attività degli enti locali a partire da una corretta individuazione dell'assetto normativo vigente, in grado di cogliere non solo le differenze ma anche gli elementi di continuità, per ricondurre l'evoluzione in atto ai principi e alle categorie generali del diritto costituzionale e amministrativo e delineare le coordinate utili a seguire i processi di riforma in atto.

Competenze

Sensibilità ai profili giuridici della attuale fase di riforma delle autonomie locali nel quadro della loro configurazione costituzionale e amministrativa e alle problematiche giuridiche che si presentano nell'attuale fase di rinnovamento della disciplina degli enti locali.

PROGRAMMA

Il corso ha per oggetto:

- (a) l'ordinamento degli enti locali nell'ambito del quale verranno esaminati il ruolo delle autonomie locali dopo la riforma costituzionale del 2001 e i relativi profili organizzativo-funzionali;
- (b) i servizi pubblici locali e le relative forme di gestione, nell'ambito del quale verranno, in particolare, esaminati i vari interventi normativi succedutisi a partire dal 1990, chiarendone la progressiva evoluzione e indagandone le prospettive future.

TESTI CONSIGLIATI

Per la parte (a) del programma:

- L. VANDELLI, *Il sistema delle autonomie locali*, il Mulino, Bologna ult. ediz., oppure F. STADERINI, *Diritto degli enti locali*, XI ediz., Cedam, Padova 2006

Per la parte (b) del programma:

- D. Sorace, *Diritto delle amministrazioni pubbliche*, IV ed., il Mulino, Bologna 2007, cap. IV.
- F. LIGUORI, *I servizi pubblici locali*, ediz. riv. e agg., Torino Giappichelli, 2007
- Ulteriori indicazioni potranno essere fornite dal docente nel corso delle lezioni.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Diritto amministrativo I.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 40

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento: agli studenti frequentanti potrà essere richiesta la preparazione di una relazione scritta su alcuni degli argomenti relativi alla parte (b) del programma e la sua illustrazione nell'ambito del corso, che costituirà prova intermedia di valutazione dell'apprendimento.

Esame di profitto: prova orale sulla parte (a) e (b) del programma.

PROVA FINALE

Lo studente dovrà concordare con il docente un piano di studio che indichi, in modo finalizzato alla individuazione del tema della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative.

DIRITTO DEL LAVORO	DOCENTE/I	Prof.ssa Silvana Sciarra (A-G), Prof. Riccardo Del Punta (H-Z).
	CFU	15
	Anno	2
	Semestre	I e II
	Tipo	Obbligatorio

Prof. Silvana Sciarra (A-G)

Il corso è mutuato da "Diritto del lavoro e diritto sociale europeo".

Prof. Riccardo Del Punta (H-Z)

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenze di carattere generale-istituzionale su genesi, principi e prospettive del diritto del lavoro (anche nel suo rapporto con le altre discipline giuridiche e con le scienze sociali). Inoltre: le fonti del diritto del lavoro, il diritto sociale comunitario e le politiche europee per l'occupazione, le relazioni collettive: sindacati, contratto collettivo, conflitto; il ruolo dell'autonomia individuale; la regolazione del mercato del lavoro; il rapporto di lavoro subordinato, le tipologie speciali e le forme di lavoro non subordinato; la disciplina del rapporto di lavoro subordinato; posizioni soggettive, tecniche di limitazione dei poteri imprenditoriali, diritti personali e patrimoniali dei lavoratori, sospensioni del lavoro, licenziamento individuale e collettivo.

Capacità

A) Capacità di ricerca di materiale normativo (relativo alla Costituzione, alle fonti europee, al Codice civile, alle numerose leggi speciali, come il cosiddetto Statuto dei lavoratori, ma altresì ai contratti collettivi ed alle decisioni giurisprudenziali) e bibliografico ai fini della soluzione di problemi giuridici.

B) Capacità di risolvere problemi giuridici attraverso l'individuazione della normativa pertinente nelle interpretazioni che della stessa si danno in dottrina e in giurisprudenza, tenuto altresì conto della complessità delle fonti a livello nazionale e internazionale.

C) Capacità di tenere presenti e selezionare adeguatamente le principali interpretazioni che della normativa rilevante si danno in dottrina e in giurisprudenza, anche con riferimento alla crescente complessità della normativa lavoristica in relazione ai nuovi problemi concernenti la flessibilizzazione del mercato del lavoro e la conseguente

ricerca di nuove forme di tutela del lavoratore, nonché alle prospettive aperte dall'Unione europea e dai suoi orientamenti politici e normativi.

Competenze

Familiarizzazione alla peculiarità delle questioni metodologiche e della tipologia di fonti messe in campo nell'ambito del diritto del lavoro e del diritto sindacale, a partire dal rilievo della dimensione costituzionale. Sensibilità alla specificità dell'argomentazione giuslavoristica nella proposizione di soluzioni motivate alle questioni suscitate dalle recenti riforme del mercato del lavoro e dai temi rilevanti del dibattito europeo sulle politiche dell'occupazione e sociali. Attitudine a cogliere dinamicamente l'importanza delle questioni di diritto nel contesto socio-economico rilevante, avendo particolare riguardo ai profili dell'autonomia individuale e collettiva, nonché al ruolo del dialogo sociale ed agli aspetti di inclusione sociale.

PROGRAMMA

Nella prima parte del corso, di carattere istituzionale, saranno affrontati i seguenti temi: genesi, principi e prospettive del diritto del lavoro; i rapporti con le altre discipline giuridiche e con le scienze sociali; le fonti del diritto del lavoro; il diritto sociale comunitario e le politiche europee per l'occupazione; le relazioni collettive: sindacati, contratto collettivo, conflitto; il ruolo dell'autonomia individuale; la regolazione del mercato del lavoro; il rapporto di lavoro subordinato, le tipologie speciali e le forme di lavoro non subordinato; la disciplina del rapporto di lavoro subordinato: posizioni soggettive, tecniche di limitazione dei poteri imprenditoriali, diritti patrimoniali e personali dei lavoratori, sospensioni del lavoro, licenziamento individuale e collettivo.

La seconda parte (che presuppone la conoscenza della parte istituzionale) avrà, invece, l'obiettivo di un approccio più avanzato allo studio della materia, attraverso l'approfondimento di un nucleo tematico di particolare rilevanza sistematica, in stretta connessione con l'esperienza collettiva, giurisprudenziale ed amministrativa, nonché con cenni di diritto comparato, ed eventuale apertura ad apporti di discipline non giuridiche. Il tema prescelto è quello del conflitto collettivo e, in particolare, dello sciopero, tanto nella sua dimensione teorica e di disciplina generale, quanto in quella concernente la regolazione vigente nei servizi pubblici essenziali (legge n. 146/1990 e principali orientamenti della Commissione di garanzia).

TESTI CONSIGLIATI

In relazione alla prima parte del corso: R. Del Punta, *Lezioni di Diritto del lavoro*, Giuffrè, Milano, 2006, pp. 514. Lo studio del manuale dovrà essere accompagnato dalla consultazione diretta delle principali fonti normative, fra le quali si ricordano in particolare, oltre alla Costituzione, al Trattato istitutivo della Comunità Europea (artt.125 ss. e 136 ss.) ed al Codice civile (Libro V), le seguenti leggi speciali: L.15 luglio 1966 n. 604; L.20 maggio 1970 n.300, c.d. Statuto dei diritti dei lavoratori; L.20 maggio 1975 n.164; L.13 maggio 1985 n.190; L.12 giugno 1990 n.146; L. 23 luglio 1991 n.223, artt. 1, 2, 4, 5, 24; D.Lgs. 25 febbraio 2000 n.61; D.Lgs. 26 marzo 2001 n.151; D.Lgs. 6 settembre 2001 n.368; D. Lgs. 8 aprile 2003 n.66; D.Lgs. 9 luglio 2003 nn. 215 e 216; L.14 febbraio 2003 n.30 e D.Lgs. 10 settembre 2003 n. 276; D.Lgs. 11 aprile 2006 n. 198. Per le fonti sindacali, si vedano il protocollo Ciampi del 23 luglio 1993 e l'accordo sulle rappresentanze sindacali unitarie del 20 dicembre 1993. E' obbligatorio munirsi di un codice aggiornato di leggi sul lavoro.

Con riguardo alla seconda parte (che presuppone una conoscenza approfondita della L. 12 giugno 1990 n. 146, e modificazioni successive): R. Del Punta, *Lo sciopero*, estratto dal Trattato di diritto privato a cura di M. Bessone, Giappichelli, Torino 2007, pp. 60 ca.; A.

Vallebona, Le regole dello sciopero nei servizi pubblici essenziali, Giappichelli, Torino 2007, pp. 164. *Eventuali* materiali integrativi e di aggiornamento saranno inseriti su Penelope (Laurea Magistrale – Diritto del lavoro – H-Z).

Si consiglia in ogni caso allo studente di seguire, anche attraverso la lettura della stampa quotidiana, l'evoluzione della disciplina lavoristica, soggetta a frequenti innovazioni.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 100.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento: Nell'ambito della sessione invernale di esami, sarà effettuata una prova intermedia alla quale potranno partecipare **sia gli studenti frequentanti che gli studenti non frequentanti** e del cui esito si terrà conto nell'assegnazione del voto finale. La prova concernerà la parte generale del corso e, pertanto, avrà ad oggetto l'intero manuale R. Del Punta, Lezioni di Diritto del lavoro, Giuffrè, Milano, 2006.

Esame di profitto: Prova orale.

PROVA FINALE

Lo studente dovrà concordare con il docente prescelto un piano di studio che indichi, finalizzandolo all'individuazione del tema della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi (sono consigliati Diritto comparato del lavoro o, in alternativa, Diritto della previdenza sociale) e le altre attività formative.

DIRITTO DEL LAVORO E DIRITTO SOCIALE EUROPEO (Cattedra Jean Monnet)	DOCENTE/I	Prof. Silvana Sciarra
	CFU	15
	Anno	2
	Semestre	I e II
	Tipo	Obbligatorio per gli studenti del gruppo di lettere A-G che devono sostenere Diritto del lavoro

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenze di carattere generale-istituzionale su genesi, principi e prospettive del diritto del lavoro, anche alla luce della normativa comunitaria. Inoltre: le fonti del diritto del lavoro, il diritto sociale comunitario e le politiche europee per l'occupazione; il diritto sindacale: il sindacato, la contrattazione collettiva, il contratto collettivo, lo sciopero; il ruolo dell'autonomia individuale e la regolazione del mercato del lavoro; il rapporto di lavoro subordinato: la subordinazione, i rapporti speciali di lavoro e il lavoro non subordinato; la disciplina del rapporto di lavoro: diritti e obblighi del lavoratore e del datore di lavoro, genesi, svolgimento ed estinzione del rapporto di lavoro.

Capacità

- A) ricerca di materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale inerente al Diritto del lavoro;
- B) studio e risoluzione di questioni giuridiche attraverso l'utilizzo e l'elaborazione critica del materiale normativo, nell'interpretazione ad esso fornita da dottrina e giurisprudenza;
- C) sensibilità alla stretta relazione intercorrente fra diritto nazionale e diritto comunitario,

Competenze

Acquisizione di competenze in relazione al metodo giuridico, alle fonti proprie del diritto del lavoro e del diritto sindacale ed al loro rilievo costituzionale. Attenzione particolare nello sviluppare l'argomentazione giuridica e nell'affrontare criticamente le questioni poste dalle recenti riforme del mercato del lavoro. Informazione circa i più rilevanti sviluppi del diritto europeo, sia legislativi sia giurisprudenziali, nel campo delle politiche sociali e del diritto del lavoro

PROGRAMMA

Il corso si articola in una parte introduttiva, dedicata a questioni metodologiche ed alla ricognizione delle fonti, ed in una parte di approfondimento, dedicata ai principali istituti del rapporto individuale di lavoro e del diritto sindacale. Il corso ha carattere istituzionale. In esso si presta particolare attenzione a: temi di attualità (recenti interventi di riforma del mercato del lavoro), temi rilevanti nel dibattito europeo (politiche dell'occupazione, politiche sociali e di inclusione sociale). Uno spazio significativo sarà dedicato allo studio ed all'approfondimento delle fonti dell'Unione Europea ed in particolare: alle basi giuridiche nei Trattati; al ruolo del dialogo sociale e delle parti sociali; agli accordi collettivi ed agli accordi quadro; ai principali Regolamenti; alle principali Direttive ed alla loro trasposizione nell'ordinamento italiano; alle tecniche regolative nel coordinamento delle politiche per l'occupazione.

TESTI CONSIGLIATI

Per gli studenti **frequentanti** e **non frequentanti** i testi utili alla preparazione dell'esame sono i seguenti:

- G. Giugni, *Diritto sindacale*, Cacucci, Bari 2006;
- E. Ghera, *Diritto del lavoro. Il rapporto di lavoro*, Cacucci, Bari, 2006.
- S. Sciarra (a cura di), *Solidarietà e concorrenza nel welfare italiano: profili di diritto interno e comunitario*, di prossima pubblicazione per il Mulino ed.

Non saranno ritenuti sufficienti per la preparazione dell'esame gli appunti raccolti dai **frequentanti**, utili soltanto per uso personale ad integrazione dei libri di testo.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 86.

Seminari: Totale ore 14 - Seminari Jean Monnet

Durante il corso di lezioni saranno svolti da docenti esterni alcuni seminari nell'ambito della *Cattedra Jean Monnet*. Con riferimento ai suddetti seminari gli studenti **frequentanti** potranno, facoltativamente, approfondire, e quindi discutere in sede di esame, uno dei temi trattati sulla base del materiale integrativo che sarà messo a disposizione.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento: Al termine delle lezioni dedicate al diritto sindacale (prima parte del corso), gli studenti **frequentanti** potranno sostenere una prova intermedia, orale, sugli argomenti fino a quel momento trattati; il risultato conseguito concorrerà necessariamente alla valutazione finale.

Esame di profitto: esame orale sull'intero programma.

PROVA FINALE

Lo studente dovrà concordare con il docente un piano di studio che indichi, in modo finalizzato alla individuazione del tema della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative.

DIRITTO DELL'AMBIENTE	DOCENTE/I	Prof. Stefano Grassi
	CFU	6
	Anno	-
	Semestre	I
	Tipo	Facoltativo

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenze in tema di discipline giuridiche di tutela dell'ambiente e delle risposte che fino ad oggi si sono sviluppate a livello internazionale, comunitario e di ordinamento interno (anche sotto il profilo della riforma costituzionale del titolo V). Approfondimenti in forma seminariale della Disciplina contenuta. Nel d.l. n°152 del 2006 ("Norme in materia ambientale" e specificatamente concernenti la gestione e lo smaltimento di rifiuti e alla bonifica di siti contaminati, la tutela dell'aria e il risarcimento del danno ambientale.

Capacità

Capacità di reperire materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale ai fini della soluzione dei principali problemi giuridici attinenti alle tematiche relative alla tutela ambientale e specificatamente della gestione e smaltimento di scorie e rifiuti. Capacità di risolvere problemi giuridici a partire da una corretta individuazione della normativa pertinente su di un piano multidisciplinare.

Competenze

Sensibilità ai profili giuridici costituzionali e interdisciplinari che reggono l'attuale disciplina della tutela ambientale e a cogliere questioni di diritto che si presentano nell'attuale contesto socio-economico in una fase dinamica di particolare complessità e rinnovamento.

PROGRAMMA

Il corso, articolato in due parti, ha per oggetto l'approfondimento dei principali problemi giuridici posti dall'esigenza di tutela dell'ambiente. Il metodo didattico si basa su un approccio spiccatamente interdisciplinare, aperto ai contributi di docenti non soltanto della Facoltà di giurisprudenza, nonché alle esperienze concrete di funzionari pubblici comunitari, nazionali e regionali. La prima parte del corso è rivolta a fornire un'introduzione generale alle discipline giuridiche a tutela dell'ambiente, attraverso l'analisi dei profili più rilevanti della questione ambientale e delle risposte che fino ad oggi sono state elaborate sul piano giuridico a livello internazionale, comunitario e dell'ordinamento interno. In questa prima parte sarà anche esaminata la giurisprudenza della Corte costituzionale sull'attuazione del Titolo V (in materia di "tutela dell'ambiente e dell'ecosistema"). La seconda parte del corso si

svolge in forma seminariale ed è rivolta all'analisi del decreto legislativo n. 152 del 2006 ("Norme in materia ambientale", con particolare riferimento alle parti quarta, sui rifiuti e le bonifiche, quinta, sulla tutela dell'aria, sesta, sul risarcimento per danno ambientale).

TESTI CONSIGLIATI

Gli studenti che **frequenteranno** il corso prepareranno l'esame su alcuni testi (per un totale di 250 pagg.) tratti dalla raccolta di saggi di

- S. Grassi, *Problemi di diritto costituzionale dell'ambiente* (i testi saranno distribuiti durante il corso).

Per i **non frequentanti**:

- C. Rapisarda Sassoon (a cura di), *Manuale delle leggi ambientali*, Milano, Giuffrè, 2002;

ovvero

- B. Caravita, *Diritto dell'ambiente*, Il Mulino, 2005;

ovvero

- G.Cocco, A. Marzanati, R. Pupilella, *Ambiente: il sistema organizzativo ed i principi fondamentali*, nonché A. Grasso, A. Marzanati, A. Russo, *Ambiente: articolazioni di settore e normativa di riferimento*, entrambi in *Trattato di diritto amministrativo europeo*, a cura di M.P. Chiti e G. Greco, Milano, Giuffrè 2007, parte speciale, tomo primo (pagg. da 157 a 416).

Per un inquadramento generale della materia si consiglia, inoltre, la consultazione (facoltativa) dei seguenti testi:

- S. Grassi, M. Cecchetti, A. Andronio (a cura di), *Ambiente e diritto, I e II*, Firenze, Olschki, 1999;
- M. Cecchetti, *Principi costituzionali per la tutela dell'ambiente*, Milano, Giuffrè, 2000;
- L. Kramer, *Diritto comunitario per l'ambiente*, Milano, Giuffrè, 2001;
- L. Mezzetti (a cura di), *Manuale di diritto ambientale*, Padova, CEDAM, 2001;
- R. Ferrara, F. Fracchia, N. Olivetti Rason, *Diritto dell'ambiente*, Bari, Laterza, 2002;
- P. Dell'Anno, *Manuale di diritto ambientale*, Padova, CEDAM, 2003;
- G. Cordini, P. Fois, S. Marchisio, *Diritto ambientale. Profili internazionali europei e comparati*, Torino, Giappichelli, 2005;
- R. Ferrara (a cura di), *La tutela dell'ambiente*, Torino, Giappichelli, 2006;
- M.Cafagno, *Principi e strumenti di tutela dell'ambiente come sistema complesso adattativo comune*, in *Sistema del diritto amministrativo italiano* a cura di F.G.Scoca, F.A.Roversi Monaco, G.Morbidelli, Torino, Giappichelli 2007

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Diritto amministrativo.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 40.

Seminari/Visite guidate: Totale ore 9 (facoltative)

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento: predisposizione di una relazione su di un caso di giurisprudenza

Esame di profitto: orale

PROVA FINALE

Lo studente dovrà concordare con il docente un piano di studio che indichi, in modo finalizzato alla individuazione del tema della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative.

DIRITTO DELL'ESECUZIONE PENALE	DOCENTE/I	Prof. Paolo Tonini
	CFU	6
	Anno	-
	Semestre	II
	Tipo	Facoltativo

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Il Corso permette di conoscere la disciplina dell'esecuzione dei provvedimenti irrevocabili e, in particolare, di quelli che irrogano o dispongono una sanzione od una misura di carattere penale. Sono previsti approfondimenti relativi sia alla c.d. "esecuzione formale del titolo", sia alla c.d. "esecuzione in concreto" (esecuzione penitenziaria).

Capacità

Capacità di comprendere la ratio degli istituti anche in funzione del sistema nel quale sono collocati. Capacità di individuare la normativa pertinente e di affrontare le principali questioni giuridiche che emergono con riferimento al ruolo del giudice dell'esecuzione e della magistratura di sorveglianza.

Competenze

Consapevolezza delle principali problematiche che si presentano nel corso dell'esecuzione penale. Sensibilità ai profili giuridici relativi all'esecuzione penale e alla condizione penitenziaria in generale. In particolare, sensibilità ai problemi della giurisdizione rieducativa.

PROGRAMMA

Il Corso ha per oggetto tutte le attività che sono necessarie per dare attuazione formale e sostanziale alla sentenza penale irrevocabile. Dopo un inquadramento sistematico della esecuzione penale e del diritto penitenziario, le lezioni approfondiranno i temi degli effetti del giudicato e della esecutività delle sentenze con riferimento alle recenti innovazioni legislative ed alle principali pronunce giurisprudenziali. Nella parte centrale del corso si esamineranno i soggetti e le modalità dell'esecuzione, con particolare riguardo ai compiti del pubblico ministero ed alle funzioni del giudice. Si passeranno in rassegna i possibili oggetti della giurisdizione esecutiva e lo svolgimento dinamico del procedimento di esecuzione anche con riferimento ai canoni del giusto processo. Ogni istituto sarà inserito nei principi fondamentali che governano la materia. Il programma prevede, infine, l'analisi del trattamento penitenziario, delle misure alternative alla detenzione e del procedimento di sorveglianza, nel quadro delle attuali prospettive del principio rieducativo.

TESTI CONSIGLIATI

Per i temi processualistici:

- PAOLO TONINI, *Manuale di procedura penale*, 8° edizione, Milano, 2007, ed. Giuffrè, Parte VI, capitoli I (*Il giudicato*) e II (*L'esecuzione*), integrati da dispense.

Per i temi di diritto penitenziario:

- PIERMARIA CORSO (a cura di), *Manuale della esecuzione penitenziaria*, ed. Monduzzi, Bologna 3 ed. , 2006, nelle parti seguenti:
- Cap. I, *Principi costituzionali e normativa penitenziaria*.
- Cap. II, *La magistratura di sorveglianza e i soggetti della amministrazione penitenziaria*, §§ 1-3.
- Cap. III, *Il trattamento dei condannati*.
- Cap. V, *Le misure alternative alla detenzione*.
- Cap. VI, *Il procedimento di sorveglianza*.
- Cap. XI, *Il giudice e il procedimento di esecuzione*.

Inoltre, a scelta, uno dei seguenti temi:

- 1. Cap. IV, *La sicurezza e la disciplina penitenziaria*.
- 2. Cap. VIII, *L'imputato detenuto*, e Cap. IX, *Il trattamento dei tossicodipendenti*.
- 3. Cap. VII, *Il procedimento per reclamo*.
- 4. Cap. XII, *L'esecuzione penale a carico dei minorenni*, testo da studiare unitamente al capitolo sul Tribunale per i minorenni nel Manuale cit. del Prof. TONINI.

È indispensabile la consultazione di un codice penale e di procedura penale e di un ordinamento penitenziario aggiornati.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Diritto penale I, Diritto processuale penale (ma l'aver superato il colloquio intermedio permette di frequentare il Corso e sostenere l'esame).

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 40

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: L'esame si svolgerà con un colloquio orale.

PROVA FINALE

Saranno preferiti - nell'assegnazione delle tesi - coloro che hanno frequentato assiduamente il corso e i seminari. Lo studente dovrà concordare con il docente un piano di studio che indichi, in modo finalizzato alla individuazione del tema della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative.

DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA	DOCENTE/I	Prof. Girolamo Strozzi (A-G) Prof.ssa Adelina Adinolfi (H-Z)
	CFU	9
	Anno	2
	Semestre	II
	Tipo	Obbligatorio

Prof. Girolamo Strozzi (A-G)

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Acquisizione delle nozioni base relative al funzionamento dell'Unione Europea e ad alcuni aspetti della libertà di circolazione delle merci e delle persone nonché alcune politiche della UE tra le quali, in particolare, la politica della concorrenza.

Capacità

Capacità di ricerca di materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale (in particolare esame diretto delle fonti comunitarie e specificatamente della giurisprudenza della Corte di Giustizia) e loro utilizzazione ai fini della corretta impostazione e soluzione di problemi giuridici. Capacità di affrontare le principali questioni che emergono in particolare in tema di libera circolazione di persone e di concorrenza a partire da una corretta individuazione delle fonti pertinenti.

Competenze

Sensibilità per la dimensione comunitaria come elemento sempre più rilevante anche per una argomentazione giuridica che voglia proporre soluzioni motivate alle differenti questioni che si propongono all'attenzione dell'interprete. Sensibilità per il problema dell'applicazione (diretta o meno) delle norme (direttive etc.) comunitarie nell'ordinamento italiano. Attenzione ai diversi livelli su cui si pongono le questioni attinenti alle quattro libertà fondamentali e alla realizzazione del mercato interno.

PROGRAMMA

- Origine e sviluppo del processo di integrazione europea. Dal trattato di Roma al Trattato di Nizza. La Carta Europea dei diritti fondamentali. L'allargamento dell'Unione. "La costituzione europea".
- Il sistema istituzionale. Organi e competenze. La ripartizione delle competenze tra Unione e Stati membri. Le istituzioni politiche. Le istituzioni giudiziarie. Gli organi consultivi.
- Il bilancio comunitario. I procedimenti di formazione degli atti normativi. Il quadro normativo. Le fonti. I principi generali e la tutela dei diritti fondamentali. Gli accordi internazionali dell'Unione. Diritto originario e diritto derivato. Altri atti.
- Il sistema giurisdizionale. I procedimenti contenziosi. Il ricorso pregiudiziale.
- Diritto comunitario, diritto interno e autonomie regionali.
- La politica estera e di sicurezza comune.
- Le politiche dell'Unione europea. La libertà di circolazione delle persone. La disciplina della concorrenza. Gli aiuti di Stato.

TESTI CONSIGLIATI

Studenti frequentanti

Gli studenti che abbiano regolarmente frequentato potranno prepararsi per l'esame sulla base degli appunti delle lezioni integrati dalla raccolta Materiali di diritto dell'Unione

Europea (a cura di A. Adinolfi), Giappichelli, 2006, per l'approfondimento della giurisprudenza indicata durante il corso.

Studenti non frequentanti

Gli studenti non frequentanti potranno prepararsi sui seguenti testi:

- G. Strozzi. Diritto dell'Unione europea. Parte istituzionale. Giappichelli, 2005
- G. Strozzi (a cura di), Diritto dell'Unione europea - parte speciale, Torino Giappichelli, 2005, pp. 69-166 e 295-426.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 60.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale

PROVA FINALE

Lo studente dovrà concordare con il docente un piano di studio che indichi, in modo finalizzato alla individuazione del tema della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative.

Prof.ssa Adelina Adinolfi (H-Z)
--

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Acquisizione delle nozioni di base relative alla struttura istituzionale e al funzionamento dell'Unione europea, al sistema delle fonti comunitarie e ai loro rapporti con le fonti nazionali, alle istituzioni giudiziarie comunitarie e alle loro principali competenze. Conoscenza di alcuni aspetti del funzionamento del mercato interno (in riferimento in particolare alla libertà di circolazione delle merci e delle persone), nonché di alcune politiche dell'Unione europea tra le quali, in particolare, la politica della concorrenza.

Capacità

Capacità di reperire la giurisprudenza e gli atti normativi comunitari, nonché di ricostruire gli effetti delle fonti comunitarie anche nel rapporto con le fonti interne; capacità di valutare la rilevanza delle norme comunitarie nella soluzione di questioni giuridiche utilizzando criteri metodologici corretti ai fini della loro interpretazione ed applicazione. Capacità di individuare ed utilizzare gli strumenti di cooperazione tra giurisdizioni nazionali e istituzioni comunitarie.

Competenze

Valutazione critica dei meccanismi istituzionali dell'Unione europea; interpretazione delle norme comunitarie e ricostruzione dei loro effetti nell'ordinamento interno; individuazione dei mezzi di tutela giurisdizionale nei confronti di tali norme.

PROGRAMMA

Il corso, che è svolto attraverso un esame diretto della giurisprudenza della Corte di giustizia, prenderà in esame i seguenti temi:

- Le origini e l'evoluzione della Comunità europea. L'allargamento. I tre "pilastri" dell'Unione europea.

- Il Consiglio europeo. La composizione e le funzioni delle istituzioni politiche e degli organi comunitari.
- Le competenze normative della Comunità. I principi della sussidiarietà e della proporzionalità. La cooperazione rafforzata.
- Il sistema delle fonti. Il Trattato-Costituzione. I principi generali e la tutela dei diritti fondamentali. Gli effetti degli accordi della Comunità nell'ordinamento comunitario. La rilevanza del diritto internazionale generale. Gli atti derivati. Gli atti atipici.
- L'organizzazione e le funzioni delle istituzioni giudiziarie. I meccanismi di controllo giurisdizionale: le competenze della Corte di giustizia e del Tribunale di primo grado.
- I rapporti tra norme comunitarie e norme interne: l'orientamento della Corte di giustizia e della Corte costituzionale italiana. L'attuazione della normativa comunitaria nell'ordinamento italiano. Il ruolo della legislazione regionale.
- La competenza della Comunità a concludere accordi. Il procedimento di conclusione degli accordi.
- Il mercato comune e la sua realizzazione: la libertà di circolazione delle merci e delle persone. La politica comunitaria della concorrenza.

TESTI CONSIGLIATI

Studenti frequentanti

Gli studenti che abbiano regolarmente frequentato potranno prepararsi per l'esame sulla base degli appunti delle lezioni, sul materiale distribuito e sulle sentenze ed atti normativi contenuti nella raccolta *Materiali di Diritto dell'Unione europea* (a cura di A. Adinolfi, Torino Giappichelli, 2007) che saranno esaminati durante il corso.

Studenti non frequentanti

Gli studenti non frequentanti potranno prepararsi sui seguenti testi:

- G. Gaja, *Introduzione al diritto comunitario*, Roma-Bari, Laterza, 2007, pp. 1-184.
- G. Strozzi (a cura di), *Diritto dell'Unione europea – parte speciale*, Torino Giappichelli, 2006, seconda edizione ampliata, pp. 1-164 e 294-356.

Tali testi dovranno essere integrati dalla raccolta *Materiali di diritto dell'Unione europea* (a cura di A. Adinolfi), Torino Giappichelli, 2007.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

Iscrizione al corso: gli studenti che intendono frequentare il corso sono invitati ad iscriversi entro il 9 febbraio 2008 nella lista disponibile presso il *front-office* della Facoltà.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 60.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Modalità: prova intermedia (se sostenuta) ed esame di profitto.

Verifiche intermedie di apprendimento: potrà essere concordato con gli studenti frequentanti lo svolgimento di una prova intermedia – del cui esito si terrà conto

nell'assegnazione del voto finale – avente ad oggetto il programma trattato nella prima parte del corso.

Esame di profitto: l'esame si svolgerà in forma orale e avrà ad oggetto, per gli studenti frequentanti, il programma svolto durante il corso (indicato nell'elenco che sarà distribuito nell'ultima lezione) e, per gli studenti non frequentanti, gli argomenti trattati nei testi di studio.

PROVA FINALE

Lo studente dovrà concordare con la docente un piano di studio che indichi, in modo finalizzato all'individuazione del tema della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative.

DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA (AVANZATO) Cattedra Jean Monnet	DOCENTE/I	Prof. ssa Adelina Adinolfi
	CFU	6
	Anno	-
	Semestre	I
	Tipo	Facoltativo

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Approfondimento della conoscenza del Diritto dell'Unione europea e, in particolare, del sistema delle fonti comunitarie, dei rapporti tra norme comunitarie e norme interne, degli strumenti di cooperazione tra autorità nazionali e dell'Unione europea, nonché dei meccanismi di tutela giurisdizionale dei diritti conferiti da norme comunitarie.

Capacità

Capacità di interpretazione e analisi critica delle fonti comunitarie e di valutazione della rilevanza delle norme comunitarie nella soluzione di questioni giuridiche. Capacità di reperire la giurisprudenza e gli atti normativi comunitari anche attraverso le banche dati dell'Unione europea, nonché di utilizzare gli strumenti di cooperazione tra giurisdizioni nazionali e Corte di giustizia (attraverso la formulazione di questioni pregiudiziali) e di individuare i mezzi di tutela giurisdizionale dei diritti conferiti da norme comunitarie. Acquisizione di capacità di ricerca e di elaborazione utili ai fini della redazione della prova finale.

Competenze

Acquisizione dei criteri metodologici necessari ai fini della interpretazione delle norme comunitarie e della ricostruzione sistematica dei loro effetti nell'ordinamento interno. Competenza ad applicare correttamente le norme dell'Unione europea specialmente nella prospettiva dell'esercizio delle professioni legali e negli impieghi nella pubblica amministrazione.

PROGRAMMA

Il corso, che presuppone già acquisita la formazione di base in Diritto dell'Unione europea, consiste in un seminario che si propone di approfondire la conoscenza di un tema di diritto comunitario avente particolare rilevanza anche alla luce degli sviluppi giurisprudenziali più recenti. Saranno privilegiati i temi attinenti alla cooperazione delle autorità nazionali con le istituzioni comunitarie e ai rapporti tra norme comunitarie e nazionali (quali, tra l'altro, la individuazione dei principi generali comunitari e loro applicazione da parte delle autorità nazionali, la responsabilità degli Stati membri per danni causati dalla violazione di obblighi comunitari, la competenza pregiudiziale, l'applicazione delle norme comunitarie sulla concorrenza da parte delle autorità nazionali).

Sarà condotta dai partecipanti un'attività di ricerca che consisterà nel reperire atti normativi e giurisprudenza comunitaria e nazionale, nel presentare nel corso del seminario i risultati della propria ricerca e nell'elaborare in merito un breve lavoro scritto. E' richiesta una partecipazione attiva e costante alle attività seminariali.

Saranno tenuti seminari condotti anche da docenti esterni ed una riunione finale. Potrà essere prevista la possibilità per un piccolo gruppo di studenti aventi un'adeguata conoscenza della lingua inglese di partecipare al "Moot Court" della Corte di giustizia.

TESTI CONSIGLIATI

Date le caratteristiche del corso, i materiali di ricerca saranno indicati durante lo svolgimento del seminario.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Diritto dell'Unione europea.

Gli studenti che intendono frequentare il corso, e che abbiano già superato l'esame di Diritto dell'Unione europea, sono invitati ad iscriversi entro il 30 settembre nella lista disponibile presso il *front-office* della Facoltà.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 20

Seminari/Visite guidate: Totale ore 20.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Modalità: Partecipazione alle attività seminariali, svolgimento della ricerca ed esposizione dei relativi risultati, relazione scritta.

Esame di profitto: la valutazione terrà conto dell'impegno dimostrato nelle attività seminariali, della qualità della ricerca effettuata, della esposizione dei risultati e della relazione scritta.

PROVA FINALE

Lo studente dovrà concordare con la docente un piano di studio che indichi, in modo finalizzato all'individuazione del tema della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative.

DIRITTO DELLA BANCA E DEL MERCATO FINANZIARIO	Il programma è identico a quello del corso di Diritto commerciale del corso di Laurea Specialistica in Giurisprudenza.
--	--

DIRITTO DELLA PREVIDENZA SOCIALE	DOCENTE/I	Prof. Stefano Giubboni
	CFU	6
	Anno	-
	Semestre	I
	Tipo	Facoltativo

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenze di carattere generale-istituzionale sul sistema di sicurezza sociale italiano con particolare attenzione alle sue origini e ai problemi di maggiore interesse teorico.

Capacità

Capacità di ricerca del materiale normativo, in particolare relativo alle fonti comunitarie, allo statuto dei diritti assistenziali e previdenziali, alle singole forme di tutela e al rapporto contributivo.

Competenze

Familiarizzazione alle problematiche relative alla costituzione e alla autonomia dei rapporti previdenziali. Sensibilità per le forme di configurazione del rapporto per l'erogazione delle prestazioni e del suo svolgimento e per la funzione dei diritti previdenziali e assistenziali come diritti sociali fondamentali.

PROGRAMMA

Il corso intende offrire un'introduzione di carattere istituzionale al sistema di sicurezza sociale italiano, aperta ad un tempo a percorsi di approfondimento critico delle problematiche di maggior interesse teorico. Nel suo ambito verrà dato speciale rilievo all'analisi interdisciplinare dei principali momenti di trasformazione del welfare italiano, con particolare attenzione ai temi "trasversali" della flessibilizzazione delle forme di tutela, del decentramento, della sussidiarietà, della modernizzazione e del coordinamento in chiave europea. Al manuale di base – diretto a fornire le essenziali nozioni istituzionali della materia – si affiancherà perciò la lettura di un testo di approfondimento, che si propone di guidare lo studente in tali percorsi di analisi critica. Questo, più in dettaglio, il piano di svolgimento del corso: origini e fondamenti del sistema di sicurezza sociale italiano; i principi costituzionali; le fonti e le politiche europee; il quadro comparato; nozione, struttura e contenuto del rapporto giuridico previdenziale; lo statuto dei diritti previdenziali e assistenziali come diritti sociali fondamentali; costituzione e autonomia dei rapporti previdenziali; il rapporto per l'erogazione delle prestazioni e il suo svolgimento (le singole forme di tutela); il rapporto contributivo; i ruoli della previdenza complementare.

TESTI CONSIGLIATI

- M. Cinelli, *Rapporto previdenziale*, Giappichelli, Torino 2007.
- M. Cinelli, S. Giubboni, *Il diritto della sicurezza sociale in trasformazione*, Giappichelli, Torino 2005.

I testi sono entrambi obbligatori ai fini della preparazione dell'esame; chi volesse, potrebbe ad ogni modo sostituirli con M. Cinelli, *Diritto della previdenza sociale*, Giappichelli, Torino 2007.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 40

PROVA FINALE

Lo studente dovrà concordare con il docente un piano di studio che indichi, in modo finalizzato al tema del diritto commerciale quale prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative.

DIRITTO DI FAMIGLIA	DOCENTE/I	Prof. Giovanni Furguele
	CFU	6
	Anno	-
	Semestre	II
	Tipo	Facoltativo

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenze relative alla disciplina giuridica del settore analizzato e con riguardo ai precedenti storici della medesima.

Capacità

Verifica critica dei problemi di trattamento configuratisi in proposito con attenzione alla eventuale pluralità degli orientamenti sviluppatasi in dottrina e in giurisprudenza.

Competenze

Attitudine e capacità di effettuare una corretta interpretazione dei testi normativi richiamati e, pertanto, di utilizzare convenientemente il procedimento argomentativo.

Attitudine e capacità di cogliere la sostanza giuridica implicita nei vari aspetti considerati.

PROGRAMMA

Il corso tratterà dei vari argomenti sotto il profilo critico del rapporto fra libertà e famiglia. Verrà così esaminata la disciplina legale del matrimonio e il problema della famiglia di fatto e del matrimonio fra omosessuali. Si tratterà poi della separazione e del divorzio sotto il profilo degli eventuali accordi fra i coniugi. Si considererà infine la filiazione nelle sue varie forme e con particolare riferimento alle nuove tecniche di sua attuazione.

Laddove opportuno particolare attenzione verrà riservata al contributo giurisprudenziale.

Per lo studio della materia è necessaria la consultazione dei testi normativi. Lo studente dovrà, pertanto, esserne dotato in particolare in sede di esame.

TESTI CONSIGLIATI

Si consiglia lo studio di:

- T. Auletta, Il diritto di famiglia, ult. ed., Torino Ed. Giappichelli.

Per chi desidera approfondire, si consiglia la studio di:

- M. Sesta, Diritto di famiglia, ult. ed., Padova Ed. Cedam.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

È presupposta la conoscenza della normativa costituzionale, delle fonti di provenienza europea ed essenzialmente della disciplina civilistica interessata.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 40.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale.

PROVA FINALE

Lo studente dovrà concordare un piano di studio che indichi in modo finalizzato alla individuazione del tema della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le ulteriori attività formative.

DIRITTO E ISTITUZIONI DEI PAESI ISLAMICI	DOCENTE/I	Prof. Alessandro Simoni
	CFU	6
	Anno	-
	Semestre	II
	Tipo	Facoltativo

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Evoluzione storica e sistema delle fonti del diritto islamico; visioni del diritto islamico dominanti nelle società non islamiche; principali problemi di interazione con il diritto statale osservabili in alcuni ordinamenti giuridici europei ed extraeuropei.

Capacità

A) Capacità di comprendere le principali conseguenze della collocazione nelle differenti parti del sistema delle fonti del diritto islamico di una particolare regola di condotta, distinguendo rispetto alle situazioni in cui una regola non è propriamente attribuibile al diritto islamico.

B) Capacità di comprendere la struttura dei differenti bilanciamenti di valori operati nell'incontro tra diritto islamico e diritti "altri", a partire da una corretta contestualizzazione culturale, sociale e storica delle specifiche vicende.

C) Capacità di un'autonoma valutazione critica delle differenti argomentazioni sviluppate nei dibattiti politici e culturali circa gli aspetti giuridici della convivenza con le comunità islamiche.

Competenze

Familiarità con le categorie fondanti del diritto islamico. Consapevolezza delle difficoltà di comprensione, per l'osservatore estraneo all'area culturale islamica, dell'esatta portata operativa delle regole di shari'a. Sensibilità per le principali esperienze storiche di convivenza in una stessa area geografica o culturale tra shari'a e diritto di matrice statale.

PROGRAMMA

Partendo da una trattazione istituzionale del sistema delle fonti e delle principali tappe dello sviluppo della shari'a, il corso vuole innanzitutto sottolineare la varietà delle forme del diritto islamico, tanto per effetto delle storiche suddivisioni in scuole che in virtù della sua interazione con usi e consuetudini locali, oltre che con gli ordinamenti statali sviluppati nell'ambito delle società islamiche. La varietà delle forme storiche dell'Islam verrà poi confrontata con le principali visioni del diritto islamico storicamente affermatesi in Occidente, con particolare attenzione alle visioni "orientaliste".

Tali nozioni forniranno dapprima la base per l'analisi delle risposte giuridiche sviluppate nell'ambito dell'Occidente contemporaneo rispetto ai principali "conflitti culturali", al fine di evidenziare la molteplicità delle soluzioni possibili pur nella costanza dei valori fondanti dei diversi sistemi. Sotto quest'aspetto saranno presi in considerazione alcuni dei principali ordinamenti europei, per ognuno dei quali le risposte giuridiche verranno analizzate in parallelo con le posizioni assunte dalle rispettive comunità islamiche, e confrontate con lo stato dell'ordinamento italiano in materia.

Una casistica dei principali problemi di coesistenza tra shari'a e ordinamenti laici verrà poi esaminata anche nella prospettiva di alcuni paesi dove l'Islam è religione maggioritaria, ma sono in atto processi di modernizzazione e riforma, in particolare dove questi sono assistiti da organizzazioni internazionali. L'attenzione in questo caso sarà principalmente rivolta alle materie attinenti allo statuto personale (successioni, famiglia), e in generale alla condizione femminile.

Il corso vedrà il coinvolgimento di specialisti esterni alla facoltà e, nell'ultima parte, di un docente dell'Università del Cairo sulla base dell'accordo di cooperazione attualmente vigente con il nostro ateneo.

TESTI CONSIGLIATI

Per gli studenti attivamente **frequentanti** l'esame verterà su N. Fiorita, *L'Islam spiegato ai miei studenti. Otto lezioni su Islam e diritto*, Firenze, Firenze University Press, 2006, pp. 1-144, oltre che sugli appunti e sui materiali distribuiti a lezione.

Per gli studenti **non** attivamente **frequentanti**, il volume di N. Fiorita dovrà essere integrato da un testo a scelta tra i seguenti:

- A) L. Favali, *Qirad islamico, commenda medievale e strategie culturali dell'Occidente*, Torino Giappichelli, 2004, pp. 1-140, 252-334.
- B) Massimo Papa, *Afghanistan: tradizione giuridica e ricostruzione dell'ordinamento tra šari'a, consuetudini e diritto statale*, Torino Giappichelli, 2006, pp. 1-156, 245-363 (per quanto non oggetto di esame, si presume che le altre parti del testo siano comunque lette dallo studente a fini di inquadramento generale).

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Sistemi giuridici comparati.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 40

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento: un test di autovalutazione a conclusione della trattazione del sistema delle fonti, orientativamente verso la metà del corso.

Esame di profitto: orale.

PROVA FINALE

Lo studente dovrà concordare con il docente prescelto un piano di studio che indichi, in modo finalizzato alla individuazione del tema della tesi o della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative.

DIRITTO ECCLESIASTICO	DOCENTE/I	Prof. Nicola Fiorita
	CFU	6
	Anno	4
	Semestre	II
	Tipo	Obbligatorio

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenze incentrate sul principio di laicità in relazione ai rapporti stato-chiese. Garanzie costituzionali dell'esperienza religiosa, legislazione unilaterale e principio di bilateralità. Conoscenze in tema di condizione giuridica delle minoranze religiose, disciplina degli enti ecclesiastici, della scuola, del matrimonio, delle ONLUS, delle organizzazioni di volontariato, e delle tematiche di regolazione a livello europeo.

Capacità

Capacità di approccio con le peculiari fonti del diritto dello stato che prendono in considerazione il fenomeno religioso e i rapporti con le chiese. Capacità di analisi della rilevanza giuridica degli strumenti di relazione con la Chiesa e le altre confessioni religiose (concordati, intese etc.). Capacità di approfondimento della disciplina degli enti ecclesiastici, della scuola, del matrimonio, delle ONLUS, organizzazioni di volontariato, e delle tematiche di regolazione a livello europeo.

Competenze

Sensibilità agli approcci multiculturali al diritto, alla visione interconfessionale, al valore del pluralismo religioso e alle sue ricadute giuridiche sia a livello interno che nella prospettiva dell'unificazione europea.

PROGRAMMA

Il corso si articolerà intorno al principio di laicità ed avrà ad oggetto l'atteggiamento dello stato verso il fenomeno religioso. Saranno trattati i seguenti argomenti: a) le garanzie costituzionali dell'esperienza religiosa: profili individuali e collettivi del diritto di libertà religiosa; b) i nessi tra laicità dello stato, pluralismo religioso e multiculturalismo; c) legislazione unilaterale e principio di bilateralità; d) condizione giuridica dell'Islam; e) particolari esigenze religiose e scelte dello stato in tema di enti ecclesiastici, scuola, matrimonio; f) ONLUS e organizzazioni di volontariato, g) obiezioni di coscienza; h) cenni al problema religioso nell'Unione Europea.

Il corso di diritto ecclesiastico continuerà, come per il passato, a riservare ampio spazio in qualunque momento all'attualità - sia legislativa che giurisprudenziale - ed agli interventi di colleghi di altre Università e di esperti di varie confessioni religiose, nonché a sollecitare gli interessi e raccogliere le provocazioni degli studenti stessi.

TESTI CONSIGLIATI

Gli studenti **frequentanti** in maniera attiva almeno due terzi delle lezioni potranno svolgere una serie di attività (relazioni, test intermedi, approfondimenti scritti di un caso) che concorreranno alla valutazione finale. Ai fini dell'esame si indicano i seguenti testi:

- E. Vitali – A.G. Chizzoniti, Manuale breve di diritto ecclesiastico, Giuffrè, 2007, fino pag. 195;

- V. Barsotti – N. Fiorita, Separatismo e laicità, Giappichelli, Torino, 2008.
- Per gli studenti **non-frequentanti** si consigliano i seguenti testi:
- E. Vitali – A.G. Chizzoniti, Manuale breve di diritto ecclesiastico, Giuffrè, 2007, fino pag. 195;
 - N. Colaiani, Uguaglianza e diversità culturali e religiose, cap. I, cap. III, cap. IV, cap. V.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 40

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale

PROVA FINALE

Lo studente dovrà concordare con il docente un piano di studio che indichi, in modo finalizzato alla individuazione del tema della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative.

DIRITTO FALLIMENTARE	Il corso è identico a quello di Diritto commerciale II del corso di laurea in Scienze dei servizi giuridici (<i>curriculum</i> Consulente del lavoro e delle relazioni industriali).
-----------------------------	---

DIRITTO INTERNAZIONALE	DOCENTE/I	Prof. Giorgio Gaja (A-G), Prof. Luigi Condorelli (H-Z).
	CFU	9
	Anno	3
	Semestre	I
	Tipo	Obbligatorio
	DOCENTE/I	Prof. Giorgio Gaja e Prof.ssa Annalisa Ciampi
	CFU	9
	Anno	3
	Semestre	II
	Tipo	Obbligatorio
<p>N.B.: I corsi di Diritto internazionale sono tre: nel primo semestre saranno tenuti i corsi dei proff. Giorgio Gaja (A-G) e Luigi Condorelli (H-Z). Un terzo corso sarà tenuto in lingua inglese nel secondo semestre dai proff. Giorgio Gaja e Annalisa Ciampi (i frequentanti di questo corso sosterranno il relativo esame in lingua inglese; potranno così anche acquisire i 6 CFU relativi alla conoscenza della lingua inglese).</p>		

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenze concernenti la regolamentazione giuridica dei rapporti nella società internazionale: innanzitutto tra Stati, ma anche con riferimento ad altri soggetti. Conoscenze relative ai rapporti tra diritto internazionale e diritto interno, italiano in particolare.

Capacità

Acquisizione della capacità di rilevare le norme internazionali e di ricostruirne il significato. In particolare, capacità di ricostruire gli effetti dei trattati, la cui disciplina incide sempre più ampiamente su materie tradizionalmente regolate in modo esclusivo dalla normativa statale. Acquisizione di una formazione di base ai fini della preparazione per concorsi nei quali si richieda la conoscenza della materia.

Competenze

Comprensione del modo in cui si formano, operano e vanno interpretate le norme internazionali, in particolare con riferimento ai mezzi per far valere i diritti ed obblighi che esse conferiscono.

Prof. Giorgio Gaja (A-G)

PROGRAMMA

Il corso ha principalmente i seguenti oggetti:

- L'organizzazione della società internazionale. Le Nazioni Unite ed il tentativo di accentramento dell'uso della forza. La risoluzione pacifica delle controversie. Le funzioni della Corte internazionale di giustizia.
- Il sistema delle fonti del diritto internazionale. Il diritto internazionale generale e la sua codificazione. I principi generali di diritto. I trattati. Le fonti subordinate ai trattati. I rapporti tra le norme internazionali e le norme statali.
- Gli enti di governo di comunità territoriali. L'autodeterminazione. L'acquisto e la tutela della sovranità territoriale. L'esercizio autorizzato di funzioni di governo nel territorio di altri Stati: in particolare le funzioni diplomatiche e consolari. Il

trattamento degli stranieri. La protezione internazionale dei diritti dell'uomo. I crimini internazionali.

- La responsabilità internazionale.
- Le relazioni internazionali della Comunità europea e della Unione europea.

TESTI CONSIGLIATI

I **frequentanti** potranno prepararsi per l'esame sulla base degli appunti delle lezioni e del materiale esaminato (e distribuito in copia) nell'ambito del corso.

Gli **studenti non frequentanti** possono prepararsi sui due seguenti volumi:

- Conforti, *Diritto internazionale*, Napoli, Editoriale Scientifica, 2006, 7ª edizione (eccettuate le pp. 145-159 e 300-317);
- Gaja, *Introduzione al diritto comunitario*, Roma-Bari, Laterza, 2007, esclusivamente le pp. 143-173.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 60.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale

PROVA FINALE

Lo studente dovrà concordare con il docente un piano di studio che indichi, in modo finalizzato alla individuazione del tema della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative.

Prof. Luigi Condorelli (H-Z)

PROGRAMMA

Il corso verterà principalmente sui seguenti argomenti:

- Caratteri, struttura ed organizzazione della società internazionale. In particolare, nozioni sull'O.N.U. e sul regime dell'uso della forza tra *jus ad bellum* e *jus in bello*.
- I soggetti: Stati, organizzazioni internazionali, altri soggetti. La situazione dell'individuo in diritto internazionale: la protezione diplomatica, la protezione internazionale dei diritti umani, il diritto internazionale penale.
- Le fonti del diritto internazionale: il diritto internazionale generale e la sua codificazione; i trattati (e la Convenzione di Vienna sul diritto dei trattati); le fonti subordinate ai trattati; i rapporti tra diritto internazionale e diritto interno.
- I fatti illeciti e la responsabilità internazionale.

- Principi e meccanismi sulla soluzione pacifica delle controversie internazionali. In particolare, la Corte internazionale di giustizia dell'O.N.U. e l'attuale tendenza alla "giurisdizionalizzazione" del diritto internazionale.

TESTI CONSIGLIATI

I **frequentanti** potranno prepararsi per l'esame finale sulla base degli appunti dalle lezioni e dei materiali che verranno distribuiti.

Gli studenti **non frequentanti** potranno preparare l'esame finale mediante lo studio dei testi seguenti:

- Conforti, *Diritto internazionale*, Napoli, Editoriale Scientifica, 2006, 7ª edizione (tutto)
- Cassese, *Diritto internazionale, II; Problemi della comunità internazionale*, il Mulino, Bologna ultima edizione (pagine da 16 a 114).

Tutti gli studenti devono inoltre conoscere le disposizioni rilevanti (analizzate a lezione oppure studiate nei libri utilizzati) dei seguenti strumenti internazionali: Carta delle Nazioni Unite, Convenzione di Vienna del 1969 sul diritto dei trattati; progetto di articoli sulla responsabilità internazionale dello Stato della Commissione del diritto internazionale dell'O.N.U. (2001). Questi documenti possono essere reperiti, ad esempio, nel *Codice di diritto internazionale pubblico* (a cura di Luzzatto e Pocar), Giappichelli, Torino 2006.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 60

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale

PROVA FINALE

Lo studente dovrà concordare con il docente prescelto un piano di studio che indichi, in modo finalizzato alla individuazione del tema della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative.

Prof. Giorgio Gaja e Prof. ssa Annalisa Ciampi

Si veda il programma contenuto nella sezione "Law courses in English" a pag. 145

DIRITTO INTERNAZIONALE AVANZATO	DOCENTE/I	Prof. Luigi Condorelli
	CFU	6
	Anno	-
	Semestre	II
	Tipo	Facoltativo

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenza approfondita di una tematica specifica di attualità del diritto internazionale contemporaneo.

Capacità

Capacità in materia di ricerca di documenti e di apporti dottrinali (anche per via informatica ed anche in lingue diverse dall'italiano); capacità di esposizione orale su temi giuridici e di dibattito; capacità di redazione giuridica.

Competenze

Comprensione dei metodi e delle tecniche di analisi giuridica approfondita in diritto internazionale.

PROGRAMMA

Su un tema specifico d'attualità di diritto internazionale (scelto dal docente), e dopo alcune lezioni introduttive, ogni studente iscritto sarà chiamato a scegliere un sotto-tema sul quale, dopo appropriata ricerca guidata, raccoglierà una documentazione pertinente che presenterà oralmente, affrontando un dibattito con gli altri partecipanti. Una relazione scritta verrà poi preparata (sotto la guida di collaboratori dell'insegnamento) da ogni studente e distribuita. Un dibattito generale di una intera giornata, cui sarà parteciperà un esperto esterno di riconosciuta competenza, chiuderà il corso.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Diritto internazionale.

Iscrizione al corso e frequenza: gli studenti interessati, i quali abbiano già superato l'esame di Diritto internazionale, sono invitati ad iscriversi presso il Dipartimento di diritto pubblico entro e non oltre il 31 gennaio 2008. La partecipazione attiva ed assidua è essenziale.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 4 (lezioni introduttive)

Seminari: circa 40 ore. Il corso consiste in un seminario su un tema di diritto internazionale avente carattere di attualità. Saranno organizzati uno o più gruppi sotto la responsabilità dei collaboratori dell'insegnamento.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Modalità: vengono valutati durante tutto il semestre l'assiduità, l'impegno e la partecipazione attiva di ogni frequentante, nonché le sue capacità di ricerca, di esposizione orale e di redazione.

Verifiche intermedie di apprendimento: ogni studente partecipante è chiamato a svolgere una ricerca (guidata) su un aspetto del tema prescelto, a presentarla prima oralmente e poi per scritto, nonché a partecipare ai dibattiti sulla propria e sulle altrui relazioni ed al dibattito generale finale.

PROVA FINALE

Per la prova finale si invita a mettersi in contatto con il docente.

DIRITTO INTERNAZIONALE PRIVATO E PROCESSUALE	DOCENTE/I	Prof. Giorgio Gaja
	CFU	6
	Anno	-
	Semestre	I
	Tipo	Facoltativo

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenze relative al modo in cui sono regolati i rapporti fra privati che assumono una dimensione internazionale, con particolare riferimento alle tecniche di coordinamento fra ordinamenti e al loro utilizzo nella prospettiva dell'ordinamento italiano: ciò tenendo conto del rilievo sempre crescente che assume in materia il diritto comunitario.

Capacità

Acquisizione della formazione di base nella materia, tale da assicurare una preparazione idonea per una eventuale prova in argomento ai fini dell'accesso alle professioni forensi. Acquisizione di una capacità di orientamento nell'esame di questioni di diritto internazionale privato e processuale. Affinamento della capacità di analisi delle decisioni giudiziarie.

Competenze

Comprensione della interrelazione fra le normative sulla estensione della giurisdizione civile nei rapporti internazionali, sul riconoscimento delle decisioni estere e sulle norme applicabili al merito delle controversie. Sarà dato opportuno rilievo alla importanza assunta dall'arbitrato nei rapporti commerciali internazionali.

PROGRAMMA

Nel corso saranno esaminate le varie tecniche con le quali si procede alla disciplina dei rapporti privati internazionali, con particolare riferimento alla materia contrattuale e alla responsabilità extracontrattuale. Verranno considerate le norme di conflitto e le norme sulla delimitazione della giurisdizione e sul riconoscimento delle sentenze giudiziarie e arbitrali straniere. Nella parte finale del corso si procederà all'analisi di un gruppo di sentenze su di un tema di diritto internazionale privato.

TESTI CONSIGLIATI

I **frequentanti** potranno prepararsi per l'esame sulla base degli appunti delle lezioni e delle sentenze considerate (e distribuite in copia) nell'ambito del corso.

Come programma alternativo gli studenti possono prepararsi sui due volumi di F. Mosconi e C. Campiglio, *Diritto internazionale privato e processuale*, UTET, Torino Parte generale e contratti, 4^a ed., 2007, pp. 395 e Parte speciale, 2^o ed., 2006, pp. 189-194 e 221-236.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 40.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale. Si terrà conto per i frequentanti della breve relazione scritta su di una sentenza redatta al termine del corso.

PROVA FINALE

Lo studente dovrà concordare con il docente un piano di studio che indichi, in modo finalizzato alla individuazione del tema della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative.

DIRITTO PENALE I	DOCENTE/I	Prof. Francesco Palazzo (A-D), Prof. Roberto Bartoli (E-N), Prof. Ferrando Mantovani (O-Z).
	CFU	9
	Anno	2
	Semestre	II
	Tipo	Obbligatorio

Prof. Francesco Palazzo (A-D), Prof. Roberto Bartoli (E-N)

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Obiettivo del corso è quello di fare conseguire al discente conoscenze relative ai principi fondamentali del diritto penale con particolare riguardo alla natura e alle funzioni della sanzione punitiva, alla responsabilità penale, ai criteri che presidono alle scelte di criminalizzazione e alle tecniche di individuazione dei fatti penalmente illeciti (principi di materialità, offensività e tipicità) e al principio di legalità (fondamenti e significato politico-costituzionale), con i suoi corollari della riserva di legge, della determinatezza e della irretroattività della legge penale. Inoltre, il corso si propone l'obiettivo di far acquisire conoscenze relative all'analisi del reato (componenti oggettive e soggettive del fatto tipico, cause di giustificazione, colpevolezza) e alle c.d. forme di manifestazione del reato (delitto tentato, concorso di persone nel reato, circostanze e concorso di reati), nonché alla disciplina del sistema sanzionatorio.

Capacità

A) Capacità di affrontare le principali questioni che emergono nella parte generale del codice penale sia a livello di scelte legislative che di interpretazione applicativa, avendo particolare riguardo alla perenne tensione intercorrente tra le esigenze preventive espresse dalla società e quelle di garanzia espresse dal reo.

B) Capacità di ricerca di materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale (in particolare in relazione all'utilizzazione del Codice penale e alle leggi speciali di riferimento, alle sentenze dei vari gradi di giurisdizione, alle fonti del "diritto penale europeo" etc.) e di loro utilizzazione ai fini della impostazione di problemi giuridici.

Competenze

Su un piano generale, predisposizione a capire il perché delle problematiche che si pongono, assumendo una prospettiva volta più alla argomentazione e alla giustificazione delle asserzioni che alla acquisizione di nozioni definitorie. Più in particolare, sensibilità al rapporto che intercorre tra la parte generale del diritto penale e i principi generali desumibili dalla nostra Costituzione; capacità di creare collegamenti tra le conoscenze acquisite in altri settori del sapere (es. gerarchia delle fonti, attività di interpretazione del giudice) e quelle relative al diritto penale (es. principi costituzionali, divieto di analogia in *malam partem*), nonché la consapevolezza dell'aprirsi di nuove dimensioni europee e internazionali del diritto penale.

PROGRAMMA

La **prima parte** del corso sarà dedicata ai principi fondamentali del diritto penale, con particolare riguardo: alla natura e alle funzioni della sanzione punitiva, ai suoi caratteri differenziali rispetto agli altri strumenti sanzionatori e ai corollari concernenti la struttura della responsabilità penale; ai principi che presiedono alle scelte di criminalizzazione e alle tecniche di individuazione dei fatti penalmente illeciti (principi di materialità, di offensività, di tipicità); al principio di legalità, esaminato nei suoi fondamenti storici e nel suo significato politico-costituzionale, e nei suoi corollari della riserva di legge (con cenni al problema del "diritto penale europeo"), della determinatezza e della irretroattività della legge penale.

La **seconda parte** del corso sarà dedicata in primo luogo all'analisi del reato, con particolare riguardo: alle componenti oggettive e soggettive del fatto tipico; alle cause di giustificazione; alla colpevolezza. Saranno quindi fornite le linee generali della disciplina delle cosiddette forme di manifestazione del reato (delitto tentato, concorso di persone, reato circostanziato).

L'**ultima parte** del corso fornirà nozioni generali sul sistema sanzionatorio e sulla commisurazione della pena.

TESTI CONSIGLIATI

- F. PALAZZO, *Corso di diritto penale, Parte generale*, Giappichelli, Torino ultima edizione.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di **didattica frontale**: Totale ore 60

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto

L'esame può essere sostenuto a scelta dello studente, in forma scritta od orale. La prova scritta avrà luogo qualche giorno prima dell'appello degli esami orali; le date dello svolgimento delle prove scritte saranno rese pubbliche presso il Dipartimento di diritto comparato e penale. La valutazione delle prove scritte verrà comunicata durante la prova orale dell'appello.

PROVA FINALE

Lo studente dovrà concordare con il docente prescelto un piano di studio che indichi, in modo finalizzato alla individuazione del tema della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative. Esami consigliati tre, fra i seguenti:

- Diritto penale avanzato,
- Diritto penale comparato,
- Diritto penale dell'economia,
- Criminologia.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenze relative ai principi fondamentali del diritto penale con particolare riguardo alla natura e alle funzioni della sanzione punitiva, alla responsabilità penale, ai principi che presiedono alle scelte di criminalizzazione e alle tecniche di individuazione dei fatti penalmente illeciti (principi di materialità, offensività e tipicità), al principio di legalità (fondamenti e significato politico-costituzionale) con i suoi corollari della riserva di legge, della determinatezza e irretroattività. Inoltre conoscenze riguardo alla analisi del reato (componenti oggettive e soggettive del fatto tipico, cause di giustificazione, colpevolezza). Linee generali della disciplina delle c.d. forme di manifestazione del reato e nozioni sul sistema sanzionatorio e sulla commisurazione della pena

Capacità

A) Capacità di ricerca di materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale (in particolare in relazione all'utilizzazione del Codice penale e alle leggi speciali di riferimento, alle sentenze dei vari gradi di giurisdizione, alle fonti del 'diritto penale europeo' etc.) e di loro utilizzazione ai fini della impostazione di problemi giuridici

B) Capacità di affrontare le principali questioni che emergono in particolare con riferimento alla funzione politico-garantistica (ad es. in tema di irretroattività, di tassatività, di materialità, offensività e colpevolezza) partire da una corretta individuazione della normativa pertinente.

C) Capacità di tenere presenti e selezionare adeguatamente le principali interpretazioni che di tale normativa si danno in dottrina e in giurisprudenza anche con riferimento al processo di aumento della complessità della normativa penale in vista delle nuove finalità che le vengono attribuite non solo sul piano interno e comunitario, ma pure internazionale.

Competenze

Sensibilità al rapporto che intercorre tra la parte generale del diritto penale e i principi generali desumibili dalla nostra Costituzione e in generale dalle fonti normative che presiedono alla garanzia dei diritti umani.

Consapevolezza delle diverse soluzioni adottate dai tipi fondamentali di sistemi penali configurabili (democratici, totalitari, oggettivi, soggettivi, misti).

Sensibilità per le problematiche scaturenti dall'emergere di nuove forme di criminalità (sia in relazione all'intensificarsi dei flussi migratori, sia nel campo dell'economia o del terrorismo) e per i rischi per la funzione garantistica e le prospettive di riforma che tali dinamiche innestano. Consapevolezza dell'aprirsi di una nuova dimensione 'europea' e internazionale del diritto penale.

PROGRAMMA

Il corso ha per oggetto la parte generale del diritto penale, che viene trattata alla luce dei principi generali, desumibili innanzitutto dalla nostra Costituzione, ed in rapporto altresì alle diverse soluzioni adottate dai tipi fondamentali di sistemi penali storicamente sperimentati (totalitari, democratici, oggettivi, soggettivi, misti). All'interno di ciascun principio generale viene esaminata la normativa del codice penale vigente e dei progetti di riforma. In particolare tale corso concerne: il problema della legalità formale e sostanziale (principio di riserva di legge, di irretroattività, di tassatività, visti nella loro genesi storica e nella loro funzione politico-garantista); il diritto penale del fatto visto alla luce dei principi di materialità, offensività e colpevolezza ed avente per oggetto l'analisi del reato (condotta, evento, causalità, colpevolezza, scriminanti, forme di manifestazioni del reato); il diritto penale della personalità (imputabilità, capacità criminale, pericolosità sociale, viste alla luce anche delle acquisizioni della moderna criminologia); il diritto penale delle conseguenze sanzionatorie (pene, misure di sicurezza, misure alternative alla pena detentiva), viste nella loro natura, funzione e caratteri differenziali rispetto ad altri strumenti sanzionatori. Eventuali esercitazioni e seminari saranno concordati con gli studenti all'inizio delle lezioni.

TESTI CONSIGLIATI

- Mantovani, *Diritto penale*, parte generale, Cedam, Padova 2007, con esclusione delle seguenti pagine: XXIII-XLVII; 23-38; 99-106; 121-124; 172-178; 225-232; 352-353; 396-407; 453-454; 458-460; 470-477; 531-533; 570-617; 619-624; 641-642; 679-684; 685-711; 728-739; 673-768; 776-781; 829-839; 844-856; 862-866; 910-953. Si raccomanda tuttavia la lettura delle pagine escluse, stante la stretta connessione delle problematiche penalistiche ed ai fini di una più completa visione panoramica delle stesse; con particolare riguardo alle parti relative alle circostanze aggravanti e attenuanti, ai tipi di misure di sicurezza, all'uropeizzazione del diritto penale, al diritto internazionale penale e al diritto punitivo amministrativo.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 60.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale

PROVA FINALE

Lo studente dovrà concordare con il docente un piano di studio che indichi, in modo finalizzato alla individuazione del tema della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative.

DIRITTO PENALE II	DOCENTE/I	Prof. Giovanni Flora (A-G) Prof. Michele Papa (H-Z)
	CFU	9
	Anno	3
	Semestre	II
	Tipo	Obbligatorio

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenza della natura ed estensione della parte speciale del diritto penale, della struttura delle norme di parte speciale, delle modalità della loro genesi e della loro funzione. Conoscenza dei problemi posti dall'integrazione tra parte generale e parte speciale, delle peculiarità della forma codice e delle problematiche della decodificazione penale. Conoscenza tecnica, ma anche critica, dei settori di tutela coperti dal programma e della varie fattispecie incriminative previste.

Capacità

Capacità di inquadrare e qualificare - sulla base di una solida metodologia tecnico-giuridica- i fatti penalmente rilevanti. Capacità di raccordare le norme di parte speciale con quelle della parte generale, al fine di ricostruire nella loro interezza i presupposti della responsabilità penale. Capacità di interpretare le norme incriminative, con piena consapevolezza della loro particolare struttura e funzione.

Competenze

Competenza ad impostare e risolvere -con riferimento ai settori di tutela studiati- il problema della rilevanza penale e della corretta qualificazione giuridica dei fatti; capacità di acquisire autonomamente le conoscenze e

dunque impostare correttamente analoghi problemi anche con riferimento ai settori della parte speciale non coperti dal programma. Capacità di elaborare e verificare la fondatezza del ragionamento teso a sostenere varie argomentazioni e opzioni interpretative.

PROGRAMMA

1) Parte speciale e parte generale del diritto penale: definizioni, contenuto e reciproche interrelazioni. Il contenuto e l'organizzazione della parte speciale, la sua distribuzione nel codice e nelle leggi speciali. In particolare: il criterio organizzativo del codice del 1930, i limiti di una "revisione interpretativa" in chiave speciale.

2) I delitti contro la persona (artt: 575-615 quinquies c.p., esclusi dunque quelli contro la inviolabilità dei segreti: artt. 616-623 bis c.p.).

3) I delitti contro il patrimonio (artt: 624-630; 635; 635 bis; 638; 639; 640-649 c.p.), con esclusione di quelli di turbativa e spoglio immobiliari (artt. 631-634; 636, 637 c.p.).

- E' previsto un modulo didattico integrativo, nell'ambito del quale sarà approfondito il tema del contrasto alla criminalità organizzata, anche con riferimento ad alcuni dei reati sopra indicati.

TESTI CONSIGLIATI

Per 1):

- Flora, *Manuale per lo studio della parte speciale del diritto penale*, 2ª ed., Cedam, Padova 2001 (pp. 1-126).
- oppure
- Padovani - Stortoni, *Diritto penale e fattispecie criminose. Introduzione alla parte speciale del diritto penale*, 3ª ed., il Mulino, Bologna 2005 (pp. 1-126)

Per 2):

- Mantovani, *Diritto penale. Delitti contro la persona*, 2° ed. Cedam, Padova 2005 (pp. 1-42 e 89-508). Per lo studio dei reati in materia di pornografia e prostituzione minorile, lo studente dovrà considerare che il testo delle rilevanti fattispecie incriminatrici è stato modificato dalla recente legge n. 38/2006. E' dunque essenziale studiare con l'ausilio di un codice penale aggiornato.

Per 3):

- Mantovani, *Diritto penale. Delitti contro il patrimonio*, Cedam, Padova 2002 (pp. 1-150; 175-269).
- oppure
- Fiandaca-Musco, *Diritto penale, parte speciale, I delitti contro il patrimonio*, 4 ed., Zanichelli, Bologna 2005 (pp.1- 256).

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Diritto penale I.

Frequenza: saranno considerati frequentanti gli studenti che, dopo essersi iscritti presso la Segreteria didattica del Dipartimento di diritto comparato e penale saranno presenti ad almeno l'80% delle lezioni.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 60, di cui 8 di didattica integrativa.

MODULO DI DIDATTICA INTEGRATIVA

(docente: dott. Piero Luigi Vigna)

Nell'Anno accademico 2007/2008 è previsto un modulo integrativo di 8 ore. Il modulo avrà ad oggetto il tema del contrasto alla criminalità organizzata, argomento nel cui contesto sarà possibile approfondire e sviluppare alcuni dei reati oggetto del programma (ad esempio, la tratta di esseri umani e il riciclaggio).

Docente del modulo integrativo è il dott. Piero Luigi Vigna, già Procuratore Nazionale Antimafia.

Durante lo svolgimento del modulo, sarà indicato materiale di studio e lettura.

Gli studenti interessati a frequentare il modulo di didattica integrativa dovranno iscriversi allo stesso secondo modalità e tempi che saranno indicati dopo l'inizio delle lezioni.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento: considerato il numero degli studenti frequentanti e l'andamento del corso, potrà essere programmata una verifica intermedia di apprendimento, da effettuarsi in forma scritta per i soli frequentanti.

Esame finale: prova orale.

PROVA FINALE

Lo studente dovrà concordare con il docente un piano di studio che indichi, in modo finalizzato alla individuazione del tema della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative.

DIRITTO PENALE AVANZATO	DOCENTE/I	Prof. Roberto Bartoli
	CFU	6
	Anno	-
	Semestre	II
	Tipo	Facoltativo

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Scopo principale del corso è di addestrare lo studente all'esercizio dell'argomentazione giuridica e di avvicinarlo alla metodologia interpretativa nella concretezza di talune questioni applicative "esemplari" del diritto penale.

Capacità

A) Capacità argomentative e di giustificazione delle soluzioni prospettate.

B) Capacità di individuazione e impostazione delle problematiche applicative poste dai casi concreti, nonché di una loro soluzione tenendo presente e selezionando le principali interpretazioni che si danno in dottrina e in giurisprudenza.

C) Capacità di ricerca di materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale (in particolare in relazione all'utilizzazione del Codice penale e alle leggi speciali di riferimento, alle sentenze dei vari gradi di giurisdizione) e di loro utilizzazione ai fini della impostazione di problemi giuridici.

Competenze

Sensibilità al ragionamento giuridico e consapevolezza della tensione tra istanze di prevenzione generale ed esigenze di garanzia.

PROGRAMMA

Il corso, a carattere seminariale, affronterà alcuni temi centrali e di particolare attualità sia della parte generale che della parte speciale del diritto penale (come, per esempio, la responsabilità penale in campo medico). Gli argomenti, dopo una introduzione del docente (talvolta in collaborazione con magistrati e avvocati), saranno affrontati dagli stessi studenti attraverso l'analisi di materiale soprattutto giurisprudenziale e mediante l'utilizzazione di un metodo prevalentemente "casistico", che tenderà a mettere il discente in diretto contatto con le principali questioni applicative degli istituti. Nella seconda parte del seminario gli studenti svolgeranno una relazione su una o più delle questioni trattate durante il corso.

TESTI CONSIGLIATI

I testi ed i materiali di riferimento saranno indicati durante il corso.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Diritto penale I.

Gli studenti interessati sono invitati ad iscriversi presso il Dipartimento di diritto comparato e penale entro il 25 febbraio 2008.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 40, di cui 4 mediante modulo di didattica integrativa.

MODULO DI DIDATTICA INTEGRATIVA

È previsto un modulo di attività didattica integrativa di 4 ore.


MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento: relazione orale e scritta concernente un caso concreto, per i soli **frequentanti**.

Esame di profitto: esame in forma orale vertente sui testi e i materiali indicati durante il corso.

PROVA FINALE

Lo studente dovrà concordare con il docente un piano di studio che indichi, in modo finalizzato alla individuazione del tema della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative.

DIRITTO PENALE COMPARATO	DOCENTE/I	Prof. Michele Papa
	CFU	6
	Anno	-
	Semestre	II
	Tipo	Facoltativo
		Corso parzialmente in inglese

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenze comparate dei sistemi penali di Civil law e di Common law, con particolare riferimento alla codificazione/ricodificazione del diritto penale e alle principali tendenze di riforma in atto. Conoscenza dei tratti fondamentali della tutela penale del patrimonio nei sistemi anglo-americani e degli elementi costitutivi dei più importanti reati in materia.

Capacità

Capacità di ricercare materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale (in particolare in relazione all'utilizzazione comparata dei codici penali e del diritto penale casistico-giurisprudenziale) e di utilizzare lo stesso ai fini della impostazione e soluzione di problemi giuridici. Capacità di affrontare le principali questioni che emergono con riferimento alle due diverse mentalità e agli stili di risoluzione delle controversie, a partire dalla corretta individuazione delle fonti. Capacità di qualificare giuridicamente, con riferimento al sistema penale inglese, i fatti suscettibili di rilevanza penale nel contesto dei reati patrimoniali

Competenze

Sensibilità per la percezione e valorizzazione di somiglianze e differenze fra il diritto penale dei sistemi a diritto positivo codificato e quello dei sistemi anglo-americani.

Consapevolezza, in un'ottica comparata, delle linee di riforma in atto nei principali sistemi penali occidentali. Sensibilità critica per i profili comparatistici della tutela penale del patrimonio.

PROGRAMMA

Il corso intende affrontare la comparazione tra i principali sistemi penali di Civil law e di Common law, con particolare riguardo agli ordinamenti che hanno conosciuto recenti vicende di codificazione e ricodificazione del diritto penale.

1) Nella prima parte del corso, saranno affrontate le questioni metodologiche di fondo relative alla comparazione nel diritto penale. Successivamente si analizzeranno, dal punto di osservazione del processo di codificazione/ricodificazione (concluso o tentato) del diritto penale, le principali tendenze di riforma in atto nei sistemi penali dell'Europa continentale e di Common law.

2) La seconda parte del corso sarà dedicata allo studio della tutela penale del patrimonio nei sistemi penali anglo-americani.

- E' previsto, all'interno del corso, un modulo di didattica integrativa di sei ore. Il modulo sarà insegnato interamente in lingua inglese.

TESTI CONSIGLIATI

Per la prima parte del corso:

- F. Palazzo - M. Papa, *Lezioni di diritto penale comparato*, 2° ed., Torino Giappichelli, 2005 (pp. 1-222).

Per gli studenti **frequentanti**, sono escluse le pagine 59-87 (relative al sistema penale tedesco).

Per la seconda parte del corso:

- M. Papa, *Crimes against property. La tutela penale del patrimonio nel diritto anglo-americano*, Torino UTET, in corso di pubblicazione (si tratta di un volumetto di circa 60 pagine)

Oppure:

- A. Ashworth, *Principles of Criminal Law*, 5th ed., Oxford, Oxford University Press 2006, pp. 361-408.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Diritto penale I

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 40, di cui 6 di didattica integrativa.

Iscrizione al corso e frequenza: poiché il corso sarà parzialmente insegnato in lingua inglese, per una proficua frequenza è necessaria una sufficiente conoscenza di tale lingua.

Gli studenti che intendono frequentare il corso devono iscriversi presso la Segreteria didattica del dipartimento di diritto comparato e penale, oppure direttamente via e-mail (michele.papa@unifi.it), dal 18 al 29 febbraio 2008.

Saranno considerati studenti frequentanti coloro che, iscritti nei termini, saranno presenti ad almeno l'80% delle lezioni ed all'intero modulo in lingua inglese.

MODULO DI DIDATTICA INTEGRATIVA

(docente: Prof. John Spencer)

E' previsto, all'interno del corso, un modulo di didattica integrativa di 6 ore. L'insegnamento sarà impartito, in lingua inglese, dal Prof. John Spencer, dell'Università di Cambridge (UK).

Il modulo integrativo sarà dedicato all'analisi del sistema penale inglese, con particolare attenzione ai temi oggetto del corso e cioè la codificazione penale e la tutela penale del patrimonio.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento: considerato il numero degli studenti frequentanti e l'andamento del corso, potranno essere programmate una o più verifiche intermedie di apprendimento, da effettuarsi in forma scritta per i soli frequentanti.

Esame di profitto: l'esame finale avverrà in forma orale.

PROVA FINALE

Lo studente dovrà concordare con il docente un piano di studio che indichi, in modo finalizzato alla individuazione del tema della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative.

DIRITTO PENALE DELL'AMBIENTE	DOCENTE/I	Prof. Fausto Giunta
	CFU	6
	Anno	-
	Semestre	I
	Tipo	Facoltativo

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

L'insegnamento si propone di fornire conoscenze concernenti: a) le caratteristiche principali del diritto penale dell'ambiente, sia sotto il profilo delle tecniche legislative, sia con riguardo al sistema delle sanzioni; b) la disciplina dei rifiuti, con particolare attenzione alla nozione di rifiuto e alle principali fattispecie incriminative.

Capacità

a) capacità di ricercare le fonti normative e il materiale bibliografico e giurisprudenziale nel campo del diritto penale dell'ambiente;

b) capacità di utilizzare il materiale anzidetto ai fini della corretta impostazione e soluzione dei problemi concernenti i reati ambientali.

Competenze

Sensibilità all'importanza e delicatezza dell'intervento punitivo in campo ambientale alla luce dell'istanza di prevenzione dei reati e dei principi fondamentali del diritto penale.

PROGRAMMA

La prima parte del corso avrà ad oggetto le principali caratteristiche del diritto penale dell'ambiente; e precisamente: a) il ruolo del bene giuridico e l'anticipazione della tutela; b) la tecnica di normazione segnatamente sotto il profilo della eterointegrazione della norma penale; c) la colpevolezza; d) la tipologia e le funzioni della risposta sanzionatoria. Particolare attenzione verrà dedicata alla nozione di rifiuto e ai suoi recenti sviluppi legislativi e giurisprudenziali. La seconda parte del corso affronterà le principali fattispecie penali in materia di rifiuti nonché l'istituto della bonifica dei siti.

TESTI CONSIGLIATI

Per gli **studenti frequentanti**:

Gli studenti che frequentano il corso concorderanno il programma di esame direttamente con il docente.

Per gli **studenti non frequentanti**:

- F. Giunta, *Ideologie punitive e tecniche di normazione nel diritto penale dell'ambiente*, in Rivista trimestrale di diritto penale dell'economia, 2002, p. 845 s.
- F. Giunta (a cura di), *Codice commentato dei reati e degli illeciti ambientali*, 2 ed., Cedam, Padova 2007, in corso di pubblicazione. Non appena il volume sarà disponibile, verranno indicate le parti da studiare.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Diritto penale I, Diritto dell'ambiente.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 40

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento: gli studenti potranno concordare con il docente una prova scritta intermedia.

Esame di profitto: consisterà in domande sugli argomenti del programma, alle quali il candidato dovrà rispondere con l'eventuale ausilio di codici e testi di legge non commentati.

PROVA FINALE

Lo studente dovrà concordare con il docente un piano di studio che indichi, in modo finalizzato alla individuazione del tema della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative.

DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA	DOCENTE/I	Prof. Fausto Giunta
	CFU	6
	Anno	-
	Semestre	II
	Tipo	Facoltativo

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

L'insegnamento si propone di fornire conoscenze concernenti: a) i delitti contro l'economia pubblica come bene superindividuale; b) i reati societari; c) il sistema delle sanzioni penali nel settore economico.

Capacità

a) capacità di ricercare le fonti normative e il materiale bibliografico e giurisprudenziale nel campo del diritto penale economico; b) capacità di utilizzare il materiale anzidetto ai fini della corretta impostazione e soluzione dei problemi concernenti i reati contro l'economia pubblica e dei reati societari.

Competenze

Sensibilità all'importanza e delicatezza dell'intervento punitivo in campo economico alla luce dell'istanza di prevenzione dei reati e dei principi fondamentali del diritto penale.

PROGRAMMA

Il corso avrà ad oggetto sia i reati dell'imprenditore funzionalmente connessi alla sua attività di produzione, sia i delitti contro l'economia pubblica come bene superindividuale. Poiché si tratta di fattispecie che costituiscono il campo di applicazione privilegiato di importanti categorie penalistiche generali, la prima parte del corso affronterà, anche nella prospettiva *de lege ferenda*:

- il ruolo del bene giuridico nel diritto penale complementare e le tecniche normative di tutela, considerate alla luce sia dei principi costituzionali, sia dei rapporti tra normativa extrapenale e normativa penale, caratterizzati dalla frequente sovrapposizione tra fonti codicistiche, *extra codicem* e comunitarie;
- la tipologia delle sanzioni penali e la loro effettività nel settore economico.

La seconda parte del corso approfondirà:

- il sistema dei delitti contro l'economia pubblica, l'industria e il commercio;
- i principali reati societari.

TESTI CONSIGLIATI

- F. Giunta, Lineamenti di diritto penale dell'economia, 3^a ed., Torino 2007, nelle parti che saranno indicate dopo la sua pubblicazione (prevista per il mese di novembre).

In **alternativa** al programma sopra indicato, gli studenti possono preparare l'esame sui due seguenti testi:

- G. Fiandaca, E. Musco, Diritto penale parte speciale, vol. I, 4^a ed., Bologna 2006, da pag. 613 a pag. 632, da pag. 647 a pag. 662;
- R. Zanotti, Il nuovo diritto penale dell'economia, Milano, 2006, da pag. 3 a pag. 310.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Diritto penale I, Diritto commerciale.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 40

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Modalità: Esame orale.

Verifiche intermedie di apprendimento: gli studenti potranno concordare con il docente una prova scritta intermedia.

Esame di profitto: consisterà in domande sugli argomenti del programma, alle quali il candidato dovrà rispondere con l'eventuale ausilio di codici e testi di legge non commentati.

PROVA FINALE

Lo studente dovrà concordare con il docente prescelto un piano di studio che indichi, in modo finalizzato alla individuazione del tema della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative.

DIRITTO PRIVATO I	DOCENTE/I	Prof. Giorgio Collura (A-C) Prof. Giuseppe Conte (D-L) Prof. Antonio Rizzi (M-P) Prof. Giovanni Passagnoli (Q-Z)
	CFU	9
	Anno	1
	Semestre	I
	Tipo	Obbligatorio

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Fornire le nozioni ed i concetti per una iniziale, ma anche adeguatamente approfondita, conoscenza del sistema giuridico privatistico in Italia, avendo come fondamentali riferimenti testuali la Costituzione, il Trattato dell'Unione Europea e il Codice civile corredato dalle principali leggi complementari e tra queste dal Codice del consumo; ciò con particolare riferimento al complesso delle fonti del diritto privato, all'interpretazione della norma giuridica, alle situazioni giuridiche soggettive e alla disciplina giuridica del contratto (parte generale e principali tipi contrattuali).

Capacità

- a) capacità di adottare l'appropriata terminologia tecnica propria del diritto privato e di utilizzare il metodo di concettualizzazione proprio del ragionamento giuridico-privatistico quale base essenziale dell'approccio al diritto;
- b) capacità di utilizzare appropriatamente il Codice civile e le altre normative speciali e di iniziare a metterlo in correlazione con le fonti del diritto europeo;
- c) capacità di cogliere i principi e le connessioni che organizzano in un sistema articolato i principali istituti del diritto privato;
- d) capacità, nei limiti delle conoscenze e competenze acquisite, di applicare il metodo acquisito per la soluzione di problemi giuridici.

Competenze

Sensibilità per la pluralità delle fonti privatistiche. Sensibilità per l'analisi concettuale degli istituti, anche in prospettiva sistematica. Consapevolezza della dimensione sociale del diritto in funzione strumentale alla protezione di interessi storicamente determinati. Consapevolezza della fondamentale interazione tra il livello nazionale e quello sopranazionale della produzione e applicazione del diritto privato. Sensibilità per il ruolo dell'interpretazione di tale diritto, in particolare alla luce dei principi della Costituzione e del Trattato dell'Unione. Sensibilità per le più recenti tematiche del diritto privato, quali la tutela dei consumatori, la protezione della privacy, la regolazione del mercato e della concorrenza, i nuovi danni extracontrattuali.

PROGRAMMA

Il corso tende a fornire le nozioni ed i concetti per una iniziale, ma adeguatamente approfondita, conoscenza del sistema giuridico privatistico. Avranno carattere introduttivo le lezioni dedicate al complesso delle fonti del diritto privato, all'interpretazione della norma giuridica, alle situazioni giuridiche soggettive. Sarà oggetto di particolare approfondimento la disciplina del contratto (alla luce anche delle novità legislative più recenti) sia con riferimento alla parte generale che alla normativa concernente i principali tipi contrattuali.

Sono parte del programma - e saranno oggetto anche di corsi di esercitazioni facoltativi - i seguenti argomenti: fonti, interpretazione e situazioni soggettive; atti e fatti giuridici; prescrizione e decadenza; prova e pubblicità dei fatti giuridici; le persone fisiche e giuridiche; i diritti della personalità; responsabilità patrimoniale; fonti delle obbligazioni - in generale - e disciplina del rapporto obbligatorio; disciplina generale e speciale del contratto. Il fondamentale riferimento testuale è rappresentato dalla Costituzione, dal Trattato della Unione Europea e dal Codice civile corredato dalle principali leggi complementari e tra queste dal Codice del consumo.

TESTI CONSIGLIATI

- Alpa, *Manuale di diritto privato*, Cedam, Padova ultima edizione. Capp. XIX, XXVIII-LI, LXXV-LXXVII, LXXIX-LXXX. Ove sia disponibile all'inizio del corso la edizione 2005, è richiesto lo studio della appendice di aggiornamento predisposta dall'Autore, per le parti di competenza.

Per chi voglia approfondire si consiglia la lettura di:

- Grossi, *Prima lezione di diritto*, Roma-Bari, 2003.
- Nuzzo, *Introduzione alle Scienze giuridiche (norme, soggetti, attività)*, Torino Giappichelli, 2005 (limitatamente alle parti di competenza del programma di Privato I).

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 60

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento: per i frequentanti è prevista una prova scritta intermedia facoltativa.

Esame di profitto: orale

PROVA FINALE

Lo studente dovrà concordare con il docente prescelto un piano di studio che indichi, in modo finalizzato alla individuazione del tema della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative.

DIRITTO PRIVATO II	DOCENTE/I	Prof. Giorgio Collura (A-D) Prof. Giuseppe Conte (E-N) Prof. Giovanni Passagnoli (O-Z)
	CFU	9
	Anno	2
	Semestre	I
	Tipo	Obbligatorio

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Completamento delle conoscenze del sistema privatistico, con particolare riferimento alla proprietà e ai diritti reali, al possesso, alla famiglia, alle successioni e donazioni, alla responsabilità civile, all'organizzazione dell'attività economica e alla concorrenza, ai principi concernenti le società, il mercato finanziario e l'impresa.

Capacità

a) capacità di completare l'adozione dell'appropriata terminologia tecnica propria dei settori di diritto privato presi in esame e per il tramite di essa capacità di iniziare a valorizzare il metodo privatistico, così integrato anche per quanto riguarda tali ambiti di disciplina;

b) capacità di completare l'utilizzazione appropriata del Codice civile e delle altre normative speciali;

c) capacità di cogliere i principi e le connessioni che organizzano gli ambiti disciplinari trattati nel secondo corso e di raccoriarli con quelli appresi in precedenza;

d) affinamento della capacità di impiego del metodo acquisito per la soluzione di problemi giuridici.

Competenze

Approfondimento di tutti i comportamenti indicati in riferimento all'insegnamento di Diritto privato I, integrati per gli ulteriori profili acquisiti nel corso del secondo insegnamento. Sensibilità anche per la dimensione comunitaria e associativa del diritto privato. Consapevolezza dell'importanza dei principi e degli istituti privatistici regolativi del funzionamento del mercato e della concorrenza.

PROGRAMMA

Il corso è volto a completare la conoscenza del sistema giuridico privatistico. Sono parte del programma e saranno oggetto anche di corsi di esercitazioni facoltative i seguenti argomenti: diritti reali (proprietà, diritti reali di godimento e di garanzia); possesso; famiglia; successioni e donazioni; responsabilità civile; atti unilaterali e altre fonti non contrattuali di obbligazioni; organizzazione

dell'attività economica e concorrenza; società: principi; mercato finanziario: principi; crisi dell'impresa: principi.

Il fondamentale riferimento testuale è rappresentato dalla Costituzione, dal Trattato della Unione Europea e dal Codice civile corredato dalle principali leggi complementari e tra queste dal Codice del consumo.

TESTI CONSIGLIATI

- Alpa, *Manuale di diritto privato*, Cedam, Padova ultima edizione. Capp. XXXVII, LII-LXI, LXII-LXV (di questi ultimi capitoli – dal LXII al LXV – è richiesta una conoscenza per principi, limitata ai lineamenti essenziali della disciplina), LXVII-LXXIV, LXXVIII (di questo capitolo è richiesta una conoscenza per principi, limitata ai lineamenti essenziali della disciplina). E' richiesto, per le parti di competenza, lo studio della appendice di aggiornamento predisposta dall' Autore a corredo della edizione 2005.

Per chi voglia approfondire si consiglia la lettura di:

- Nuzzo, *Introduzione alle Scienze giuridiche (norme, soggetti, attività)*, Torino Giappichelli, 2005 (limitatamente alle parti di competenza del programma di Privato II).

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 60

PROVA FINALE

Lo studente dovrà concordare con il docente prescelto un piano di studio che indichi, in modo finalizzato alla individuazione del tema della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative.

DIRITTO PRIVATO COMPARATO MONOGRAFICO	DOCENTE/I	Prof. Vincenzo Vigoriti
	CFU	6
	Anno	-
	Semestre	II
	Tipo	Facoltativo

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenze comparate in tema di responsabilità del professionista legale nei sistemi italiano, francese, tedesco, con riferimenti altresì all'esperienza giuridica statunitense.

Capacità

Capacità di analizzare il materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale in materia, ai fini della comprensione dei principali problemi giuridici attinenti alle problematiche emergenti in prospettiva comparata relativamente al rapporto responsabilità "comune" e responsabilità professionale. Capacità di risolvere problemi giuridici a partire da una corretta individuazione della normativa pertinente, anche alla luce dei codici deontologici, su particolari piani di complessità multiordinamentale.

Competenze

Sensibilità a somiglianze e differenze fra approccio legislativo e di case-law quanto alle varie tipologie di responsabilità professionale. Consapevolezza delle linee di armonizzazione tra diritto interno e comunitario.

PROGRAMMA

Il corso è dedicato allo studio comparativo del regime delle professioni legali, segnatamente dell'avvocatura e della magistratura, nel quadro dei sistemi europei più rappresentativi, in un confronto *civil law-common law*, nonché del sistema statunitense. Adeguata attenzione sarà rivolta altresì alla disciplina e alle riforme in atto a livello comunitario.

La struttura del corso è articolata in varie fasi. La prima, di introduzione generale, sarà rivolta all'esame dei ruoli di giudice e di avvocato. Quindi, saranno analizzati i doveri gravanti, rispettivamente, sui professionisti legali e sui magistrati. In seguito, saranno illustrati alcuni specifici profili connessi con la responsabilità civile, rispettivamente, dell'avvocato e del giudice, in un'ottica comparata. Si tratterà altresì la connotazione di "responsabilità speciale", rispetto alla responsabilità secondo il "diritto comune", nonché il rapporto fra responsabilità professionale e assicurazione.

L'iscrizione al corso, con l'indicazione della lingua straniera conosciuta, deve avvenire entro la prima settimana dall'inizio delle lezioni.

TESTI CONSIGLIATI

- Per gli studenti **frequentanti**:
Appunti delle lezioni e letture indicate durante il corso.
- Per gli studenti **non frequentanti**:
I testi e i materiali che saranno indicati all'inizio del corso.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Diritto privato II, Sistemi giuridici comparati.

Ai frequentanti è richiesta la conoscenza, almeno passiva, di una lingua straniera (francese e inglese, principalmente).

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 40.

Il corso si svolgerà affiancando le lezioni del docente con seminari, implicanti l'assegnazione di temi di ricerca agli studenti frequentanti, singolarmente o a gruppi, e la preparazione di una relazione.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento: la relazione di cui al punto precedente sarà esposta oralmente, quindi redatta per scritto. Al riguardo, indicazioni bibliografiche di base saranno fornite dal docente all'inizio del corso. La relazione sostituirà l'esame. Nella valutazione finale, si terrà conto inoltre della frequenza e della partecipazione attiva al corso

Esame di profitto: orale.

PROVA FINALE

Saranno preferiti - nell'assegnazione della prova finale - coloro che hanno frequentato assiduamente il corso, preferibilmente insieme ad un altro insegnamento comparativo.

DIRITTO PRIVATO DELLE COMUNICAZIONI	DOCENTE/I	Prof. Antonio Rizzi
	CFU	6
	Anno	-
	Semestre	I
	Tipo	Facoltativo

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Impostazione critica della riflessione sui rapporti tra le categorie tradizionali del diritto civile e i mutamenti indotti dalla utilizzazione delle tecnologie di carattere informatico. Particolare attenzione viene posta circa la contrattazione in via telematica e la tutela del consumatore on line. Spunti ulteriori concernono la regolamentazione della rete, il trattamento dei dati personali, la tutela giuridica del software, dei domain names.

Capacità

Capacità di riflessione critica sulle categorie generali e sulla loro dinamica evolutiva. Capacità di risolvere problemi giuridici a partire da una corretta individuazione della normativa pertinente anche su particolari piani di complessità dettata dall'intersecarsi innovativo di tecnologie informatiche e problemi di tutela giuridica.

Competenze

Conoscenza critica delle categorie del diritto civile nei rapporti con la modernità. Capacità di impostare e risolvere i problemi di tutela del consumatore e del titolare di diritti su prodotti informatici in relazione ai nuovi orizzonti del diritto privato. Sensibilità alle tecniche giuridiche protezione dei dati sensibili.

PROGRAMMA

Il corso esaminerà le problematiche connesse ai rapporti tra informatica e diritto civile. In questa direzione si esamineranno i temi della contrattazione per via telematica, della tutela del consumatore on line, della autoregolamentazione sulla Rete, del documento informatico, del trattamento dei dati personali, della tutela giuridica del software, dei domain names, della informatizzazione dell'impresa. Il Corso procederà con la discussione di casi e questioni, e richiedendo, a coloro che lo frequenteranno, una costantemente attiva partecipazione, con la discussione comune di casi e questioni e con l'elaborazione di soluzioni.

TESTI CONSIGLIATI

Manuale di diritto dell'Informatica a cura di Daniela Valentino, ESI, 2004, pp. 1- 334.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 40.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento: prove scritte durante il corso, concernenti la discussione di problemi innovativi di regolazione

Esame di profitto: orale

PROVA FINALE

Lo studente dovrà concordare con il docente prescelto un piano di studio che indichi, in modo finalizzato alla individuazione del tema della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative.

DIRITTO PROCESSUALE CIVILE	DOCENTE/I	Prof. Remo Caponi (A-G), Prof. Andrea Proto Pisani (H-Z)
	CFU	15
	Anno	4
	Semestre	I e II
	Tipo	Obbligatorio
<p>Il seguente programma è rivolto agli studenti iscritti al corso di Laurea magistrale che non hanno sostenuto l'esame di "Introduzione al diritto processuale civile". Gli studenti iscritti al vecchio corso di laurea quadriennale sostengono l'esame con il loro docente originario (o risultante dal cambio di corso a suo tempo ottenuto) e secondo il programma originario (aggiornato con le riforme degli anni 2005-2006).</p>		

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenza sistematica delle forme di tutela giurisdizionale dei diritti, nonché dei processi civili, cioè degli strumenti diretti ad assicurare che le norme sostanziali (essenzialmente: diritto civile, diritto commerciale, diritto del lavoro) siano attuate anche nella ipotesi di mancata cooperazione spontanea fra i soggetti.

Capacità

Dinanzi ad un caso concreto che solleva un problema di tutela di un diritto, capacità di qualificarlo giuridicamente (ricostruire il fatto, individuare e interpretare le norme giuridiche) per accertare se e come l'ordinamento appresti una forma di tutela giurisdizionale civile.

Competenze

Attitudine a svolgere il ruolo professionale del giurista esperto in materia di tutela giurisdizionale civile dei diritti, nelle sue diverse manifestazioni, in particolare (ma non solo) avvocato civilista, giudice civile, notaio.

PROGRAMMA

Il corso, a carattere istituzionale, con esposizione aggiornata alle recenti riforme degli anni 2005 e 2006, ha ad oggetto le forme della tutela giurisdizionale civile, ossia i procedimenti attraverso i quali è possibile realizzare coattivamente le posizioni di vantaggio riconosciute dal diritto sostanziale.

In tale prospettiva si prenderanno in considerazione, oltre al processo ordinario di cognizione, il processo di esecuzione forzata, la tutela sommaria (cautelare e non cautelare), e i procedimenti in camera di consiglio.

TESTI CONSIGLIATI

- A. Proto Pisani, *Lezioni di diritto processuale*, Jovene, 5ª edizione 2006, con esclusione dei seguenti paragrafi:
 - cap. VI (i requisiti di forma-contenuto degli atti processuali e la relativa disciplina delle nullità): § 8.4.1., § 8.4.2, § 8.4.5, § 8.4.6, § 9;
 - cap. VIII (i requisiti extraformali relativi alle parti): § 4.1, § 4.2;
 - cap. IX (connessione, limiti soggettivi del giudicato, interventi e successione nel processo): § 6;
 - cap. XI (le impugnazioni): § 1.2.2.4.3, § 1.2.2.4.4, § 1.3.3 nota 5.

Viste le modifiche apportate dalla riforma, è indispensabile che la preparazione avvenga sull'ultima edizione del manuale consigliato.

La preparazione dell'esame richiede, oltre allo studio del libro di testo, anche la consultazione del codice civile e del codice di procedura civile (quest'ultimo aggiornato al D. Lgs. N. 40 del 2 febbraio 2006). Dei codici è permessa la consultazione durante la prova.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Diritto privato II, Diritto amministrativo I.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 80.

Attività di laboratorio: Totale ore 20.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento: dopo il primo semestre di lezioni, gli studenti frequentanti interessati potranno sostenere una prova intermedia – del cui esito si terrà conto nell'assegnazione del voto finale – avente ad oggetto il programma trattato nella prima parte del corso.

Esame di profitto: orale

PROVA FINALE

Lo studente dovrà concordare con il docente prescelto un piano di studio che indichi, in modo finalizzato alla individuazione del tema della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative.

DIRITTO PROCESSUALE CIVILE	DOCENTE/I	Prof.ssa Ilaria Pagni
	CFU	9
	Anno	4
	Semestre	I
	Tipo	Obbligatorio
Il seguente programma è rivolto agli studenti iscritti al corso di Laurea magistrale che provengono dal corso di laurea in Scienze giuridiche e che hanno già sostenuto l'esame di "Introduzione al diritto processuale civile".		

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenza del sistema nel quale opera la tutela giurisdizionale dei diritti, in riferimento ai diversi settori del diritto privato, commerciale, del lavoro, amministrativo. Conoscenza dei concetti classici del diritto processuale e loro inquadramento nella teoria generale del processo. Conoscenza del modo in cui il processo si snoda nelle sue varie fasi e nelle sue diverse forme.

Capacità

- capacità di leggere, attraverso la lente del processo, il sistema delle situazioni giuridiche soggettive;
- capacità di interpretare le norme, in particolare quelle processuali, e di analizzare e confrontare le diverse interpretazioni possibili, in chiave critica;
- capacità di ricerca di dottrina e giurisprudenza e di utilizzazione dei risultati della ricerca ai fini della corretta impostazione dei problemi giuridici;

- capacità di seguire la dinamica processuale, immaginando un processo che si snodi dalla domanda alla sentenza e nella sua fase esecutiva.

Competenze

Sensibilità per la prospettiva dei rimedi e delle forme di tutela nell'approccio allo studio delle situazioni giuridiche soggettive.

PROGRAMMA

Il corso è articolato in un unico modulo e si propone di approfondire i temi classici del diritto processuale (la domanda giudiziale e le tecniche difensive del convenuto, l'oggetto del processo e del giudicato, le prove, i tipi di sentenza) nonché di analizzare le diverse forme della tutela giurisdizionale civile, attraverso le quali il processo dà attuazione alle situazioni di vantaggio riconosciute dal diritto sostanziale.

In tale prospettiva si esamineranno la tutela di cognizione (ordinaria e sommaria), la tutela cautelare e le diverse forme di esecuzione forzata, la tutela camerale nei suoi rapporti con la cd. giurisdizione volontaria, le tecniche alternative di risoluzione delle controversie (conciliazione e arbitrato).

Si approfondiranno inoltre i contenuti delle recenti riforme, che tra il 2005 e il 2006 hanno attraversato la materia, sia per quanto riguarda lo svolgimento del processo di cognizione, sia quanto alla tutela cautelare e a quella esecutiva. Si consiglia di utilizzare un codice aggiornato, che contenga il riferimento alla L. 24 febbraio 2006, n. 52.

TESTI CONSIGLIATI

- A. Proto Pisani, *Lezioni di diritto processuale*, Jovene, 5ª edizione, 2006. Del Cap. I, relativo ai rapporti tra diritto e processo, può essere sufficiente un'attenta lettura. Sono esclusi i capitoli relativi al processo del lavoro (cap. XVII), al processo societario (cap. XVIII) e ai processi di separazione e divorzio (cap. XVI, pag. 753-761).
- Anche dei seguenti paragrafi sarà sufficiente un'attenta lettura:
 - cap. VI (i requisiti di forma-contenuto degli atti processuali e la relativa disciplina delle nullità): § 8.4.1., § 8.4.2, § 8.4.5, § 8.4.6, § 9;
 - cap. VIII (i requisiti extraformali relativi alle parti): § 4.1, § 4.2;
 - cap. IX (connessione, limiti soggettivi del giudicato, interventi e successione nel processo): § 6;
 - cap. XI (le impugnazioni): § 1.2.2.4.3, § 1.2.2.4.4, § 1.3.3 nota 5.
- E' necessario che lo studio del testo sia accompagnato dalla costante consultazione del codice di procedura civile e del codice civile, che potranno essere utilizzati anche in sede d'esame.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Diritto privato II, Diritto amministrativo I.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 60.

Attività di laboratorio: Totale ore 4.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale

PROVA FINALE

Lo studente dovrà concordare con il docente prescelto un piano di studio che indichi, in modo finalizzato alla individuazione del tema della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative.

DIRITTO PROCESSUALE CIVILE AVANZATO	DOCENTE/I	Prof.ssa Beatrice Gambineri
	CFU	6
	Anno	-
	Semestre	II
	Tipo	Facoltativo

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Il corso ha ad oggetto lo studio delle forme e dei termini di svolgimento dei diversi modelli di processo a cognizione piena previsti dall'ordinamento italiano, nella loro qualità di strumenti di realizzazione della garanzia del giusto processo regolato dalla legge.

Capacità

Padronanza dello strumento processuale e capacità di elaborazione teorica e pratica delle principali questioni inerenti allo svolgimento dei processi a cognizione piena.

Competenze

Familiarizzazione con i meccanismi di deduzione nell'ambito del processo a cognizione piena di situazioni sostanziali aventi struttura e funzione diversa.

PROGRAMMA

L'oggetto del corso sono i modelli di fase preparatoria nei processi a cognizione piena.

TESTI CONSIGLIATI

Gli studenti concorderanno il programma con il docente durante il corso.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Diritto processuale civile.

Gli studenti che intendano partecipare al corso sono tenuti ad iscriversi entro la prima settimana di lezioni presso la Segreteria del Dipartimento di diritto privato e processuale.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 40.

Seminari/visite guidate: Il corso avrà struttura strettamente seminariale ed è riservato agli studenti che abbiano superato l'esame di diritto processuale civile.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale

PROVA FINALE

Lo studente dovrà concordare con il docente un piano di studio che indichi, in modo finalizzato alla individuazione del tema della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative.

DIRITTO PROCESSUALE CIVILE EUROPEO	DOCENTE/I	Prof. Nicolò Trocker
	CFU	6
	Anno	-
	Semestre	II
	Tipo	Facoltativo

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenze relative alle fonti del diritto processuale civile europeo e all'incidenza di tale diritto sugli ordinamenti degli Stati membri.

Capacità

Capacità di reperire materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale ai fini della impostazione e soluzione dei principali problemi giuridici attinenti in particolare al diritto processuale civile europeo. Capacità di risolvere problemi giuridici a partire da una corretta individuazione della normativa pertinente su di un piano sia interno sia comunitario.

Competenze

Sensibilità alle problematiche del contenzioso civile sovranazionale e alla cooperazione europea in materia giudiziaria.

PROGRAMMA

Il diritto processuale civile europeo costituisce oggi un fenomeno di proporzioni ampie e crescenti che incide sul piano delle fonti di produzione ed applicazione normativa, sulla cultura giuridica e la prassi di giudici ed avvocati. Di questo fenomeno complesso ed importante il corso intende illustrare alcune delle manifestazioni e degli aspetti più significativi.

TESTI CONSIGLIATI

Per gli studenti **frequentanti**:

- Appunti delle lezioni, letture e materiali giurisprudenziali indicati durante il corso.

Per gli studenti **non frequentanti**:

Gli studenti non frequentanti possono preparare l'esame, a scelta, su uno dei seguenti testi:

- N. Trocker, La formazione del diritto processuale europeo: l'opera delle Corti (Dispense).
- N. Trocker, Il diritto europeo delle controversie civili transnazionali (Dispense).

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale e seminari: Totale ore 40. Le lezioni condotte in forma seminariale saranno dedicate innanzitutto alla formazione del diritto processuale europeo ad opera delle due grandi corti sopranazionali – la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo e la Corte di Giustizia della Comunità Europea – che progressivamente sono venute ad elaborare una serie di principi e di regole generali che oggi costituiscono i parametri di legittimità delle norme processuali nazionali. Si procederà quindi ad un approfondimento di due aree particolari della normazione europea in materia di processo civile: quella delle forme di tutela o dei rimedi giurisdizionali che vanno riconosciuti ai singoli a difesa dei loro diritti

(sempre più numerosi) di origine europea e quella delle controversie transnazionali oggetto in questi ultimi anni di importanti regolamenti comunitari che dettano la disciplina in materia di giurisdizione, assunzione di prove all'estero e di riconoscimento delle sentenze nei vari Stati dell'Unione.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale

PROVA FINALE

Lo studente dovrà concordare con il docente un piano di studio che indichi, in modo finalizzato alla individuazione del tema della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative.

DIRITTO PROCESSUALE PENALE	DOCENTE/I	Prof. Paolo Tonini
	CFU	15
	Anno	3
	Semestre	I e II
	Tipo	Obbligatorio

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Il Corso permette di conoscere la disciplina del processo penale ordinario di tribunale e di corte d'assise, in modo da comprendere lo svolgimento di un dibattimento penale. Saranno adottate tutte le metodologie didattiche consentite dalla nuova strutturazione delle aule. In particolare, si utilizzeranno schemi, tavole di flusso, esempi di atti, filmati che rappresentano momenti fondamentali del procedimento penale.

Capacità

Capacità di comprendere la *ratio* degli istituti anche in funzione del sistema nel quale sono collocati. Capacità di individuare la normativa pertinente e di affrontare le principali questioni giuridiche che emergono con riferimento allo svolgimento del processo penale. Infine, capacità di redigere un elaborato scritto avente ad oggetto una delle tematiche approfondite nel Corso.

Competenze

Consapevolezza delle principali problematiche che si presentano nel corso di un procedimento penale. Sensibilità ai principi di diritto processuale penale contenuti nella Costituzione e alle garanzie previste dalle Convenzioni internazionali relative ai diritti della persona e al processo penale.

PROGRAMMA

PARTE PRIMA – PRIMO SEMESTRE

Inquadramento generale

La prima parte del corso (6 crediti; primo semestre) darà ampio spazio all'approfondimento del "volto costituzionale" del processo penale, come risulta dopo la recente introduzione dei principi del giusto processo. Particolare attenzione sarà riservata, in questa parte iniziale del corso, ai temi del diritto di difesa, del diritto al giudice naturale precostituito per legge, della presunzione di innocenza, del principio del contraddittorio e dell'esigenza di ragionevole durata del processo. Saranno oggetto di trattazione la disciplina degli atti e delle varie specie di invalidità; la normativa sulle prove nella sua triplice articolazione relativa alle disposizioni generali, ai mezzi di prova (con particolare riferimento al tema della psicologia della testimonianza) e ai mezzi di ricerca della prova.

PARTE SECONDA – SECONDO SEMESTRE

Dinamica del processo penale

La seconda parte del corso (9 crediti; secondo semestre) sarà dedicata alla illustrazione della dinamica processuale. Avrà ad oggetto: le indagini preliminari e l'udienza preliminare; le indagini difensive; le misure cautelari personali e reali; il dibattimento; i procedimenti speciali nonché il concetto di giudicato e la sua efficacia penale ed extrapenale.

Costituiscono, infine, materia d'esame i principi generali delle impugnazioni, dell'appello, del ricorso per Cassazione, della revisione, in relazione ai quali un particolare approfondimento sarà effettuato nell'ambito dell'attività didattica integrativa.

TESTI CONSIGLIATI

- Paolo TONINI, *Manuale di procedura penale*, 8^a edizione, Milano, 2007, ed. Giuffrè, nelle parti che saranno indicate presso la Segreteria Didattica del Dipartimento di diritto comparato e penale.
- Paolo TONINI, *Guida allo studio del processo penale. Tavole sinottiche e atti*, Milano, Giuffrè, 2005 (quale ausilio didattico nelle parti del Manuale sopra indicate).
- Ai fini di una buona preparazione dell'esame lo studente dovrà essere fornito di una edizione aggiornata del codice di Procedura penale. Si consigliano l'edizione curata da G. Spangher, *Codice di procedura penale*, ed. Giappichelli, Torino 2007, o quella curata da G. Ubertis, *Codice di procedura penale e normativa complementare*, Ed. Cortina, Milano, 2006 o quella curata da M. Chiavario - D. Manzione - T. Padovani, *Codici e leggi per l'udienza penale*, ed. Zanichelli, Bologna 2006.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Diritto penale I.

Lo studio della materia presuppone la conoscenza anche di aspetti pratici che non sono esposti nei Manuali e che è bene apprendere nel corso delle lezioni.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 100 di cui 6 sotto forma di attività didattica integrativa.

Esercitazioni e Seminari: Totale ore 20 (facoltative).

MODULO DI DIDATTICA INTEGRATIVA

È previsto un modulo di attività didattica integrativa di 6 ore, che avrà ad oggetto un approfondimento dei principi generali delle impugnazioni, dell'appello, del ricorso per Cassazione, della revisione.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Prova intermedia: l'esame di Diritto processuale penale potrà essere sostenuto in un unico colloquio, al termine della seconda parte del corso.

Tuttavia, gli studenti frequentanti potranno suddividere lo studio della materia, sostenendo nella sessione invernale un colloquio corrispondente alla prima parte del corso. Di tale colloquio sarà data una valutazione provvisoria, della quale si terrà conto nell'assegnazione del voto finale, al termine del colloquio corrispondente alla seconda parte del corso.

Esame di profitto: l'esame si svolge mediante un colloquio orale. E' prevista una prova scritta facoltativa a fine corso, consistente in un tema da svolgere in aula.

PROVA FINALE

Saranno preferiti - nell'assegnazione della prova finale - coloro che hanno frequentato assiduamente il corso e i seminari, svolgendo elaborati scritti. Lo studente dovrà concordare con il docente un piano di studio che indichi, in modo finalizzato alla individuazione del tema della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative. La materia da inserire nel piano di studi è la seguente:

- Diritto dell'esecuzione penale.

DIRITTO PROCESSUALE TRIBUTARIO	DOCENTE/I	Prof. Guglielmo Fransoni
	CFU	6
	Anno	-
	Semestre	II
	Tipo	Facoltativo

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenza degli istituti per il cui tramite i contribuenti possono trovare tutela avverso gli atti illegittimi delle autorità fiscali, con precipua attenzione alle specificità degli organi della tutela giurisdizionale tributaria nonché alle particolari modalità di esplicazione di quest'ultima.

Capacità

A) Capacità di ricerca di materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale ai fini della soluzione dei principali problemi giuridici pertinenti alla tutela avverso gli atti illegittimi delle autorità fiscali.

B) Capacità di elaborazione del predetto materiale e di valutazione critica dei diversi approcci ermeneutici offerti dalla dottrina e dalla giurisprudenza in ordine alle problematiche della tutela giurisdizionale del contribuente.

Competenze

Sensibilità all'argomentazione giuridica nella proposizione di soluzioni motivate alle differenti questioni che si pongono all'attenzione dell'interprete del diritto processuale tributario.

PROGRAMMA

Il corso affronta i seguenti argomenti:

- a) gli organi della giustizia tributaria, con speciale riferimento ai loro poteri e alle loro competenze;
- b) le parti del giudizio, la loro assistenza e il sistema delle notificazioni;
- c) il procedimento di primo grado e, in specie, gli atti impugnabili, gli elementi del ricorso, la costituzione in giudizio delle parti, la trattazione e la decisione della controversia;

- d) la tutela cautelare e il procedimento conciliativo;
- e) il sistema delle impugnazioni;
- f) il giudicato e l'esecuzione delle sentenze tributarie.

TESTI CONSIGLIATI

- P. RUSSO (in collaborazione con G. Fransoni), Manuale di diritto tributario – Il processo tributario, Giuffrè, Milano 2005.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Diritto tributario, Diritto processuale civile.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 40.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale

PROVA FINALE

Lo studente dovrà concordare con il docente un piano di studio che indichi, in modo finalizzato alla individuazione del tema della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative.

DIRITTO PUBBLICO AVANZATO	DOCENTE/I	Prof. Orlando Roselli
	CFU	6
	Anno	-
	Semestre	II
	Tipo	Facoltativo

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenza di alcune delle principali problematiche che attraversano il diritto pubblico. Il corso include alcune lezioni indispensabili per la comprensione del contesto storico che tanto condiziona alcuni degli istituti e delle categorie del diritto pubblico contemporaneo. Le parole chiave di queste prime lezioni saranno nell'ordine: 1) Globalizzazione; 2) Sovranità; 3) Stato; 4) Sussidiarietà; 5) Servizio pubblico; 6) Privatizzazioni; 7) Dimensione pubblica e fonti dell'autonomia delle parti sociali. La seconda parte del corso si concentrerà sulle principali problematiche intorno all'odierno configurarsi del principio di legalità.

Capacità

- A) Attenzione particolare ai processi di trasformazione degli ordinamenti contemporanei nell'epoca delle molteplici 'globalizzazioni'.
- B) Capacità di collocare gli istituti tradizionali del Diritto pubblico nell'ambito dei processi di strutturazione del fenomeno giuridico nell'attuale fase storica.
- C) Rivisitazione critica di alcuni dei principali istituti del Diritto pubblico.
- D) Capacità di orientarsi nelle principali problematiche che investono il fondamentale principio di legalità.

Competenze

Sensibilità per la comprensione delle dinamiche che attraversano gli ordinamenti giuridici contemporanei; consapevolezza delle trasformazioni che attraversano i processi di strutturazione del fenomeno giuridico;

rivisitazione di alcuni degli istituti giuridici più significativi del diritto pubblico; profili problematici della dimensione odierna del principio di legalità.

PROGRAMMA

Il corso avrà ad oggetto essenzialmente le seguenti tematiche (tutti i temi affrontati hanno il comune denominatore di essere ricondotti al tema principale del corso che è quello di prendere in considerazione le trasformazioni, le tensioni, le 'aporie' a cui sono sottoposti profili significativi del Diritto pubblico. I sottoelencati principali temi trattati nel corso avranno dunque tale 'taglio'):

- I processi di globalizzazione e la loro influenza nel principio di sovranità;
- L'evoluzione del ruolo dello Stato nelle società contemporanee;
- Il ruolo del diritto privato nell'ambito dello svolgimento delle funzioni delle pubbliche amministrazioni;
- Profili problematici del principio di legalità.

TESTI CONSIGLIATI

Per gli studenti **frequentanti**:

- G. Berti, *Le antinomie del diritto pubblico*, in "Diritto pubblico", 1996, n. 2, pp. 273/291.
- Gli appunti che il singolo studente frequentante avrà raccolto nell'ambito del corso. (L' adeguatezza degli appunti raccolti sarà sottoposta a verifica da parte del docente. Se ritenuti inadeguati i testi da portare all'esame sono gli stessi di quelli per i non frequentanti).

Per i **non frequentanti**:

- G. Berti, *Le antinomie del diritto pubblico*, in *Diritto pubblico*, 1996, n. 2, pp. 273/291.
- S. Cassese, *Oltre lo Stato*, Roma-Bari, 1996, pp. 3/64 e 92/119.
- F. Merusi, *Sentieri interrotti della legalità*, il Mulino, Bologna 2007, pp. 180.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I. Inoltre, ma solo a mero titolo di consiglio, è gradito Diritto amministrativo I.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezione di didattica frontale: 40 ore (che saranno ripartite in lezioni ed attività seminariale in un rapporto che dipenderà dal numero degli studenti frequentanti).

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Nell'ambito del corso, periodicamente, saranno svolte lezioni riepilogative di verifica con gli studenti sul procedere dell'apprendimento e di ulteriore spiegazione sulla base delle sollecitazioni dei frequentanti.

Nell'ambito dell'attività seminariale, lo studente discuterà oralmente, su di un tema concordato con il docente, una sintetica relazione scritta.

Esame di profitto: esame orale, sui testi come indicato alla voce "Testi consigliati".

PROVA FINALE

Lo studente dovrà concordare con il docente prescelto un piano di studio che indichi, in modo finalizzato alla individuazione del tema della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative.

DIRITTO PUBBLICO DELL'ECONOMIA	DOCENTE/I	Prof. Antonio Brancasi
	CFU	6
	Anno	-
	Semestre	II
	Tipo	Facoltativo

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenze relative agli interventi pubblici nazionali e sopranazionali di conformazione del mercato, mediante la disciplina degli elementi strutturali ed attraverso la regolazione e l'indirizzo delle attività economiche.

Capacità

Capacità di esame diretto delle fonti nazionali e comunitarie specificatamente destinate all'indirizzo e alla regolazione dei mercati e loro utilizzazione ai fini della corretta impostazione e soluzione di problemi giuridici. Percezione delle problematiche proprie della scienza economica sulle quali sono destinati ad influire gli istituti di intervento pubblico sul mercato e sull'impresa. Acquisizione di conoscenze di carattere generale in grado di fornire il "contesto" d'insieme su cui inserire un eventuale e successivo studio di materie più specialistiche relative al diritto, anche privato, dell'economica.

Competenze

Consapevolezza degli strumenti di governo dell'economia da parte dei pubblici poteri e delle differenti finalità perseguite da tali strumenti. Consapevolezza degli istituti che conferiscono al governo pubblico dell'economia una dimensione sopranazionale attraverso la completa unificazione del mercato europeo e mediante il carattere "aperto" di tale mercato. Consapevolezza del modo con cui gli istituti giuridici, del governo pubblico dell'economia, interagiscono con le dinamiche d'impresa ispirate dalla razionalità economica.

PROGRAMMA

L'attività economica nella Costituzione. Le dimensioni del mercato. La proprietà. La moneta. Le caratteristiche concorrenziali del mercato. Gli interventi pubblici di tipo "intrusivo": la disciplina dei prezzi e degli aiuti "di Stato". L'impresa pubblica e le privatizzazioni. I servizi pubblici e la liberalizzazione.

TESTI CONSIGLIATI

Per gli studenti **frequentanti**: saranno indicate, durante il corso, eventuali letture da effettuare.

Per gli studenti **non frequentanti**:

- F. Trimachi Banfi, *Lezioni di diritto dell'economia*, Giappichelli, Torino 2007 (pp. 156));
- Brancasi, *Unione economica e monetaria*, in G. Strozzi (a cura), *Diritto dell'Unione europea, parte speciale*, Giappichelli, Torino 2006 (pp. 67).

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Diritto amministrativo, Diritto dell'Unione europea.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 40.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento

Agli studenti frequentanti è data la possibilità di sottoporsi, dopo la prima metà del corso, alla verifica intermedia di una prova scritta consistente in alcune domande a risposta "aperta" sul programma già svolto.

Esame di profitto

Gli studenti frequentanti sosterranno l'esame finale sul contenuto delle lezioni e sulle eventuali letture assegnate durante il corso; essi potranno scegliere se sostituire l'esame orale, da sostenere in occasione degli ordinari appelli, con prove scritte sostenute durante lo svolgimento del corso e consistenti in alcune domande a risposta "aperta". Gli studenti non frequentanti sosterranno l'esame finale in forma orale sui testi ad essi consigliati (si veda *sopra*)

PROVA FINALE

Lo studente dovrà concordare con il docente un piano di studio che indichi, in modo finalizzato alla individuazione del tema della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative.

DIRITTO REGIONALE	DOCENTE/I	Prof. Massimo Carli
	CFU	6
	Anno	-
	Semestre	I
	Tipo	Facoltativo

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenza della storia dell'idea regionale in Italia, con particolare riferimento al dibattito in assemblea costituente, con riferimenti ai sistemi federali (o regionali) europei e nord americani. Le regioni secondo la Costituzione del 1948 (regioni politiche o amministrative ?), dopo le modifiche costituzionali del 1999 e 2001 e secondo la riforma costituzionale approvata dalle Camere ma bocciata dal referendum. Le conseguenze dell'ordinamento comunitario sul ruolo delle regioni.

Competenze

Consapevolezza della necessità di adeguato bilanciamento tra le ragioni della unitarietà e quelle della differenziazione, nonché del possibile conflitto fra stato sociale e autonomia regionale. Sensibilità nella valutazione dei punti oscuri della riforma del titolo quinto della Costituzione, delle diverse tesi dottrinali e del decisivo apporto della giurisprudenza della Corte costituzionale. Sensibilità per il diritto vivente, diverso da regione a regione, per il diverso utilizzo, da parte delle regioni, della loro autonomia statutaria e legislativa.

Capacità

Capacità di lettura e interpretazione delle sentenze della Corte costituzionale. Capacità di orientamento nel corretto utilizzo delle fonti in caso di compresenza di fonti regionali, di Comuni e Province (fonti statutarie e regolamentari), fonti statali e comunitarie. Maggiore abilità nell'interpretazione costituzionale e nel discernimento del fondamento delle opposte tesi dottrinarie riferite, in particolare, alla riforma del titolo quinto della Costituzione.

PROGRAMMA

- Stato unitario, federale, regionale
- Le fonti regionali
- La forma di governo regionale
- L'autonomia amministrativa delle regioni, con particolare riferimento al principio di sussidiarietà affermato dal nuovo art. 118 Cost.
- L'autonomia finanziaria disegnata dall'art. 119 Cost. e le varie ipotesi di sua attuazione
- I rapporti delle Regioni con lo Stato, gli enti locali, l'Unione europea, gli altri Stati.

Programma aggiuntivo per gli **studenti non frequentanti** (presenti a meno dei 4/5 delle lezioni):

- n. 10 sentenze della Corte costituzionale, che saranno indicate all'inizio del corso (ed inserite su Penelope), di cui dovrà essere conosciuto:
 - il caso sottoposto all'esame della Corte;
 - la motivazione delle tesi sostenute dal giudice a quo e/o dalle parti;
 - la motivazione della sentenza della Corte.

TESTI CONSIGLIATI

- P. Caretti, G. Tarli Barbieri, *Diritto regionale*, Giappichelli, Torino 2007.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 40.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento: per abituare gli studenti a scrivere e per verificare il loro livello di apprendimento, alcune lezioni saranno impiegate per brevi compiti scritti, discussi collegialmente e non rilevanti ai fini dell'esito dell'esame.

Esame di profitto: esame orale alla fine del corso.

PROVA FINALE

Lo studente dovrà concordare con il docente un piano di studio che indichi, in modo finalizzato alla individuazione del tema della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative.

DIRITTO ROMANO	DOCENTE/I	Prof.ssa Patrizia Giunti
	CFU	12
	Anno	3
	Semestre	II
	Tipo	Obbligatorio (in alternativa a Storia del diritto II)

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Offerta di una lettura analitica del diritto familiare di Roma antica, osservato secondo le linee della sua evoluzione storica ma al contempo scandito nella articolazione sistematica dei suoi principali risvolti: l'organizzazione del sistema di parentela; la disciplina del matrimonio; il regime della filiazione naturale e adottiva; i rapporti tra coniugi, e tra genitori e figli, in un contesto rigidamente patriarcale e potestativo.

Competenze

Percezione del ruolo assolto dall'istituto familiare e dalla sua regolamentazione in rapporto alla costruzione complessiva del sistema giuridico romano. Sensibilità per le diverse prospettive culturali che intervengono nella definizione di una storia giuridica della famiglia romana. Attenzione all'articolarsi di una divisione di ruoli e funzioni tra i due sessi.

Capacità


Capacità di cogliere le interconnessioni esistenti tra un modello familiare ed il sistema socio-politico di riferimento. Capacità di confrontarsi con i problemi legati all'emergere dell'identità del singolo, anche in termini di soggettività giuridica e patrimoniale, all'interno del gruppo e nell'ambito dell'ordinamento giuridico

PROGRAMMA

Il corso intende offrire un quadro del sistema delle relazioni familiari in Roma antica, con particolare riferimento a tematiche concernenti la disciplina del matrimonio ed i rapporti fra i coniugi. Oggetto di studio sarà inoltre il problema più generale relativo alla condizione femminile nel mondo romano, sotto il profilo della titolarità di situazioni giuridiche soggettive.


TESTI CONSIGLIATI

- Per gli studenti **frequentanti**


-  Appunti dalle lezioni.

- Per gli studenti **non frequentanti**

Gli studenti non frequentanti utilizzeranno i seguenti testi:

-  G. Franciosi, *La famiglia romana. Società e diritto*, Torino 2003, pp.1- 234;

ed inoltre

-  AA.VV., *Storia di Roma*, Einaudi, Torino 1989, vol. IV, *Caratteri e morfologie*, pp. 433-458; 557-608, 735-770 (saggi di F. De Martino, E. Cantarella, L. Canfora)

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 60.

Seminari: Totale ore 20.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale.

PROVA FINALE

Lo studente dovrà concordare con il docente un piano di studio che indichi, in modo finalizzato alla individuazione del tema della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative.

DIRITTO TRIBUTARIO	DOCENTE/I	Prof. Pasquale Russo
	CFU	9
	Anno	5
	Semestre	I
	Tipo	Obbligatorio

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenze relative ai principi generali in tema di entrate pubbliche, fonti del diritto tributario, potestà impositiva, soggetti passivi, accertamento, riscossione, sanzioni amministrative tributarie, imposte sui redditi (I.R.P.E.F. e I.R.P.E.S.) e l'I.V.A.

Capacità

A) Capacità di ricerca di materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale ai fini della soluzione dei principali problemi giuridici attinenti alla materia tributaria.

B) Capacità di risolvere problemi giuridici, in particolare attinenti alla valutazione della capacità contributiva e alle

condizioni dell'accertamento e delle modalità di riscossione, a partire da una corretta individuazione della normativa pertinente.

C) Capacità di tenere presenti e selezionare adeguatamente le principali interpretazioni che di tali fonti si danno in dottrina e in giurisprudenza.

Competenze

Sensibilità all'argomentazione giuridica nella proposizione di soluzioni motivate alle differenti questioni poste all'attenzione dell'interprete del diritto.

Sensibilità nel cogliere le questioni di diritto che si presentano nell'attuale contesto socio-economico in considerazione del dinamismo dei fenomeni giuridici a livello spazio-temporale.

PROGRAMMA

Il corso verte:

a) su una parte generale avente ad oggetto le pubbliche entrate, le fonti del diritto tributario, la potestà impositiva, i soggetti passivi, l'accertamento, la riscossione, le sanzioni amministrative tributarie;

b) su una parte speciale, concernente le imposte sui redditi (I.R.P.E.F. e I.R.E.S.) e l'I.V.A.. Questa parte del corso sarà svolta in forma seminariale; al termine di essa gli studenti dovranno predisporre una breve relazione scritta su uno degli argomenti del corso.

TESTI CONSIGLIATI

Studenti non frequentanti:

Parte generale

- Russo, *Manuale di Diritto tributario – Parte generale*, Milano, 2007, pagine 1 – 380.

Parte speciale

- Tesaurò, *Istituzioni di diritto tributario – parte speciale*, Torino, 2005, pagine 3 – 172;
- *Padovani, *L'imposta sul valore aggiunto*, in corso di pubblicazione.

Studenti frequentanti

▪

Parte generale

- Russo, *Manuale di Diritto tributario – Parte generale*, Milano, 2007, pagine 1 – 380.

▪

Parte speciale

- Appunti dalle lezioni;
- Relazione scritta su uno degli argomenti trattati a lezione;
- *Padovani, *L'imposta sul valore aggiunto*, in corso di pubblicazione.

Il libro sarà pubblicato dall'editore Pacini, Pisa, tra la fine di novembre e l'inizio di dicembre.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Diritto amministrativo, Diritto civile.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 60.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale.

PROVA FINALE

Lo studente dovrà concordare con il docente un piano di studio che indichi, in modo finalizzato alla individuazione del tema della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative.

DIRITTO TRIBUTARIO INTERNAZIONALE	DOCENTE/I	Prof. Roberto Cordeiro Guerra
	CFU	6
	Anno	-
	Semestre	II
	Tipo	Facoltativo

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Il corso mira a fornire agli studenti le conoscenze di base delle problematiche e degli istituti del diritto tributario internazionale, sia in riferimento alla normativa domestica che convenzionale.

Capacità

Metodi di acquisizione e selezione del materiale normativo e giurisprudenziale. Individuazione delle norme rilevanti ai fini della tassazione delle fattispecie con elementi di estraneità. Sensibilità alle problematiche interpretative ed applicative relative alla normativa domestica e convenzionale.

Competenze

Nozioni e metodi necessari per l'individuazione della disciplina tributaria applicabile alle fattispecie con elementi di estraneità, ovvero quelle fattispecie soggette alla potestà impositiva di più ordinamenti. Sviluppo delle capacità di cogliere gli aspetti problematici della materia, anche attraverso la discussione di casi giurisprudenziali e questioni inerenti all'approccio dei vari ordinamenti tributari nazionali al problema della tassazione dei redditi prodotti fuori dal territorio dello Stato.

PROGRAMMA

Il corso ha ad oggetto in particolare:

- le nozioni di diritto tributario internazionale e di diritto internazionale tributario;
- le fattispecie con elementi di estraneità;
- i limiti alla potestà impositiva ultraterritoriale;
- le fonti del diritto tributario internazionale e gli interventi normativi del diritto comunitario;
- la doppia imposizione internazionale;
- i metodi per evitare la doppia imposizione: metodo dell'esenzione e metodo del credito d'imposta;
- l'esame del Modello OCSE di Convenzione contro le doppie imposizioni;
- le forme di cooperazione internazionale nell'accertamento dei tributi e nella riscossione di crediti tributari esteri;
- le disposizioni nazionali che regolano l'imposizione in Italia dei redditi prodotti all'estero e di quelli prodotti in Italia da soggetti non residenti.

TESTI CONSIGLIATI

Studenti **frequentanti**:

Gli studenti frequentanti potranno utilizzare per la preparazione dell'esame gli appunti delle lezioni ed il materiale che verrà distribuito durante il corso.

Studenti **non frequentanti**:

- L. Carpentieri, R. Lupi, D. Stevanato, *Il diritto tributario nei rapporti internazionali*, Milano 2003, pagg. 1-242 e 252-270.
- Per la preparazione dell'esame è necessaria la consultazione del Modello OCSE di Convenzione contro la doppia imposizione (2004). Una versione tradotta in italiano

è contenuta in G. Maisto, *Modello di convenzione fiscale sui redditi e sul patrimonio*, Milano, 2004.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I. Si consiglia lo studio, preventivo o contemporaneo, del Diritto Tributario (parte generale) .

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 40.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento: il livello di apprendimento degli studenti frequentanti verrà periodicamente verificato mediante esercitazioni in classe su casi pratici che prevedono una partecipazione attiva degli studenti.

Esame di profitto: orale.

PROVA FINALE

Piano di studio da concordare con il docente in relazione all'argomento prescelto per la prova finale.

ECONOMIA POLITICA	DOCENTE/I	Prof. Duccio Cavalieri (A-D) Prof. Nicola Giocoli (E-N) Prof.ssa Gianna Claudia Giannelli (O-Z)
	CFU	9
	Anno	I
	Semestre	1
	Tipo	Obbligatorio

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Il corso si propone di fornire gli elementi fondamentali di conoscenza dell'economia politica per chi studia il diritto. Comprende nozioni istituzionali di microeconomia e di macroeconomia e cenni di analisi economica del diritto.

Capacità

Capacità di ragionamento economico e di utilizzazione di alcuni strumenti analitici elementari usati dagli economisti. Attitudine alla comprensione della stampa economica di informazione generale, non specialistica. Capacità di discutere sui temi di fondo del dibattito economico. Capacità di cogliere la rilevanza del sapere economico per il sapere giuridico.

Competenze

Padronanza dell'informazione economica di base oggi richiesta agli operatori del diritto.

PROGRAMMA

Il programma del corso è diviso in due parti.

La prima parte, di microeconomia, studia:

- i criteri secondo i quali gli individui operano i loro acquisti;
- i criteri secondo i quali le imprese decidono che cosa, quanto e come produrre, quali investimenti fare; il bilancio di un'impresa;
- come funzionano i mercati, cos'è la concorrenza e cos'è il potere di mercato;
- come si determina la distribuzione del reddito (i salari, i profitti, gli interessi e le rendite);
- le ragioni che giustificano un intervento pubblico nell'economia;
- l'analisi economica del diritto e l'economia del benessere.

La seconda parte, di macroeconomia, studia:

- il sistema economico, il ruolo dello Stato, delle istituzioni monetarie e bancarie nell'economia;
- come si determina il livello generale dei prezzi; quali siano le cause e le conseguenze dell'inflazione;
- la disoccupazione e i suoi possibili rimedi;
- lo sviluppo e il ciclo economico;
- come funzionano gli scambi commerciali, cos'è la 'globalizzazione', l'euro e il sistema monetario internazionale.

TESTI CONSIGLIATI

Il testo di base consigliato agli studenti è il seguente, per tutti e tre i corsi:

- D. CAVALIERI, *Teoria economica: un'introduzione critica*, Giuffrè, Milano, 2007.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per seguire il corso, non sono richiesti particolari prerequisiti, oltre una cultura generale di livello pre-universitario. Non vi sono specifiche propedeuticità.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: il corso comprende 60 ore di lezioni tenute dai professori e una serie di esercitazioni tenute da assistenti, ricercatori e cultori della materia.

Esercitazioni: inizieranno assieme alle lezioni. Sono molto utili e vivamente consigliate. Saranno comuni ai tre corsi. Ne verrà data tempestiva comunicazione.

Seminari: saranno tenuti e avranno carattere opzionale (non obbligatorio). Ne verrà data comunicazione.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Modalità e verifiche intermedie di apprendimento: nell'appello di dicembre gli studenti che abbiano frequentato le lezioni potranno, a loro scelta, sostenere l'esame sull'intero programma ovvero limitatamente alla sola parte di microeconomia. Se l'esito della prova di microeconomia è negativo, l'esame dovrà comunque essere sostenuto in un'unica soluzione. Se l'esito è positivo, l'esame sul resto del programma (macroeconomia) dovrà essere sostenuto preferibilmente entro la sessione invernale (ultimo appello: febbraio 2008) e comunque non oltre la sessione estiva (settembre 2008). Trascorso tale termine, lo studente dovrà comunque sostenere l'esame sull'intero programma. Il programma e le modalità di esame sono gli stessi per tutti i corsi di laurea, indipendentemente dall'anno di immatricolazione.

Esame di profitto: orale.

PROVA FINALE

Lo studente che intende laurearsi con una tesi in Economia Politica dovrà concordare con il docente un piano di studi che indichi, in modo finalizzato alla individuazione del tema della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative.

FILOSOFIA DEL DIRITTO	DOCENTE/I	Prof. Luigi Lombardi Vallauri (A-D) Prof. Emilio Santoro (E-N) Prof. Danilo Zolo (O-Z)
	CFU	9
	Anno	1
	Semestre	II
	Tipo	Obbligatorio

Prof. Luigi Lombardi Vallari (A-D)

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Teoria generale del diritto e della scienza giuridica. Criteri per una politica "scientifica" del diritto e della interpretazione giuridica. Profili filosofici-generalisti di alcuni problemi giuridici emergenti nelle società tecnologicamente avanzate.

Competenze

Capacità di discutere criticamente le tematiche di cui sub "Conoscenze", anche attraverso incontri seminariali.

Capacità

Familiarizzazione con le tecniche interpretative del pensiero giuridico, con particolare riferimento al problema dell'incompletezza del diritto. Sensibilità per gli aspetti di politica del diritto e di ricostruzione dei linguaggi tecnico-legislativi e giurisprudenziali in una società tecnologica complessa.

PROGRAMMA

Il corso si articola in due parti. La prima parte, oltre a dare una formazione metodologico-giuridica, teorico-giuridica, e filosofico-giuridica generale, ha ad oggetto la filosofia 'per' il diritto, cioè i principi filosofici necessari al legislatore che deve affrontare i problemi più controversi emergenti nelle società tecnologicamente avanzate. La seconda parte consisterà in un seminario a frequenza obbligatoria.

TESTI CONSIGLIATI**Per la prima parte:**

- STUDENTI FREQUENTANTI
 - L. Lombardi Vallauri, *Corso di filosofia del diritto*, Cedam, Padova 1981. Vanno studiati con particolare attenzione il cap. I (esclusa l'appendice sull'art. 12 prel. Cod. civ.), il cap. II, il cap. III (escluso il paragrafo 4), il cap. IV, paragrafo 4, il cap. VI e nel cap. V, i paragrafi 1.1, 1.2, 1.3, 3.1, 3.2.3, 3.2.4, 3.2.5, 3.2.6, 3.2.7, 3.3, 3.4.
 - Appunti dalle lezioni;
- STUDENTI NON FREQUENTANTI
 - L. Lombardi Vallauri, *Corso di filosofia del diritto*, Cedam, Padova 1981. Vanno studiati con particolare attenzione il cap. I (esclusa l'appendice sull'art. 12 prel. Cod. civ.), il cap. II, il cap. III (escluso il paragrafo 4), il cap. IV, paragrafo 4, il cap. VI e nel cap. V, i paragrafi 1.1, 1.2, 1.3, 3.1, 3.2.3, 3.2.4, 3.2.5, 3.2.6, 3.2.7, 3.3, 3.4.
 - L. Lombardi Vallauri, *Riduzionismo e oltre. Dispense di filosofia per il diritto*, Cedam, Padova 2002.

Per la seconda parte:

- STUDENTI NON FREQUENTANTI
 - L. Lombardi Vallauri, *Terre, Vita e Pensiero*, Milano 1989, (escluse le pagine 42-174, 218-226, 247-275, 326-336, 364-396, 448-515, 550-558; ovvero portando solo l'Introduzione e i saggi 5, 6, 8, 11, 12, 14, 15, 17, 18, 22, 24)
- oppure
- L. Lombardi Vallauri, *Nera luce*, Le Lettere, Firenze 2001 (escluse le pagine 58-80, 134-150, 165-185).

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 40

Seminari/Visite guidate: Totale ore 20

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale

PROVA FINALE

Lo studente dovrà concordare con il docente un piano di studio che indichi, in modo finalizzato alla individuazione del tema della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative.

Prof. Emilio Santoro (E-N)

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenze relative ai principali problemi di teoria della conoscenza, alle teorie giusnaturalistiche, alla teoria kelseniana dell'ordinamento giuridico, alle diverse teorie del realismo giuridico, al rapporto tra diritto oggettivo e tutela dei diritti soggettivi, alla storia e alla natura della common law, al rule of law e al rapporto tra Stato di diritto ed interpretazione.

Capacità

Capacità di analizzare l'impatto sociale del diritto (passaggio dalla law in books alla law in action) e di discutere le problematiche che oggi si pongono rispetto all'idea che il diritto sia uno strumento di controllo del potere. Capacità di redigere una breve relazione sulla base di una bibliografia indicata dal docente e di discuterla in un seminario.

Competenze

Capacità di discutere da diverse prospettive il problema della validità del diritto, di inquadrare la problematica del rapporto tra diritto e potere, di confrontare le diverse impostazioni date a questo rapporto dalla tradizione di common law e da quella di civil law.

PROGRAMMA

Il corso di lezioni sarà distinto in tre parti:

- una prima parte, svolta mediante lezioni teoriche, sarà dedicata alla discussione delle teorie della validità, delle fonti del diritto e dell'interpretazione. Le tematiche saranno discusse confrontando l'approccio giusnaturalista, quello giuspositivista kelseniano e quello realista.
- una seconda parte, sempre svolta mediante lezioni, sarà dedicata a mettere in luce la peculiarità della tradizione di common law rispetto alla tradizione giuridica continentale e alla discussione delle differenze tra la concezione inglese del rule of law e quella continentale dello "Stato di diritto"; verrà infine discusso il rapporto tra interpretazione e Stato di diritto.
- una terza parte sarà svolta in modo seminariale; lo studente potrà scegliere di lavorare su uno dei seguenti quattro temi (a scelta degli studenti):
 - Seminario su 'Stato di diritto' e 'Rule of Law'.
 - Si studieranno le caratteristiche normative e istituzionali dello 'Stato di diritto': l'unicità del soggetto giuridico, la certezza del diritto, la divisione dei poteri, il principio di legalità, la tutela giurisdizionale dei diritti soggettivi, l'autonomia del potere giudiziario. Si analizzeranno le differenze tra la tradizione continentale dello 'Stato di diritto' e quella anglosassone del rule of law.
 - Testo di riferimento: P. Costa, D. Zolo (a cura di), *Lo Stato di diritto. Teoria, storia, critica*, Feltrinelli, Milano 2002 (i seguenti sei saggi: Zolo, Costa, Santoro, Casalini, Portinaro, Ferrajoli).

- Seminario sulla teoria e la storia dell'esecuzione penale.
 - Si discuterà della discrasia tra filosofia della pena e lo sviluppo dell'effettiva organizzazione dell'esecuzione penale nel mondo nord-occidentale. Ci si soffermerà in particolare sulla funzione "disciplinare" del carcere e sul senso della pena detentiva, alla luce della sua apparente incapacità di svolgere alcuna funzione risocializzante.
 - Testo di riferimento: M. Foucault, *Sorvegliare e punire*, Einaudi, Torino 1993.

- Seminario sulle politiche penali nell'era della globalizzazione
 - Si discuterà della diffusione e della generalizzazione della pena detentiva nelle democrazie occidentali, analizzando i modelli penali e penitenziari europei e il modello statunitense.
 - Testo di riferimento: L. Re, *Carcere e globalizzazione. Il boom penitenziario negli Stati Uniti e in Europa*, Laterza, Roma-Bari 2006

- Seminario sulla teoria e la storia del diritto internazionale
 - Si discuteranno gli aspetti teorico-giuridici del concetto di guerra nella storia e nella filosofia del diritto internazionale moderno e contemporaneo. Ci si soffermerà in particolare sulla genesi della giustizia penale internazionale, sulle nuove forme di guerra umanitaria e di guerra globale preventiva.
 - Testo di riferimento: D. Zolo, *La giustizia dei vincitori. Da Norimberga a Baghdad*, Laterza, Roma-Bari 2006.

TESTI CONSIGLIATI

Per il superamento della prova d'esame è richiesta la conoscenza dei seguenti testi:

- A. Ross, *Diritto e giustizia*, Einaudi, Torino ultima edizione, pp. 1-159; 214-272.
- E. Santoro, *Diritto e diritti: lo Stato di diritto nell'era della globalizzazione. Studi genealogici su Albert Venn Dicey e il rule of law*, Giappichelli, Torino 2007.
- e di uno a scelta fra questi volumi o loro parti:
 - P. Costa, D. Zolo (a cura di), *Lo Stato di diritto. Teoria, storia, critica*, Feltrinelli, Milano 2002 (i seguenti sei saggi: Zolo, Costa, Santoro, Casalini, Portinaro, Ferrajoli)
 - M. Foucault, *Sorvegliare e punire*, Einaudi, Torino 1993.
 - L. Re, *Carcere e globalizzazione*, Laterza, Roma-Bari 2006.
 - D. Zolo, *La giustizia dei vincitori. Da Norimberga a Baghdad*, Laterza, Roma-Bari 2006.

Gli studenti che avranno seguito le lezioni e avranno attivamente partecipato alle riunioni di un seminario saranno esonerati dal portare alla prova d'esame finale uno dei quattro testi a scelta previsti dal programma generale.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 50

Seminari: Totale ore 10

Modalità di svolgimento dei seminari

Alla lettura del testo base è affiancata la lettura di alcune pagine tratte da altri saggi avente ad oggetto temi connessi. Le letture aggiuntive saranno indicate in una apposita riunione organizzativa. Ai partecipanti ai seminari sarà richiesta:

- l'esposizione orale di una breve relazione relativa al tema assegnato.
- la consegna, a conclusione del seminario, di una relazione scritta di 6-10 cartelle (di 2000 battute) sul tema assegnato.
- la partecipazione attiva ad alcuni incontri di discussione, nei quali sono esposte le relazioni orali di ogni partecipante al seminario.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento

Nel corso di ogni lezione saranno discusse alcune tematiche specifiche e in quell'occasione si verificherà la padronanza dei concetti precedentemente trattati. Nella terza parte del corso verrà richiesta la presentazione di un breve elaborato scritto e la sua discussione seminariale.

Esame di profitto

L'esame consisterà in una discussione delle tematiche trattate nei testi consigliati e, in caso che lo studente abbia deciso di partecipare ai seminari, in una valutazione del suo elaborato scritto e della discussione di esso in sede seminariale.

PROVA FINALE

Lo studente dovrà concordare con il docente un piano di studio che indichi, in modo finalizzato alla individuazione del tema della tesi o della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative.

Prof. Danilo Zolo (O-Z)

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenze relative ai principali problemi della filosofia del diritto, con particolare riguardo per la teoria e la storia dello "Stato di diritto", per la devianza penale e per le teorie dell'ordine internazionale.

Capacità

Capacità di analizzare l'impatto sociale del diritto (passaggio dalla *law in books* alla *law in action*). Capacità di inquadrare da un punto di vista filosofico-giuridico le problematiche affrontate. Capacità di redigere una breve relazione sulla base di una bibliografia indicata dal docente e di discuterla in un seminario.

Competenze

Capacità di riflettere su concetti e istituzioni quali la libertà, l'eguaglianza, i diritti soggettivi, i 'nuovi diritti', lo Stato, la funzione del diritto, lo Stato di diritto, la guerra, la pace, l'ordine internazionale, il crimine, la condanna, il carcere.

PROGRAMMA

Il corso di lezioni si articolerà in due parti. Una prima parte consisterà in una serie di lezioni teoriche dedicate a temi generali di filosofia del diritto e di teoria dello 'Stato di diritto' (o *rule of law*), mentre la seconda parte si svolgerà in forma seminariale.

- PRIMA PARTE

Dopo avere ricostruito gli antecedenti, la genesi e l'evoluzione dello 'Stato di diritto' nel contesto della formazione dello Stato moderno, si discuteranno alcuni temi di carattere teorico. Verranno analizzate, in particolare, le caratteristiche normative e istituzionali dello 'Stato di diritto': il superamento del giusnaturalismo, la differenziazione fra diritto e morale, l'unicità del soggetto giuridico, la certezza del diritto, la divisione dei poteri, il principio di legalità, la tutela giurisdizionale dei diritti soggettivi, l'autonomia del potere giudiziario. Sotto un profilo storico si studieranno le diverse esperienze dello 'Stato di diritto' (o *rule of law*) in paesi come la Germania, la Francia, la Gran Bretagna e gli Stati Uniti d'America.

- SECONDA PARTE

Gli studenti potranno scegliere fra quattro seminari dedicati alle seguenti aree tematiche:

- Seminario di teoria multiculturale dello 'stato di diritto'.
 - Si discuteranno le premesse filosofiche, gli apparati normativi e le istituzioni dello 'Stato di diritto' dal punto di vista di tradizioni politico-culturali non occidentali, in particolare quella islamica e quella cinese-confuciana. Attenzione verrà dedicata anche al tema del rapporto fra 'Stato di diritto' e diritto internazionale e al tema della esportazione coloniale del modello dello 'Stato di diritto' in America e in Africa. Come testo di riferimento si adotterà il volume
 - P. Costa, D. Zolo (a cura di), *Lo Stato di diritto. Teoria, storia, critica*, Feltrinelli, Milano 2002, in particolare i saggi della seconda parte del volume.
- Seminario sulla teoria e la storia del diritto internazionale
 - Si discuteranno gli aspetti teorico-giuridici del concetto di guerra nella storia e nella filosofia del diritto internazionale moderno e contemporaneo. Ci si soffermerà in particolare sulla genesi della giustizia penale internazionale, sulle nuove forme di guerra umanitaria e di guerra globale preventiva.
 - Testo di riferimento: D. Zolo, *La giustizia dei vincitori. Da Norimberga a Baghdad*, Laterza, Roma-Bari 2006.
- Seminario sulla teoria e la storia dell'esecuzione penale.
 - Si discuterà della discrasia tra filosofia della pena e lo sviluppo dell'effettiva organizzazione dell'esecuzione penale nel mondo nord-occidentale. Ci si soffermerà in particolare sulla funzione "disciplinare" del carcere e sul senso della pena detentiva, alla luce della sua apparente incapacità di svolgere alcuna funzione risocializzante.
 - Testo di riferimento: M. Foucault, *Sorvegliare e punire*, Einaudi, Torino 1993.
- Seminario sulle politiche penali nell'era della globalizzazione
 - Si discuterà della diffusione e della generalizzazione della pena detentiva nelle democrazie occidentali, analizzando i modelli penali e penitenziari europei e il modello statunitense.

- Testo di riferimento: L. Re, *Carcere e globalizzazione. Il boom penitenziario negli Stati Uniti e in Europa*, Laterza, Roma-Bari 2006

TESTI CONSIGLIATI

Per il superamento della prova d'esame è richiesta la conoscenza dei seguenti testi:

- P. Costa, D. Zolo (a cura di), *Lo Stato di diritto. Teoria, storia, critica*, Feltrinelli, Milano 2002 (i seguenti saggi: Zolo, Costa, Santoro, Gozzi, Laquière, Ferrajoli).
- D. Zolo, *Cosmopolis. La prospettiva del governo mondiale*, Feltrinelli, Milano 2002, 2a ed.
- un volume a scelta fra:
 - P. Costa, D. Zolo (a cura di), *Lo Stato di diritto. Teoria, storia, critica*, Feltrinelli, Milano 2002 (i saggi: Mannoni, Bellamy-Castiglione, Clavero, Petit, Bahlul, Ehr Soon Tay, Kumar Giri, Li-Wang);
 - M. Foucault, *Sorvegliare e punire*, Einaudi, Torino 1993;
 - L. Re, *Carcere e globalizzazione*, Laterza, Roma-Bari 2006;
 - D. Zolo, *La giustizia dei vincitori. Da Norimberga a Baghdad*, Laterza, Roma-Bari, 2006.

Gli studenti che avranno seguito le lezioni e avranno attivamente partecipato alle riunioni di un seminario saranno esonerati dal portare alla prova d'esame finale il testo a scelta previsto dal programma generale.

Per i **frequentanti** è prevista anche una riduzione del testo su *Lo Stato di diritto* e l'esclusione di alcune parti del volume *Cosmopolis*. Essi dovranno tuttavia dar prova di aver proficuamente seguito il corso, preparandosi a discutere alcuni temi che saranno stati oggetto delle lezioni.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 50

Seminari: Totale ore 10

Modalità di svolgimento dei seminari

Alla lettura del testo base è affiancata la lettura di alcune pagine tratte da altri saggi avente ad oggetto temi connessi. Le letture aggiuntive saranno indicate in una apposita riunione organizzativa. Ai partecipanti ai seminari sarà richiesta:

- l'esposizione orale di una breve relazione relativa al tema assegnato.
- la consegna di una relazione scritta sul tema assegnato.
- la partecipazione attiva ad alcuni incontri di discussione, nei quali saranno esposte le relazioni orali di ogni partecipante al seminario.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento

Nella seconda parte del corso verrà richiesta la presentazione di un breve elaborato scritto e la sua discussione seminariale.

Esame di profitto

L'esame consisterà in una discussione delle tematiche trattate nei testi consigliati e, in caso che lo studente abbia deciso di partecipare ai seminari, in una valutazione del suo elaborato scritto e della discussione di esso in sede seminariale.

PROVA FINALE

Lo studente dovrà concordare con il docente un piano di studio che indichi, in modo finalizzato alla individuazione del tema della tesi o della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative.

FILOSOFIA DEL DIRITTO (AVANZATO)	DOCENTE/I	Prof. Luigi Lombardi Vallauri
	CFU	6
	Anno	-
	Semestre	II
	Tipo	Facoltativo

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Rapporti di diritto-religione in prospettiva filosofica e, secondariamente, di comparazione giuridica.

Competenze

Capacità di discussione critica dei problemi trattati nel corso.

Capacità

Familiarizzazione con le problematiche relative al processo di secolarizzazione del diritto moderno, e alle forme possibili di laicità che ne conseguono. Sensibilità per le prospettive di dialogo tra le culture giuridiche e religiose diverse.

PROGRAMMA

L'insegnamento avrà natura seminariale. L'introduzione da parte del docente approfondirà alcuni temi ricompresi nell'area "Rapporti diritto-religione". Il lavoro proseguirà attraverso la preparazione di relazioni individuali o di gruppo che verranno discusse pubblicamente nel seminario.

TESTI CONSIGLIATI

Non sono previste letture a parte per i **frequentanti**. Eccezionalmente, studenti **non frequentanti** potranno concordare un programma personalizzato di letture con il docente.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

La frequenza alle lezioni introduttive e alla discussioni è obbligatoria. Chi, per cause imprevedibili, dovesse interrompere la frequenza potrà, eccezionalmente, concordare col docente un programma individuale di letture nelle quali presentare un elaborato scritto e sostenere un colloquio.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 10

Seminari/Visite guidate: Totale ore 30

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: partecipazione attiva al seminario e presentazione di relazione scritta.

PROVA FINALE

Per la prova finale si invita a mettersi in contatto con il docente.

FILOSOFIA DEL DIRITTO INTERNAZIONALE	DOCENTE/I	Prof. Danilo Zolo (O-Z)
	CFU	6
	Anno	-
	Semestre	II
	Tipo	Facoltativo

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenze relative alla percezione della tradizione dello Stato di diritto in culture giuridiche estranee ad essa. Conoscenze relative alle teorie diverse teorie dell'ordine internazionale e ai meccanismi di diritto internazionale per la regolamentazione della guerra.

Capacità

Capacità di analizzare la discussione che sta avvenendo sulla tutela a livello internazionale dei diritti fondamentali. Capacità di inquadrare da un punto di vista filosofico-giuridico le problematiche relative all'ordine mondiale. Capacità di redigere una breve relazione sulla base di una bibliografia indicata dal docente e di discuterla in un seminario.

Competenze

Capacità di discutere da diverse prospettive culturali il problema della tutela dei diritti individuali, di inquadrare la problematica del rapporto tra diritto e potere nell'ambito di diverse tradizioni giuridiche non europee. Capacità di dare inquadrare le problematiche filosofico giuridiche poste dalla nozione di "guerra umanitaria".

PROGRAMMA

Il corso di lezioni di filosofia del diritto internazionale sarà svolto mediante due serie di seminari. Nel primo seminario, dedicato alla teoria multiculturale dello 'stato di diritto', si discuteranno le premesse filosofiche, gli apparati normativi e le istituzioni dello 'Stato di diritto' dal punto di vista di tradizioni politico-culturali non occidentali, in particolare quella islamica e quella cinese-confuciana. Attenzione verrà dedicata anche al tema del rapporto fra 'Stato di diritto' e diritto internazionale e al tema della esportazione coloniale del modello dello 'Stato di diritto' in America e in Africa. Il secondo seminario sarà dedicato alla teoria e alla storia del diritto internazionale. Si discuteranno gli aspetti teorico-giuridici del concetto di guerra nella storia e nella filosofia del diritto internazionale moderno e contemporaneo. Ci si soffermerà in particolare sulla genesi della giustizia penale internazionale, sulle nuove forme di guerra umanitaria e di guerra globale preventiva.

TESTI CONSIGLIATI

- Seminario sulla teoria multiculturale dello 'stato di diritto'
 - P. Costa, D. Zolo (a cura di), *Lo Stato di diritto. Teoria, storia, critica*, Feltrinelli, Milano 2002, (i seguenti saggi: Mannoni, Bellamy-Castiglione, Clavero, Petit, Bahlul, Ehr Soon Tay, Kumar Giri, Li-Wang).
- Seminario sulla teoria e la storia del diritto internazionale
 - D. Zolo, *La giustizia dei vincitori. Da Norimberga a Baghdad*, Laterza, Roma-Bari 2006.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Filosofia del diritto.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 20

Seminari/Visite guidate: Totale ore 20

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento: presentazione di un breve elaborato scritto e sua discussione seminariale.

Esame di profitto: l'esame consisterà in una discussione delle tematiche trattate nei testi consigliati e, in caso che lo studente abbia deciso di partecipare ai seminari, in una valutazione del suo elaborato scritto e della discussione di esso in sede seminariale.

PROVA FINALE

Lo studente dovrà concordare con il docente un piano di studio che indichi, in modo finalizzato alla individuazione del tema della tesi o della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative.

GIUSTIZIA COSTITUZIONALE COMPARATA	DOCENTE/I	Prof.ssa Vittoria Barsotti e Prof. Giovanni Tarli Barbieri
	CFU	6
	Anno	-
	Semestre	II
	Tipo	Facoltativo

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenze relative ai modelli di giustizia costituzionale, con riguardo sia all'origine ed all'evoluzione storica, sia al loro assetto attuale anche alla luce delle più recenti innovazioni istituzionali; analisi della giurisprudenza delle Corti relativa ad alcuni ambiti materiali, al fine di verificare analogie e differenze tra gli approcci istituzionali ed ermeneutici dei diversi modelli di giustizia costituzionale.

Capacità

Capacità di analisi delle più rilevanti problematiche relative ai vari modelli di giustizia costituzionale, alle loro interrelazioni, alle più recenti innovazioni istituzionali in materia.

Competenze

Comprensione critica dei principali modelli di giustizia costituzionale, delle relative, principali problematiche, delle linee evolutive, delle prospettive di riforma.

PROGRAMMA

La prima parte del corso si propone di studiare i modelli di giustizia costituzionale nella loro prospettiva storica e nel loro attuale funzionamento. Dopo un'introduzione di carattere generale volta ad individuare i macromodelli e i loro fondamenti teorici, l'attenzione si concentrerà sulle concrete esperienze. In primo luogo, verrà descritto il sistema degli Stati Uniti e degli altri ordinamenti che hanno adottato un controllo diffuso di costituzionalità delle leggi (Grecia, Irlanda, Paesi scandinavi da un lato, Canada e Australia dall'altro). In secondo luogo, verranno descritti i sistemi accentrati dell'Europa continentale prendendo in considerazione anche i paesi ex-socialisti. Infine verranno messe in evidenza le peculiarità dell'ordinamento francese e, tra i paesi ove è assente un controllo di costituzionalità delle leggi, verrà studiato il caso dell'Inghilterra alla luce dello Human Rights Act (2005).

Dalla descrizione dei modelli emergerà il ruolo della giustizia costituzionale nella definizione dell'assetto della forma di stato e di governo. Tenderanno ad emergere altresì da un lato le problematiche relative ai rapporti "verticali" tra corti costituzionali ed istanze giurisdizionali sovranazionali e internazionali, dall'altro quelle relative ai rapporti "orizzontali" ovvero al dialogo tra corti costituzionali nella prospettiva della comparazione quale metodo di interpretazione delle Carte fondamentali.

La seconda parte del corso si propone di studiare alcuni temi attraverso l'analisi della giurisprudenza delle Corti al fine di verificare analogie e differenze tra gli approcci istituzionali ed ermeneutici dei diversi modelli di giustizia costituzionale. I temi scelti sono: libertà individuale e di coscienza (interruzione volontaria della gravidanza ed eutanasia); genere e orientamento sessuale.

Il corso si svolgerà in forma seminariale e le indicazioni dei materiali di studio verranno fornite agli studenti all'inizio delle lezioni insieme al calendario degli argomenti che verranno di volta in volta trattati.

TESTI CONSIGLIATI

- **Studenti frequentanti:**

Gli studenti che abbiano frequentato regolarmente sosterranno l'esame sugli appunti tratti dalle lezioni e sugli eventuali materiali indicati dai docenti all'inizio del corso.

- **Studenti non frequentanti:**

- A) J. Luther, R. Romboli, R. Tarchi (a cura di), Esperienze di giustizia costituzionale, Tomo I, Torino Giappichelli, 2000, escluso il capitolo III (relativo alla Svizzera);
- B) V. Varano – V. Barsotti, La tradizione giuridica occidentale. Volume II, Argomenti per un confronto civil law–common law, Torino Giappichelli, 2003, pp. 4-16 (per gli studenti che non hanno già sostenuto l'esame di Sistemi giuridici comparati; per chi ha sostenuto questo esame la conoscenza di queste pagine è presupposta).

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Sistemi giuridici comparati (consigliato).

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 40.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale

PROVA FINALE

Lo studente dovrà concordare con il docente prescelto un piano di studio che indichi, in modo finalizzato alla individuazione del tema della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative.

INFORMATICA GIURIDICA	DOCENTE/I	Prof. Giancarlo Taddei Elmi
	CFU	6
	Anno	5
	Semestre	II
	Tipo	Obbligatorio (in alternativa a Argomentazione giuridica o Sociologia del diritto)

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenze relative a due ambiti: a) informatica giuridica documentaria; b) informatica giuridica decisionale e rapporti tra informatica giuridica e filosofia del diritto.

Capacità

Capacità di utilizzare banche dati giuridiche. Capacità di interrogare gli archivi della Corte di Cassazione mediante i linguaggi Easy-Find e Italgireweb.

Competenze

Sensibilità ai problemi di informatizzazione giuridica (ad es. della fase legislativa e giurisprudenziale). Sensibilità al ruolo dei sistemi esperti per il diritto.

PROGRAMMA

Il corso si articola in due moduli: il primo (3CFU), comune ai Corsi di laurea in Scienze Giuridiche e in Scienze dei Servizi Giuridici, dedicato all'informatica giuridica documentaria; il secondo (3CFU) dedicato all'informatica giuridica decisionale e ai rapporti tra informatica e filosofia del diritto.

TESTI CONSIGLIATI

- **frequentanti:** testi indicati all'inizio del corso e appunti delle lezioni;
- **non frequentanti:** G. Taddei Elmi, *Corso di informatica giuridica*, Simone editore, Napoli, 2007 e G. Taddei Elmi, *Abilità informatiche per il diritto*, Giuffrè, Milano, 2006.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 40

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale

PROVA FINALE

Lo studente dovrà concordare con il docente prescelto un piano di studio che indichi, in modo finalizzato alla individuazione del tema della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative.

ISTITUZIONI DI DIRITTO ROMANO	DOCENTE/I	Prof. Bernardo Santalucia A-D) Prof. ssa Patrizia Giunti (E-N) Prof. Valerio Marotta (O-Z)
	CFU	9
	Anno	1
	Semestre	II
	Tipo	Obbligatorio

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Offerta di una visione generale della strutturazione del diritto privato romano, dei suoi istituti, della sua formazione e del suo svolgimento, seguendo una organizzazione sistematica istituzionale della materia (soggetti di diritto; atti e fatti giuridici; proprietà e diritti reali su cosa altrui; possesso ; obbligazioni; diritto di famiglia; diritto ereditario e donazioni; processo civile).

Competenze

Familiarizzazione, attraverso la prospettiva della ricostruzione storiografica dell'esperienza giuridica romana, con il carattere fondamentale della dimensione privatistica del diritto. Sensibilità alla ricostruzione per casi del diritto. Attenzione al problema della tradizione giuridica e alle modalità 'di rinnovamento del diritto 'a gestione sapienziale'.

Capacità

Capacità di cogliere uno dei 'formanti' della specificità giuridica della cultura occidentale, ovvero la iurisprudenza romana, nella fase di produzione di categorie e istituti che resteranno per lungo tempo momento di riferimento privilegiato per giuristi e legislatori. Capacità di iniziare a contestualizzare le peculiari modalità di redazione del diritto nel mondo antico, con particolare riferimento alla analisi delle Institutiones di Gaio e del Corpus iuris giustiniano.

Prof. Bernardo Santalucia A-D) e Prof. ssa Patrizia Giunti (E-N)

PROGRAMMA

Il corso tende ad offrire una visione generale del diritto romano privato, dei suoi istituti, della sua formazione e del suo svolgimento. In particolare il programma comprende: diritto privato romano e sue fonti; soggetti di diritto; atti e fatti giuridici; proprietà e diritti reali su cosa altrui; possesso; obbligazioni; diritto di famiglia; diritto ereditario e donazioni; processo civile.

TESTI CONSIGLIATI

- A. Schiavone (a cura di), *Diritto privato romano. Un profilo storico*, Einaudi, Torino 2003 (pp. 474);
- B. Santalucia, *Antologia delle Istituzioni di Gaio*, Patron, Bologna 2005.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 60.

Esercitazioni: Totale ore 40 (facoltative)

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale

PROGRAMMA

Il corso ha per obiettivo la conoscenza elementare del diritto e del processo privato a Roma. Saranno sviluppate due direttrici di lavoro: a) un racconto del pensiero giuridico romano (la riflessione scientifica che è alla base del nostro modo di pensare il diritto); b) un esame delle forme con le quali i giuristi romani si rappresentavano il *ius* (diritto): lo studente sarà, così, introdotto alla conoscenza degli istituti fondamentali e, in particolare, delle obbligazioni, attraverso lo studio delle azioni e del momento processuale, nel quale la pluralità degli strati normativi, che caratterizzava l'ordine giuridico romano, era ridotta a unità.

TESTI CONSIGLIATI

- Per gli **studenti frequentanti**:
 - Appunti dalle lezioni;
 - A. Schiavone (a cura di), *Diritto privato romano. Un profilo storico*, Einaudi, Torino 2003, capitoli IV e V;
 - Per la didattica in Aula: D. Mantovani, *Le formule del processo privato romano. Per la didattica delle Istituzioni di diritto romano*, Cedam, Padova 1999.
- Per gli **studenti non frequentanti**:
 - A. Schiavone (a cura di), *Diritto privato romano. Un profilo storico*, Einaudi, Torino 2003.
 - B. Santalucia (a cura di), *Antologia delle Istituzioni di Gaio*, Patron, Bologna 2005.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Possono considerarsi studenti frequentanti soltanto coloro i quali abbiano regolarmente seguito le lezioni.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 60

Esercitazioni: Totale ore 40 (facoltative)

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento: a metà del corso si terrà una prova facoltativa di verifica. Gli studenti frequentanti, che vorranno, saranno chiamati a rispondere per iscritto sulle parti del programma già spiegate a lezione. La prova, se positiva, sarà valutata in sede di esame finale di profitto.

Esame di profitto: orale

PROVA FINALE

Lo studente dovrà concordare con il docente prescelto un piano di studio che indichi, in modo finalizzato alla individuazione del tema della tesi o della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative.

MEDICINA LEGALE	DOCENTE/I	Prof. Gian Aristide Norelli
	CFU	6
	Anno	-
	Semestre	II
	Tipo	Facoltativo

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenze relative ai principi fondamentali di medicina legale con particolare riguardo alla deontologia, alla responsabilità professionale, all'inquadramento del reato e alla valutazione del danno al fine di agevolare la professione del laureato in giurisprudenza nell'ambito degli argomenti di rilevanza medico-legale.

Capacità

Attraverso lo studio della metodologia medico-legale capacità di collegare il mondo delle scienze biologiche con il mondo del diritto.

Competenze

Capacità di inquadrare tali conoscenze sul piano:

- della gestione del contenzioso;
- delle implicazioni tecniche medico-legali della procedura penale e civile;
- delle problematiche connesse all'assicurazione privata e sociale;
- delle indagini aventi ad oggetto la patologia e la traumatologia.

PROGRAMMA

Fondamenti della medicina legale. L'esercizio della professione sanitaria. Deontologia e obblighi dei sanitari. Responsabilità professionale. Consenso informato. Medicina legale penalistica. Il reato ed il nesso di causalità. Imputabilità e pericolosità sociale. Lesioni personali. Omicidio. Infanticidio. Interruzione volontaria di gravidanza. Violenza sessuale. Medicina legale civilistica. La valutazione del danno alla persona. Assicurazioni sociali. Assicurazioni private. Assistenza sociale. Traumatologia. Tanatologia. Trapianti. Il sopralluogo giudiziario. Elementi di identificazione personale. Elementi di tossicologia forense.

TESTI CONSIGLIATI

- C. Puccini, *Istituzioni di medicina legale*, 6ª ed., Casa ed. Ambrosiana, Milano 2003 oppure
- L. Macchiarelli *et al.*, *Compendio di medicina legale*, II ed., Minerva Medica Editore, Torino 2002 oppure
- Canuto-Tovo, *Medicina legale e delle Assicurazioni*, 12ª ed., Piccin, Padova 1996

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 40.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale

PROVA FINALE

Lo studente dovrà concordare con il docente un piano di studio che indichi, in modo finalizzato alla individuazione del tema della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative.

ORDINAMENTO GIUDIZIARIO E FORENSE	DOCENTE/I	Prof.ssa Beatrice Gambineri
	CFU	6
	Anno	-
	Semestre	I
	Tipo	Facoltativo

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenze relative alla disciplina costituzionale in tema di ordinamento giudiziario e di giurisdizioni speciali. Esame dell'attuale disciplina dell'ordinamento giudiziario in Italia e dei suoi principali problemi.

Capacità

Capacità di reperire materiale normativo, bibliografico e ai fini della soluzione dei principali problemi giuridici attinenti al tema della corretta organizzazione dell'ordinamento giudiziario. Capacità di risolvere problemi giuridici a partire da una corretta individuazione della normativa pertinente.

Competenze

Sensibilità ai vari profili giuridici relativi alla corretta strutturazione degli equilibri interni al potere giudiziario e al suo attuale ordinamento. In particolare sensibilità ai problemi della garanzia del giudice naturale precostituito per legge e del ruolo del pubblico ministero in relazione all'obbligatorietà dell'esercizio dell'azione penale.

PROGRAMMA

Il corso ha ad oggetto:

- l'esame delle norme costituzionali in tema di ordinamento giudiziario e di giurisdizioni speciali;
- l'esame della attuale disciplina della organizzazione della giustizia in Italia e dei suoi principali problemi.
- l'esame delle norme di deontologia professionale degli avvocati.

TESTI CONSIGLIATI

Per gli studenti **frequentanti**:

- appunti dalle lezioni e letture integrative indicate durante il corso.

Per gli studenti **non frequentanti**:

- Panizza – Pizzorusso – Romboli, *Testi e questioni di ordinamento giudiziario e forense*, Pisa, 2002: introduzione (a cura di A. Pizzorusso); I, 1 (I principi costituzionali relativi all'ordinamento giudiziario, a cura di R. Romboli – S. Panizza), 2 (Profili generali di organizzazione della giustizia, a cura di A. Pizzorusso); III, 1 (La garanzia del giudice naturale precostituito per legge, a cura di R. Romboli); IV, 1 (Il Consiglio superiore della magistratura, a cura di G. Volpe); VI, 1 (Il pubblico ministero nell'ordinamento costituzionale e l'esercizio dell'azione penale, a cura di R. Romboli); VII, 1 (La responsabilità disciplinare, a cura di G. Volpe), 2 (La responsabilità civile, a cura di G. Silvestri). E' inoltre richiesta la conoscenza del testo della legge delega di riforma dell'ordinamento giudiziario nell'ultima versione approvata dal Parlamento.

- Danovi, *Corso di ordinamento forense e deontologia*, Milano 2006: L'ordinamento professionale forense; La tenuta degli albi; I soggetti; La deontologia; Il procedimento disciplinare.
- Vicicone, *L'Avvocato e l'Europa*, Milano 1999: La professione forense ed il contesto europeo di riferimento.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 40, di cui 15 di didattica integrativa.

MODULO DI DIDATTICA INTEGRATIVA

Il modulo integrativo di 15 ore sarà insegnato dall'Avv. Sergio Paparo, presidente della Fondazione Formazione Avvocati dell'Ordine degli Avvocati di Firenze, nel quadro dei rapporti di collaborazione tra le due istituzioni.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale

PROVA FINALE

Lo studente dovrà concordare con il docente un piano di studio che indichi gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative.

SCIENZA DELLE FINANZE	DOCENTE/I	Prof. Alessandro Petretto
	CFU	6
	Anno	-
	Semestre	II
	Tipo	Facoltativo

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Analisi generale dell'economia del settore pubblico

Capacità

Il corso consente di leggere e commentare articoli della stampa specialistica e valutare le conseguenze dei provvedimenti di politica economica e finanziaria

Competenze

Sapersi orientare sulle problematiche dei sistemi di finanza pubblica nei paesi industrializzati e nella realtà italiana

PROGRAMMA

Il corso propone un'analisi economica del settore pubblico, con particolare riferimento alla finanza pubblica italiana nella sua collocazione europea. I temi specificatamente trattati riguardano l'economia del benessere e la teoria dell'intervento pubblico; i fallimenti del mercato e gli strumenti correttivi; l'economia dei beni pubblici e delle esternalità; i fondamenti dell'economia ambientale; la teoria delle scelte collettive e della *Political Economy*; i principali settori del *welfare state* come: sanità, istruzione, sicurezza sociale e pensioni, contrasto della povertà e politica della famiglia; la regolamentazione dei mercati e l'organizzazione dei servizi di pubblica utilità; la teoria delle imposte e la struttura del sistema fiscale italiano; la teoria del decentramento e del federalismo fiscale.

Il docente è comunque disponibile ad adattare il programma per gli studenti di Giurisprudenza, previo colloquio preliminare.

TESTI CONSIGLIATI

- P. Bosi, *Corso di Scienza delle Finanze*, IV ed., il Mulino, Bologna 2006.

Di questo testo le parti da portare all'esame sono:

- Capitolo I, Capitolo II (par. 1, par. 2.4, Appendice), Capitolo III (par. 1, par. 2, par. 3, par. 4, par. 5, par. 6.1, 6.2, 6.3, 6.4, par. 7.1, 7.2), Capitolo IV, Capitolo VI, Capitolo VII.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Economia politica.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 76

Seminari/Visite guidate: 4 ore

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: è prevista una prova scritta facoltativa al termine del corso in sostituzione dell'esame orale. Negli appelli regolari l'esame è orale.

PROVA FINALE

Lo studente dovrà concordare con il docente un piano di studio che indichi, in modo finalizzato alla individuazione del tema della tesi o della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative.

SISTEMI GIURIDICI COMPARATI	DOCENTE/I	Prof.ssa Vittoria Barsotti (A-D) Prof. Vincenzo Varano (E-N) Prof. Alessandro Simoni (O-Z)
	CFU	9
	Anno	2
	Semestre	I
	Tipo	Obbligatorio

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Illustrazione introduttiva al metodo comparativo e al suo ruolo nella formazione del giurista. Caratteri comuni e elementi distintivi dei sistemi di civil law (genesi del modello di diritto codificato; tipologie di codice a confronto e passi 'al di là del codice'; organizzazione giudiziaria e professioni legali; ruolo della dottrina e della giurisprudenza) e di common law (genesi e sviluppo della common law inglese; l'equity; corti, professioni legali e processo; la regola del precedente; la common law in USA), con cenni sui paesi nordici, principalmente attraverso lo studio delle fonti.

Capacità

A) Capacità di ricerca di materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale (in particolare primo approccio alle fonti del sistema di common law sia inglese che statunitense) e loro utilizzazione ai fini della corretta impostazione e soluzione di problemi giuridici in conformità al metodo comparativo.

B) Capacità di affrontare le principali questioni che emergono in particolare in tema di interpretazione della legge, precedenti, stile delle sentenze e accesso alla giustizia, a partire da una corretta individuazione delle fonti pertinenti.

C) Capacità di tenere presenti e selezionare adeguatamente le principali interpretazioni che di tali fonti si danno in dottrina e in giurisprudenza, tenendo conto della diversa funzione che esse assumono nei due principali modelli.

Competenze

Sensibilità alla prospettiva di comprensione aperta dal metodo di comparare tra loro più ordinamenti giuridici per differenze/somiglianze. Consapevolezza della diversità di specifiche soluzioni a problemi simili e sensibilità e apertura all'approccio di culture giuridiche diverse dalla nostra. Familiarizzazione a linguaggi e concettualizzazioni giuridiche che si situano in una diversa tradizione giuridica e possibilità di ripensare criticamente le categorie tradizionali nei propri ordinamenti in forza di tale esperienza.

Prof.ssa Vittoria Barsotti (A-D)

PROGRAMMA

Il corso è destinato agli studenti del corso di laurea magistrale in Giurisprudenza.

La prima parte del corso intende offrire agli studenti un'introduzione al metodo comparativo, al ruolo e alla funzione del diritto comparato nella formazione del giurista contemporaneo, e, più analiticamente, illustrare la formazione e l'evoluzione, la fisionomia, e i tratti caratterizzanti dei sistemi di civil law e di common law principalmente attraverso lo studio delle fonti. **Per la civil law**, sinteticamente, i temi principali saranno: jus commune e consuetudini; dal particolarismo giuridico alle codificazioni; modelli di codice a confronto; al di là del codice; organizzazione giudiziaria e professioni legali; il ruolo della dottrina e della giurisprudenza. **Per la common law**: formazione e sviluppo della common law inglese; l'equity; corti, professioni legali e processo; la regola del precedente; il diritto legislativo; la common law in USA; diritto federale e diritto degli stati; corti, professioni legali e processo; diritto giurisprudenziale e diritto legislativo; Costituzione e judicial review; ruolo della Corte Suprema. Cenni ai paesi nordici.

La seconda parte del corso sarà dedicata all'approfondimento di alcuni temi attraverso il metodo comparativo. La Prof.ssa Vittoria Barsotti tratterà i seguenti temi: modelli di giustizia costituzionale; interpretazione della legge; precedente; stile delle sentenze.

TESTI CONSIGLIATI

Per la prima parte del corso:

- V. Varano e V. Barsotti, *La tradizione giuridica occidentale. Testo e materiali per un confronto civil law common law*, Torino Giappichelli, 3° ed., 2006, vol. I, pp. 1-481, oppure, a scelta dello studente:
- K. Zweigert e H. Kötz, *Introduzione al diritto comparato*, vol. I, Milano, Giuffrè, 1998, pp. 1-344.

Per la seconda parte del corso:

- V. Varano e V. Barsotti, *La tradizione giuridica occidentale. Argomenti per un confronto civil law common law*, Torino Giappichelli, 2003, vol. II, pp. 1-90; 137-248.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 40

Seminari: Totale ore 20, corrispondenti alla seconda parte del corso

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento: a conclusione della trattazione della parte relativa alla common law e a conclusione della parte relativa alla civil law, si svolgerà un test di autovalutazione.

Esame di profitto: orale

PROVA FINALE

Lo studente dovrà concordare con il docente prescelto un piano di studio che indichi, in modo finalizzato alla individuazione del tema della tesi o della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative.

Prof. Vincenzo Varano (E-N)

PROGRAMMA

Il corso è destinato agli studenti del corso di laurea magistrale in Giurisprudenza.

La prima parte del corso intende offrire agli studenti un'introduzione al metodo comparativo, al ruolo e alla funzione del diritto comparato nella formazione del giurista contemporaneo, e, più analiticamente, illustrare la formazione e l'evoluzione, la fisionomia, e i tratti caratterizzanti dei sistemi di civil law e di common law principalmente attraverso lo studio delle fonti. **Per la civil law**, sinteticamente, i temi principali saranno: jus commune e consuetudini; dal particolarismo giuridico alle codificazioni; modelli di codice a confronto; al di là del codice; organizzazione giudiziaria e professioni legali; il ruolo della dottrina e della giurisprudenza. **Per la common law**: formazione e sviluppo della common law inglese; l'equity; corti, professioni legali e processo; la regola del precedente; il diritto legislativo; la common law in USA; diritto federale e diritto degli stati; corti, professioni legali e processo; diritto giurisprudenziale e diritto legislativo; Costituzione e judicial review; ruolo della Corte Suprema. Cenni ai paesi nordici.

La seconda parte del corso sarà dedicata all'approfondimento di alcuni temi attraverso il metodo comparativo.

Il Prof. Vincenzo Varano tratterà i seguenti temi: modelli di giustizia costituzionale, ordinamento giudiziario, precedente, accesso alla giustizia.

TESTI CONSIGLIATI

Per la prima parte del corso:

- V. Varano e V. Barsotti, *La tradizione giuridica occidentale. Testo e materiali per un confronto civil law common law*, Torino Giappichelli, 3° ed., 2006, vol. I, pp. 1-481, oppure, a scelta dello studente:

- K. Zweigert e H. Kötz, *Introduzione al diritto comparato*, vol. I, Milano, Giuffrè, 1998, pp. 1-344.

Per la seconda parte del corso:

- V. Varano e V. Barsotti, *La tradizione giuridica occidentale. Argomenti per un confronto civil law common law*, Torino Giappichelli, 2003, vol. II, pp. 1-67, 91-212, 249-295.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 40

Seminari: Totale ore 20, corrispondenti alla seconda parte del corso

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento: due test di autovalutazione a conclusione della trattazione della civil law e della common law.

Esame di profitto: orale

PROVA FINALE

Lo studente dovrà concordare con il docente prescelto un piano di studio che indichi, in modo finalizzato alla individuazione del tema della tesi o della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative.

Prof. Alessandro Simoni (O-Z)

PROGRAMMA

Il corso è destinato agli studenti del corso di laurea magistrale in Giurisprudenza.

La prima parte del corso intende offrire agli studenti un'introduzione al metodo comparativo, al ruolo e alla funzione del diritto comparato nella formazione del giurista contemporaneo, e, più analiticamente, illustrare la formazione e l'evoluzione, la fisionomia, e i tratti caratterizzanti dei sistemi di civil law e di common law principalmente attraverso lo studio delle fonti. **Per la civil law**, sinteticamente, i temi principali saranno: jus commune e consuetudini; dal particolarismo giuridico alle codificazioni; modelli di codice a confronto; al di là del codice; organizzazione giudiziaria e professioni legali; il ruolo della dottrina e della giurisprudenza. **Per la common law**: formazione e sviluppo della common law inglese; l'equity; corti, professioni legali e processo; la regola del precedente; il diritto legislativo; la common law in USA; diritto federale e diritto degli stati; corti, professioni legali e processo; diritto giurisprudenziale e diritto legislativo; Costituzione e judicial review; ruolo della Corte Suprema. Cenni ai paesi nordici.

Nella seconda parte del corso la padronanza delle nozioni generali acquisite nella prima parte verrà consolidata studiando le concrete differenze nell'evoluzione dei vari sistemi a partire da uno specifico insieme di problemi. Nel corrente anno accademico, il tema prescelto

per l'approfondimento sarà la *maternità*. Come tutti gli ambiti in cui sono centrali l'identità di genere e le relazioni di potere e dipendenza all'interno della sfera intima o familiare, anche la maternità è tema dove le classificazioni giuridiche non sono mai autonome rispetto all'articolazione dei rapporti sociali, culturali ed economici specifici di ogni epoca e contesto. Si tratta quindi di un tema particolarmente utile a mettere in luce le peculiarità dei vari ordinamenti nelle loro fasi "dinamiche", quando questi sono chiamati a reagire a richieste di mutamento, e a far emergere eventuali prassi applicative difformi rispetto alle regole formalmente vigenti, che anticipano o perpetuano equilibri non ancora o non più esplicitati nel diritto "ufficiale".

I caratteri del tema richiedono inevitabilmente una lettura interdisciplinare (basti pensare ai rapporti con l'evoluzione delle scienze biomediche) e l'utilizzazione di strumenti non unicamente comparatistici, ma anche storici. Il corso verrà quindi in questa parte svolto dal docente titolare congiuntamente con la professoressa Patrizia Guarnieri, docente di storia della scienza. Questa parte del corso sarà svolta in forma seminariale, con modalità basate sulla partecipazione attiva degli studenti che saranno chiamati a discutere materiali legislativi, giurisprudenziali e dottrinali forniti in precedenza dai docenti. Gli ordinamenti presi in considerazione saranno, oltre all'Italia, principalmente Francia, Germania, Inghilterra, Stati Uniti e Svezia. Dopo un'introduzione alle principali rappresentazioni e pratiche della maternità sviluppate in epoca moderna in tali paesi, i seminari verteranno dapprima su temi ormai classici, quali le scelte contraccettive e l'aborto, per poi passare a temi sinora meno frequentati nella comparazione giuridica, quali le conseguenze per madri e figli delle nascite illegittime, l'abbandono dei neonati e la loro cura ed assistenza, l'infanticidio, la specificità della posizione materna nelle decisioni circa tutela e affidamento dei minori.

TESTI CONSIGLIATI

Per la **prima parte**, l'esame verterà su:

- V. Varano e V. Barsotti, *La tradizione giuridica occidentale. Testo e materiali per un confronto civil law common law*, Torino Giappichelli, 3° ed., 2006, vol. I, pp. 1-481, oppure, a scelta dello studente:
- K. Zweigert e H. Kötz, *Introduzione al diritto comparato*, vol. I, Milano, Giuffrè, 1998, pp. 1-344.

Per la **seconda parte**, gli studenti **attivamente frequentanti** potranno preparare l'esame sugli appunti e sui materiali distribuiti a lezione, mentre per gli studenti **non attivamente frequentanti** l'esame verterà su V. Varano e V. Barsotti, *La tradizione giuridica occidentale. Argomenti per un confronto civil law common law*, Torino Giappichelli, 2003, vol. II, pp. 1-67, 91-212, 249-295.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 40

Seminari: Totale ore 20, corrispondenti alla seconda parte del corso

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento: due test di autovalutazione a conclusione della trattazione della civil law e della common law. Per gli studenti frequentanti la seconda parte del corso, le modalità di partecipazione saranno tali da consentire una continua autovalutazione.

Esame di profitto: orale

PROVA FINALE

Lo studente dovrà concordare con il docente prescelto un piano di studio che indichi, in modo finalizzato alla individuazione del tema della tesi o della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative.

SOCIOLOGIA DEL DIRITTO	DOCENTE/I	Prof. Emilio Santoro
	CFU	6
	Anno	5
	Semestre	II
	Tipo	Obbligatorio (in alternativa a Argomentazione giuridica e Informatica giuridica)

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenze relative alla sociologia della devianza, alle teorie della pena e alla sociologia del sistema penitenziario. Sul piano metodologico conoscenze relative alla ricerca etnografica.

Capacità

Capacità di analizzare l'impatto sociale delle norme penali e delle modalità di gestione dei problemi sociali. Capacità di mettersi in relazione e discutere in modo approfondito con operatori del sistema dell'esecuzione penale (magistrati, direttori delle carceri, educatori penitenziari, ecc.) e del controllo sociale (funzionari forze dell'ordine, gestori dei servizi sociali, ecc.)

Competenze

Capacità di storicizzare il nesso castigo e delitto, di connettere le problematiche dell'ordine politico-sociale alle teorie della devianza e della pena. Capacità di condurre un lavoro etnografico.

PROGRAMMA

Il corso sarà dedicato a temi di teoria e di sociologia della sanzione giuridica, con particolare riferimento alla sociologia della devianza, alle teorie della pena e alla sociologia del sistema penitenziario.

Il corso si articolerà in tre parti.

Nella prima parte verranno presentate le diverse dottrine sociologico-giuridiche che analizzano le funzioni del sistema sanzionatorio, con particolare riguardo alle diverse figure della devianza e alle istituzioni penitenziarie.

Seguirà una parte seminariale che comporterà la lettura di testi, la preparazione di relazioni e la loro discussione collettiva. Gli studenti potranno scegliere di approfondire alcuni temi tra un elenco che comprende tra l'altro: le diverse interpretazioni dell'evoluzione dei sistemi punitivi, il controllo sociale, i fondamenti psicologici e antropologici della pena, il rapporto tra morale e diritto penale, la contrapposizione tra scuola penalistica classica e scuola positiva (Lombroso e Ferri), le teorie retributiviste, quelle garantiste e quelle incentrate

sulla deterrenza, la contrapposizione tra punizione e trattamento del reo, le teorie abolizioniste, la sociologia della vita carceraria, le 'istituzioni totali', i processi di degradazione degli imputati e dei detenuti, la rappresentazione della devianza nei *mass media*, il passaggio dallo Stato sociale allo 'Stato penale', le teorie della devianza minorile, la sociologia durkheimiana della pena, l'anomia, la scuola di Chicago, la *labelling theory*, la criminologia critica e il nuovo realismo criminologico.

La parte conclusiva del corso comporterà una serie di 'ricerche sul campo'. Anche in questa fase gli studenti potranno scegliere il tema di ricerca entro un elenco che comprende: l'Aids in carcere, l'architettura e il funzionamento delle carceri toscane, arte e carcere, la figura e il ruolo del cappellano in carcere, la devianza minorile, il funzionamento del Tribunale dei minori e della giustizia penale minorile in genere, la devianza delle donne, la condizione delle detenute con particolare riferimento alle detenute madri, i centri di assistenza ai tossicodipendenti (Ser.T), la condizione degli extracomunitari irregolari, ruolo e funzioni del giudice di sorveglianza, il funzionamento delle misure alternative, il reinserimento sociale dei detenuti con particolare attenzione al ruolo delle Cooperative sociali, le pubblicazioni del carcere curate dai detenuti, la sessualità in carcere, il suicidio e l'autolesionismo carcerari, i reparti ospedalieri psichiatrici e il trattamento sanitario obbligatorio, l'ospedale psichiatrico giudiziario, la vita nei campi Rom, 'i senza fissa dimora', il fenomeno del transessualismo e dei *transgender*, la violenza sessuale e la violenza sui minori.

Per la frequenza dei seminari è caldamente raccomandata una buona conoscenza (passiva) della lingua inglese. Come introduzione e sostegno dell'attività seminariale, sia teorica che pratica, è inoltre consigliata la lettura dei seguenti due testi:

- A. Dal Lago, R. De Biasi (a cura di), *Un certo sguardo. Introduzione all'etnografia sociale*, Laterza; Roma-Bari, 2002, pp. VII-XLI, 27-53, 104-244;
- E. Santoro, *Carcere e società liberale*, Giappichelli, Torino II edizione 2004 (pp. 372).

TESTI CONSIGLIATI

Per chi avrà frequentato il corso la valutazione si baserà sulla partecipazione attiva al corso e alle attività seminariali, teoriche e pratiche. La prova finale consisterà in una discussione dei temi presentati dal docente nella fase iniziale, della relazione teorica e del rendiconto della ricerca pratica.

A chi non avrà frequentato il corso sarà richiesta la conoscenza dei seguenti testi:

- A. Dal Lago, R. De Biasi (a cura di), *Un certo sguardo. Introduzione all'etnografia sociale*, Laterza; Roma-Bari, 2002, pp. VII-XLI, 104-244;
- E. Santoro, *Carcere e società liberale*, II edizione, Giappichelli, Torino 2004 (pp. 372)

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I. È opportuno aver già sostenuto l'esame di Filosofia del diritto e di Diritto penale.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 10

Attività di laboratorio: Totale ore 10 (in effetti ricerca sul campo)

Seminari/Visite guidate: Totale ore 20

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento: presentazione del primo elaborato a metà corso e discussione seminariale degli elaborati degli altri frequentanti.

Esame di profitto: per i frequentanti consisterà nella discussione dei due elaborati scritti, per i non frequentanti in quella dei testi consigliati.

PROVA FINALE

Lo studente dovrà concordare con il docente un piano di studio che indichi, in modo finalizzato alla individuazione del tema della tesi o della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative.

STORIA DEL DIRITTO MEDIEVALE E MODERNO I	DOCENTE/I	Prof. Maurizio Fioravanti (A-D) Prof. Paolo Cappellini (E-N) Prof. Bernardo Sordi (O-Z)
	CFU	9
	Anno	1
	Semestre	I
	Tipo	Obbligatorio

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenza del rapporto tra dimensione temporale e contestuale del fenomeno giuridico: la storicità come dimensione naturale del diritto. I punti fermi dell'esperienza giuridica medievale. Approccio con l'esperienza giuridica moderna. In particolare mediante l'analisi dei principali istituti, concetti, principi giuridici dell'età moderna.

Capacità

- A) Capacità di contestualizzare i dati normativi attraverso cui risolvere problemi giuridici complessi.
- B) Capacità di cogliere la dimensione storica del linguaggio giuridico.
- C) Capacità di integrazione interdisciplinare.

Competenze

Sensibilità ai profili non soltanto normativi, ma anche di creazione giurisprudenziale del diritto e quindi alla specificità dell'attività interpretativa del giurista. Possibilità di valorizzare l'elemento storico come parte integrante della genesi del diritto e della sua interpretazione orientata all'effettività. Consapevolezza della relatività dei concetti giuridici cardine della modernità, a partire dalla loro evoluzione storica. Attenzione a non ridurre la dimensione del giuridico soltanto in una prospettiva statualistico-normativistica, ma a coglierla nella prospettiva della pluralità (temporale e spaziale) degli ordinamenti giuridici.

Prof. Maurizio Fioravanti (A-D)

PROGRAMMA

Il corso si propone di fornire gli strumenti necessari per la comprensione della storia giuridica e costituzionale dell'età moderna nella dimensione europea. Il corso sarà condotto con metodo storico-comparativo, puntando su una serie differenziata di esperienze giuridiche e costituzionali e si articolerà in una parte generale ed in una parte speciale.

- **Parte generale. Lezioni introduttive.** Questioni di metodo. Storia del diritto e storia costituzionale. Storia sociale e storia costituzionale. Diritto costituzionale e

storia costituzionale. La costituzione come ordinamento generale dei rapporti politici e sociali: la tradizione europea. Analisi di un testo costituzionale tipicamente "moderno": la Dichiarazione dei diritti dell'89.

- **Parte generale. L'età moderna.** La problematica dello "Stato moderno". La "costituzione medievale". Il travagliato superamento dell'esperienza cetuale-medievale. La questione della sovranità e l'accentramento politico-istituzionale. La centralità della burocrazia nella definizione delle nuove forme politiche. Le forme della rappresentanza politica tra medioevo ed età moderna. Il problematico rapporto tra "pubblico" e "privato", tra diritto politico-statale e diritto comune. L'organizzazione politica nell'antico regime: Stato "per ceti", Stato assoluto e tardo diritto comune. Disposizione delle fonti di diritto nell'antico regime. Stato "di diritto" e prima età moderna.
- **Parte speciale.** a) La storia costituzionale inglese. Giusnaturalismo, contrattualismo e costituzionalismo. Hobbes e Locke. Stato assoluto e monarchia costituzionale. La problematica dei diritti individuali. La centralità del diritto di proprietà. b) La Rivoluzione americana e il processo storico di formazione della Costituzione federale. Dalle Carte coloniali alla Dichiarazione d'Indipendenza. Poteri statali e poteri federali. Il ruolo decisivo del potere giudiziario. La nascita del sindacato di costituzionalità. c) La storia costituzionale francese e la Rivoluzione. Il compromesso costituzionale del 1791. La sovranità popolare ed il modello politico-costituzionale giacobino. Codificazione costituzionale e codificazione civilistica: il valore "costituzionale" del Codice civile del 1804. d) La storia costituzionale tedesca. Società cetuale e formazione progressiva dello "Stato moderno". Il caso prussiano, in particolare. Stato di diritto e Stato burocratico-amministrativo. Liberalismo e parlamentarismo. e) Il costituzionalismo europeo del 19° secolo. f) Il costituzionalismo e le Costituzioni democratiche del Novecento.

TESTI CONSIGLIATI

Per gli studenti frequentanti:

- **Parte generale.** Gli studenti che intendono frequentare il corso potranno sostenere l'esame sulla base degli appunti tratti dalle lezioni. Gli appunti saranno integrati dal testo preparato dal docente: M. Fioravanti, *Costituzione*, il Mulino, Bologna 1999 (solo nelle parti che verranno indicate dal docente) (ca. pp.70).
- **Parte speciale.** L'esame si svolgerà sul significato delle dottrine delle libertà nella storia del costituzionalismo moderno. Testo consigliato: M. Fioravanti, *Appunti di storia delle costituzioni moderne, I, Le libertà fondamentali*, Torino Giappichelli, 1995, seconda edizione (che contiene anche alcuni dei testi che verranno analizzati a lezione), pp. 176.

Per gli studenti non frequentanti:

- **A) Parte generale.** L'esame si svolgerà sulle linee fondamentali di sviluppo della tradizione storico-costituzionale europea. Testo consigliato: M. Fioravanti, *Costituzione*, il Mulino, Bologna 1999, pp. 174.
- **B) Parte speciale.** L'esame si svolgerà:

1) sul significato delle dottrine delle libertà nella storia del costituzionalismo moderno.

Testo consigliato: M. Fioravanti, *Appunti di storia delle costituzioni moderne*, I, *Le libertà fondamentali*, Torino Giappichelli, 1995, seconda edizione, pp. 176.

2) sulle istituzioni dello Stato moderno in Europa.

Testo consigliato: M. Fioravanti (a cura di), *Lo Stato moderno in Europa. Istituzioni e diritto*, Roma-Bari, Laterza, 2002, nelle parti: 1. Stato e Costituzione; 2. Diritti; 3. Giustizia e amministrazione; 4. Codici ; 5. Proprietà e contratto (in totale pp. 138).

I testi qui indicati (sub A, B1 e B2) formano un programma unico, unitariamente concepito. Tuttavia per coloro che intendono integrare la lettura del manuale principale (sub A) in direzioni diverse da quelle qui proposte, è prevista la possibilità di sostituire i testi relativi alla parte speciale (sub B1 e B2) con altre letture. I testi da adottare in sostituzione verranno indicati caso per caso dal docente, previo colloquio con gli studenti interessati.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Gli studenti che intendono sostenere l'esame con il programma da frequentanti dovranno iscriversi in un'apposita lista entro il termine che verrà comunicato dal docente all'inizio del corso.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 60.

Seminari/Visite guidate: Totale ore 10 (facoltativi, senza crediti).

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale

PROVA FINALE

Lo studente dovrà concordare con il docente un piano di studio che indichi, in modo finalizzato alla individuazione del tema della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative.

Prof. Paolo Cappellini (E-N)

PROGRAMMA

Il corso vuole proporre un quadro generale della storia del diritto moderno con particolare attenzione agli sviluppi paralleli della storia del diritto civile e penale e alle trasformazioni più significative che emergono nella fase di trapasso verso l'età contemporanea. Esso si articolerà in una parte generale e in una parte speciale.

- **Parte generale.** La storicità come dimensione necessaria di ogni esperienza giuridica. Riflessioni storico-metodologiche sugli aspetti di novità e sui problemi della fase presente di riassetto dell'ordinamento giuridico sullo sfondo dei

fenomeni di 'globalizzazione' ed integrazione transnazionale: un rinnovato *ius commune* europeo? Uno sguardo ad una esperienza storica universalistica e pluralistica: la tradizione giurisprudenziale del diritto comune medioevale fino alla prima età moderna. I caratteri intrinseci del diritto comune e la loro entrata in crisi nell'Europa moderna dei secoli XVI-XVIII. La comunità: il diritto come giustizia e come ordine. La giurisprudenza come interpretatio. Il diritto civile e penale della società cetuale. Seconda Scolastica, Umanesimo giuridico, Riforma protestante: antropologie giuridiche dell'individualismo e nascita dello stato moderno. Dallo status al contratto: le avventure delle diverse forme di individualismo moderno nello specchio delle principali categorie giuridiche. Altri esempi particolari: giusto prezzo, usura e forme organizzative di legittimazione del primo capitalismo. Il diritto come legge ed espressione della volontà sovrana. I fenomeni di concentrazione del potere e del sistema delle fonti: consolidazioni e codificazioni nell'Europa d'antico regime fino alla Rivoluzione francese. I tentativi di riforma illuministica e la genesi dei principi del diritto penale moderno. Un caso emblematico di confine: la Toscana della Leopoldina. Diritto e rivoluzione: considerazioni introduttive alla luce delle riflessioni di Santi Romano. Le vicende della legislazione rivoluzionaria e il trionfo dell'antropologia proprietaria. Segue: il diritto penale al servizio del nuovo soggetto di diritto civile. Due diversi modelli paradigmatici della codificazione moderna: il Codice Napoleone e l'ABGB austriaco. La loro recezione in Italia. La scienza giuridica espropriata ovvero dell'esegesi come metodologia interpretativa dello statualismo. Le reazioni critiche alla codificazione in Europa o della scienza giuridica 'rivendicata': Romanticismo giuridico e scuola storica del diritto. La codificazione penale nell'Italia preunitaria tra modello napoleonico e impostazioni autonome, con particolare attenzione al codice toscano del 1853 e alla sua influenza sulla codificazione unitaria. I codici italiani unitari e la borghesia legislatrice: il codice civile del 1865 e il codice penale Zanardelli (1889). Il sistema del diritto civile e penale ottocentesco analizzato nei suoi principi e istituti fondamentali. Il problema del diritto commerciale e della sua autonomia. La svolta di fine Ottocento della scienza giuridica italiana: i suoi prodromi e l'influenza del costruttivismo giuridico della dottrina pandettistica tedesca. Un sentiero interrotto: il cosiddetto socialismo giuridico. Verso il XX secolo: nuovi codici o nuovo diritto? Il BGB (1900) e il codice civile svizzero (1907) tra formalismo e realismo giuridico. La rottura definitiva del vecchio ordine: prima guerra mondiale e ordinamenti giuridici.

- **Parte speciale.** L'approfondimento dell'anno in corso vorrebbe seguire, nel quadro temporale segnato dal secolo ventesimo appena concluso, i diversi filoni di pensiero giuridico che si possono definire 'anti-individualisti', e analizzare quindi quale strutturazione assumono rispettivamente il diritto privato e il diritto penale negli stati 'totalitari'. Ovviamente un'attenzione privilegiata sarà riservata ai rapporti tra regime e scienza giuridica italiana nella genesi del codice Rocco e del codice civile del 1942 e alle tendenze evolutive immediatamente successive alla seconda guerra mondiale.

TESTI CONSIGLIATI

Per gli studenti **frequentanti**:

- Appunti dalle lezioni
- P. Grossi, *L'Europa del diritto*, Roma-Bari, Laterza 2007, pp. 3-255.

Per gli studenti **non frequentanti**:

- P. Grossi, *L'Europa del diritto*, Roma-Bari, Laterza, 2007, pp. 3-255.
 - e
 - M. Fioravanti (a cura di), *Lo Stato moderno in Europa: Istituzioni e diritto*, Laterza, Roma-Bari, 2002, pp. 3-229.
- OPPURE IN ALTERNATIVA
- A. Cavanna, *Storia del diritto moderno in Europa. Le fonti e il pensiero giuridico*. Vol. II, Milano, Giuffrè, 2005, pp. 13-222; pp. 253-291; pp. 337-358; pp. 395-617.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore

Seminari/Visite guidate: Totale ore 10 (facoltativi, senza crediti).

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale

PROVA FINALE

Lo studente dovrà concordare con il docente un piano di studio che indichi, in modo finalizzato alla individuazione del tema della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative.

Prof. Bernardo Sordi (O-Z)

PROGRAMMA

Il corso intende offrire un quadro generale della storia del diritto moderno con particolare riferimento alla storia del diritto pubblico e all'evoluzione dei modelli istituzionali. Dopo alcune lezioni introduttive dedicate ai profili metodologici (significato e problemi della conoscenza storica; storia del diritto e ordinamento giuridico vigente), si affronteranno le seguenti tematiche:

- **Uno sguardo al Medioevo**
 - a) La dissoluzione medievale dello Stato ed il pluralismo giuridico: diritto comune e diritti particolari.
 - b) L'immagine del potere politico: il concetto di iurisdictio.
 - c) La rottura degli equilibri medievali: verso la scoperta del potere legislativo.
- **Il lungo itinerario dello Stato moderno**
 - a) Premesse politico-istituzionali nella Francia tra Quattro e Cinquecento.
 - b) Genesi dello Stato fiscale sul continente: lo sdoppiamento degli apparati.
 - c) Il sistema delle fonti: dalla redazione delle coutumes alle ordonnances.
 - d) La direzione della società corporata: l'universo della polizia.

- **La fine dell'ordine antico**
 - a) I fondamenti teorici dell'individualismo: il giusnaturalismo moderno. Lo sviluppo della società civile e di una pubblica opinione. L'illuminismo giuridico.
 - b) La crisi dello Stato di corpi.
 - c) Le novità della Rivoluzione francese: rappresentanza, potere costituente, dichiarazioni dei diritti.
 - d) L'invenzione dello spazio amministrativo.
 - e) Il potere giurisdizionale e le origini della giustizia amministrativa.
 - f) Codificazioni del diritto e sistema amministrativo nella Francia napoleonica.
- **Lo Stato di diritto ottocentesco**
 - a) Il primato delle garanzie giuridiche.
 - b) L'età delle codificazioni
 - c) Lo Stato a pubblica amministrazione.
 - d) Oltre il liberalismo: attività sociale e interventismo economico.
- **Uno sguardo al presente**
 - a) Alleggerimenti e persistenze.
 - b) I nuovi spazi politici.

TESTI CONSIGLIATI

Per gli studenti **frequentanti**:

- Appunti dalle lezioni
- P. Grossi, *L'Europa del diritto*, Roma-Bari, Laterza 2007, pp. 3-255.

Per gli studenti **non frequentanti**:

- P. Grossi, *L'Europa del diritto*, Roma-Bari, Laterza, 2007, pp. 3-255.
- e
- M. Fioravanti (a cura di), *Lo Stato moderno in Europa: Istituzioni e diritto*, Laterza, Roma-Bari, 2002, pp. 3-229.

OPPURE IN ALTERNATIVA

- A. Cavanna, *Storia del diritto moderno in Europa. Le fonti e il pensiero giuridico*. Vol. II, Milano, Giuffrè, 2005, pp. 13-222; pp. 253-291; pp. 337-358; pp. 395-617.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 60.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale

PROVA FINALE

Lo studente dovrà concordare con il docente un piano di studio che indichi, in modo finalizzato alla individuazione del tema della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative.

STORIA DEL DIRITTO II	DOCENTE/I	Prof. Pietro Costa
	CFU	12
	Anno	3
	Semestre	II
	Tipo	Obbligatorio (in alternativa a Diritto romano)

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenza della dimensione storica del tema affrontato.

Capacità

Capacità di integrazione interdisciplinare.

Competenze

Attenzione al nesso fra cultura, diritto e società.

PROGRAMMA

Titolo del corso: I diritti fra riconoscimento ed esclusione nell'Europa medievale e moderna

Che cosa significa essere titolare di diritti? In che modo i diritti sono espressione delle strategie che una determinata società adotta per legittimare le disuguaglianze e controllare il conflitto? Come incidono i diritti sul 'riconoscimento' e sulla 'esclusione' dei soggetti? Sono queste le domande principali che il corso intende affrontare prendendo in considerazione lo sviluppo storico-culturale europeo fra medioevo ed età contemporanea.

TESTI CONSIGLIATI

- Per gli **studenti frequentanti**: Appunti dalle lezioni.
- Per gli **studenti non frequentanti**: G. Fassò, *Storia della filosofia del diritto* - vol. III. *Ottocento e Novecento*, ed. aggiornata a cura di C. Faralli, Laterza, Roma-Bari 2006.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore: 60

Seminari: Totale ore: 20

PROVA FINALE

Lo studente dovrà concordare con il docente un piano di studi che indichi, in modo finalizzato alla individuazione del tema della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative.

Saranno preferiti coloro che hanno frequentato assiduamente il corso.

STORIA DEL DIRITTO ROMANO	DOCENTE/I	Prof. Bernardo Santalucia
	CFU	6
	Anno	-
	Semestre	II
	Tipo	Facoltativo

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Il passaggio dalla monarchia alla repubblica e la lotta tra plebe e patriziato. Decemvirato legislativo e Dodici Tavole. La costituzione repubblicana. Le fonti del diritto nell'età imperiale. La monarchia assoluta. Il diritto postclassico. La legislazione giustiniana. Il diritto e il processo criminale.

Capacità

Capacità di integrare le conoscenze acquisite sul diritto romano attraverso l'analisi del diritto pubblico e penale romano e della sua evoluzione. Capacità di approfondire la contestualizzazione delle peculiari modalità di redazione del diritto nel mondo antico, in particolare con riferimento allo svolgimento della legislazione penale romana.

Competenze

Sensibilità alla ricostruzione per casi del diritto. Attenzione al problema della tradizione giuridica e alle modalità di rinnovamento del diritto 'a gestione sapienziale'.

PROGRAMMA

Linee di storia della costituzione romana: regno, repubblica, principato, dominio.

TESTI CONSIGLIATI

Frequentanti:

- Appunti dalle lezioni, e inoltre: B. Santalucia, *Le Istituzioni pubbliche romane*, La Nuova Italia 2000 (ristampa 2007).

Non frequentanti:

- A. Schiavone (a cura di), *Storia del Diritto Romano*, Giappichelli, Torino 2005 (escluse le pagine 115-152 e 257-387); e inoltre B. Santalucia, *Diritto e processo penale nell'antica Roma*, 2a edizione, Giuffrè, Milano 1998 (escluse le note).

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 40

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale

PROVA FINALE

Lo studente dovrà concordare con il docente un piano di studio che indichi, in modo finalizzato alla individuazione del tema della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative.

STORIA DELLE CODIFICAZIONI MODERNE	DOCENTE/I	Prof. Paolo Cappellini
	CFU	6
	Anno	-
	Semestre	I
	Tipo	Facoltativo

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Analisi storiografica delle condizioni e delle specifiche modalità che hanno portato all'affermarsi della 'Forma-Codice' come tema chiave per comprendere la modernità giuridica almeno nei paesi a civil law. Delineazione in particolare delle vicende codificatorie scaturenti dall'egemonia del modello napoleonico in Europa e soprattutto in Italia, fino a giungere all'esperienza del c.c. del 1942 e ai successivi processi di decodificazione e ricodificazione. Cenni in tema di codificazione penale (dal codice Zanardelli al codice Rocco).

Capacità

Capacità di contestualizzare i dati normativi codicistici attraverso cui risolvere problemi giuridici complessi. Capacità di cogliere la dimensione storica del linguaggio e delle sistematiche del diritto codificato capacità di integrazione interdisciplinare.

Competenze

Sensibilità ai profili non soltanto normativi, ma anche di creazione giurisprudenziale del diritto e quindi alla specificità dell'attività interpretativa del giurista, nonostante i ripetuti tentativi dei codificatori storici di limitarla o annullarla. Possibilità di valorizzare l'elemento storico come parte integrante della genesi del diritto attuale codificato e di una sua interpretazione orientata all'effettività. Consapevolezza della relatività dei concetti giuridici cardine della modernità, a partire dalla loro evoluzione storica. Attenzione a non ridurre la dimensione del giuridico soltanto in una prospettiva statualistico-normativistica, ma a coglierla nella prospettiva della pluralità (temporale e spaziale) degli ordinamenti giuridici.

PROGRAMMA

Il corso, che sarà impartito a partire dal terzo anno con collocazione nel primo semestre, intende aprire spazi di approfondimento e di riflessione critica non soltanto riguardo alle ragioni storiche e strutturali complessive che stanno alla base della svolta codificatoria moderna e quindi del definitivo configurarsi di quella 'forma-codice' che si pone tuttora - nonostante quegli aggiustamenti dovuti ai fenomeni recenti di decodificazione e ricodificazione, anche a livello europeo, che saranno pure oggetto di attenta analisi - alla base della modalità attuale dello studio del diritto, ma anche, interdisciplinariamente, e più nello specifico, a tutte quelle situazioni e vicende che si sono rivelate storicamente centrali per la genesi e la strutturazione dogmatica della codificazione italiana tra '800 e '900, sullo sfondo rappresentato dai principali modelli di codificazione europea. Il percorso così tracciato troverà il suo culmine nell'esposizione degli sviluppi che hanno condotto al codice penale Rocco e al codice civile del 1942, dedicando particolare attenzione, che potrà concretarsi altresì, su richiesta degli studenti interessati, in specifiche attività seminariali, anche all'evoluzione dei principali istituti codicizzati.

In particolare saranno approfonditi i seguenti temi: Il Codice 'illuminista': caratteristiche e tramonto di un paradigma. Il Codice 'rivoluzionario': parabole a confronto, ovvero dell'esistenza di un codice civile della Rivoluzione. Il modello 'napoleonico' di codice civile e penale: il liberalismo nello specchio dell'assolutismo giuridico. La scienza giuridica 'sotto tutela': gli esegeti in Francia e in Italia durante l'Ottocento. Luci e ombre dell'Anti-Codice: un'analisi storico-comparata e sistematica degli argomenti anticodificatori che percorrono il

XIX e il XX secolo, con particolare riferimento al modello savignyano e alle critiche sociali alla codificazione borghese e alla loro ripresa ed influenza in Italia. I percorsi paralleli dei 'delitti e delle pene': la penalistica civile garantista carrariana e l'emersione della questione sociale nell'interpretazione del codice penale Zanardelli. Uno sguardo alle risposte europee: tra giurisprudenza degli interessi e naturalismo e sociologismo penalistici. La rivincita formalistica: il sistema pandettistico nel BGB. Il mondo di ieri dinanzi alla svolta della prima guerra mondiale: decretazione d'urgenza e ripensamenti scientifici. I progetti postbellici con particolare attenzione al codice italo-francese delle obbligazioni e al progetto Ferri. Il diritto civile e penale totalitario: fascismo e nazismo di fronte al problema del codice 'nuovo'. Il Volksgesetzbuch (codice popolare germanico) e la codificazione per principii pannunziana. Arturo Rocco e Vincenzo Manzini: gli ispiratori e i codificatori della 'terza scuola'. Tra ritardi e polemiche: l'iter formativo del codice civile del 1942. Le valutazioni di Emilio Betti, Filippo Vassalli, Enrico Finzi e Lorenzo Mossa. Il sistema del codice del '42 tra tradizione liberale e 'società di massa'. Il 'teorema' di Pugliatti ovvero dei codici 'fascisti' nell'Italia costituzionale e repubblicana. Il secondo dopoguerra fra decodificazione e ricodificazione: significato tecnico e storico di una polemica. Osservazioni e analisi conclusive: verso un codice civile (e penale) europeo?

TESTI CONSIGLIATI

Per gli studenti frequentanti:

- Appunti delle lezioni.
- Aquarone, *L'unificazione legislativa e i codici del 1865*, Milano, Giuffrè, (ristampa), pp.1-80.
- G. Wesenberg-G. Wesener, *Storia del diritto privato in Europa*, Cedam, Padova 1999, pp.149-315 (parti IV, V, VI, VII).

Per gli studenti non frequentanti:

- G. Wesenberg-G. Wesener, *Storia del diritto privato in Europa*, Cedam, Padova 1999, pp.149-315 (parti IV, V, VI, VII).
- P. Cappellini - B. Sordi (a cura di), *Codici. Una riflessione di fine millennio*, Milano, Giuffrè, 2002 (i saggi di B. Caroni, G. Cazzetta, C. Peterson, A. Gambaro, S. Rodotà, P. Grossi; pp. 263-348; 431-437; 507-599).

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 40

Seminari: Totale ore 10 (facoltativi)

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale

PROVA FINALE

Lo studente dovrà concordare con il docente un piano di studio che indichi, in modo finalizzato alla individuazione del tema della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative.

TEORIA GENERALE DEL PROCESSO	DOCENTE/I	Prof. Nicolò Trocker
	CFU	6
	Anno	-
	Semestre	II
	Tipo	Facoltativo

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenze relative alle garanzie fondamentali del processo civile in relazione alla sua attualità a seguito dell'inserimento dei principi del "giusto processo" nel nuovo art.111 della Costituzione e nell'art.47 della Carta dei diritti fondamentali della UE.

Capacità

Capacità di reperire materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale ai fini della impostazione e soluzione dei principali problemi giuridici attinenti in particolare all'indipendenza ed imparzialità del giudice, al principio del contraddittorio, alla parità delle parti, alla ragionevole durata del processo e alla effettività della tutela giurisdizionale. Capacità di risolvere problemi giuridici a partire da una corretta individuazione della normativa pertinente su di un piano sia interno sia comunitario.

Competenze

Sensibilità ai profili del giusto processo e all'influenza dei relativi principi sulla configurazione normativa dei sistemi processuali.

PROGRAMMA

Nell'anno accademico 2007-2008 il corso di Teoria generale del processo avrà per oggetto lo studio delle garanzie fondamentali del processo (civile), tema che ha acquistato una grande attualità a seguito dell'inserimento dei principi del "giusto processo" nel nuovo art. 111 della Costituzione e nell'art. 47 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.

La prima parte del corso sarà dedicata all'analisi dei principi fondamentali del processo accolti nella Costituzione: indipendenza e imparzialità del giudice, principio del contraddittorio, parità delle parti, ragionevole durata del processo, effettività della tutela giurisdizionale.

Nella **seconda parte del corso**, che si svolgerà in forma seminariale, verrà analizzata e discussa la giurisprudenza della Corte Costituzionale e della Corte di giustizia europea relativa all'attuazione dei principi fondamentali del processo.

TESTI CONSIGLIATI

Per gli studenti **frequentanti** l'esame verterà sulle ricerche da essi condotte e sulle letture integrative assegnate durante il corso.

Gli studenti **non frequentanti** possono preparare l'esame, a scelta, su uno dei seguenti testi:

- N. Trocker, *Profili del giusto processo: gli strumenti di tutela delle situazioni giuridiche sostanziali* (Dispense).
- N. Trocker, *Processo e metodi alternativi di composizione delle liti* (Dispense).

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale e seminari: Totale ore 40.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale

PROVA FINALE

Lo studente dovrà concordare con il docente un piano di studio che indichi, in modo finalizzato alla individuazione del tema della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative.

3.3. LAW COURSES IN ENGLISH

In order to enhance the international dimension of its educational programmes and to facilitate student exchange with Universities abroad, the Faculty of Law of the University of Florence has recently introduced an English language component in its law curriculum.

During the academic year 2007/2008, the Faculty will offer:

- Courses entirely in English
 - International law (60 hours)
 - Comparative Labour Law (40 hours)
 - Introduction to the Italian legal culture (40 hours)
- Courses partially in English

Courses listed below will include a significant component of teaching in English. Although not entirely held in English, these courses are suitable for the participation of students with only limited skills in the Italian language, since they are based on the direct analysis and discussion of foreign legal materials, with ample possibilities of interaction in English with the teacher. The courses partially in English are:

- Comparative Criminal law (6 hours of teaching in English)
- International Business Law (6 hours of teaching in English)

3.3.1. Courses entirely in English

INTERNATIONAL LAW	TEACHER/S	Prof. Giorgio Gaja Prof.ssa Annalisa Ciampi
	CFU	9
	Year	-
	Semester	II
	Kind	Compulsory

LEARNING OBJECTIVES

Knowledge

To acquire knowledge about the way in which international relations are governed: first of all relations among States but also relations concerning other subjects of international law. Moreover, knowledge about the relations between international law and the national legal systems.

Abilities

General comprehension of the way in which rules of international law are formed and applied, with particular reference to the means for enforcing rights and obligations arising thereunder.

Results to be obtained

Capacity to assess the existence of rules of international law and their meaning, with particular reference to the legal effects of treaties. Acquisition of the basic elements that are required in competitions which include a test of knowledge of international law.

PROGRAMME

The course will mainly cover the following subjects:

- Organization of international society. The United Nations and the attempt to centralize the use of force. The peaceful settlement of disputes. The functions of the International Court of Justice.
- The sources of international law. General international law and its codification. General principles of law. The law of treaties. Relations between international law and national legal systems.
- International responsibility of States.
- States and other territorial entities. Self-determination. International organizations.
- Diplomatic protection - The international protection of human rights. Remedies available to individuals in case of infringements of their human rights.
- International criminal law. The role of the International Criminal Court.

TEACHING MATERIALS

The students attending the course may use their notes from the lectures together with the materials to be distributed in class.

PRE-REQUISITES

Students should have an adequate knowledge of the English language.

Students must have passed: Private Law (Diritto privato I), Constitutional Law (Diritto costituzionale generale).

TEACHING METHODS

The course will consist of 60 hours of lectures with plenty of opportunities for discussing relevant materials in class.

EXAMINATION

There will be an oral examination at the end of the course.

COMPARATIVE LABOUR LAW (6 CFU)	TEACHER/S	Prof. Silvana Sciarra
	CFU	6
	Year	-
	Semester	II
	Kind	Elective

LEARNING OBJECTIVES

Knowledge

General knowledge of comparative labour law methodology; an introduction to European Social policies and employment policies. National legislation implementing Directives and Framework Directives.

Abilities

Skills in adopting a comparative legal approach. Knowledge of the relevant legal sources both in primary and secondary European law, with particular emphasis on social policies Directives.

Results to be obtained

Students should know:

- how to search for relevant legislation and case law; how to prepare a bibliography;
- how to frame a legal question and put it in a comparative perspective; how to approach case law and comment critically on it
- how to link EC law with national developments in specialised fields of law.

PROGRAMME

The course is devoted to the comparative study of labour market reforms adopted within the general framework of European employment policies. Attention will be paid to the debate on 'modernisation of labour law' launched by the European Commission and on recent documents issued by European institutions on related matters. Special attention will be paid to the reform of part time and fixed-term contracts; agency work; economically dependent work.

Attendance to classes is highly recommended. Teaching will be interactive and may imply presentations of written essays and discussions in seminars.

TEACHING MATERIALS

Recent case law of the European Court of Justice, recent Communications of the European Commission and selected articles from legal journals will be made available well in advance before the beginning of classes.

Reading materials will have to be ordered and purchased by students at a nearby printing shop before the beginning of classes. Announcements will be posted both on the web and in the Department of private law.

PRE-REQUISITES

Students must have passed the exams in: Private Law (Diritto privato I), Constitutional Law (Diritto costituzionale generale) and Labour Law.

TEACHING METHODS

Lectures: 40 hours

EXAMINATION

A final oral exam, preceded by a written essay, when necessary. Written essays to be assigned and agreed with students on an individual basis.

COMPARATIVE LABOUR LAW (3 CFU)	TEACHER/S	Prof. Silvana Sciarra
	CFU	3
	Year	-
	Semester	II
	Kind	Elective

LEARNING OBJECTIVES

Knowledge

General knowledge of comparative labour law methodology; an introduction to European Social policies and employment policies. National legislation implementing Directives and Framework Directives dealing with social policies.

Abilities

Skills in adopting a comparative legal approach. Knowledge of the relevant legal sources both in primary and secondary European law, with particular emphasis on social policies Directives.

Results to be obtained

Students should know:

- A) how to search for relevant legislation and case law; how to prepare a bibliography;
- B) how to frame a legal question and put it in a comparative perspective; how to approach case law and comment critically on it
- C) how to link EC law with national developments in specialised fields of law

PROGRAMME

The course is devoted to the comparative study of labour market reforms adopted within the general framework of European employment policies. Attention will be paid to the debate on 'modernisation of labour law' launched by the European Commission and on recent documents issued by European institutions on related matters. Special attention will be paid to the reform of part time and fixed-term employment contracts, as well as to agency work and economically dependent work.

Attendance to classes is highly recommended. Teaching will be interactive and may imply presentations of written essays and discussions in seminars

TEACHING MATERIALS

Recent case law of the European Court of Justice, recent Communications of the European Commission and selected articles from legal journals will be made available well in advance before the beginning of classes.

Reading materials will have to be ordered and purchased by students at a nearby printing shop before the beginning of classes. Announcements will be posted both on the web and in the Department of private law. Some of the materials will be in Italian, in order to facilitate the preparation of the final exam.

PRE-REQUISITES

Students must have passed the exams in: Private Law (Diritto privato), Constitutional Law (Diritto costituzionale generale) and Labour Law.

TEACHING METHODS

Lectures: 20 hours

EXAMINATION

A final oral exam, preceded by a written essay, when necessary. Written essays to be assigned and agreed with students on an individual basis.

INTRODUCTION TO ITALIAN LEGAL CULTURE	TEACHER/S	The course will be jointly held by different professors of the Faculty. The coordinator of the course is currently Professor Alessandro Simoni.
	CFU	6 CFU
	Year	-
	Semestre	I and II (the course takes place in the same form in both semesters).
	Kind	Experimental course restricted to foreign students LLP-Erasmus.

LEARNING OBJECTIVES

Knowledge

To have a first contact with the fundamental notions of the different branches of the Italian legal system, as well as with the main lines of their development.

Abilities

Easier understanding of the legal implications of Italian political and social debates, and facilitated further study of specific areas of the Italian legal system.

Results to be obtained

Capacity to understand the main peculiarities of the Italian legal tradition, vis-à-vis other legal systems, also in the case of students who do not yet have the linguistic skills for directly using legal materials in the Italian language.

PROGRAMME

The course will cover the following subjects:

- Roman law and Italian law
- Development and structure of the Italian constitutional system
- Fundamental rights
- History of Italian private law
- Contracts and torts
- Civil procedure and the machinery of justice

- Commercial law
- Criminal justice
- Administrative law
- EU law and Italian law
- Sociological traits of the Italian legal system

Notions on the research and interpretation of Italian legal materials will be also provided.

TEACHING MATERIALS

Materials will be distributed during the course to integrate the notes taken by students.

PRE-REQUISITES

Given its experimental nature, the course is presently addressed only to English-speaking law students attending the University of Florence within the Socrates/Erasmus programme. The course is also open –after proper registration- to other foreign students attending educational institutions in Firenze and interested in deepening their knowledge of the Italian legal tradition.

In order to attend the course, students must register at the Service of International Relations of the Faculty of Law. Further information can be obtained also at the Service or writing to alessandro.simoni@unifi.it

Registered students must attend at least 80% of the teaching units.

TEACHING METHODS

The course will consist of around 40 hours of lectures.

EXAMINATION

There will be a written examination at the end of the course.

3.3.2. Courses partially in English

COMPARATIVE CRIMINAL LAW	TEACHER/S	Prof. Michele Papa
	CFU	6
	Year	-
	Semester	II
	Kind	Elective

LEARNING OBJECTIVES

Knowledge

Knowledge, in a comparative perspective, about the fundamental features of Civil law and Common law Criminal justice systems. Knowledge about recent developments in the Substantive Criminal law of Western

societies, with a particular focus on the codification and/or re-codification process. Basic notions about the evolution of Crimes against property in Anglo-American legal tradition and knowledge of the fundamental definitions and rules concerning these crimes in the contemporary English system with some reference to the US Model penal code.

Abilities

Ability to search and retrieve legal materials concerning Civil and Common Law systems and to use such materials to solve legal problems. Capacity to analyse legal problems in a comparative perspective, understanding the role of legal rules and of all other factors (also informal, like the different mentality of jurists) that shape the law in action.

Results to be obtained

Capacity to perceive and elaborate differences and similarities between the Common Law and Civil Law approach to the Criminal Law. Awareness about the complexity of the Criminal law reform process in western societies.

PROGRAMME

The course will develop a comparative analysis of the main Civil Law and Common Law Criminal Justice systems, with a particular focus on legal systems which have gone through codification (concluded or attempted) and/or recodification (concluded or attempted) of the Substantive Criminal Law.

- The first part of the course will cover some preliminary methodological issues, that will make clear what is peculiar about comparing in the field of Criminal Law. After this introduction, the course will focus on the reforms which are emerging in selected Western Criminal justice systems. The developments in the law will be analysed in the particular mirror of the codification/recodification process.
- The second part of the course will focus on Crimes against property in England, with some reference also to the US Model penal Code.

The course will include a 6 hours module, that will be taught entirely in English

TEACHING MATERIALS

For the first part of the course:

- F. Palazzo - M. Papa, *Lezioni di diritto penale comparato*, 2° ed., Torino Giappichelli, 2005, pp. 1-222. Students that will regularly attend the class are entitled to exclude from the programme the part concerning the German Criminal Justice system (pp. 59-87)

For the second part of the course:

- M. Papa, *Crimes against property. La tutela penale del patrimonio nel diritto angloamericano*, Torino UTET, forthcoming late fall 2007;

or

- A. Ashworth, *Principles of Criminal Law*, 5th ed., Oxford, Oxford University Press 2006, pp. 361-408.

PRE-REQUISITES

Students must have passed: Private Law (Diritto privato I), Constitutional Law (Diritto costituzionale generale) and Criminal Law I (the general part). This condition does not apply to Socrates students who have already acquired in their home countries some knowledge of the general principles of Criminal Law.

In order to attend the course, student must register at the *Segreteria didattica* of the Department of comparative criminal law, or directly via e-mail (michele.papa@unifi.it) from February 18 to 29 2008.

Registered students should attend at least 80% of the teaching units and the entire (100%) module in English.

TEACHING METHODS

Lessons : a total of 40 hours, including the 6 hours of the module in English, are scheduled

Teaching module in English

(prof. John Spencer, University of Cambridge)

EXAMINATION

Considering the number of registered and attending students, one or more mid-term written tests could be scheduled. The final exam will be oral.

INTERNATIONAL BUSINESS LAW	TEACHER/S	Prof. Paola Lucarelli
	CFU	6
	Year	-
	Semester	I
	Kind	Elective

LEARNING OBJECTIVES

Knowledge

To acquire knowledge about the sources and institutions of International Business law, the conflicts of law, the *lex mercatoria*, the formation and clauses of international contracts. Approach to specific cases concerning international sale of goods, companies and corporations in the international private law, alternative dispute resolutions.

Abilities

To acquire capacity to understand the legal problems of the internationalization process, to afford the difficulties in writing the content of the international contract.

Results to be obtained

Capacity to find the appropriate cases and sources to solve the legal problems concerning the international agreement.

PROGRAMME

The course is divided in three parts:

- First part.
 1. The sources of International Business Law
 2. Conflicts of laws and *lex mercatoria*
 3. The formation of the international business contract
 4. Contractual terms and conditions
- Second part.
 1. Business organization: Branching, Companies and Corporations, Joint Venture, Franchising
 2. Business Contracts

- Third part.

This part includes a 9 hours module on terms and conditions (entirely in Italian) and a 6 hours module on alternative dispute resolution (entirely in English).

The module entirely in English is devoted to: Introduction to ADR - ADR in business relationships - Conciliation, Mediation, Arbitration in different legal systems- The approach in England: a view to English Rules and Courts.

TEACHING MATERIALS

The students attending the course may use their notes from the lectures together with the materials to be distributed in class. For the students not attending the course:

- F.Galgano-F.Marrella, *Diritto del commercio internazionale*, Cedam, 2004.

PRE-REQUISITES

Students should have an adequate knowledge of the English language.

Students must have passed: Private Law (Diritto private I), Constitutional Law (Diritto costituzionale generale) and Business Law (Diritto commerciale) This condition does not apply to Socrates students who have already acquired in their home countries some knowledge of the general principles of Business Law.

TEACHING METHODS

The course consists of 40 hours of lectures with plenty of opportunities for discussing relevant materials in class.

Modules: One 9 hours module and one 6 hours module.

EXAMINATION

There will be an oral examination at the end of the course.

3.4. La prova di lingua straniera (6CFU)

Secondo quanto dispone l'art. 7 del Regolamento, lo studente è tenuto ad acquisire 6 crediti relativi a conoscenze di una lingua straniera, comprensiva di elementi di linguaggio giuridico.

I crediti dovranno essere conseguiti secondo una delle modalità di seguito indicate:

a) sostenendo, previa prenotazione obbligatoria, la specifica prova di lingua presso il Centro Linguistico di Ateneo (CLA).

Per effettuare la prenotazione: on line www.cla.unifi.it, per telefono 055238661 (lunedì-venerdì ore 10-13 e 14-16,30).

Per informazioni sulla prova consultare: www.cla.unifi.it, oppure: tel. 055238661 (lunedì-venerdì ore 10-13 e 14-16,30), oppure: CLA - Segreteria dei corsi presso la Rotonda del Brunelleschi, via degli Alfani angolo piazza Brunelleschi (lunedì-venerdì ore 10-13, martedì e giovedì anche ore 14-16,30); oppure: Segreteria della Mediateca CAAL via degli Alfani 58 (lunedì-venerdì ore 10-13 e 14-16,30). Alcuni esempi della prova si possono consultare sul sito www.cla.unifi.it o ritirare presso la segreteria della Mediateca.

Lo studente dovrà comunicare, almeno 3 giorni prima, l'eventuale impossibilità di sostenere la prova prenotata (tel. 055238661), in caso contrario non potrà effettuare una nuova prenotazione prima di 30 giorni.

La prova si svolge in viale Morgagni, 40, terzo piano, aula M14.

Al momento della prova, il candidato dovrà presentare un valido documento di riconoscimento.

Se la verifica ha esito positivo, il CLA provvede a comunicarlo alla Segreteria studenti che lo registra senza bisogno di altri interventi da parte dello studente.

Il CLA organizza ogni anno corsi di vario livello per chi abbia necessità di migliorare le proprie attuali conoscenze linguistiche.

Vengono organizzati seminari gratuiti presso la Facoltà per la preparazione alla verifica della conoscenza linguistica. Gli studenti possono, inoltre, accedere gratuitamente ai seminari per la preparazione alla verifica della conoscenza linguistica organizzati presso le sedi del Centro Linguistico di Ateneo. Le informazioni relative ai seminari saranno disponibili sulla pagina web della Facoltà.

b) Ottenendo il riconoscimento di altra certificazione linguistica eventualmente posseduta. Si ricorda tuttavia che deve trattarsi di certificazione rilasciata da scuola di lingua di riconosciuta fama e diffusione internazionale e che da detta certificazione deve risultare l'acquisizione di un livello di conoscenza linguistica equivalente a quello della prova di cui al punto precedente.

c) Partecipando a Programmi Erasmus.

d) Partecipando a stage presso imprese straniere nel quadro del Programma Leonardo da Vinci.

e) Svolgendo periodi di studio all'estero della durata di almeno 3 mesi, purchè concordati preventivamente con un professore della Facoltà e successivamente certificati dall'università, dal centro di ricerca o dalla biblioteca ove la ricerca è stata effettivamente svolta.

f) Superando gli esami in inglese di International Law (Prof. Giorgio Gaja e Prof.ssa Annalisa Ciampi) e Comparative labour law da 6 CFU (Prof.ssa Silvana Sciarra).

Il Delegato della Facoltà per le questioni relative all'apprendimento linguistico per l'anno in corso è la Prof.ssa Paola Lucarelli.

3.5. Conoscenze informatiche per giuristi (3CFU)

I crediti di Conoscenze informatiche per giuristi si ottengono frequentando un corso e superando la verifica finale, oppure superando un test computerizzato predisposto dai Servizi Informatici di Polo. Se la verifica finale o il test hanno esito positivo, lo studente ottiene un giudizio di idoneità che non viene annotato sul libretto e non fa media. Tale giudizio viene registrato dalla Segreteria studenti senza bisogno di altri interventi da parte dello studente.

Sono esonerati dal frequentare il corso e dal sostenere il test computerizzato gli studenti in possesso della patente europea del computer (ECDL) Full. Sono altresì esonerati gli studenti in possesso dell'ECDL Start comprendente almeno i moduli indicati nel paragrafo dedicato al test computerizzato. Per ulteriori informazioni sul diploma ECDL si veda il sito internet dello CSIAF (Centro Servizi Informatici Ateneo Fiorentino) all'indirizzo <<http://www.csiaf.unifi.it>>. Gli studenti esonerati debbono farsi registrare l'idoneità recandosi all'appello muniti del libretto e del patentino.

Corsi di Conoscenze informatiche

La Facoltà e la Biblioteca di Scienze Sociali organizzano per l'anno accademico 2007/2008 due corsi di Conoscenze informatiche. Entrambi i corsi prevedono l'obbligo di frequenza e un numero programmato di partecipanti. I due corsi sono alternativi; lo studente può iscriversi a quello che preferisce. Informazioni più dettagliate sui corsi (compresi termini e modalità di iscrizione) saranno pubblicate sui siti internet della Facoltà e della Biblioteca di Scienze Sociali.

Corso A

Il corso, coordinato con l'insegnamento di Informatica giuridica, si tiene nel secondo semestre e consiste in 4 ore teoriche frontali e 20 ore di laboratorio con esercitazioni di ricerca giuridica in banche dati e nella rete e si conclude con una prova finale. Le iscrizioni non possono superare il limite di 50.

Corso B

Il corso si tiene nel primo semestre e si articola in:

a) un modulo di 12 ore intitolato "La documentazione giudica tradizionale", tenuto dal prof. Maurizio Converso;

b) un modulo di 12 ore (3 lezioni di 4 ore ciascuna, con esercitazioni) intitolato "La ricerca in biblioteca: abilità strumentali e strategie informative", organizzato dalla Biblioteca di Scienze Sociali. Per il dettaglio del programma si rimanda alla pagina web della biblioteca <<http://www.sba.unifi.it/biblio/scienze-sociali/corsigi.htm>>. Al termine dei due moduli su terrà la verifica finale sottoforma di quiz a risposta multipla.

Le iscrizioni si effettuano on-line web sopra indicato e non possono superare il limite di 50.

Test computerizzato

I test si svolgono presso la sede dei Servizi informatici del Polo delle Scienze Sociali (edificio D15) nelle stesse sessioni, con la stessa frequenza e con le stesse modalità di prenotazione degli appelli di esame.

Per poter sostenere il test computerizzato occorre autenticarsi con matricola e password.

Per superare il test lo studente deve rispondere correttamente entro 30 minuti al 60% di 30 domande a risposta chiusa su 4 argomenti corrispondenti ai moduli 1, 2, 3 e 7 dell'esame ECDL:

1. Concetti teorici di base: conoscenza di base della struttura e del funzionamento di un personal computer;
2. Gestione dei documenti: principali funzioni di base di un personal computer e del suo sistema operativo, organizzazione e gestione di file e cartelle (ambiente Windows);
3. Elaborazione testi: creare, formattare e rifinire un documento (Microsoft Word);
7. Reti informatiche: uso di Internet per la ricerca di informazioni in rete e della posta elettronica (Microsoft Outlook).

Lo studente non può sostenere il test più di quattro volte nel corso dello stesso anno accademico (cioè nel periodo che inizia con la sessione di esami di dicembre e termina con quella di settembre).

Conoscenze richieste

Lo studente in possesso di una buona conoscenza del personal computer e dei programmi applicativi dovrebbe essere in grado di superare il test senza bisogno di una preparazione specifica. Alternativamente, gli studenti possono prepararsi al test su un qualunque manuale ECDL (moduli 1, 2, 3 e 7). A titolo puramente esemplificativo si può citare ECDL: Guida alla patente europea del computer, Apogeo, Milano 2000, disponibile presso la Biblioteca di Scienze Sociali e in altre biblioteche dell'ateneo. Si raccomanda tuttavia di abbinare allo studio del manuale l'esercizio pratico, sul computer di casa o su uno dei personal computer a disposizione degli studenti nell'aula attrezzata dell'edificio D15, secondo piano.

Ricevimento studenti

Per ogni ulteriore informazione il dr. Giancarlo Taddei Elmi <taddei@ittig.cnr.it> e il dr. Francesco Vertova <vertova@tsd.unifi.it> sono a disposizione degli studenti nelle date e nei luoghi che saranno pubblicati sul sito Internet della Facoltà e sul database Penelope.

3.6. Crediti relativi ad attività a scelta libera

Lo studente è tenuto ad acquisire **9 crediti** relativi ad insegnamenti o attività scelte nell'ambito di quelle successivamente indicate.

- 1. I crediti possono essere acquisiti usufruendo degli insegnamenti e moduli facoltativi attivati nell'ambito del Corso di laurea Magistrale. Ove, viceversa, la scelta dello studente cada su insegnamenti impartiti in altri Corsi di Laurea, ne sarà valutata la coerenza con le finalità formative del Corso di laurea.

- 2. I crediti possono essere acquisiti anche mediante tirocini o attività di ricerca presso organizzazioni, uffici, amministrazioni, strutture di ricerca italiane o straniere, collegate alla prova finale e concordate con il docente.

3.7. Piano di studio

I piani di studio individuali, comprensivi di titolo e materia della prova finale (il titolo della prova finale può essere presentato anche separatamente almeno sei mesi prima della prova), sono presentati, controfirmati dal docente, entro i mesi di dicembre e maggio dell'anno accademico in cui lo studente effettua la scelta della materia nella quale sostenere la prova finale, e, in ogni caso, non prima del terzo anno di corso. I piani indicano gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative. Il piano di studi potrà essere ripresentato successivamente apportandovi modifiche in ogni caso in cui si rendano necessarie variazioni.

3.8. Prova finale

Alla prova finale sono attribuiti 24 crediti.

La prova finale consiste nella predisposizione di un elaborato scritto, nonché nella sua discussione orale, che dimostri, con specifico riferimento all'insegnamento prescelto dal candidato, l'acquisizione della preparazione giuridica e delle conoscenze previste dagli obiettivi formativi del Corso di laurea, con particolare riguardo ai metodi di ricerca e alla capacità di esporre ed argomentare. L'elaborato scritto potrà anche essere collegato ad una attività addestrativa o di ricerca presso organizzazioni, uffici, amministrazioni, strutture di ricerca italiane o straniere, concordati con il docente. La preparazione dell'elaborato scritto impegnerà lo studente per un numero di ore corrispondente al numero di crediti attribuito alla prova finale.

Per essere ammesso alla prova finale lo studente deve aver sostenuto tutti gli esami previsti nel suo piano di studio almeno 5 (cinque) giorni prima dell'inizio dell'appello per cui ha fatto domanda. Deve inoltre avere il piano di studio approvato dalla Facoltà, e avere presentato, almeno sei mesi prima, il titolo della prova finale.

Nei termini indicati dal calendario delle sessioni di laurea lo studente dovrà presentare domanda diretta al Rettore con marca da bollo da €14,62 e corredata di:

- libretto universitario;
- dichiarazione di ammissibilità firmata dal relatore;
- ricevuta dell'avvenuta compilazione del modulo Alma Laurea o dichiarazione di rinuncia allo stesso.

Alle date indicate per ciascuna sessione di laurea, il candidato dovrà presentare alla Segreteria:

- 3 (tre) copie dell'elaborato scritto, per la validazione;
- attestazione del pagamento di €19,78 dovuti ai fini del rilascio del diploma di laurea (€14,62 marca da bollo, €5,16 rimborso spese stampati).

Lo studente ammesso all'esame di laurea che, per motivi di esami o di consegna dell'elaborato scritto, non potrà più laurearsi nell'appello richiesto, dovrà necessariamente e tempestivamente avvisare la Segreteria studenti. Dovrà ripresentare una nuova domanda di laurea in bollo per l'appello successivo cui sarà interessato.

4. PERCORSO SPECIALE PER IL CONSEGUIMENTO DEI TITOLI DI STUDIO ITALIANO E FRANCESE

4.1. Presentazione

L'integrazione europea implica radicali mutamenti di contenuti e metodi dell'educazione giuridica, interdipendente ormai da una dimensione transnazionale. Per raccogliere la sfida della globalizzazione e della complessità odierne, occorre formare giuristi capaci di un angolo visuale più ampio rispetto agli orizzonti familiari. Si tratta innegabilmente della condizione primaria per raggiungere un livello di comprensione adeguata degli assetti strutturali e istituzionali di ordinamenti stranieri, al fine, in particolare, di accedere con la dovuta padronanza all'esercizio delle professioni legali in contesti diversi dal proprio.

La domanda da parte di grandi studi europei e statunitensi di laureati più competenti e versatili non può dirsi attualmente soddisfatta. Si impone così alle Università nazionali un salto di qualità, di flessibilità ed apertura culturale attraverso itinerari di apprendimento ad hoc. Il che richiede l'impiego di energie e lungimiranza notevoli per colmare lacune preoccupanti, specie in vista delle possibilità di realizzazione nel futuro mondo del lavoro. Di qui l'esigenza di mettere a fuoco, potenziandole, le attitudini di giovani più orientati e motivati ad operare nelle amministrazioni internazionali e comunitarie o nei servizi giuridici di imprese multinazionali, banche e assicurazioni, dove il sapere e le conoscenze linguistiche richieste superano, per definizione, i confini che chiudono e segmentano la didattica del diritto nei curricula tradizionali.

Proprio questa è la prospettiva del programma convenuto fra le Università di Paris I Panthéon-Sorbonne e di Firenze, grazie al quale si offre l'opportunità, ad un gruppo selezionato di studenti, di conseguire simultaneamente, in un arco di tempo ridotto (5 anni), i due titoli di studio della *Laurea Magistrale in Giurisprudenza*, della *Maîtrise* e del *Master2 en Droit*. L'utilità intrinseca di tale programma è già evidente sul piano pratico, in quanto si abbrevia considerevolmente un duplice ciclo di studi che, compiuto in due stadi successivi, avrebbe durata superiore. Più significativi e stimolanti sul piano sostanziale sono però lo spirito e la logica di un percorso che consente all'educazione giuridica di elevarsi in un clima di interscambio e condivisione di esperienze fra gli studenti e i docenti dei due paesi.

Siffatti obiettivi si rispecchiano quindi nell'organizzazione di un curriculum, ove lo studio di una varietà articolata di discipline, da quelle fondanti a quelle peculiari, l'influenza della cultura e delle prassi vigenti in due sistemi giuridici fra i più rappresentativi della civiltà europea si intrecciano, sulla falsariga di risultati già brillantemente raggiunti nei programmi stipulati dal partner francese con prestigiose istituzioni accademiche di altre nazioni. L'accordo con la Facoltà giuridica fiorentina, il primo di tal genere in Italia, infatti completa le analoghe iniziative da tempo realizzate con le Università di Colonia, Complutense di Madrid, Columbia e Cornell di New York e King's College di Londra.

4.2. Organizzazione del programma

Il gruppo di studenti ammessi frequenterà i corsi dei primi due anni a Firenze e dei tre anni successivi a Parigi. I titoli finali di *Laurea Magistrale in Giurisprudenza*, *Maîtrise* e *Master 2 en Droit* saranno conferiti al termine del quinto anno agli studenti che abbiano concluso con successo il ciclo di studi, secondo le modalità prestabilite nelle due sedi.

Il programma è unico, in Italia come in Francia, e contempla una preparazione adeguata in ambedue i sistemi giuridici. Include gli insegnamenti indicati nei curricula delle due Università, impartiti nelle rispettive lingue. Gli esami non differiscono da quelli previsti per gli studenti dei normali corsi di laurea. Nella Facoltà di Firenze, le prove sono in maggioranza orali, mentre a Parigi prevalgono quelle scritte, in aggiunta ad un "controllo continuo di attitudini e conoscenze", effettuato di regola nel corso di esercitazioni svolte per le materie principali (*travaux dirigés*).

Il piano di studio comprende le discipline ritenute basilari e formative in ciascun paese. Lo studente tuttavia seguirà una sola volta, in Italia o in Francia, a seconda dei casi, i corsi privi di una connotazione nazionale (ad es. il Diritto internazionale o il Diritto comparato). L'articolazione didattica permette comunque di conciliare l'istruzione fondamentale con una relativa specializzazione.

È opportuno sottolineare che la volontà e l'impegno necessari per affrontare con successo un programma, che può qualificarsi "di eccellenza", sono prevedibilmente superiori a quelli richiesti agli studenti del tradizionale ciclo di studi italiano o francese. È evidente infatti che la concentrazione di un consistente numero di insegnamenti ed esami in tempi più brevi esige ritmi di lavoro continuo e ben organizzato, per rispettare la "tabella di marcia" obbligata.

4.3. Corsi

Il primo biennio, con sede a Firenze, include le materie seguenti:

I ANNO

Diritto privato I
Economia politica
Istituzioni diritto romano
Diritto costituzionale generale
Filosofia del diritto
Storia del diritto
Conoscenze informatiche per giuristi
Conoscenza di una lingua straniera

II ANNO

Diritto amministrativo I
Diritto penale I
Diritto ecclesiastico
Diritto dell'Unione europea
Diritto commerciale
Diritto del lavoro
Introduzione al diritto processuale

Il secondo biennio e il quinto anno, con sede a Parigi, includono le materie e le attività seguenti:

III ANNO

Droit civil I e II
Procédure civile d'exécution
Droit constitutionnel I e II
Droit administratif I e II
Droit et Fiscalité des Sociétés I e II
Droit fiscal
Droit international public
Droit pénal général

IV ANNO

Droit international privé I e II
Procédure pénale
Droit du travail
Droit civil I e II
Histoire de la vie politique
Histoire des relations internationales
Libertés fondamentales
Droit Pénal Spécial
Droit Pénal international

V ANNO

Méthodologie comparative
Droit privé comparé
Fondamenti ed evoluzione del diritto delle obbligazioni franco-italiano
Le tutele giurisdizionali nel diritto francese e italiano (M2, Parigi)
Questions d'actualités de droit public franco-italien (M2, Parigi)
Compimento di un tirocinio della durata minima di due mesi (per es. tirocinio presso studi legali, imprese, enti pubblici e privati)
Redazione e discussione delle tesi di *Laurea Magistrale* e di *Master2*.

4.4. Bando, candidature e selezione

La selezione dovrà accertare che i candidati siano dotati delle attitudini funzionali ai peculiari obiettivi del programma e di un'adeguata preparazione linguistica. La sussistenza dei due requisiti è determinante. Si ribadisce in particolare che la maggioranza degli esami da sostenere in Francia è scritta. Un retroterra linguistico approssimativo pertanto non consentirebbe né di seguire proficuamente le lezioni, né *a fortiori* di riuscire nelle prove d'esame.

Si prevedono quindi due prove. Una scritta, consistente nel commento e nella riflessione personale su un breve testo, in francese, inerente indicativamente a problematiche di costume o di attualità socio-politica. Un colloquio, sempre in lingua francese, inteso a valutare la personalità del candidato, le ragioni della sua scelta, il suo iter formativo, l'ambito delle sue conoscenze e dei suoi interessi culturali per il paese ospitante. Ai fini del giudizio finale di ammissione rileveranno complessivamente l'esito delle due prove e i titoli presentati.

Possono inoltrare domanda i neo diplomati delle scuole superiori, con votazione pari ad almeno 70/100, in procinto di iscriversi all'Università e gli studenti già iscritti al primo anno di una Facoltà di Giurisprudenza italiana, che saranno dispensati dal ripetere gli esami previsti nel curriculum già sostenuti.

La data di pubblicazione del bando verrà indicata nel foglio degli annunci affisso nei locali della Facoltà e riprodotto nella pagina internet: <http://www.giuris.unifi.it>. I candidati potranno informarsi anche telefonicamente (tel. 055-4374053).

La Commissione giudicatrice sarà composta da professori della Facoltà di Giurisprudenza di Firenze e dell'Università Paris I Panthéon – Sorbonne.

4.5. Tasse d'iscrizione e sostegno finanziario

Gli studenti selezionati dalla Facoltà di Giurisprudenza di Firenze dovranno pagare le tasse universitarie presso l'Ateneo fiorentino.

Non sono formalmente previste borse di studio. Ma, ove venissero accordati finanziamenti, questi saranno distribuiti agli studenti partecipanti per la mobilità all'estero.

5. CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DEI SERVIZI GIURIDICI

5.1. Insegnamenti

Insegnamenti obbligatori	
A) 1° ANNO COMUNE	
<i>Insegnamento (crediti)</i>	<i>Semestre</i>
Diritto privato (9)	I
Economia politica (9)	I
Storia del diritto moderno e contemporaneo (9)	I
Diritto costituzionale (generale)(9)	II
Sistemi giuridici comparati (6)	I
Sociologia del diritto (6)	II
Lingua straniera (9)	v. oltre 'La prova di lingua straniera'
B) 2° ANNO COMUNE	
<i>Insegnamento (crediti)</i>	<i>Semestre</i>
Diritto amministrativo (generale) (9)	I
Diritto del lavoro (6)	I
Introduzione al diritto processuale (9)	I
Diritto commerciale (6)	II
Diritto dell'Unione Europea (6)	II
Diritto penale (generale) (9)	II
Abilità informatiche (2+4)	*

* La collocazione al secondo anno è indicativa e non vincolante per lo studente

C) 3° ANNO - GIURISTA DI AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	
<i>Insegnamento (crediti)</i>	<i>Semestre</i>
Diritto amministrativo (speciale-sostanziale) (9)	I
Economia pubblica (6)	II

Statistica economica (3)	I
Diritto pubblico dell'economia (6)	II
Diritto tributario (generale) (6)	II
Organizzazione aziendale (6)	II

3° ANNO – GIURISTA D'IMPRESA	
<i>Insegnamento (crediti)</i>	<i>Semestre</i>
Diritto del lavoro II (6)	I
Relazioni industriali (3)	I
Tecnica e analisi dei bilanci (6)	I
Diritto commerciale II (9)	II
Diritto tributario (generale) (6)	II
Sociologia dei processi economici e del lavoro (6)	II

3° ANNO – GIURISTA DEL TERZO SETTORE	
<i>Insegnamento (crediti)</i>	<i>Semestre</i>
Diritto civile (6)	I
Diritto costituzionale (6)	I
Diritto degli enti locali I (3)	I
Diritto ecclesiastico (6)	II
Diritto tributario (generale) (6)	II
Organizzazione aziendale (3)	II
Sociologia del diritto per il terzo settore (6)	II

D) 3° ANNO – CONSULENTE DEL LAVORO E DELLE RELAZIONI INDUSTRIALI	
<i>Insegnamento (crediti)</i>	<i>Semestre</i>
Diritto del lavoro II (6)	I
Diritto della previdenza sociale (6)	I
Relazioni industriali (3)	I
Diritto commerciale II (6)	II
Diritto tributario (generale) (6)	II
Organizzazione aziendale (6)	II
Sociologia dei processi economici e del lavoro (6)	II

Insegnamenti facoltativi	
1° ANNO(per un totale di 3 crediti)	
<i>Insegnamento (crediti)</i>	<i>Semestre</i>
Storia delle costituzioni moderne (3)	I

Storia contemporanea (3)	I
Informatica giuridica (3)	II
Storia del diritto romano (3)	II
2° e 3° ANNO (per un totale di 18 crediti per il <i>curriculum</i> di Consulente del lavoro e delle relazioni industriali e di 21 crediti per gli altri 3 <i>curricula</i>)	
<i>Insegnamento (crediti)</i>	<i>Semestre</i>
Comparative Labour Law (3) (corso in lingua inglese)	II
Criminologia (3 o 6)	II
Diritto amministrativo (speciale-sostanziale) (*) (Fino a 9)	I
Diritto anglo-americano (6)	I
Diritto bancario (3)	I
Diritto commerciale internazionale (6)	I
Diritto costituzionale (speciale) (6)	I
Diritto degli enti locali I (**) (3)	I
Diritto del mercato finanziario (3)	I
Diritto dell'ambiente (6)	I
Diritto dell'esecuzione penale (6)	II
Diritto dell'Unione Europea (avanzato) (6)	I
Diritto dell'Unione Europea (speciale) (3)	II
Diritto ecclesiastico (***) (6)	II
Diritto ecclesiastico comparato (3)	II
Diritto fallimentare (6)	II
Diritto penale comparato (3 o 6)	II
Diritto penale dell'economia (6)	II
Diritto pubblico dell'economia (****) (6)	II
Diritto regionale (6)	I
Diritto tributario (speciale) (3)	II
Elementi di diritto processuale penale (3)	I
Filosofia del diritto internazionale (6)	II
Lineamenti generali dell'ordinamento giudiziario (3)	I
Sociologia del diritto (6)	II
Prova Finale	12 crediti

(*) L'insegnamento di Diritto amministrativo (speciale-sostanziale) è impartito come facoltativo del 2° e 3° anno per i corsi di Giurista d'impresa, Giurista del terzo settore e Consulente del lavoro e delle relazioni industriali.

(**) L'insegnamento di Diritto degli enti locali I è impartito come facoltativo del 2° e 3° anno per i corsi di Giurista d'impresa e Consulente del lavoro e delle relazioni industriali.

(***) L'insegnamento di Diritto ecclesiastico è impartito come facoltativo del 2° e 3° anno per i corsi di Giurista dell'amministrazione pubblica, Giurista d'impresa e Consulente del lavoro e delle relazioni industriali.

(****) L'insegnamento di Diritto pubblico dell'economia è impartito come facoltativo del 2° e 3° anno per i corsi di Giurista d'impresa, Giurista del terzo settore e Consulente del lavoro e delle relazioni industriali.

5.2. Programmi dei corsi

CRIMINOLOGIA	DOCENTE/I	Prof. Ferrando Mantovani
	CFU	3 o 6
	Anno	-
	Semestre	II
	Tipo	Facoltativo

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenze relative al problema della criminalità esaminate dall'angolo visuale delle diverse scienze criminali (in particolare classificazione dei delinquenti e profili della pericolosità, rapporti tra predisposizione e ambiente, vittimologia, la difesa contro la criminalità : prospettive retributive, general-preventive e specialpreventive).

Capacità

Capacità di avvicinarsi dal lato concreto alla prospettiva del reato valorizzando la conoscibilità dei soggetti (autori e vittime). Capacità di contestualizzare le nozioni teorico-dogmatiche del diritto penale agli effettivi indirizzi di politica criminale.

Competenze

Sensibilità per i profili del realismo giuridico in tema di definizione delle tipologie delinquenziali. Consapevolezza dell'esistenza nell'ambito del più generale approccio penalistico di un problema delle vittime del reato.

PROGRAMMA

Il corso, che ha per oggetto il problema della criminalità esaminato dall'angolo visuale delle diverse scienze criminali, concerne in particolare i seguenti temi:

- il problema della definizione di criminalità: le costanti e le variabili criminali; la nozione criminologica e la nozione legale di criminalità;
- il problema delle cause della criminalità: teorie unifattoriali (antropologiche, biologiche, psichiatriche, psicoanalitiche, psicosociali e sociologiche) e teorie multifattoriali. Rapporti tra predisposizione ed ambiente. Sociocriminologia fenomenologica, vittimologia. La classificazione dei delinquenti;
- il problema della difesa contro la criminalità: le prospettive retributive, general-preventive (prevenzione generale, sociale e penale), special-preventive;
- le costanti delle scienze criminali.

TESTI CONSIGLIATI

Per il corso di 3 crediti:

- Mantovani, F., Il problema della criminalità. Compendio di scienze criminali, Cedam, Padova 1984. Sono esclusi i paragrafi 1-15, 18-20, 45-46, 48, 57-60, 63-64, 69, 72, 77-79, 83-84, 89-108, 110-130.

Per il corso di 6 crediti:

- Mantovani, F., Il problema della criminalità. Compendio di scienze criminali, Cedam, Padova 1984. Sono esclusi i paragrafi 1-14, 18-20, 57-60, 78-79, 83-84, 93-108, 110-130.

Si raccomanda tuttavia la lettura dei paragrafi esclusi ai fini di una più completa visione panoramica delle problematiche criminologiche, e in particolare dei paragrafi 1-5; 14; 104.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 20 (3 CFU) e 40 (6 CFU).

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale

PROVA FINALE

Per la prova finale si invita a mettersi in contatto con il docente.

DIRITTO AMMINISTRATIVO (GENERALE)	Il programma è identico a quello del corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza.
--	--

DIRITTO AMMINISTRATIVO SPECIALE-SOSTANZIALE	DOCENTE/I	Prof. Wladimiro Gasparri
	CFU	9
	Anno	I
	Semestre	I
	Tipo	Obbligatorio per il <i>curriculum</i> Giurista delle amministrazioni pubbliche Facoltativo per gli altri <i>curricula</i>

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenze relative all'ordinamento degli enti locali e al complesso delle loro attività e funzioni dopo la riforma costituzionale del Titolo V del 2001.

Capacità

Capacità di reperire materiale normativo, giurisprudenziale e bibliografico ai fini della ricostruzione del quadro della disciplina vigente e della individuazione e risoluzione dei problemi giuridici posti dalla organizzazione e dall'attività degli enti locali a partire da una corretta individuazione dell'assetto normativo vigente, in grado di cogliere non solo le differenze ma anche gli elementi di continuità, per ricondurre l'evoluzione in atto ai principi e alle categorie generali del diritto costituzionale e amministrativo e delineare le coordinate utili a seguire i processi di riforma in atto.

Competenze

Sensibilità ai profili giuridici della attuale fase di riforma delle autonomie locali nel quadro della loro configurazione costituzionale e amministrativa e alle problematiche giuridiche che si presentano nell'attuale fase di rinnovamento della disciplina degli enti locali.

PROGRAMMA

Il corso si articola in 3 moduli da 3 crediti, della durata di 20 ore ciascuno.

La parte finale di ogni modulo si svolge in forma seminariale.

(a) modulo I: *il sistema amministrativo locale - ordinamento*. Il modulo corrisponde all'insegnamento di *Diritto degli enti locali I*, al cui programma si rinvia (oppure al programma di *Diritto degli enti locali* - LMG indicato sotto la lettera a)

(b) modulo II: *sistema amministrativo locale - servizi*. Il modulo corrisponde all'insegnamento di *Diritto degli enti locali II*, al cui programma si rinvia (oppure al programma di *Diritto degli enti locali* - LMG indicato sotto la lettera b)

(c) modulo III: *sistema amministrativo locale - urbanistica*. Il modulo è dedicato ad esaminare i molteplici aspetti giuridici del diritto urbanistico nell'insieme delle sue diverse manifestazioni, con particolare riferimento alla disciplina urbanistica della Regione Toscana contenuta nella legge reg. Toscana 3 gennaio 2005, n. 1. Il corso è suddiviso in due parti: la prima tratta degli aspetti di base della materia con particolare riferimento alla sua evoluzione normativa e ai suoi profili costituzionali anche con riferimento ai soggetti pubblici e alle funzioni da questi esercitate. La seconda è dedicata all'analisi degli strumenti contenenti le regole per il governo del territorio o per l'attuazione delle regole per il governo del territorio (accordi con privati, sistemi perequativi, discipline di tutela di interessi differenziati).

TESTI CONSIGLIATI

Per la parte (a) del programma:

- L. VANDELLI, *Il sistema delle autonomie locali*, il Mulino, Bologna ult. ediz.
- oppure
- F. STADERINI, *Diritto degli enti locali*, XI ediz., Cedam, Padova 2006

Per la parte (b) del programma:

- D. Sorace, *Diritto delle amministrazioni pubbliche*, IV ed., il Mulino, Bologna 2007, cap. IV.
- F. LIGUORI, *I servizi pubblici locali*, ediz. riv. e agg., Torino Giappichelli, 2007

Per la parte (c) del programma:

- P. Urbani – S. Civitaresse, *Diritto urbanistico*, III ediz., Torino Giappichelli, 2004, pagg. 1-331
- P. Urbani, *Territorio e poteri emergenti*, Torino Giappichelli, 2007

Ulteriori indicazioni potranno essere fornite dal docente nel corso delle lezioni.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Diritto privato, Diritto costituzionale generale, Diritto amministrativo generale.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 60.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento: agli studenti frequentanti potrà essere richiesta la preparazione di una relazione scritta e la sua illustrazione nell'ambito del corso su alcuni

argomenti relativi alla parte (b) e (c) del programma, che costituirà prova intermedia di valutazione dell'apprendimento.

Esame di profitto: prova orale sulla parte (a), (b) e (c) del programma.

PROVA FINALE

Lo studente dovrà concordare con il docente un piano di studio che indichi, in modo finalizzato alla individuazione del tema della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative.

DIRITTO ANGLO – AMERICANO	Il programma è identico a quello del corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza.
DIRITTO BANCARIO	Il programma è identico a quello del corso di Diritto commerciale (primo modulo) del corso di Laurea Specialistica in Giurisprudenza.

DIRITTO CIVILE	DOCENTE/I	Prof. Vincenzo Putorti
	CFU	6
	Anno	3
	Semestre	I
	Tipo	Obbligatorio per il <i>curriculum</i> Giurista del terzo settore

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Analisi degli aspetti civilistici di maggior rilievo degli enti non profit (associazioni, fondazioni, organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale, onlus), con particolare riguardo agli elementi costitutivi di tali enti, alla disciplina delle attività da essi svolte ed al ruolo che l'autonomia privata occupa in tale ambito, alla luce delle più recenti normative, anche di origine comunitaria, ed alle indicazioni provenienti dalla dottrina e dalla prassi giurisprudenziale.

Capacità

Consapevolezza delle regole e dei principi che disciplinano il settore dell'associazionismo e, in generale, degli enti non profit. Capacità di utilizzare le conoscenze acquisite per rispondere ai fabbisogni professionali espressi dalle organizzazioni che operano in detto settore.

Competenze

Preparazione di una figura professionale che potrà operare nel c.d. 'terzo settore' sia come lavoratore subordinato, sia come libero professionista in grado di fornire consulenza legale.

PROGRAMMA

Il corso ha per oggetto gli aspetti civilistici di maggior rilievo delle attività svolte nel c.d. terzo settore dagli enti non profit. In particolare, saranno trattati i seguenti argomenti : la categoria degli enti collettivi senza scopo di lucro: principi fondamentali e connotazioni essenziali; il ruolo dell'autonomia privata; soggettività e personalità giuridica; gli elementi costitutivi degli enti collettivi senza scopo di lucro: elemento personale, patrimoniale e finalistico; le singole figure di enti collettivi senza scopo di lucro: le associazioni riconosciute e le associazioni non riconosciute, le fondazioni, i comitati, le altre istituzioni di carattere privato. Particolare attenzione sarà dedicata alla natura giuridica e alla disciplina normativa delle organizzazioni di volontariato, delle onlus e delle associazioni di promozione sociale.

TESTI CONSIGLIATI

- M. Bessone (a cura di) *Istituzioni di diritto privato*, Torino 2003, (pp. 135-173)
- G. Visintini (a cura di) *Gli enti non profit tra codice civile e legislazione speciale*, in Quaderni della Rassegna di diritto civile, Napoli, E.S.I., 2003 (Cap. I, pp. 85-91, 107-112; Cap. II, pp. 115-167; Cap. III, 171-174, 181-208, 223-225; Cap. IV, pp. 229-338, p. 357-364).

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 40.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale

PROVA FINALE

Lo studente dovrà concordare con il docente un piano di studio che indichi, in modo finalizzato alla individuazione del tema della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative.

DIRITTO COMMERCIALE	DOCENTE/I	Prof. Umberto Tombari (A-D), Prof.ssa Paola Lucarelli (E-N), Prof. Niccolò Abriani (O-Z).
	CFU	6
	Anno	2
	Semestre	II
	Tipo	Obbligatorio

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenze di base in ordine alle categorie concettuali e alla disciplina in tema di impresa, autonomia patrimoniale e personalità giuridica nel diritto societario, società di persone. Conoscenze istituzionali su società di capitali e società cooperative. La gestione dei conflitti fra le imprese (controversie e tecniche di risoluzione dei conflitti).

Capacità

A) Capacità di affrontare le principali questioni teoriche e pratiche che emergono in materia di diritto dell'impresa e delle società.

B) Capacità di ricerca di materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale e di loro utilizzazione ai fini della corretta impostazione e soluzione di problemi giuridici

Competenze

Consapevolezza della rilevanza della dimensione imprenditoriale nell'approccio alle innovazioni e regolazioni normative. Sensibilità all'argomentazione giuridica nella proposizione di soluzioni ai problemi posti all'interprete del diritto con particolare attenzione ai nuovi sviluppi del diritto commerciale su scala europea e globale ed anche alle nuove tecniche ADR di risoluzione dei conflitti nelle relazioni commerciali. Sensibilità nel cogliere le questioni di diritto che si presentano nell'attuale contesto socio-economico nella prospettiva del dinamismo dei fenomeni giuridici.

PROGRAMMA

Introduzione: Lineamenti generali del diritto dell'impresa e delle società di persone.

Le società di capitali: La Riforma delle società di capitali: società per azioni; società a responsabilità limitata.

TESTI CONSIGLIATI

- F. Ferrara - F. Corsi, *Gli imprenditori e le società*, 13ª ed., Giuffrè, Milano, 2006, esclusi i capitoli I, IV, V, VI, IX, X, XI, XXVIII, XXIX, XXX, XXXVII, XXXVIII, XXXIX, XL.
in alternativa
- G.F. Campobasso, *Diritto Commerciale, I. Diritto dell'Impresa*, V edizione, 2006, solo fino a p. 138.
- G.F. Campobasso, *Diritto Commerciale, II. Diritto delle società*, VI edizione 2006, esclusi i capitoli II e III, XVI, XVIII, XIX, XX.

Agli studenti **frequentanti** il docente indicherà durante il corso le parti del programma che potranno essere studiate sugli appunti dalle lezioni.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 35

Esercitazioni e Seminari: Totale ore 5

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame di Diritto Commerciale dovrà essere sostenuto in un unico colloquio, al termine della seconda parte del corso.

PROVA FINALE

Lo studente dovrà concordare con il docente un piano di studio che indichi, in modo finalizzato alla individuazione del tema della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative.

PROGRAMMA

Lineamenti generali del diritto dell'impresa e delle società di persone. La nozione di "società": il problema di una ricostruzione unitaria. Il fenomeno societario: caratteri generali, nozioni e tipi. L'organizzazione e le vicende delle società di persone. I modelli organizzativi delle società di capitali. Patrimonio, capitale e bilancio. La società per azioni e le altre società a base azionaria (s.a.p.a., s.e.). La società a responsabilità limitata. I gruppi di società. Le vicende dell'organizzazione delle società di capitali: costituzione, modificazioni statutarie.

TESTI CONSIGLIATI

- F. Ferrara - F. Corsi, *Gli imprenditori e le società*, 13ª ed., Giuffrè, Milano, 2006, capitoli VII-XXVIII, XXXI-XXXV (società in generale, escluse s.a.p.a. SE, operazioni straordinarie, liquidaz, coop).

in alternativa

- N. ABRIANI (e altri), *Diritto delle società, Manuale breve*, 3ª ed., Giuffrè, Milano, 2006, con esclusione delle parti seguenti: cap. V, sez. 5 e 6 (corrispondenti alle pp. 261-272), cap. X, XI e XII (corrispondenti alle pp. 409-476).
- La parte relativa ai lineamenti generali del diritto dell'impresa (Imprenditore, impresa, azienda) può essere studiata sulle pagine del manuale utilizzato per la preparazione dell'esame di Istituzioni di diritto privato, purché aggiornato.

Agli studenti **frequentanti** il docente indicherà durante il corso le parti del programma che potranno essere studiate sugli appunti dalle lezioni.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato .

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 35

Esercitazioni e Seminari: Totale ore 5

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame di Diritto Commerciale dovrà essere sostenuto in un unico colloquio, al termine della seconda parte del corso. L'esame si svolge in modo tradizionale attraverso un colloquio nel quale si richiede un esame ragionato degli istituti oggetto del programma; è consentito - e anzi raccomandato - l'utilizzo di un codice civile aggiornato.

PROVA FINALE

Lo studente dovrà concordare con il docente un piano di studio che indichi, in modo finalizzato alla individuazione del tema della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative.

DIRITTO COMMERCIALE II	DOCENTE/I	Prof. Lorenzo Stanghellini
	CFU	6 (<i>curriculum</i> Consulente del lavoro e delle relazioni industriali) 9 (<i>curriculum</i> Giurista d'impresa)
	Anno	3
	Semestre	II
	Tipo	Obbligatorio per i <i>curricula</i> Consulente del lavoro e delle relazioni industriali e Giurista d'impresa

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenza della disciplina della crisi economica e finanziaria dell'impresa e degli strumenti disponibili per risolverla.

Capacità

Acquisizione della formazione di base nella materia. Acquisizione di capacità di orientamento nell'analisi di questioni di diritto fallimentare. Affinamento della capacità di ragionamento su casi concreti e della capacità di impostare e argomentare differenti posizioni sul medesimo caso.

Competenze

Comprensione critica del diritto della crisi d'impresa, come parte integrante del diritto dell'impresa e delle regole che governano il finanziamento di questa. Attitudine ad analizzare casi concreti e risolverli criticamente, utilizzando le conoscenze acquisite mediante lo studio del diritto civile e del diritto commerciale.

PROGRAMMA

Il corso ha ad oggetto la disciplina della procedure concorsuali di cui alla legge fallimentare (r.d. 16 marzo 1942, n. 267), come recentemente riformata (d.l. 35/2005 e d.lgs. 5/2006). La prima parte del corso, in un'ottica comparatistica, sarà dedicata allo studio delle ragioni economiche che rendono necessaria una normativa sull'insolvenza, anche con riferimento ai recenti casi di crisi di grandi imprese.

La seconda parte sarà dedicata all'esame delle procedure di concordato preventivo e di fallimento, nonché alla disciplina degli accordi privati fra debitore e creditori finalizzati alla soluzione della crisi.

Il corso verrà in parte svolto con metodo casistico, con lezioni durante le quali verranno discussi e risolti casi pratici tratti dalla giurisprudenza.

Per i soli studenti che si specializzano in Giurista d'impresa (9 crediti formativi), il corso conterrà un approfondimento in materia di concordato preventivo e piani di risanamento di imprese in crisi.

TESTI CONSIGLIATI

Corso da 6 crediti (CURRICULUM DI CONSULENTE DEL LAVORO E DELLE RELAZIONI INDUSTRIALI):

- L. Guglielmucci, *Diritto fallimentare*, Giappichelli, Torino 2006

Corso da 9 crediti (CURRICULUM DI GIURISTA D'IMPRESA):

- L. Guglielmucci, *Diritto fallimentare*, Giappichelli, Torino 2006;

- dispense in materia di concordato preventivo e piani di risanamento di imprese in crisi, disponibili sul servizio Penelope (sito del corso di Commerciale II). Le dispense contengono dottrina, giurisprudenza e materiali pratici.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato:

- Diritto privato,
- Diritto costituzionale generale
- Diritto commerciale (consigliato)

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 40 per gli studenti del curriculum di consulente del lavoro e delle relazioni industriali, e totale ore 60 per gli studenti del curriculum di giurista d'impresa.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento: Discussione di casi pratici in aula.

Esame di profitto: Prova orale. Per i frequentanti è prevista, come facoltativa, la possibilità di sostituire la prova orale con una prova scritta.

PROVA FINALE

Lo studente dovrà concordare con il docente un piano di studio che indichi, in modo finalizzato al tema del diritto commerciale quale prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative.

DIRITTO COMMERCIALE INTERNAZIONALE	Il programma è identico a quello del corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza.
DIRITTO COMPARATO DEL LAVORO (Comparative Labour Law) Cattedra Jean Monnet	Si rinvia al programma indicato nella sezione Law courses in English.
DIRITTO COSTITUZIONALE GENERALE	Il programma è identico a quello del corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza. (Prof. Orlando Roselli)

DIRITTO COSTITUZIONALE (Stato sociale e diritti)	DOCENTE/I	Prof. Orlando Roselli
	CFU	6
	Anno	3
	Semestre	I
	Tipo	Obbligatorio per il curriculum Giurista del terzo settore

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenza del complesso percorso storico che ha portato alla nascita delle moderne forme di Stato sociale. Approfondimento delle norme e principi costituzionali in materia di forma di Stato sociale e dei singoli diritti sociali, anche alla luce della Costituzione economica e del processo d'integrazione europea. Evoluzione delle forme di Stato sociale in Europa alla luce delle trasformazioni politiche economiche sociali e scientifiche dal secondo dopoguerra

ad oggi. Analisi della L. 8 novembre 2000, n.328, Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, in relazione alla poi sopravvenuta revisione del Tit. V della Costituzione.

Capacità

- A) Capacità di muoversi nell'attuale dibattito scientifico e politico sullo Stato sociale.
- B) Acquisizione delle principali problematiche tecnico-giuridiche relative alla tutela dei diritti sociali, anche con riferimento alle politiche sociali di contrasto delle nuove povertà.
- C) Acquisizione degli strumenti critici di valutazione dei processi di ristrutturazione dello stato sociale, anche con riferimento alle ipotesi di ridislocazione delle risorse finanziarie tra le varie voci di spesa.
- D) Consapevolezza del ruolo del non profit nella capacità di risposta complessiva dello Stato sociale alle domande di giustizia sociale e solidarietà.

Competenze

Consapevolezza di cosa significhi, in termini sia giuridici che economici, un moderno stato sociale (a tal fine saranno messi a confronto i bilanci dello Stato italiano del 1900, cioè in epoca tardo-liberale, con quello del 2000). La riflessione seguirà in contemporanea due percorsi paralleli: uno relativo alla riorganizzazione dello Stato sociale (con riferimento al delinearsi di un nuovo rapporto pubblico/privato; al nuovo conferimento di competenze alla luce del principio di sussidiarietà verticale ed orizzontale; ai nuovi modelli di organizzazione dei servizi sociali); l'altro, di analisi sulla ricaduta che tale riorganizzazione può avere sulla tutela (e la stessa configurazione) dei singoli diritti sociali.

PROGRAMMA

Il corso avrà ad oggetto essenzialmente le principali tematiche:

- Le forme di protezione e solidarietà sociale nell'evoluzione delle forme di stato.
- Il processo di industrializzazione e di democratizzazione e le prime legislazioni sociali in Europa ed in America.
- La difficoltà della dottrina liberale classica nell'accogliere la categoria giuridica di quelli che noi oggi definiamo <<diritti sociali>>.
- L'articolata categoria dei Diritti fondamentali.
- Il fondamento costituzionale dello Stato sociale nella nostra Costituzione ed il relativo decalogo dei diritti sociali.
- Peculiarità nella configurazione dello Stato sociale nelle diverse Costituzioni europee.
- La legge 8 novembre 2000, n. 328, *Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*.
- L'incidenza del nuovo tit. V della Costituzione nell'organizzazione dello stato sociale, con particolare riferimento al principio di sussidiarietà, orizzontale e verticale, ed alla categoria dei *livelli essenziali delle prestazioni concernenti diritti civili e sociali* da garantire su tutto il territorio nazionale.
- Il ruolo del terzo settore.

TESTI CONSIGLIATI

Per gli studenti frequentanti:

- Baldassarre, *Diritti sociali*, Enc. Giur., pp. 1-34.
- Ulteriori circa 50 pagine scelte tra i saggi sotto elencati per gli studenti non frequentanti (da scegliersi su argomenti non trattati nella relazione scritta discussa nell'ambito del corso).
- La conoscenza approfondita della L. 8 novembre 2000, n. 328, *Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*.

Per gli studenti non frequentanti

- P. Caretti, *I diritti fondamentali. Libertà e diritti sociali*, Giappichelli, Torino 2005, le pagine da XIX a XXVI; da 3 a 16; da 155 a 193; da 369 a 453 (lo studente che avesse già sostenuto l' esame di Diritto Costituzionale speciale con il Prof. Caretti, includente tale volume, dovrà concordare con il docente testi sostitutivi di queste pagine).
- A. Baldassarre, *Diritti sociali*, Enc. Giur., 1989, pp. 1-34.
- M. R. Allegri, *Orientamenti sociali delle costituzioni contemporanee*, Roma, SEAM, 1998, pp. 213-254.
- U. De Siervo, *Volontariato, Stato sociale e nuovi diritti* e O. Roselli, *Il volontariato (e l'insieme del "terzo settore") nella gestione dei servizi sociali*, entrambi in: L. Brusciuglia, E. Rossi (a cura di), *Il volontariato a dieci anni dalla legge quadro*, Giuffrè, Milano, 2002, rispettiv. pp. 43/55 e 305/319.
- A. Simoncini, *Le "caratteristiche costituzionali" del terzo settore ed il nuovo titolo V della Costituzione*, in AA.VV., *Diritti, nuove tecnologie, trasformazioni sociali*. Studi in memoria di Paolo Barile, Cedam, Padova 2003, 697/734.
- M. De Caro, *La carta dei diritti dell'Unione europea: frutto, evento, documento*, in Rass. dir. pubbl. europeo, 2002, n.1-2, 115-134.
- A. Lucarelli, *Diritti sociali e principi "costituzionali" europei*, in A. Lucarelli, A. Patroni Griffi (a cura di), *Studi sulla Costituzione europea. Percorsi e ipotesi*, ESI, Napoli, 2003, 173/189.
- La conoscenza approfondita della legge 8 novembre 2000, n. 328, *Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato.

La conoscenza dei principi supremi dell'ordinamento costituzionale italiano (per gli studenti Erasmus la conoscenza dei corrispondenti principi nel sistema costituzionale del loro Paese).

MODALITÀ DIDATTICHE

Didattica frontale: 40 ore (ripartite tra lezioni frontali ed attività seminariale in relazione al numero dei frequentanti).

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento:

- Ogni frequentante dovrà predisporre, su di un argomento concordato con il docente, una breve relazione scritta che discuterà nell'ambito del corso.
- Periodicamente il docente riprenderà temi precedentemente trattati per verificare con gli studenti il grado di apprendimento e cogliere spunti per approfondimenti, anche sollecitati dagli studenti stessi.

Esame di profitto: per gli studenti **frequentanti**: prova orale sugli argomenti trattati nel corso; per gli studenti **non frequentanti**: prova orale sui testi per loro consigliati.

PROVA FINALE

Lo studente dovrà concordare con il docente prescelto un piano di studio che indichi, in modo finalizzato alla individuazione del tema della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative.

DIRITTO COSTITUZIONALE (SPECIALE)	Il programma è identico a quello del corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza.
DIRITTO DEGLI ENTI LOCALI I	Il programma è quello relativo al primo modulo del corso di Diritto amministrativo speciale – sostanziale: Sistema locale-ordinamento. L'insegnamento è obbligatorio per il <i>curriculum</i> Giurista del terzo settore e facoltativo per gli altri <i>curricula</i> .

DIRITTO DEL LAVORO	DOCENTE/I	Prof.ssa Silvana Sciarra (A-G) Prof. Riccardo Del Punta (H-Z)
	CFU	6
	Anno	2
	Semestre	1
	Tipo	Obbligatorio

Prof.ssa Silvana Sciarra (A-G)
L'insegnamento è mutuato da Diritto del lavoro e diritto sociale europeo.

Prof. Riccardo Del Punta (H-Z)

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenze di carattere generale-istituzionale su genesi, principi e prospettive del diritto del lavoro (anche nel suo rapporto con le altre discipline giuridiche e con le scienze sociali). Inoltre: le fonti del diritto del lavoro, il diritto sociale comunitario e le politiche europee per l'occupazione, le relazioni collettive: sindacati, contratto collettivo, conflitto; il ruolo dell'autonomia individuale; la regolazione del mercato del lavoro; il rapporto di lavoro subordinato, le tipologie speciali e le forme di lavoro non subordinato; la disciplina del rapporto di lavoro subordinato: posizioni soggettive, tecniche di limitazione dei poteri imprenditoriali, diritti personali e patrimoniali dei lavoratori, sospensioni del lavoro, licenziamento individuale e collettivo.

Capacità

A) Capacità di ricerca di materiale normativo (relativo alla Costituzione, alle fonti europee, al Codice civile, alle numerose leggi speciali, come il cosiddetto Statuto dei lavoratori, ma altresì ai contratti collettivi ed alle decisioni giurisprudenziali) e bibliografico ai fini della soluzione di problemi giuridici.

B) Capacità di risolvere problemi giuridici attraverso l'individuazione della normativa pertinente nelle interpretazioni che della stessa si danno in dottrina e in giurisprudenza, tenuto altresì conto della complessità delle fonti a livello nazionale e internazionale.

C) Capacità di tenere presenti e selezionare adeguatamente le principali interpretazioni che della normativa rilevante si danno in dottrina e in giurisprudenza, anche con riferimento alla crescente complessità della normativa lavoristica in relazione ai nuovi problemi concernenti la flessibilizzazione del mercato del lavoro e la conseguente

ricerca di nuove forme di tutela del lavoratore, nonché alle prospettive aperte dall'Unione europea e dai suoi orientamenti politici e normativi.

Competenze

Familiarizzazione alla peculiarità delle questioni metodologiche e della tipologia di fonti messe in campo nell'ambito del diritto del lavoro e del diritto sindacale, a partire dal rilievo della dimensione costituzionale. Sensibilità alla specificità dell'argomentazione giuslavoristica nella proposizione di soluzioni motivate alle questioni suscitate dalle recenti riforme del mercato del lavoro e dai temi rilevanti del dibattito europeo sulle politiche dell'occupazione e sociali. Attitudine a cogliere dinamicamente l'importanza delle questioni di diritto nel contesto socio-economico rilevante, avendo particolare riguardo ai profili dell'autonomia individuale e collettiva, nonché al ruolo del dialogo sociale ed agli aspetti di inclusione sociale.

PROGRAMMA

Nel corso, di carattere istituzionale, saranno affrontati i seguenti temi: genesi, principi e prospettive del diritto del lavoro; i rapporti con le altre discipline giuridiche e con le scienze sociali; le fonti del diritto del lavoro; il diritto sociale comunitario e le politiche europee per l'occupazione; le relazioni collettive: sindacati, contratto collettivo, conflitto; il ruolo dell'autonomia individuale; la regolazione del mercato del lavoro; il rapporto di lavoro subordinato, le tipologie speciali e le forme di lavoro non subordinato; la disciplina del rapporto di lavoro subordinato: posizioni soggettive, tecniche di limitazione dei poteri imprenditoriali, diritti patrimoniali e personali dei lavoratori, sospensioni del lavoro, licenziamento individuale e collettivo.

TESTI CONSIGLIATI

- R. Del Punta, *Lezioni di Diritto del lavoro*, Giuffrè, Milano, 2006, con l'esclusione dei capp. IV, XI, XXIX, XXX, XXXI, XXXII, XXXIII, ca pp. 428. Lo studio del manuale dovrà essere accompagnato dalla consultazione diretta delle principali fonti normative, fra le quali si ricordano in particolare, oltre alla Costituzione, al Trattato istitutivo della Comunità Europea (artt.125 ss. e 136 ss.) ed al Codice civile (Libro V), le seguenti leggi speciali: L.15 luglio 1966 n. 604; L.20 maggio 1970 n.300, c.d. Statuto dei diritti dei lavoratori; L.20 maggio 1975 n.164; L.13 maggio 1985 n.190; L.12 giugno 1990 n.146; L. 23 luglio 1991 n.223, artt. 1, 2, 4, 5, 24; D.Lgs. 25 febbraio 2000 n.61; D.Lgs. 26 marzo 2001 n.151; D.Lgs. 6 settembre 2001 n.368; D. Lgs. 8 aprile 2003 n.66; D.Lgs. 9 luglio 2003 nn. 215 e 216; L.14 febbraio 2003 n.30 e D.Lgs. 10 settembre 2003 n. 276; D.Lgs. 11 aprile 2006 n. 198. Per le fonti sindacali, si vedano il protocollo Ciampi del 23 luglio 1993 e l'accordo sulle rappresentanze sindacali unitarie del 20 dicembre 1993. E' obbligatorio munirsi di un codice aggiornato di leggi sul lavoro.
- *Eventuali* materiali integrativi e di aggiornamento saranno inseriti su Penelope (Laurea Magistrale – Diritto del lavoro – H-Z).
- Si consiglia in ogni caso allo studente di seguire, anche attraverso la lettura della stampa quotidiana, l'evoluzione della disciplina lavoristica, soggetta a frequenti innovazioni.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto privato e Diritto costituzionale generale.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 40

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento: non sono previste verifiche intermedie

Esame di profitto: prova orale.

PROVA FINALE

Lo studente dovrà concordare con il docente prescelto un piano di studio che indichi, finalizzandolo all'individuazione del tema della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi (sono consigliati Diritto comparato del lavoro o, in alternativa, Diritto della previdenza sociale) e le altre attività formative.

DIRITTO DEL LAVORO E DIRITTO SOCIALE EUROPEO (Cattedra Jean Monnet)	DOCENTE	Prof.ssa Silvana Sciarra
	CFU	6
	Anno	2
	Semestre	1
	Tipo	Obbligatorio per gli studenti del gruppo di lettere A-G che devono sostenere Diritto del lavoro

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenze di carattere generale-istituzionale su genesi, principi e prospettive del diritto del lavoro, anche alla luce della normativa comunitaria. Inoltre: le fonti del diritto del lavoro, il diritto sociale comunitario e le politiche europee per l'occupazione; il diritto sindacale: il sindacato, la contrattazione collettiva, il contratto collettivo, lo sciopero; il ruolo dell'autonomia individuale e la regolazione del mercato del lavoro; il rapporto di lavoro subordinato: la subordinazione, i rapporti speciali di lavoro e il lavoro non subordinato; la disciplina del rapporto di lavoro: diritti e obblighi del lavoratore e del datore di lavoro, genesi, svolgimento ed estinzione del rapporto di lavoro.

Capacità

- A) ricerca di materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale inerente al Diritto del lavoro;
- B) studio e risoluzione di questioni giuridiche attraverso l'utilizzo e l'elaborazione critica del materiale normativo, nell'interpretazione ad esso fornita da dottrina e giurisprudenza;
- C) sensibilità alla stretta relazione intercorrente fra diritto nazionale e diritto comunitario.

Competenze

Acquisizione di competenze in relazione al metodo giuridico, alle fonti proprie del diritto del lavoro e del diritto sindacale ed al loro rilievo costituzionale. Attenzione particolare nello sviluppare l'argomentazione giuridica e nell'affrontare criticamente le questioni poste dalle recenti riforme del mercato del lavoro. Informazione circa i più rilevanti sviluppi del diritto europeo, sia legislativi sia giurisprudenziali, nel campo delle politiche sociali e del diritto del lavoro.

PROGRAMMA

Il corso si articola in una parte introduttiva, dedicata a questioni metodologiche ed alla ricognizione delle fonti, ed in una parte di approfondimento, dedicata ai principali istituti del rapporto individuale di lavoro e del diritto sindacale. Il corso ha carattere istituzionale. In

esso si presta particolare attenzione a: temi di attualità (recenti interventi di riforma del mercato del lavoro), temi rilevanti nel dibattito europeo (politiche dell'occupazione, politiche sociali e di inclusione sociale). Uno spazio significativo sarà dedicato allo studio ed all'approfondimento delle fonti dell'Unione Europea ed in particolare: alle basi giuridiche nei Trattati; al ruolo del dialogo sociale e delle parti sociali; agli accordi collettivi ed agli accordi quadro; ai principali Regolamenti; alle principali Direttive ed alla loro trasposizione nell'ordinamento italiano; alle tecniche regolative nel coordinamento delle politiche per l'occupazione.

TESTI CONSIGLIATI

Per gli studenti **frequentanti** e **non frequentanti** i testi utili alla preparazione dell'esame sono i seguenti:

- G. Giugni, *Diritto sindacale*, Cacucci, Bari 2006;
- E. Ghera, *Diritto del lavoro. Il rapporto di lavoro*, Cacucci, Bari 2006.

Non saranno ritenuti sufficienti per la preparazione dell'esame gli appunti raccolti dai frequentanti, utili soltanto per uso personale ad integrazione dei libri di testo.

Durante il corso di lezioni saranno svolti da docenti esterni alcuni seminari nell'ambito della *Cattedra Jean Monnet*. Con riferimento ai suddetti seminari gli studenti **frequentanti** potranno, facoltativamente, approfondire, e quindi discutere in sede di esame, uno dei temi trattati sulla base del materiale integrativo che sarà messo a disposizione.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto privato e Diritto costituzionale generale.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 26

Seminari: Totale ore 14 - Seminari Jean Monnet

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: esame orale sull'intero programma.

PROVA FINALE

Lo studente dovrà concordare con il docente un piano di studio che indichi, in modo finalizzato alla individuazione del tema della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative.

DIRITTO DEL LAVORO II	DOCENTE/I	Prof. Stefano Giubboni
	CFU	6
	Anno	3
	Semestre	I
	Tipo	Obbligatorio per i <i>curricula</i> Giurista d'impresa e Consulente del lavoro e delle relazioni industriali

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenze di carattere specialistico in tema di principi del diritto sociale europeo e del ruolo del mercato e dei diritti sociali nella costruzione dell'ordinamento comunitario del lavoro. In particolare approfondimento degli aspetti della libera circolazione dei lavoratori all'interno dell'Unione Europea e del nuovo diritto antidiscriminatorio.

Capacità

A) Capacità di ricerca di materiale normativo (con specifico riferimento alle fonti europee sia normative sia giurisprudenziali e all'interazione tra le stesse e le fonti nazionali) e bibliografico ai fini della soluzione di problemi giuridici.

B) Capacità di risolvere problemi giuridici attraverso l'individuazione della normativa pertinente nelle interpretazioni che della stessa si danno in dottrina e in giurisprudenza, tenuto altresì conto della complessità delle fonti a livello nazionale e internazionale.

C) Capacità di tenere presenti e selezionare adeguatamente le principali interpretazioni che della normativa rilevante si danno in dottrina e in giurisprudenza.

Competenze

Familiarizzazione al peculiare ruolo del diritto comunitario e delle sue fonti in tema di contratto e contrattazione collettiva europea, di tutela dell'ambiente e di sicurezza sul lavoro.

Sensibilità alla specificità dell'argomentazione giuslavoristica nella proposizione di soluzioni motivate di questioni giuridiche con particolare attenzione all'integrazione di fonti nazionali e comunitarie.

PROGRAMMA

Il corso si articolerà sui seguenti temi: peculiarità genetica, fondamento e principi del diritto sociale europeo; mercato e diritti sociali nella costruzione dell'ordinamento comunitario del lavoro; fonti comunitarie e fonti nazionali; la libera circolazione dei lavoratori nell'Unione europea; in particolare, la mobilità "verso l'impiego" e "all'interno dell'impiego"; la parità tra lavoratori e lavoratrici ed il nuovo diritto anti-discriminatorio; le direttive sulle ristrutturazioni e le crisi di impresa; la tutela dell'ambiente e la sicurezza sul lavoro; la disciplina comunitaria dei rapporti di lavoro atipici; contratto e contrattazione collettiva europea; il coinvolgimento dei lavoratori nell'impresa; il conflitto collettivo nell'ordinamento comunitario; le prospettive della costituzionalizzazione dei diritti sociali fondamentali nell'ordinamento comunitario.

TESTI CONSIGLIATI

Gli studenti, cui sarà indicato il materiale giurisprudenziale da approfondire durante lo svolgimento del corso, sosterranno l'esame su entrambi i seguenti testi: R. FOGLIA, *Il lavoro, in Diritto privato dell'Unione europea*, a cura di A. Tizzano, vol. XXVI, tomo II (estratto), Torino Giappichelli, 2006 (seconda edizione); S. GIUBBONI, G. ORLANDINI, *La libera circolazione dei lavoratori nell'Unione europea. Principi e tendenze*, il Mulino, Bologna 2007.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato .

L'analisi della ricca casistica giurisprudenziale europea, che costituisce l'autentico filo conduttore del corso, implica la frequenza e l'attiva partecipazione degli studenti.

MODALITÀ DIDATTICHE

L'insegnamento si svolge in parte attraverso lezioni frontali e si avvale di strumenti didattici funzionali allo sviluppo ed all'approfondimento delle tematiche analizzate.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame è orale.

PROVA FINALE

Lo studente dovrà concordare con il docente un piano di studio che indichi, in modo finalizzato alla individuazione del tema della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative.

DIRITTO DEL MERCATO FINANZIARIO	Il programma è identico a quello di Diritto commerciale (II modulo) del corso di Laurea Specialistica in Giurisprudenza.
DIRITTO DELL'AMBIENTE	Il programma è identico a quello del corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza.
DIRITTO DELL'ESECUZIONE PENALE	Il programma è identico a quello del corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza. Materia propedeutica: Introduzione al diritto processuale – modulo da 3 crediti.

DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA	DOCENTE/I	Prof. Girolamo Strozzi (A-G) Prof.ssa Adelina Adinolfi (H-Z)
	CFU	6
	Anno	2
	Semestre	II
	Tipo	Obbligatorio

Prof. Girolamo Strozzi (A-G)

Conoscenze

Acquisizione delle nozioni base relative alle istituzioni e al funzionamento dell'Unione Europea.

Capacità

Capacità di ricerca di materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale (in particolare esame diretto delle fonti comunitarie e specificatamente della giurisprudenza della Corte di Giustizia) e loro utilizzazione ai fini della corretta impostazione e soluzione di problemi giuridici.

Competenze

Sensibilità per la dimensione comunitaria come elemento sempre più rilevante anche per una argomentazione giuridica che voglia proporre soluzioni motivate alle differenti questioni che si propongono all'attenzione

dell'interprete. Sensibilità per il problema dell'applicazione (diretta o meno) delle norme (direttive etc.) comunitarie nell'ordinamento italiano.

PROGRAMMA

- Origine e sviluppo del processo di integrazione europea. Dal trattato di Roma al Trattato di Nizza. La Carta Europea dei diritti fondamentali. L'allargamento dell'Unione. "La costituzione europea".
- Il sistema istituzionale. Organi e competenze. La ripartizione delle competenze tra Unione e Stati membri. Le istituzioni politiche. Le istituzioni giudiziarie. Gli organi consultivi.
- Il bilancio comunitario. I procedimenti di formazione degli atti normativi. Il quadro normativo. Le fonti. I principi generali e la tutela dei diritti fondamentali. Gli accordi internazionali dell'Unione. Diritto originario e diritto derivato. Altri atti.
- Il sistema giurisdizionale. I procedimenti contenziosi. Il ricorso pregiudiziale.
- Diritto comunitario, diritto interno e autonomie regionali.
- La politica estera e di sicurezza comune.

TESTI CONSIGLIATI

- Studenti **frequentanti**

Gli studenti che abbiano regolarmente frequentato potranno prepararsi per l'esame sulla base degli appunti delle lezioni integrati dalla raccolta *Materiali di diritto dell'Unione Europea* (a cura di A. Adinolfi), Giappichelli, 2006, per l'approfondimento della giurisprudenza indicata durante il corso.

- Studenti **non frequentanti**

Gli studenti non frequentanti potranno prepararsi sui seguenti testi:

- G. Strozzi. *Diritto dell'Unione europea*. Parte istituzionale. Giappichelli, 2005

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 40.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale

PROVA FINALE

Lo studente dovrà concordare con il docente un piano di studio che indichi, in modo finalizzato alla individuazione del tema della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Acquisizione delle nozioni di base relative alla struttura istituzionale e al funzionamento dell'Unione europea, al sistema delle fonti comunitarie e ai loro rapporti con le fonti nazionali, alle istituzioni giudiziarie comunitarie e alle loro principali competenze.

Capacità

Capacità di reperire la giurisprudenza e gli atti normativi comunitari, nonché di ricostruire gli effetti delle fonti comunitarie anche nel rapporto con le fonti interne; capacità di valutare la rilevanza delle norme comunitarie nella soluzione di questioni giuridiche utilizzando criteri metodologici corretti ai fini della loro interpretazione ed applicazione. Capacità di individuare ed utilizzare gli strumenti di cooperazione tra giurisdizioni nazionali e istituzioni comunitarie.

Competenze

Valutazione critica dei meccanismi istituzionali dell'Unione europea; interpretazione delle norme comunitarie e ricostruzione dei loro effetti nell'ordinamento interno; individuazione dei mezzi di tutela giurisdizionale nei confronti di tali norme.

PROGRAMMA

Il corso, che è svolto attraverso un esame diretto della giurisprudenza della Corte di giustizia, prenderà in esame i seguenti temi:

- Le origini e l'evoluzione della Comunità europea. L'allargamento. I tre "pilastri" dell'Unione europea.
- Il Consiglio europeo. La composizione e le funzioni delle istituzioni politiche e degli organi comunitari.
- Le competenze normative della Comunità. I principi della sussidiarietà e della proporzionalità. La cooperazione rafforzata.
- Il sistema delle fonti. Il Trattato-Costituzione. I principi generali e la tutela dei diritti fondamentali. Gli effetti degli accordi della Comunità nell'ordinamento comunitario. La rilevanza del diritto internazionale generale. Gli atti derivati. Gli atti atipici.
- L'organizzazione e le funzioni delle istituzioni giudiziarie. I meccanismi di controllo giurisdizionale: le competenze della Corte di giustizia e del Tribunale di primo grado.
- I rapporti tra norme comunitarie e norme interne: l'orientamento della Corte di giustizia e della Corte costituzionale italiana. L'attuazione della normativa comunitaria nell'ordinamento italiano. Il ruolo della legislazione regionale.
- La competenza della Comunità a concludere accordi. Il procedimento di conclusione degli accordi.

TESTI CONSIGLIATI

- Studenti **frequentanti**

Gli studenti che abbiano regolarmente frequentato potranno prepararsi per l'esame sulla base degli appunti delle lezioni, sul materiale distribuito e sulle sentenze ed atti normativi contenuti nella raccolta *Materiali di Diritto dell'Unione europea* (a cura di A. Adinolfi, Torino Giappichelli, 2007) che saranno esaminati durante il corso.

- **Studenti non frequentanti**

Gli studenti non frequentanti potranno prepararsi sul seguente testo:

- G. Gaja, *Introduzione al diritto comunitario*, Roma-Bari, Laterza, 2007, pp. 1-184.

Tale testo dovrà essere integrato dalla raccolta *Materiali di diritto dell'Unione europea* (a cura di A. Adinolfi), Torino Giappichelli, 2007.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato.

Gli studenti che intendono frequentare il corso sono invitati ad iscriversi entro il 9 febbraio 2008 nella lista disponibile presso il *front-office* della Facoltà.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 40.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: l'esame si svolgerà in forma orale e avrà ad oggetto, per gli studenti frequentanti, il programma svolto durante il corso (indicato nell'elenco che sarà distribuito nell'ultima lezione) e, per gli studenti non frequentanti, gli argomenti trattati nei testi di studio.

PROVA FINALE

Lo studente dovrà concordare con la docente un piano di studio che indichi, in modo finalizzato all'individuazione del tema della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative. E' comunque richiesto l'inserimento nel piano di studi del corso "Diritto dell'Unione europea-speciale".

DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA SPECIALE	DOCENTE/I	Prof. ssa Adelina Adinolfi
	CFU	3
	Anno	-
	Semestre	II
	Tipo	Facoltativo

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Acquisizione delle nozioni di base relative ai principali aspetti del mercato interno (in riferimento, in particolare, alla libertà di circolazione delle merci e delle persone) e alla politica comunitaria della concorrenza.

Capacità

Capacità di reperire la giurisprudenza e gli atti normativi comunitari, nonché di ricostruire, nei settori considerati, gli effetti delle fonti comunitarie anche nel rapporto con le fonti interne; capacità di applicare rispetto ai settori considerati le nozioni di base acquisite nello studio delle istituzioni e delle fonti comunitarie. Capacità di individuare ed utilizzare gli strumenti di cooperazione tra giurisdizioni nazionali e istituzioni comunitarie specialmente nel settore della concorrenza.

Competenze

Valutazione critica dei principali aspetti della realizzazione del mercato interno nonché della sua incidenza sull'ordinamento nazionale

PROGRAMMA

Il corso, che è svolto attraverso un esame diretto della giurisprudenza della Corte di giustizia, prenderà in esame i seguenti temi:

- la realizzazione del mercato interno e i suoi obiettivi;
- la libertà di circolazione delle merci;
- la libertà di circolazione delle persone e la politica dell'immigrazione;
- la politica comunitaria della concorrenza e l'applicazione delle norme comunitarie in materia di concorrenza da parte delle autorità nazionali.

TESTI CONSIGLIATI

Studenti frequentanti

Gli studenti che abbiano regolarmente frequentato potranno prepararsi per l'esame sulla base degli appunti delle lezioni, sul materiale distribuito e sulle sentenze ed atti normativi contenuti nella raccolta *Materiali di Diritto dell'Unione europea* (a cura di A. Adinolfi, Torino Giappichelli, 2007) che saranno esaminati durante il corso.

Studenti non frequentanti

Gli studenti non frequentanti potranno prepararsi sul seguente testo:

- G. Strozzi (a cura di), *Diritto dell'Unione europea – parte speciale*, Torino Giappichelli, 2006, seconda edizione ampliata, pp. 1-164 e 294-356.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA: Diritto costituzionale generale, Diritto privato, Diritto dell'Unione Europea

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 20.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: l'esame si svolgerà in forma orale e avrà ad oggetto, per gli studenti frequentanti, il programma svolto durante il corso (indicato nell'elenco che sarà distribuito nell'ultima lezione) e, per gli studenti non frequentanti, gli argomenti oggetto del testo di studio.

PROVA FINALE

Lo studente dovrà concordare con la docente un piano di studio che indichi, in modo finalizzato all'individuazione del tema della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative.

DIRITTO DELLA PREVIDENZA SOCIALE	Il programma è identico a quello del corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza. L'insegnamento è obbligatorio per il <i>curriculum</i> Consulente del lavoro e delle relazioni industriali.
---	--

DIRITTO ECCLESIASTICO	Il programma è identico a quello del corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza. L'insegnamento è obbligatorio per il <i>curriculum</i> Giurista del terzo settore e facoltativo per gli altri <i>curricula</i> .
------------------------------	---

DIRITTO ECCLESIASTICO COMPARATO	DOCENTE/I	Prof. Francesco Onida
	CFU	3
	Anno	-
	Semestre	II
	Tipo	Facoltativo

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenze incentrate sul principio di laicità in relazione ai rapporti stato-chiese nei paesi di civil law e nei paesi di common law. Garanzie costituzionali e ruolo della giurisprudenza. Conoscenze in tema di condizione giuridica delle minoranze religiose, della scuola, del matrimonio, del finanziamento delle confessioni religiose.

Capacità

Capacità di approccio con le peculiari fonti del diritto che, in differenti ordinamenti giuridici, prendono in considerazione il fenomeno religioso e i rapporti con le chiese. Capacità di analisi dei numerosi e attuali problemi che ruotano intorno al diritto di libertà religiosa.

Competenze

Sensibilità agli approcci multiculturali al diritto, alla comparazione tra ordinamenti giuridici, al valore del pluralismo religioso e alle sue diverse manifestazioni in contesti territoriali ispirati a valori anche profondamente diversi

PROGRAMMA

Il corso si propone di offrire agli studenti elementi di conoscenza del rapporto stato-religione in alcuni ordinamenti stranieri, anche molto lontani dal nostro, al fine di consentire e stimolare il confronto e una riflessione critica su un problema di carattere così universale. In questo quadro alcune ore di lezione saranno destinate ad offrire cenni relativi ai caratteri di alcune confessioni religiose diverse dalla cattolica (anche ricorrendo ad esperti esterni alla Facoltà).

TESTI CONSIGLIATI

Studenti **frequentanti**

- Gli studenti attivamente frequentanti potranno preparare l'esame sui loro appunti

Studenti **non frequentanti**

- Gli studenti non frequentanti potranno studiare le pagine 92-99, 144-204, 255-349 del volume di F. Margiotta Broglio, C. Mirabelli, F. Onida, *Religioni e sistemi giuridici. Introduzione al diritto ecclesiastico comparato*, il Mulino, Bologna 2000.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato, Diritto ecclesiastico (consigliato), Sistemi giuridici comparati (consigliato).

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 20.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale

PROVA FINALE

Lo studente dovrà concordare con la docente un piano di studio che indichi, in modo finalizzato all'individuazione del tema della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative.

DIRITTO FALLIMENTARE	Il programma è identico a quello di Diritto commerciale II (modulo da 6 CFU, <i>curriculum</i> Consulente del lavoro e delle relazioni industriali).
DIRITTO PENALE (GENERALE)	Il programma è identico a quello del corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza.
DIRITTO PENALE COMPARATO	Il programma da 6 CFU è identico a quello del corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza. Il programma da 3 CFU corrisponde alla prima parte del programma dell'esame da 6 crediti, con esclusione della parte relativa al sistema tedesco. Testo consigliato: F. Palazzo - M. Papa, <i>Lezioni di diritto penale comparato</i> , 2° ed., Torino Giappichelli, 2005, limitatamente alle pp. 1-58, 89-222.
DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA	Il programma è identico a quello del corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza.

DIRITTO PRIVATO	DOCENTE/I	Prof. Vincenzo Putorti
	CFU	9
	Anno	1
	Semestre	I
	Tipo	Obbligatorio

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Fornire le nozioni ed i concetti per la conoscenza istituzionale del sistema giuridico privatistico, avendo come fondamentali riferimenti testuali la Costituzione, il Trattato dell'unione Europea e il Codice civile corredato dalle principali leggi complementari. L'analisi riguarderà il sistema delle fonti, l'interpretazione, le situazioni giuridiche soggettive, le persone, la famiglia, le successioni, i diritti reali, le obbligazioni e il contratto.

Capacità

- A) capacità di adottare l'appropriata terminologia tecnica propria del diritto privato;
- B) capacità di utilizzare appropriatamente il Codice civile e le altre normative speciali e di iniziare a metterlo in correlazione con le fonti del diritto europeo;
- C) capacità di cogliere i principi e le connessioni che organizzano in un sistema articolato i principali istituti del diritto privato;
- D) capacità, nei limiti delle conoscenze e competenze acquisite, di applicare il metodo acquisito per la soluzione di problemi giuridici.

Competenze

Sensibilità per la pluralità delle fonti privatistiche e per l'interpretazione sistematica delle norme. Consapevolezza della dimensione sociale del diritto in funzione strumentale alla protezione di interessi storicamente determinati. Consapevolezza della fondamentale interazione tra il livello nazionale e quello sopranazionale della produzione e applicazione del diritto privato. Sensibilità per le più recenti tematiche del diritto privato, quali la tutela dei consumatori, la protezione della privacy, la tutela , dell'ambiente, la regolazione del mercato e della concorrenza.

PROGRAMMA

Il corso tende a fornire le nozioni e i concetti per la conoscenza istituzionale del sistema giuridico privatistico.

Sono parte del programma e saranno oggetto anche di corsi di esercitazioni i seguenti argomenti: Fonti. Situazioni soggettive. Persone e famiglia; le organizzazioni collettive. Atti e fatti giuridici. Prescrizione e decadenza. Prova e pubblicità dei fatti giuridici. Fonti delle obbligazioni; il rapporto obbligatorio. Disciplina generale del contratto. Responsabilità civile. Proprietà, diritti reali e possesso. Successioni e donazioni. Responsabilità patrimoniale e garanzie reali. I singoli contratti. Impresa, società, titoli di credito (nozioni).

E' essenziale lo studio e la conoscenza del codice civile.

TESTI CONSIGLIATI

In alternativa:

- F. Galgano, *Istituzioni di diritto privato*, Cedam, ultima edizione.
- G. Iudica, P. Zatti, *Linguaggio e regole di diritto privato*, Cedam, ultima edizione.
- P. Perlingieri, *Istituzioni di diritto civile*, Napoli, ESI, ultima edizione.
- L. Nivarma, V. Ricciuto, C. Scognamiglio, *Istituzioni di diritto privato*, Giappichelli, ultima edizione.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 60.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento: per i frequentanti è prevista una prova scritta intermedia facoltativa.

Esame di profitto: orale

PROVA FINALE

Lo studente dovrà concordare con il docente un piano di studio che indichi, in modo finalizzato alla individuazione del tema della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative.

DIRITTO PUBBLICO DELL'ECONOMIA	Il programma è identico a quello del corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza.
DIRITTO REGIONALE	Il programma è identico a quello del corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza.

DIRITTO TRIBUTARIO (GENERALE)	DOCENTE/I	Prof. Roberto Cordeiro Guerra
	CFU	6
	Anno	3
	Semestre	II
	Tipo	Obbligatorio

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Il corso ha ad oggetto la nozione di tributo, le fonti, con particolare riguardo ai principi costituzionali e comunitari, la fattispecie impositiva, la fase di attuazione dei tributi.

Capacità

Capacità di acquisizione e selezione del materiale normativo, giurisprudenziale e dottrinale. Capacità di individuazione ed impostazione delle problematiche interpretative ed applicative inerenti alle disposizioni tributarie.

Competenze

Il corso intende far acquisire allo studente le conoscenze base necessarie per l'applicazione delle norme tributarie e la comprensione delle principali caratteristiche dei sistemi impositivi.

PROGRAMMA

Il corso ha ad oggetto in particolare:

- la nozione di tributo;
- i principi costituzionali;
- le fonti del diritto tributario;
- la fattispecie impositiva;
- la fase di attuazione dei tributi.

TESTI CONSIGLIATI

- Studenti **frequentanti**:
 - Gli studenti frequentanti potranno utilizzare per la preparazione dell'esame gli appunti delle lezioni ed il materiale che verrà distribuito durante il corso.
- Studenti **non frequentanti**:
 - P. Russo, *Manuale di diritto tributario, parte generale*, Milano 2002, pag. 1-234, 256-271, 282-370.
 - La preparazione dell'esame è possibile su altri manuali, da concordare con il docente.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato, Diritto amministrativo (generale).

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 40.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento: Il livello di apprendimento degli studenti frequentanti verrà periodicamente verificato mediante esercitazioni in classe su casi pratici che prevedono una partecipazione attiva degli studenti.

Esame di profitto: orale

PROVA FINALE

Piano di studio da concordare con il docente in relazione all'argomento prescelto per la prova finale.

DIRITTO TRIBUTARIO (SPECIALE)	DOCENTE/I	Prof. Roberto Cordeiro Guerra
	CFU	3
	Anno	-
	Semestre	II
	Tipo	Facoltativo

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Il corso ha ad oggetto l'assetto e l'articolazione del nostro sistema impositivo, nonché la disciplina di alcuni dei principali tributi vigenti.

Capacità

Capacità di acquisizione e selezione del materiale normativo, giurisprudenziale e dottrinale. Capacità di individuazione ed impostazione delle problematiche interpretative ed applicative inerenti alle disposizioni tributarie.

Competenze

Consapevolezza delle principali problematiche per l'applicazione delle norme tributarie e sensibilità alle caratteristiche dei sistemi impositivi.

PROGRAMMA

- a) la prima parte del corso sarà dedicata all'esame del sistema tributario nel suo complesso ed allo studio della disciplina (soggetti passivi, presupposto, base imponibile) delle Imposte sui Redditi e dell'IVA;
- b) la seconda, volta a sperimentare le nozioni illustrate nella prima parte, verterà sulle modalità applicative di tali tributi ed in particolare, sul regime fiscale di alcune tipologie di contratti.

TESTI CONSIGLIATI

- Studenti **non frequentanti**:
 - Lupi, *Diritto tributario*, Parte speciale, I sistemi dei singoli tributi, Milano 2007, (nona edizione), pag. 27-132; 159-226; 245-256.
- Studenti **frequentanti**:
 - Gli studenti frequentanti possono preparare l'esame utilizzando gli appunti ed il materiale che verrà distribuito durante il corso

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato, Diritto tributario generale.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 20.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale

PROVA FINALE

Lo studente dovrà concordare con il docente un piano di studio che indichi, in modo finalizzato alla individuazione del tema della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative.

ECONOMIA POLITICA	Il programma è identico a quello del corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza.
ECONOMIA PUBBLICA	Il programma è identico a quello di Scienze delle finanze del corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza.

ELEMENTI DI DIRITTO PROCESSUALE PENALE	DOCENTE/I	Prof. Paolo Tonini
	CFU	3
	Anno	-
	Semestre	I
	Tipo	Facoltativo

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Il Corso permette di conoscere la disciplina delle prove, che costituisce un vero e proprio sotto-procedimento all'interno del processo penale. Saranno adottate tutte le metodologie didattiche consentite dalla nuova strutturazione delle aule. In particolare, si utilizzeranno schemi, tavole di flusso, esempi di atti, filmati.

Capacità

Capacità di comprendere la ratio degli istituti anche in funzione del sistema nel quale sono collocati. Capacità di affrontare le principali questioni giuridiche che emergono con riferimento alla materia delle prove.

Competenze

Consapevolezza delle principali problematiche che si presentano in relazione alle prove. Sensibilità ai principi di diritto processuale penale contenuti nella Costituzione e alle garanzie previste dalle Convenzioni internazionali relative ai diritti della persona e al processo penale.

PROGRAMMA

Il corso esaminerà il diritto delle prove nel processo penale con particolare riferimento all'evoluzione del concetto di scienza e all'introduzione di nuove tecniche di indagine. Si prenderanno le mosse dall'esame del ragionamento del giudice, analizzando i passaggi fondamentali del sillogismo giudiziario e dell'inferenza probatoria, il principio del libero convincimento, il ragionevole dubbio come regola probatoria e di giudizio. La parte centrale del corso avrà per oggetto la disciplina dei dichiaranti nel processo penale. Si esamineranno tutte le figure dei soggetti chiamati a rendere dichiarazioni, dal testimone, ai consulenti tecnici e periti. Particolare approfondimento sarà dedicato agli imputati connessi o collegati, la cui disciplina è stata oggetto di successive riforme ispirate a principi diversi, fino alla legge n. 63 del 2001 che ha tentato di attuare i canoni del giusto processo con una incisiva riforma del sistema probatorio. Oggetto del corso saranno i mezzi di prova ed i mezzi di ricerca della

prova. All'interno del corso saranno trattate le problematiche della psicologia della testimonianza e dell'esame incrociato.

TESTI CONSIGLIATI

- Per gli studenti **frequentanti**: il libro di testo sarà indicato all'inizio delle lezioni.
- Per gli studenti **non frequentanti**:
 - P. Tonini, *Manuale di procedura penale*, 8ª edizione, Giuffrè, Milano 2007, nelle parti indicate presso la Segreteria Didattica del Dipartimento di comparato e penale.
 - P. Tonini, *Guida allo studio del processo penale. Tavole sinottiche e atti*, Giuffrè, Milano 2005 (quale ausilio didattico nelle parti del Manuale sopra indicate).
- Ai fini di una buona preparazione dell'esame lo studente dovrà essere fornito di una edizione aggiornata del codice di Procedura penale. Si consigliano l'edizione curata da G. Spangher, *Codice di procedura penale*, ed. Giappichelli, Torino 2007, o quella curata da G. Ubertis, *Codice di procedura penale e normativa complementare*, Ed. Cortina, Milano, 2006 o quella curata da M. Chiavario - D. Manzione - T. Padovani, *Codici e leggi per l'udienza penale*, ed. Zanichelli, Bologna 2006.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato, Diritto penale, Introduzione al diritto processuale penale.

Lo studio della materia presuppone la conoscenza anche di aspetti pratici che non sono esposti nei Manuali e che è bene apprendere nel corso delle lezioni.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 20.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale. L'esame può essere sostenuto insieme a quello di Introduzione al diritto processuale penale; in ogni caso, se l'esame di Elementi è sostenuto separatamente, è necessario che lo studente conosca la materia dei principi generali sulla prova.

PROVA FINALE

Saranno preferiti - nell'assegnazione della prova finale - coloro che hanno frequentato assiduamente il corso e i seminari, svolgendo elaborati scritti. Lo studente dovrà concordare con il docente un piano di studio che indichi, in modo finalizzato alla individuazione del tema della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative. La materia da inserire nel piano di studi è la seguente:

- Diritto dell'esecuzione penale.

FILOSOFIA DEL DIRITTO INTERNAZIONALE	Il programma è identico a quello del corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza.
INFORMATICA GIURIDICA	<p>Il programma è identico a quello della prima parte del corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza. Testi consigliati:</p> <p>frequentanti: testi indicati all'inizio del corso e appunti delle lezioni;non frequentanti: G. Taddei Elmi, <i>Abilità informatiche per il diritto</i>, Giuffrè, Milano, 2006. oppure G. Taddei Elmi, <i>Corso di informatica giuridica</i>, Simone editore, Napoli, 2007</p>

INTRODUZIONE AL DIRITTO PROCESSUALE	DOCENTE/I	Prof.ssa Beatrice Gambineri (modulo da 6 CFU) Prof. Paolo Tonini (modulo da 3 CFU)
	CFU	9
	Anno	2
	Semestre	1
	Tipo	Obbligatorio
<p>Il corso è articolato in due moduli. Per l'acquisizione dei 9 CFU complessivamente inerenti all'insegnamento occorrerà sostenere due distinte prove, che potranno essere svolte anche nella stessa data, una relativa al modulo da 6 CFU e una relativa al modulo da 3 CFU.</p>		

Prof. Beatrice Gambineri (6 CFU)

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Il corso è dedicato alla introduzione allo studio dei processi civili e amministrativi ed in particolare alla tutela giurisdizionale dei diritti nel processo civile impartendo conoscenze in tema di organizzazione della giustizia, di rapporti tra diritto sostanziale e processo, oggetto del processo, il contenuto delle sentenze, processo di cognizione ordinario di primo grado, metodi alternativi di risoluzione delle controversie etc.

Capacità

A) Capacità di ricerca di materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale (in particolare in relazione ad una prima utilizzazione del Codice di procedura civile e ad una presa di contatto con la strutturazione degli atti giudiziari principali) e di loro utilizzazione ai fini della corretta impostazione e soluzione di problemi giuridici.

B) Capacità di affrontare le principali questioni che emergono in particolare con riferimento alla funzione di tutela dei diritti nel processo civile a partire da una corretta individuazione della normativa pertinente.

C) Capacità di tenere presenti e selezionare adeguatamente le principali interpretazioni che di tale normativa si danno in dottrina e in giurisprudenza.

Competenze

Sensibilità per la prospettiva processuale nell'approccio ai problemi giuridici. Consapevolezza delle connessioni e differenze concettuali e di modellistica del processo. Familiarizzazione con le modalità interpretative e la prospettazione e costruzione dei 'casi' tipica del 'diritto in azione'. Migliore valorizzazione di quanto appreso del diritto sostanziale in ordine alla tutela dei diritti.

PROGRAMMA

Il corso è dedicato all'introduzione allo studio dei processi civili e amministrativi e, più specificamente, alla tutela giurisdizionale dei diritti nel processo civile, saranno affrontati i seguenti argomenti: l'organizzazione della giustizia (norme costituzionali in tema di ordinamento giurisdizionale e giurisdizione, evoluzione dei rapporti tra giurisdizione ordinaria e giurisdizioni speciali, ordinamento giudiziario, ordinamento dell'avvocatura), i rapporti tra diritto sostanziale e processo, l'oggetto del processo, il contenuto delle sentenze, lo svolgimento del processo di cognizione ordinario di primo grado, le prove (cenni), le impugnazioni (cenni), la tutela sommaria, l'esecuzione forzata (cenni), i metodi alternativi di risoluzione delle controversie.

TESTI CONSIGLIATI

- Gli studenti **frequentanti** concorderanno il programma con il docente durante il corso.
- Gli studenti **non frequentanti** dovranno preparare l'esame in base ai seguenti programmi, secondo la divisione per lettere:
 - R. Caponi – A. Proto Pisani, Lineamenti di diritto processuale civile, Napoli Jovene, 2001: cap. I, II, III, IV §§ 1 a 18, VI, VII §§ 1 a 31 e 56 a 60, IX §§ 1 a 24, cap. X §§ 14, 15, 16, XIII §§ 1 a 25, XIV, XVI, XVIII, per un numero complessivo di 227 pagine (IL PROGRAMMA deve essere aggiornato tenuto conto delle novità introdotte dal legislatore con il d.l. 35 del 2005; con l. 80 e 263 del 2005; con l. 54 del 2006 e con il d.lgv. 40m del 2006)
 - A. Travi, Lezioni di giustizia amministrativa, Torino Giappichelli, 2006: cap. II, cap. III, per un numero complessivo di 36 pagine;
 - F. P. Luiso, Istituzioni di diritto processuale civile, Torino Giappichelli, ult. ed.: cap. XI, XII, XIII, XVII, XIX, XX, XXIII, XXIV, per un numero complessivo di 65 pagine.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato, Diritto penale (generale). Lo studio della materia presuppone la conoscenza anche di aspetti pratici che non sono esposti nei Manuali e che è bene apprendere nel corso delle lezioni.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 40.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale

PROVA FINALE

Saranno preferiti - nell'assegnazione della prova finale - coloro che hanno frequentato assiduamente il corso e i seminari, svolgendo elaborati scritti. Lo studente dovrà concordare con il docente un piano di studio che indichi, in modo finalizzato alla individuazione del

tema della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative. La materia da inserire nel piano di studi è la seguente:

- Diritto dell'esecuzione penale.

Prof. Paolo Tonini

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Il Corso permette di apprendere quelle nozioni fondamentali sul processo penale che sono indispensabili ad un professionista pubblico o privato per orientare la propria attività. Saranno adottate tutte le metodologie didattiche consentite dalla nuova strutturazione delle aule. In particolare, si utilizzeranno schemi, tavole di flusso, esempi di atti, filmati che rappresentano momenti fondamentali del procedimento penale.

Capacità

Capacità di comprendere i diritti ed i doveri che sono previsti nel codice per i professionisti pubblici e privati con riferimento allo svolgimento del processo penale.

Competenze

Consapevolezza delle principali problematiche concernenti i soggetti, gli atti e le prove. Sensibilità ai principi di diritto processuale penale contenuti nella Costituzione.

PROGRAMMA

Nel secondo modulo (3 CFU), che ha per oggetto i lineamenti del processo penale, vengono affrontate le seguenti problematiche: sistemi processuali inquisitorio, accusatorio e misto; sistema processuale e regime politico; principi del giusto processo; soggetti del procedimento penale; notizia di reato, azione penale e archiviazione; esercizio dell'azione civile risarcitoria per i danni derivanti dal reato; principi generali sulla prova penale; atti: fisiologia e patologia (le invalidità degli atti processuali, escluse inutilizzabilità ed inesistenza).

TESTI CONSIGLIATI

- Paolo TONINI, *Manuale di procedura penale*, 8^a edizione, Milano, 2007, ed. Giuffrè, nelle parti che saranno indicate presso la Segreteria Didattica del Dipartimento di diritto comparato e penale.
- Paolo TONINI, *Guida allo studio del processo penale. Tavole sinottiche e atti*, Milano, Giuffrè, 2005 (quale ausilio didattico nelle parti del Manuale sopra indicate).
- Ai fini di una buona preparazione dell'esame lo studente dovrà essere fornito di una edizione aggiornata del codice di Procedura penale. Si consigliano l'edizione curata da G. Spangher, *Codice di procedura penale*, ed. Giappichelli, Torino 2007, o quella curata da G. Ubertis, *Codice di procedura penale e normativa complementare*, Ed. Cortina, Milano, 2006 o quella curata da M. Chiavario - D. Manzione - T. Padovani, *Codici e leggi per l'udienza penale*, ed. Zanichelli, Bologna 2006.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato, Diritto penale (generale). Lo studio della materia presuppone la conoscenza anche di

aspetti pratici che non sono esposti nei Manuali e che è bene apprendere nel corso delle lezioni.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 20.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale

PROVA FINALE

Saranno preferiti - nell'assegnazione della prova finale - coloro che hanno frequentato assiduamente il corso e i seminari, svolgendo elaborati scritti. Lo studente dovrà concordare con il docente un piano di studio che indichi, in modo finalizzato alla individuazione del tema della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative. La materia da inserire nel piano di studi è la seguente:

- Diritto dell'esecuzione penale.

LINEAMENTI GENERALI DELL'ORDINAMENTO GIUDIZIARIO	DOCENTE/I	Prof.ssa Beatrice Gambineri
	CFU	3
	Anno	-
	Semestre	I
	Tipo	Facoltativo

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenze relative alla disciplina costituzionale in tema di ordinamento giudiziario e di giurisdizioni speciali. Esame dell'attuale disciplina dell'ordinamento giudiziario in Italia e dei suoi principali problemi.

Capacità

Capacità di reperire materiale normativo, bibliografico e ai fini della soluzione dei principali problemi giuridici attinenti al tema della corretta organizzazione dell'ordinamento giudiziario. Capacità di risolvere problemi giuridici a partire da una corretta individuazione della normativa pertinente.

Competenze

Sensibilità ai vari profili giuridici relativi alla corretta strutturazione degli equilibri interni al potere giudiziario e al suo attuale ordinamento. In particolare sensibilità ai problemi della garanzia del giudice naturale preconstituito per legge e del ruolo del pubblico ministero in relazione all'obbligatorietà dell'esercizio dell'azione penale.

PROGRAMMA

Il corso ha ad oggetto:

- l'esame delle norme costituzionali in tema di ordinamento giudiziario e di giurisdizioni speciali;
- l'esame della attuale disciplina della organizzazione della giustizia in Italia e dei suoi principali problemi.

TESTI CONSIGLIATI

Per gli studenti **frequentanti**:

- appunti dalle lezioni e letture integrative indicate durante il corso.

Per gli studenti **non frequentanti**:

- Panizza – Pizzorusso – Romboli, *Testi e questioni di ordinamento giudiziario e forense*, Pisa, 2002: introduzione (a cura di A. Pizzorusso); I, 1 (I principi costituzionali relativi all'ordinamento giudiziario, a cura di R. Romboli – S. Panizza), 2 (Profili generali di organizzazione della giustizia, a cura di A. Pizzorusso); III, 1 (La garanzia del giudice naturale precostituito per legge, a cura di R. Romboli); IV, 1 (Il Consiglio superiore della magistratura, a cura di G. Volpe); VI, 1 (Il pubblico ministero nell'ordinamento costituzionale e l'esercizio dell'azione penale, a cura di R. Romboli); VII, 1 (La responsabilità disciplinare, a cura di G. Volpe), 2 (La responsabilità civile, a cura di G. Silvestri). E' inoltre richiesta la conoscenza del testo della legge delega di riforma dell'ordinamento giudiziario nell'ultima versione approvata dal Parlamento.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato .

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 40.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale

PROVA FINALE

Lo studente dovrà concordare con il docente un piano di studio che indichi, in modo finalizzato alla individuazione del tema della tesi o della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative.

ORGANIZZAZIONE AZIENDALE	DOCENTE/I	Prof. Roberto D'Anna
	CFU	3 o 6
	Anno	3
	Semestre	II
	Tipo	Obbligatorio 3CFU per il curriculum Giurista del terzo settore, 6 CFU per Giurista amministrazioni pubbliche e Consulente del lavoro e delle relazioni industriali

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenza dei sistemi decisionali che l'organizzazione sviluppa, degli attori della decisione e delle "premesse" delle quali occorre tenere conto nella formulazione delle scelte. Conoscenza delle fasi che caratterizzano la progettazione della struttura organizzativa e delle "variabili chiave" che vi influiscono.

Capacità

Capacità di comprendere le dinamiche che caratterizzano l'organizzazione aziendale.

Competenze

Sensibilità per l'analisi e la soluzione delle problematiche della decisione e della progettazione della struttura organizzativa.

PROGRAMMA

Il Corso si propone di illustrare alcuni concetti di fondo concernenti le problematiche della decisione e della progettazione della struttura organizzativa, così da sensibilizzare i discenti alla analisi ed alla soluzione di tali problematiche. Ai fini della comprensione dei contenuti del Corso non è necessaria una conoscenza pregressa delle discipline economiche, in quanto la frequenza alle lezioni è sufficiente a garantire anche l'acquisizione di competenze e nozioni di base. Gli argomenti del Corso sono distinti in due moduli. Il primo modulo tratta dei sistemi decisionali che l'organizzazione sviluppa, degli attori della decisione e delle "premesse" delle quali occorre tenere conto nella formulazione delle scelte. In particolare verranno poi illustrate le procedure che consentono una razionale impostazione ed attuazione dei programmi strategici, attraverso l'impiego del cosiddetto "metodo degli scenari".

Il secondo modulo si sofferma sulle fasi che caratterizzano la progettazione della struttura organizzativa e sulle "variabili chiave" che vi influiscono, soffermando in specie l'interesse sui fattori tecnologici e umani. Successivamente si tratterà della soluzione dei problemi di divisione del lavoro, di coordinamento, di stili di leadership, in modo da definire adeguati "modelli organizzativi", coerenti con la realtà delle imprese del nostro tempo.

TESTI CONSIGLIATI

Per il I modulo:

- R. D'Anna, *Sistemi decisionali e strumenti di programmazione*. Giappichelli, Torino, 2004

Per il II modulo:

- R. D'Anna, *Caratteri e problemi della progettazione della struttura organizzativa*. Giappichelli, Torino, 2004

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato .

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 40 o 20.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale

PROVA FINALE

Lo studente dovrà concordare con il docente un piano di studio che indichi, in modo finalizzato alla individuazione del tema della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative.

RELAZIONI INDUSTRIALI	DOCENTE/I	Prof. Giovanni Orlandini
	CFU	3
	Anno	3
	Semestre	I
	Tipo	Obbligatorio per i <i>curricula</i> Giurista d'impresa e Consulente del lavoro e delle relazioni industriali

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Il corso si propone di fornire agli studenti le nozioni di base ed i profili teorici generali dei sistemi di relazioni industriali e di approfondire le principali tematiche attinenti la contrattazione collettiva.

Capacità

Al termine del corso gli studenti acquisiscono la capacità di comprendere le dinamiche che caratterizzano il sistema italiano di relazioni sindacali ed in particolare il modo con cui quest'ultimo interagisce con le fonti dell'ordinamento statale.

Competenze

Il corso permette di far acquisire a studenti che già conoscono le categorie giuridiche del diritto sindacale, gli strumenti analitici propri delle relazioni industriali necessari per la formazione di un giurista del lavoro.

PROGRAMMA

Il corso è volto a fornire un inquadramento teorico e storico del sistema di relazioni industriali in Italia attraverso l'analisi dei suoi profili giuridico istituzionali. Saranno ripercorse le vicende del movimento sindacale italiano e l'evoluzione del sistema di rappresentanza e di contrattazione collettiva dal dopoguerra ad oggi. Dopo aver analizzato la struttura organizzativa delle confederazioni sindacali e le forme di rappresentanza nei luoghi di lavoro, verrà approfondito lo studio dell'attuale sistema di contrattazione collettiva e la sua articolazione in livelli. Alle diverse forme di conflittualità ed alla loro regolamentazione, in particolare nei servizi pubblici, sarà dedicata l'ultima parte del corso. I temi oggetto di riflessione saranno affrontati anche in una prospettiva comparata e comunitaria, attraverso riferimenti ai diversi modelli di relazioni industriali esistenti in Europa ed alle dinamiche sindacali sopranazionali sviluppatesi per effetto del processo d'integrazione europea.

TESTI CONSIGLIATI

- B. Caruso, *Relazioni sindacali*, Giappichelli ed., ult. ed.
- Gli studenti **frequentanti** potranno sostenere l'esame sulle letture indicate durante il corso

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 20.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale

PROVA FINALE

Lo studente dovrà concordare con il docente un piano di studio che indichi, in modo finalizzato alla individuazione del tema della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative.

SISTEMI GIURIDICI COMPARATI	DOCENTE/I	Prof.ssa Vittoria Barsotti (A-D) Prof. Vincenzo Varano (E-N) Prof. Alessandro Simoni (O-Z)
	CFU	6
	Anno	1
	Semestre	I
	Tipo	Obbligatorio

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Illustrazione introduttiva al metodo comparatistico e al suo ruolo nella formazione del giurista. Caratteri comuni e elementi distintivi dei sistemi di civil law (genesì del modello di diritto codificato; tipologie di codice a confronto e passi 'al di là del codice'; organizzazione giudiziaria e professioni legali; ruolo della dottrina e della giurisprudenza), di common law (genesì e sviluppo della common law inglese; l'equity; corti, professioni legali e processo; la regola del precedente; la common law in USA), e cenni sui paesi nordici, principalmente attraverso lo studio delle fonti.

Capacità

A) Capacità di ricerca di materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale (in particolare primo approccio alle fonti del sistema di common law sia inglese che statunitense) e loro utilizzazione ai fini della corretta impostazione e soluzione di problemi giuridici in conformità al metodo comparativo.

B) Capacità di affrontare le principali questioni che emergono in particolare in tema di interpretazione della legge, precedenti, stile delle sentenze e accesso alla giustizia, a partire da una corretta individuazione delle fonti pertinenti.

C) Capacità di tenere presenti e selezionare adeguatamente le principali interpretazioni che di tali fonti si danno in dottrina e in giurisprudenza, tenendo conto della diversa funzione che esse assumono nei due principali modelli.

Competenze

Sensibilità alla prospettiva di comprensione aperta dal metodo di comparare tra loro più ordinamenti giuridici per differenze/somiglianze. Consapevolezza della diversità di specifiche soluzioni a problemi simili e sensibilità e apertura all'approccio di culture giuridiche diverse dalla nostra. Familiarizzazione a linguaggi e concettualizzazioni giuridiche che si situano in una diversa tradizione giuridica e possibilità di ripensare criticamente le categorie tradizionali nei propri ordinamenti in forza di tale esperienza.

Prof.ssa Vittoria Barsotti (A-D)

PROGRAMMA

Il corso è destinato agli studenti del corso di laurea in Scienze dei servizi giuridici.

La prima parte del corso intende offrire agli studenti un'introduzione al metodo comparativo, al ruolo e alla funzione del diritto comparato nella formazione del giurista contemporaneo, e, più analiticamente, illustrare la formazione e l'evoluzione, la fisionomia, e i tratti caratterizzanti dei sistemi di civil law e di common law principalmente attraverso lo studio delle fonti. **Per la civil law**, sinteticamente, i temi principali saranno: jus commune e consuetudini; dal particolarismo giuridico alle codificazioni; modelli di codice a confronto; al di là del codice; organizzazione giudiziaria e professioni legali; il ruolo della dottrina e della

giurisprudenza. **Per la common law:** formazione e sviluppo della common law inglese; l'equity; corti, professioni legali e processo; la regola del precedente; il diritto legislativo; la common law in USA; diritto federale e diritto degli stati; corti, professioni legali e processo; diritto giurisprudenziale e diritto legislativo; Costituzione e judicial review; ruolo della Corte Suprema. Cenni ai paesi nordici.

TESTI CONSIGLIATI

- V. Varano e V. Barsotti, *La tradizione giuridica occidentale. Testo e materiali per un confronto civil law common law*, Torino, Giappichelli, 3° ed., 2006, vol. I, pp. 1-481, **oppure, a scelta dello studente:**
- K. Zweigert e H. Kötz, *Introduzione al diritto comparato*, vol. I, Milano, Giuffrè, 1998, pp. 1-344.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 40

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento: a conclusione della trattazione della parte relativa alla common law e a conclusione della parte relativa alla civil law, si svolgerà un test di autovalutazione.

Esame di profitto: orale

PROVA FINALE

Lo studente dovrà concordare con il docente prescelto un piano di studio che indichi, in modo finalizzato alla individuazione del tema della tesi o della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative.

Prof. Vincenzo Varano (E-N)

PROGRAMMA

Il corso è destinato agli studenti del corso di laurea in Scienze dei servizi giuridici.

Il corso intende offrire agli studenti un'introduzione al metodo comparativo, al ruolo e alla funzione del diritto comparato nella formazione del giurista contemporaneo, e, più analiticamente, illustrare la formazione e l'evoluzione, la fisionomia, e i tratti caratterizzanti dei sistemi di civil law e di common law principalmente attraverso lo studio delle fonti. **Per la civil law**, sinteticamente, i temi principali saranno: jus commune e consuetudini; dal particolarismo giuridico alle codificazioni; modelli di codice a confronto; al di là del codice; organizzazione giudiziaria e professioni legali; il ruolo della dottrina e della giurisprudenza. **Per la common law:** formazione e sviluppo della common law inglese; l'equity; corti, professioni legali e processo; la regola del precedente; il diritto legislativo; la common law in USA; diritto federale e diritto degli stati; corti, professioni legali e processo; diritto giurisprudenziale e diritto legislativo; Costituzione e judicial review; ruolo della Corte Suprema. Cenni ai paesi nordici.

TESTI CONSIGLIATI

- V. Varano e V. Barsotti, La tradizione giuridica occidentale. Testo e materiali per un confronto civil law common law, Torino, Giappichelli, 3° ed., 2006, vol. I, pp. 1-481, **oppure, a scelta dello studente:**
- K. Zweigert e H. Kötz, Introduzione al diritto comparato, vol. I, Milano, Giuffrè, 1998, pp. 1-344.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 40

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento: due test di autovalutazione a conclusione della trattazione della civil law e della common law.

Esame di profitto: orale

PROVA FINALE

Lo studente dovrà concordare con il docente prescelto un piano di studio che indichi, in modo finalizzato alla individuazione del tema della tesi o della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative.

Prof. Alessandro Simoni (O-Z)

PROGRAMMA

Il corso è destinato agli studenti del corso di laurea in Scienze dei servizi giuridici.

Il corso intende offrire agli studenti un'introduzione al metodo comparativo, al ruolo e alla funzione del diritto comparato nella formazione del giurista contemporaneo, e, più analiticamente, illustrare la formazione e l'evoluzione, la fisionomia, e i tratti caratterizzanti dei sistemi di civil law e di common law principalmente attraverso lo studio delle fonti. **Per la civil law**, sinteticamente, i temi principali saranno: jus commune e consuetudini; dal particolarismo giuridico alle codificazioni; modelli di codice a confronto; al di là del codice; organizzazione giudiziaria e professioni legali; il ruolo della dottrina e della giurisprudenza. **Per la common law:** formazione e sviluppo della common law inglese; l'equity; corti, professioni legali e processo; la regola del precedente; il diritto legislativo; la common law in USA; diritto federale e diritto degli stati; corti, professioni legali e processo; diritto giurisprudenziale e diritto legislativo; Costituzione e judicial review; ruolo della Corte Suprema. Cenni ai paesi nordici.

TESTI CONSIGLIATI

- V. Varano e V. Barsotti, La tradizione giuridica occidentale. Testo e materiali per un confronto civil law common law, Torino, Giappichelli, 3° ed., 2006, vol. I, pp. 1-481, **oppure, a scelta dello studente:**
- K. Zweigert e H. Kötz, Introduzione al diritto comparato, vol. I, Milano, Giuffrè, 1998, pp. 1-344.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 40

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento: due test di autovalutazione a conclusione della trattazione della civil law e della common law.

Esame di profitto: orale

PROVA FINALE

Lo studente dovrà concordare con il docente prescelto un piano di studio che indichi, in modo finalizzato alla individuazione del tema della tesi o della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative.

SOCIOLOGIA DEI PROCESSI ECONOMICI E DEL LAVORO	DOCENTE/I	Prof. Carlo Trigilia
	CFU	6
	Anno	3
	Semestre	II
	Tipo	Obbligatorio per i <i>curricula</i> Giurista d'impresa e Consulente del lavoro e delle relazioni industriali

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Elementi fondamentali di conoscenza dei fattori sociali e politici che costituiscono il contesto e le condizioni per lo sviluppo economico con particolare riferimento alle origini storiche del capitalismo moderno e alle differenziazioni storico-economiche del suo atteggiarsi in Occidente e in Oriente.

Capacità

Capacità di ricerca di materiali attinenti all'analisi socio-economica dei fenomeni collegati ai processi di modernizzazione e ai problemi dello sviluppo delle aree arretrate. Strumenti di analisi relativi al fenomeno del declino dello stato sociale nei paesi avanzati, con particolare riferimento al passaggio dal fordismo ai nuovi modelli di organizzazione produttiva flessibile.

Competenze

Consapevolezza del crescente rilievo che assume la necessità di integrazione tra sapere socio-economico e sapere giuridico nella attuale fase storica. Sensibilità alla necessità crescente di utilizzazione di strumenti analitici di carattere sociologico in relazione alle innovazioni nei processi di organizzazione del lavoro per poter correttamente impostare la questione anche sotto il profilo giuridico. Sensibilità nel cogliere il costituirsi e svilupparsi di reti sociali e dell'innovazione nel quadro dei processi di globalizzazione, e nel valutare il diverso impatto che le disuguaglianze e diversità dei capitalismi esercitano sull'organizzazione del mercato del lavoro

PROGRAMMA

Il corso è mutuato dalla Facoltà di Scienze Politiche, insegnamento di Sociologia Economica del corso di laurea in Sociologia, per i primi due moduli (6 crediti). Il corso si tiene nel secondo semestre ed inizia secondo il calendario della Facoltà di Scienze Politiche il 15 gennaio 2008. Si raccomanda agli studenti che intendono frequentare di tenere conto della data di inizio del corso.

I modulo

Introduzione alla sociologia economica: i fattori sociali e politici nello sviluppo economico

Le origini e i concetti di base della disciplina. I rapporti con l'economia e la storia. Lo sviluppo economico in Occidente e in Oriente. Le origini e i caratteri del capitalismo moderno. Le trasformazioni del capitalismo tra 800 e 900.

Il modulo

Economia e società nei paesi sviluppati e in quelli arretrati

La modernizzazione e il problema dello sviluppo delle aree arretrate. Il declino dello stato sociale nei paesi avanzati. Dal fordismo ai nuovi modelli di organizzazione produttiva flessibile. Reti sociali e innovazione. Globalizzazione, disuguaglianze e diversità dei capitalismi.

TESTI CONSIGLIATI

Per il I modulo:

- C. Trigilia, *Sociologia economica*, il Mulino, Bologna 2002, Vol. I, *Profilo storico*, (Introduzione, e capitoli IV,V, VII).

Per il II modulo:

- C. Trigilia, *Sociologia economica*, il Mulino, Bologna 2002, Vol. II, *Temi e percorsi contemporanei*, (capitoli II, III, IV, V, VI).

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato. La frequenza è raccomandata.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 40

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: L'esame si svolgerà con una prova scritta a domande aperte della durata di due ore, alla fine del II modulo. Per i non frequentanti è consigliato l'esame orale.

PROVA FINALE

Lo studente dovrà concordare con il docente prescelto un piano di studio che indichi, in modo finalizzato alla individuazione del tema della tesi o della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative.

SOCIOLOGIA DEL DIRITTO	DOCENTE/I	Prof. Emilio Santoro
	CFU	6
	Anno	1
	Semestre	II
	Tipo	Obbligatorio

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenze relative alla sociologia dello Stato, alla relazione tra diritto e potere e alla storia degli istituti giuridici fondamentali della tradizione nord-occidentale.

Capacità

Capacità di inquadrare in una dimensione storico-sociologica gli istituti giuridici. Abitudine a confrontarsi con un classico, e non con un manuale, per costruire la propria cultura giuridica.

Competenze

Capacità di ricostruire in maniera diacronica l'evoluzione della tradizione giuridica nord-occidentale e di darle "senso" in rapporto al problema della dislocazione dei poteri sociali e del loro equilibrio.

PROGRAMMA

Il corso mira ad approfondire le nozioni fondamentali della sociologia del diritto e dello Stato. Il testo di base sarà costituito da una selezione di passi di *Economia e società* di Max Weber. Le lezioni saranno interamente dedicate alla spiegazione e alla discussione del testo weberiano, in modo che gli studenti ne assimilino le nozioni fondamentali e interagiscano in profondità con un grande classico. I temi su cui si impiegherà il corso saranno: le nozioni di "agire sociale", di "razionalità", di "legittimità" e di "ordinamento legittimo"; la distinzione tra "validità" e "legittimità", i tipi di potere, con particolare riferimento al potere legale e alla burocrazia; la nozione di "disciplina", i diritti soggettivi, il diritto oggettivo, la relazione tra mercato e diritto, il diritto naturale e il diritto positivo, la differenza tra common law e civil law. Nel corso delle lezioni agli studenti sarà chiesto di discutere attivamente il testo weberiano con il docente.

TESTI CONSIGLIATI

La prova d'esame consisterà in una discussione dei seguenti passi tratti da *Economia e società* di Max Weber (Ed. Comunità, Milano 1995): vol. I, Teoria delle categorie sociologiche, pp. 3-56 e 207-220; l'intero vol. III, Sociologia del diritto (pp. 201).

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 40.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento: Nel corso di ogni lezione saranno discusse alcune tematiche specifiche e in quell'occasione si verificherà la padronanza dei concetti precedentemente trattati.

Esame di profitto: Allo studente sarà richiesta una padronanza delle nozioni cardine dell'opera weberiana e una capacità di discutere il loro impiego nell'esame degli ordinamenti giuridici discussi da Weber.

PROVA FINALE

Lo studente dovrà concordare con il docente un piano di studio che indichi, in modo finalizzato alla individuazione del tema della tesi o della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative.

SOCIOLOGIA DEL DIRITTO (corso facoltativo)	Il programma è identico a quello del corso di Sociologia del diritto della Laurea Magistrale in Giurisprudenza.
---	---

SOCIOLOGIA DEL DIRITTO PER IL TERZO SETTORE	DOCENTE/I	Prof. Emilio Santoro
	CFU	6
	Anno	3
	Semestre	II
	Tipo	Obbligatorio per il curriculum Giurista del terzo settore

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Dibattito relativo alle nozioni di "cittadinanza", di "multiculturalismo" e al rapporto tra "Stato penale" e "Stato sociale".

Capacità

Capacità di analizzare l'impatto sulla cittadinanza della crisi fiscale del welfare state e delle ondate migratorie.

Competenze

Capacità di inquadrare il rapporto tra empowerment e controllo che sta alla base della cittadinanza. Padronanza degli strumenti per analizzare la crisi dell'equilibrio tra questi due elementi che aveva contraddistinto il welfare state.

PROGRAMMA

Il corso intende mettere a fuoco una serie di problematiche relative alla crisi dello Stato sociale e alla tutela dei diritti "multiculturali".

Il corso si articolerà in due parti.

Nella prima parte verranno messe a fuoco le nozioni di 'cittadinanza' e di 'diritti sociali'. Si discuterà l'evoluzione della nozione di "sicurezza" e le teorie che sostengono che siamo in presenza di un passaggio dallo Stato sociale allo "Stato penale".

Nella seconda parte oggetto di studio sarà la problematica dei diritti "multiculturali". I problemi affrontati saranno: in che modo l'ordinamento giuridico può trattare la diversità culturale e normativa? è possibile salvaguardare tanto la convivenza multiculturale e il diritto alla propria identità comunitaria, quanto il la tutela della libertà individuale e il principio di uguaglianza? Queste domande saranno trattate discutendo alcuni tematiche specifiche. Si assumeranno le mutilazioni genitali femminile *case study* principale.

Il corso non consisterà di una sequenza di lezioni cattedratiche ma si articolerà in una serie di discussioni tematiche tra docente e studenti.

TESTI CONSIGLIATI

- D. Zolo (a cura di), *Cittadinanza. Appartenenza, identità, diritti*, Laterza, Roma-Bari, 1999, pp. 3-46; 93-128; 167-202.
- A. Facchi, *I diritti nell'Europa multiculturale*, Laterza, Roma-Bari, 2001 (pp. 174)

- L. Wacquant, *Parola d'ordine: tolleranza zero. La trasformazione dello stato penale nella società neoliberale*, Feltrinelli, Milano, 1999 (pp. 130).

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 40.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento: discussione seminariale alla conclusione della trattazione frontale di ogni specifica tematica.

Esame di profitto: per i frequentanti consisterà nella discussione dell'elaborato scritto, per i non frequentanti in quella dei testi consigliati.

PROVA FINALE

Lo studente dovrà concordare con il docente un piano di studio che indichi, in modo finalizzato alla individuazione del tema della tesi o della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative.

STATISTICA ECONOMICA	DOCENTE/I	Prof. Mauro Maltagliati
	CFU	3
	Anno	-
	Semestre	I
	Tipo	Facoltativo

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Introduzione ai principali temi della Statistica Economica.

Capacità

Familiarizzazione con l'approccio quantitativo e statistico di problemi economici.

Competenze

Il corso si propone di fornire gli elementi di base, concettuali e metodologici, per la misura e l'analisi dei fenomeni economici e per una loro rappresentazione coerente nell'ambito dell'intero sistema economico. Nel presentare gli argomenti, sarà data particolare rilevanza all'esame delle fonti e ai problemi di rilevazione, interpretazione e qualità dei dati.

PROGRAMMA

Il programma dettagliato è il seguente.

- Parte I:

La misura degli aggregati economici e la Contabilità Nazionale

La pianificazione di un'indagine in campo economico: indagini censuarie e campionarie; predisposizione dei questionari; controllo di qualità dei dati.

La quantificazione della realtà economica e la statistica Economica: definizione di sistema economico (operatori, operazioni e schema di funzionamento)

I fattori della produzione: la misura del fattore lavoro (la rilevazione trimestrale delle Forze di Lavoro; disoccupazione e sottoccupazione); il capitale e la ricchezza (criteri di valutazione); la misura della produzione (fonti e metodi).

Il Sistema Europeo dei Conti economici (SEC): lineamenti generali; i conti del Paese; la valutazione degli aggregati (fonti e metodi).

▪ Parte II:

Il confronto di aggregati economici nel tempo e nello spazio – Numeri indici

Definizione e finalità dei numeri indici. Classificazione.

I numeri indici temporali: numeri indici elementari e sintetici; l'approccio statistico; l'approccio economico; i problemi pratici di costruzione e l'esperienza Istat.

I numeri indici spaziali: generalità sul problema dei confronti spaziali; i tassi di cambio; il metodo diretto; le parità di potere d'acquisto.

TESTI CONSIGLIATI

- Carla Iodice, *Compendio di Statistica Economica*, Gruppo Editoriale Esselibri-Simone,
- Giusti e O. Vitali, *Statistica economica*, Cacucci, Bari, 1985;
- A. Predetti, *I Numeri indici. Teoria e pratica*, Giuffrè, Milano, 1996.
- Materiali di consultazione e appunti su alcuni argomenti verranno segnalati o distribuiti dal docente durante lo svolgimento del corso.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 20.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale

PROVA FINALE

Lo studente dovrà concordare con il docente un piano di studio che indichi, in modo finalizzato alla individuazione del tema della tesi o della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative.

STORIA CONTEMPORANEA	DOCENTE/I	Prof. Fabio Bertini
	CFU	3
	Anno	-
	Semestre	I
	Tipo	Facoltativo

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze:

relative alla storia del secondo dopoguerra in dimensione internazionale e nazionale.

Capacità:

possesso delle nozioni e di un metodo interpretativo.

Competenze:

di tipo individuale, civile, di consapevolezza culturale.

PROGRAMMA

III modulo

Crisi della centralità europea e guerra fredda; decolonizzazione; dal confronto tra i blocchi alle crisi del postcomunismo e della stabilità internazionale; le transizioni del dopoguerra in Italia e i mutamenti del quadro politico dal 1945 alla conferma della Costituzione repubblicana.

TESTI CONSIGLIATI

- Fabio Bertini, *Risorse, conflitti, continenti e nazioni*, Firenze, Florence University Press, 2006: PARAGRAFI: Prima parte, da 8.1 a 9.3 compresi, pp. 111-167; Seconda parte: da 8.2 a 9.3 compresi, pp. 320-362. Altri materiali verranno indicati durante il corso e faranno parte integrante del programma di esame.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 24.

Seminari/Visite guidate: Totale ore da definire.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: Esame scritto, a domande aperte, con valutazione complessiva finale. Per i **frequentanti** saranno disponibili opportunità di approfondimento e di riconoscimento. I **non frequentanti** debbono comunque prendere contatto con il docente un tempo congruo prima delle prove.

PROVA FINALE

Lo studente dovrà concordare con il docente un piano di studio che indichi, in modo finalizzato alla individuazione del tema della tesi o della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative.

STORIA DEL DIRITTO MODERNO E CONTEMPORANEO	Il programma è identico a quello del corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza.
STORIA DEL DIRITTO ROMANO	Si rinvia alle informazioni relative al corso di Laurea in Scienze giuridiche.
STORIA DELLE COSTITUZIONI MODERNE	Sia rinvia al programma del corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza. Il testo consigliato è quello per la parte generale, sub a.

TECNICA E ANALISI DEI BILANCI	DOCENTE/I	Prof.ssa Barbara Sibilio
	CFU	6
	Anno	3
	Semestre	I
	Tipo	Obbligatorio per il <i>curriculum</i> Giurista d'impresa
<p>Il corso è mutuato – con congruo adattamento del programma ai crediti assegnati – dall'insegnamento di Economia Aziendale I del Corso di laurea in Economia e Commercio oppure del Corso di Laurea in Economia Aziendale (gruppo P-Z) attivati dalla Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Firenze.</p> <p>Si invitano gli studenti interessati a conoscere le modalità organizzative del corso a contattare il docente prima dell'inizio delle lezioni (17/09/07) nel suo orario di ricevimento, consultabile sul sito della Facoltà di Economia.</p>		

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Il corso si propone di fornire un quadro di insieme di conoscenze economico aziendali.

Ad una parte sulla interpretazione economico-finanziaria della gestione dell'impresa, ne segue una sulle rilevazioni contabili; infine, una parte introduttiva sulle analisi di bilancio conclude il corso.

Capacità

Lo studente deve essere in grado di costruire il ragionamento sulle condizioni di esistenza e di interpretare le manifestazioni economiche e finanziarie del fenomeno aziendale. A tal fine deve saper effettuare rilevazioni contabili (con l'uso del metodo della partita doppia applicato al sistema del reddito) e saper costruire idonei indici per l'analisi dei bilanci.

Competenze

Il corso mira a fornire conoscenze di base dell'amministrazione economica delle aziende. Più precisamente, è volto a sviluppare attitudini alla riflessione in merito alle relazioni fra variabili aziendali di tipo gestionale nonché capacità all'interpretazione del sistema dei valori.

PROGRAMMA

Il programma del corso da 6 crediti è il seguente:

- Il fenomeno aziendale e lo studio della sua amministrazione economica
- Il fattore produttivo "capitale": analisi qualitativa e quantitativo-monetaria
- La gestione
- Il reddito. Analisi dei costi e dei ricavi
- L'inventario, il processo di valutazione
- Rilevazioni contabili e le sintesi di bilancio
- Analisi dei bilanci

TESTI CONSIGLIATI

- AA. VV. (a cura di S. Pezzoli), *Lineamenti di Economia Aziendale*, III Ed., Cedam, Padova 2005, (limitatamente a: Parte I, Cap.1, 2, 3; Parte II, Cap.1, 4, 5; Parte III, Cap.1, 2, 3, 4, 5, 6).
- F. Giunta, *Analisi di Bilancio: teoria e tecnica*, Firenze, Centro Stampa Il Prato, (dispensa).

Per esercitarsi sulla parte contabile può essere utilizzato il seguente testo:

- L. Capecchi-F. Papini – *Complementi ed esercizi di metodologia contabile*, Firenze, Centro Stampa Il Prato, 2005.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 50

Attività di laboratorio: Totale ore 12 ore di didattica guidata: si tratta di esercizi proposti agli studenti, corretti in aula.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento

Durante il corso sarà effettuata una prova scritta per fornire allo studente un'occasione di autovalutazione.

Esame di profitto

L'esame comprende una prova scritta e una prova orale.

I risultati della prova scritta sono espressi dai seguenti giudizi:

- buono;
- sufficiente;
- insufficiente;
- molto insufficiente.

Gli studenti che ottengono un giudizio buono o sufficiente devono presentarsi all'orale nello stesso appello dello scritto.

Gli studenti che ottengono un giudizio insufficiente possono ripresentarsi all'esame dall'appello successivo, ripetendo la prova scritta.

Gli studenti che ottengono un giudizio molto insufficiente sono sconsigliati a ripresentarsi all'appello successivo.

La prova scritta consiste prevalentemente in esercizi di contabilità generale e in domande (a risposta chiusa e a risposta aperta) sul capitale, sulla gestione e sul reddito.

La prova orale verte sull'intero programma da 6 CFU e si svolge dopo la correzione della prova scritta e la comunicazione dei risultati.

Per poter sostenere la prova scritta e l'eventuale successiva prova orale lo studente deve iscriversi nell'apposita lista accedendo alla pagina web: <http://stud.unifi.it:8080/>

In caso di mancata iscrizione on line, non sarà possibile sostenere l'esame.

PROVA FINALE

Lo studente dovrà concordare con il docente un piano di studio che indichi, in modo finalizzato alla individuazione del tema della tesi o della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative.

5.3. La prova di lingua straniera

Lo studente è tenuto ad acquisire un certo numero di CFU relativi alla conoscenza di una lingua straniera, attualmente fissato a 9.

I crediti dovranno essere conseguiti secondo una delle modalità di seguito indicate:

- sostenendo, previa prenotazione obbligatoria, la specifica prova di lingua presso il Centro Linguistico di Ateneo (CLA).

Per effettuare la prenotazione: on line www.cla.unifi.it , per telefono 055238661 (lunedì-venerdì ore 10-13 e 14-16,30).

Per informazioni sulla prova consultare: www.cla.unifi.it, oppure: tel. 055238661 (lunedì-venerdì ore 10-13 e 14-16,30), oppure: CLA - Segreteria dei corsi presso la Rotonda del Brunelleschi , via degli Alfani angolo piazza Brunelleschi (lunedì-venerdì ore 10-13, martedì e giovedì anche ore 14-16,30);oppure: Segreteria della Mediateca CAAL via degli Alfani 58 (lunedì-venerdì ore 10-13 e 14-16,30). Alcuni esempi della prova si possono consultare sul sito www.cla.unifi.it o ritirare presso la segreteria della Mediateca.

Lo studente dovrà comunicare, almeno 3 giorni prima, l'eventuale impossibilità di sostenere la prova prenotata (tel. 055238661), in caso contrario non potrà effettuare una nuova prenotazione prima di 30 giorni.

La prova si svolge in viale Morgagni, 40, terzo piano, aula M14.

Al momento della prova, il candidato dovrà presentare un valido documento di riconoscimento.

Se la verifica ha esito positivo, il CLA provvede a comunicarlo alla Segreteria studenti che lo registra senza bisogno di altri interventi da parte dello studente.

Il CLA organizza ogni anno corsi di vario livello per chi abbia necessità di migliorare le proprie attuali conoscenze linguistiche.

Vengono organizzati seminari gratuiti presso la Facoltà per la preparazione alla verifica della conoscenza linguistica. Gli studenti possono, inoltre, accedere gratuitamente ai seminari per la preparazione alla verifica della conoscenza linguistica organizzati presso le sedi del Centro Linguistico di Ateneo. Le informazioni relative ai seminari saranno disponibili sulla pagina web della Facoltà.

- ottenendo il riconoscimento di altra certificazione linguistica eventualmente posseduta. Si ricorda tuttavia che deve trattarsi di certificazione rilasciata da scuola di lingua di riconosciuta fama e diffusione internazionale e che da detta certificazione deve risultare l'acquisizione di un livello di conoscenza linguistica equivalente a quello della prova di cui al punto precedente.
- partecipando a Programmi Erasmus.
- partecipando a stage presso imprese straniere nel quadro del Programma Leonardo da Vinci.

- svolgendo periodi di studio all'estero della durata di almeno 3 mesi, purchè concordati preventivamente con un professore della Facoltà e successivamente certificati dall'università, dal centro di ricerca o dalla biblioteca ove la ricerca è stata effettivamente svolta.

Il Delegato della Facoltà per le questioni relative all'apprendimento linguistico per l'anno in corso è la Prof.ssa Paola Lucarelli.

5.4. La prova di abilità informatica

Acquisizione dei CFU

I crediti (6 CFU) si ottengono frequentando un corso e superando la verifica finale, oppure superando un test computerizzato predisposto dai Servizi Informatici di Polo. Si rimanda a tale riguardo alle disposizioni del Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza, salvo le differenze indicate di seguito.

Corsi di Conoscenze informatiche

Per gli studenti di Scienze dei servizi giuridici è prevista una verifica finale differenziata, avente ad oggetto un maggior numero di argomenti. Ulteriori informazioni al riguardo saranno pubblicate insieme alle altre notizie riguardanti i corsi sui siti internet della Facoltà e della Biblioteca di Scienze Sociali.

Test computerizzato e diploma ECDL Start

Per superare il test computerizzato gli studenti di Scienze dei servizi giuridici devono rispondere correttamente entro 40 minuti al 60% di 40 domande a risposta chiusa su 5 argomenti corrispondenti ai moduli 1, 2, 3, 4 e 7 dell'esame ECDL:

1. Concetti teorici di base: conoscenza di base della struttura e del funzionamento di un personal computer;
2. Gestione dei documenti: principali funzioni di base di un personal computer e del suo sistema operativo, organizzazione e gestione di file e cartelle (ambiente Windows);
3. Elaborazione testi: creare, formattare e rifinire un documento (Microsoft Word);
4. Fogli elettronici: creare e formattare un foglio di calcolo elettronico (Microsoft Excel);
7. Reti informatiche: uso di Internet per la ricerca di informazioni in rete e della posta elettronica (Microsoft Outlook).

La preparazione deve quindi comprendere i moduli 1, 2, 3, 4 e 7 del manuale ECDL. Ai fini dell'esonero, il diploma ECDL Start deve comprendere almeno i cinque moduli suddetti.

5.5. Piano di studio

Lo studente è tenuto a scegliere uno dei curricula del III anno dopo aver acquisito non meno di 60 CFU. I piani di studio individuali, comprensivi di titolo e materia della prova finale (il titolo della prova finale può essere presentato anche separatamente almeno due mesi prima della prova), sono presentati, controfirmati dal docente, entro i mesi di dicembre e maggio dell'anno accademico in cui lo studente effettua la scelta della materia nella quale sostenere la prova finale. I piani indicano gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative. Il piano di studi potrà essere ripresentato successivamente apportandovi modifiche in ogni caso in cui si rendano necessarie variazioni.

5.6. Prova finale

Alla prova finale sono attribuiti 12 crediti.

La prova finale consiste nella predisposizione di un elaborato scritto dedicato all'approfondimento teorico e pratico di una tematica afferente ad uno degli insegnamenti impartiti nel corso di laurea, nonché nella sua discussione orale. L'elaborato non dovrà mediamente superare la lunghezza di 50 pagine. La sua stesura impegnerà lo studente approssimativamente per la durata di un mese e mezzo o due.

Per essere ammesso alla prova finale lo studente deve aver sostenuto tutti gli esami previsti nel suo piano di studio almeno 5 (cinque) giorni prima dell'inizio dell'appello per cui ha fatto domanda. Deve inoltre avere il piano di studio approvato dalla Facoltà, e avere presentato, almeno due mesi prima, il titolo della prova finale.

Nei termini indicati dal calendario delle sessioni di laurea lo studente dovrà presentare domanda diretta al Rettore seguendo le indicazioni riportate a p. 156.

6. CORSO DI LAUREA IN SCIENZE GIURIDICHE (ad esaurimento)

6.1. Insegnamenti

Il Corso di Laurea è ad esaurimento; gli insegnamenti obbligatori del primo e del secondo anno, nonché i facoltativi del primo anno, non sono attivi. Gli studenti che debbono ancora sostenere i relativi esami faranno riferimento al programma dell'a.a. 2005/2006 per il primo anno, al programma dell'a.a. 2006/2007 per il secondo anno.

Insegnamenti obbligatori	
Insegnamento (crediti)	Semestre
3° ANNO	
Diritto del lavoro (9)	I
Introduzione al diritto processuale (9)	I
Diritto commerciale (9)	II
Diritto tributario (generale) (6)	II
Abilità informatiche (4)	*

- **Abilità informatiche (4CFU):** gli studenti che non hanno sostenuto la prova di abilità informatiche al primo anno o secondo anno dovranno sostenere tale prova al terzo anno (vedi oltre).
- **Prova di lingua (6CFU):** gli studenti che non hanno sostenuto la prova di lingua al primo anno o secondo anno dovranno sostenere tale prova al terzo anno (vedi oltre).

Insegnamenti facoltativi (per un totale di 36 crediti liberi, di cui: 12 al 1° anno, 24 al 2° anno e 3° anno)	
Insegnamento (crediti)	Semestre
2° e 3° ANNO	
Insegnamento (crediti)	Semestre
Criminologia (3 o 6)	II
Diritto anglo-americano (6)	I
Diritto bancario (3)	I
Diritto canonico (3 o 6)	II
Diritto commerciale internazionale (6)	I

Diritto comparato del lavoro (Comparative labour law) (3)	II
Diritto costituzionale (speciale) (6)	I
Diritto degli enti locali I (3)	I
Diritto degli enti locali II (3)	I
Diritto della previdenza sociale (6)	I
Diritto del mercato finanziario (3)	I
Diritto dell'ambiente (6)	I
Diritto dell'esecuzione penale (6)	II
Diritto dell'Unione Europea (avanzato) (6)	I
Diritto dell'Unione Europea (speciale) (3)	II
Diritto di famiglia (6)	II
Diritto ecclesiastico (6)	II
Diritto ecclesiastico comparato (3)	II
Diritto fallimentare (6)	II
Diritto penale comparato (3 o 6)	II
Diritto penale dell'economia (6)	II
Diritto privato delle comunicazioni (6)	I
Diritto pubblico dell'economia (6)	II
Diritto regionale (6)	I
Diritto tributario (speciale) (3)	II
Elementi di diritto processuale penale (3)	I
Filosofia del diritto internazionale (6)	II
Informatica giuridica (3)	II
Lineamenti generali dell'ordinamento giudiziario (3)	I
Scienza delle finanze (6)	II
Sociologia del diritto (6)	II
Storia del diritto romano (6)	II
Storia delle codificazioni moderne (6)	I
Teoria generale del processo (3 o 6)	II

Prova Finale	11 crediti
---------------------	-------------------

6.2. Programmi dei corsi

CRIMINOLOGIA	Il programma è identico a quello del corso di Laurea in Scienze dei servizi giuridici.
DIRITTO ANGLO-AMERICANO	Il programma è identico a quello del corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza.
DIRITTO BANCARIO	Il programma è identico a quello del corso di Laurea in Scienze dei servizi giuridici.

DIRITTO CANONICO	DOCENTE/I	Prof. Luciano Zannotti
	CFU	3 o 6
	Anno	-
	Semestre	II
	Tipo	Facoltativo

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenze relative all'ordinamento della Chiesa nella prospettiva di segnalarne le peculiarità rispetto a dimensioni fondamentali della società moderna e dello Stato (famiglia, sussidiarietà, politica, libertà, diritto, diritti umani).

Capacità

Capacità di approccio con le peculiari fonti del diritto proprio della Chiesa.

Capacità di analisi degli strumenti di relazione della Chiesa con lo Stato e con le altre confessioni religiose.

Competenze

Sensibilità ai profili del diritto canonico pubblico. Sensibilità alla tutela giuridica ecclesiastica della libertà religiosa e di coscienza.

PROGRAMMA

Il corso si articolerà intorno ai caratteri fondamentali dell'ordinamento canonico (organizzazione gerarchica di governo, funzione strumentale del diritto, tutela condizionata delle libertà), cercando di mostrare il diverso significato che gli stessi caratteri assumono negli ordinamenti democratici. La riflessione sul diritto canonico intende innestarsi nel processo di sviluppo della cultura giuridica occidentale, storicamente determinato per lo più proprio dal contrasto fra Chiesa e Stato, dalla dialettica fra società religiosa e società civile, dal dualismo fra norme morali e norme positive. In tal senso, e specie per i grandi temi (Chiesa e politica, Chiesa e famiglia, Chiesa ed educazione, Chiesa e sussidiarietà, Chiesa e diritti umani), verrà dato particolare rilievo al confronto tra le varie posizioni e al dialogo interdisciplinare con lo scopo di presentare la materia in modo problematico e favorire un approccio critico. Il corso, caratterizzato dal metodo della comparazione, potrà prevedere al suo interno anche qualche lezione dedicata al rapporto tra diritto canonico e diritti di altre religioni.

TESTI CONSIGLIATI

CORSO DA 6 CREDITI

In rapporto al numero dei frequentanti parte del corso potrà assumere struttura seminariale con relazioni degli studenti su un argomento del programma: questa attività, insieme alla partecipazione per almeno 2/3 delle lezioni, concorrerà alla valutazione finale.

Gli studenti **non frequentanti** potranno studiare gli argomenti indicati come oggetto del corso sui seguenti tre testi nelle pagine indicate, oppure concordare con il docente eventuali testi alternativi:

- P. Moneta, Introduzione al diritto canonico, Torino Giappichelli, 2007 (pp. 179);
- E. Vitali – S. Berlingò, Il matrimonio canonico, Milano, Giuffrè, 2007 (pp. 3-139);
- L. Zannotti, La sana democrazia. Verità della Chiesa e principi dello Stato, Torino Giappichelli, 2005 (pp. 1-74).

CORSO DA 3 CREDITI

Per gli studenti frequentanti e non frequentanti il testo di riferimento è:

- S. Ferrari, Lo spirito dei diritti religiosi. Ebraismo, cristianesimo e islam a confronto, Bologna, il Mulino, 2002 (pp.15-202).

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 40.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale

PROVA FINALE

Lo studente dovrà concordare con il docente un piano di studio che indichi, in modo finalizzato alla individuazione del tema della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative.

DIRITTO COMMERCIALE	DOCENTE/I	Prof. Umberto Tombari (A-D) Prof.ssa Paola Lucarelli (E-N) Prof. Niccolò Abriani (O-Z)
	CFU	9
	Anno	3
	Semestre	II
	Tipo	Obbligatorio

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenze di base in ordine alle categorie concettuali e alla disciplina in tema di impresa, autonomia patrimoniale e personalità giuridica nel diritto societario, società di persone. Conoscenze istituzionali su società di

capitali e società cooperative. La gestione dei conflitti fra le imprese (controversie e tecniche di risoluzione dei conflitti).

Capacità

A) Capacità di affrontare le principali questioni teoriche e pratiche che emergono in materia di diritto dell'impresa e delle società.

B) Capacità di ricerca di materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale e di loro utilizzazione ai fini della corretta impostazione e soluzione di problemi giuridici.

Competenze

Consapevolezza della rilevanza della dimensione imprenditoriale nell'approccio alle innovazioni e regolazioni normative. Sensibilità all'argomentazione giuridica nella proposizione di soluzioni ai problemi posti all'interprete del diritto con particolare attenzione ai nuovi sviluppi del diritto commerciale su scala europea e globale ed anche alle nuove tecniche ADR di risoluzione dei conflitti nelle relazioni commerciali. Sensibilità nel cogliere le questioni di diritto che si presentano nell'attuale contesto socio-economico nella prospettiva del dinamismo dei fenomeni giuridici.

Prof. Umberto Tombari (A-D), Prof. ssa Paola Lucarelli (E-N)

PROGRAMMA

Introduzione: Lineamenti generali del diritto dell'impresa e delle società di persone.

Le società di capitali: La Riforma delle società di capitali: società per azioni; società a responsabilità limitata; società in accomandita per azioni. Le società cooperative. Il gruppo di società. Trasformazione, fusione e scissione di società.

TESTI CONSIGLIATI

- F. Ferrara - F. Corsi, Gli imprenditori e le società , 13ª ed., Giuffrè, Milano, 2006, esclusi i capitoli I, IV, V, VI, IX, X, XI, XXIX.
- e
- P. Spada, Diritto Commerciale, II, Cedam, Padova 2006, escluse pp. da127 a 142 e da 175 a 182.
- in alternativa
- G.F. Campobasso, Diritto Commerciale, I. Diritto dell'Impresa, V edizione, 2006, solo fino a p. 138.
- G.F. Campobasso, Diritto Commerciale, II. Diritto delle società, VI edizione 2006, esclusi i capitoli II e III.
- e
- P. Spada, Diritto Commerciale,II, Cedam, Padova 2006, escluse pp. da127 a 142 e da 175 a 182.

- Agli studenti **frequentanti** il docente indicherà durante il corso le parti del programma che potranno essere studiate sugli appunti dalle lezioni.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 50

Esercitazioni e Seminari: Totale ore 10

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale. L'esame dovrà essere sostenuto in un unico colloquio, al termine della seconda parte del corso.

PROVA FINALE

Lo studente dovrà concordare con il docente un piano di studio che indichi, in modo finalizzato alla individuazione del tema della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative.

Prof. Niccolò Abriani (O-Z)

PROGRAMMA

Introduzione: Evoluzione storica ed attuali tendenze del diritto commerciale. Il diritto commerciale come categoria storica. Delimitazione dell'oggetto del corso: il diritto privato dell'impresa e delle società. L'autonomia concettuale e sistematica del diritto privato dell'impresa e delle società.

L'imprenditore:

Impresa e imprenditori nel sistema legislativo italiano. Le categorie di imprenditori. L'acquisto della qualità di imprenditore. L'imprenditore commerciale e il suo statuto. Le scritture contabili. La rappresentanza commerciale. L'azienda: nozione e disciplina. Il trasferimento d'azienda.

Le società: La nozione di "società": il problema di una ricostruzione unitaria. Il fenomeno societario: caratteri generali, nozioni e tipi. L'organizzazione e le vicende delle società di persone. I modelli organizzativi delle società di capitali. Patrimonio, capitale e bilancio. La società per azioni e le altre società a base azionaria (s.a.p.a., s.e.). La società a responsabilità limitata. I gruppi di società. Le vicende dell'organizzazione delle società di capitali: costituzione, modificazioni statutarie.

TESTI CONSIGLIATI

- A) P. Spada, *Diritto Commerciale*, II, Cedam, Padova 2006, escluse pp. da 127 a 142 e da 175 a 182.
 - B1) F. Ferrara - F. Corsi, *Gli imprenditori e le società*, 13^a ed., Giuffrè, Milano, 2006, capitoli II, III, IV (da 4.1 a 4.7 incluso), V (da 5.1 a 5.8 incluso), VII, VIII, IX, X, XI.
 - B2) F. Ferrara - F. Corsi, *Gli imprenditori e le società*, 13^a ed., Giuffrè, Milano, 2006, capitoli XII-XXVIII, XXXI-XXXV.
- La parte indicata sub B2) può essere studiata, in alternativa, sul seguente manuale:
- N. ABRIANI (e altri), *Diritto delle società, Manuale breve*, 3^a ed., Giuffrè, Milano, 2006, con esclusione delle seguenti parti: Cap. V, sez. 5 e 6 (corrispondenti alle pagine 261-271), Cap. X, XI e XII (corrispondenti alle pagine 409-476).

- Agli studenti **frequentanti** il docente indicherà durante il corso le parti del programma che potranno essere studiate sugli appunti dalle lezioni.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 50

Esercitazioni e Seminari: Totale ore 10

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Modalità: l'esame dovrà essere sostenuto in un unico colloquio, al termine della seconda parte del corso. L'esame si svolge in modo tradizionale attraverso un colloquio nel quale si richiede un esame ragionato degli istituti oggetto del programma; è consentito - e anzi raccomandato - l'utilizzo di un codice civile aggiornato.

Esame di profitto: orale.

PROVA FINALE

Lo studente dovrà concordare con il docente un piano di studio che indichi, in modo finalizzato alla individuazione del tema della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative.

DIRITTO COMMERCIALE INTERNAZIONALE	Il programma è identico a quello del corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza.
DIRITTO COMPARATO DEL LAVORO (Comparative Labour Law) Cattedra Jean Monnet	Si rinvia al programma indicato nella sezione Law courses in English.
DIRITTO COSTITUZIONALE SPECIALE	Il programma è identico a quello del corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza.
DIRITTO DEGLI ENTI LOCALI I E II	Il programma è identico a quello del corso di Diritto amministrativo speciale/sostanziale, moduli I e II, del corso di Laurea in Scienze dei servizi giuridici.

DIRITTO DEL LAVORO	DOCENTE/I	Prof. Silvana Sciarra (A-G) Prof. Riccardo Del Punta (H-Z)
	CFU	9
	Anno	3
	Semestre	I
	Tipo	Obbligatorio

Prof. Silvana Sciarra (A-G)
Il corso è mutuato da "Diritto del lavoro e diritto sociale europeo"

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenze di carattere generale-istituzionale su genesi, principi e prospettive del diritto del lavoro (anche nel suo rapporto con le altre discipline giuridiche e con le scienze sociali). Inoltre: le fonti del diritto del lavoro, il diritto sociale comunitario e le politiche europee per l'occupazione, le relazioni collettive: sindacati, contratto collettivo, conflitto; il ruolo dell'autonomia individuale; la regolazione del mercato del lavoro; il rapporto di lavoro subordinato, le tipologie speciali e le forme di lavoro non subordinato; la disciplina del rapporto di lavoro subordinato: posizioni soggettive, tecniche di limitazione dei poteri imprenditoriali, diritti personali e patrimoniali dei lavoratori, sospensioni del lavoro, licenziamento individuale e collettivo.

Capacità

A) Capacità di ricerca di materiale normativo (relativo alla Costituzione, alle fonti europee, al Codice civile, alle numerose leggi speciali, come il cosiddetto Statuto dei lavoratori, ma altresì ai contratti collettivi ed alle decisioni giurisprudenziali) e bibliografico ai fini della soluzione di problemi giuridici.

B) Capacità di risolvere problemi giuridici attraverso l'individuazione della normativa pertinente nelle interpretazioni che della stessa si danno in dottrina e in giurisprudenza, tenuto altresì conto della complessità delle fonti a livello nazionale e internazionale.

C) Capacità di tenere presenti e selezionare adeguatamente le principali interpretazioni che della normativa rilevante si danno in dottrina e in giurisprudenza, anche con riferimento alla crescente complessità della normativa lavoristica in relazione ai nuovi problemi concernenti la flessibilizzazione del mercato del lavoro e la conseguente ricerca di nuove forme di tutela del lavoratore, nonché alle prospettive aperte dall'Unione europea e dai suoi orientamenti politici e normativi.

Competenze

Familiarizzazione alla peculiarità delle questioni metodologiche e della tipologia di fonti messe in campo nell'ambito del diritto del lavoro e del diritto sindacale, a partire dal rilievo della dimensione costituzionale. Sensibilità alla specificità dell'argomentazione giuslavoristica nella proposizione di soluzioni motivate alle questioni suscitate dalle recenti riforme del mercato del lavoro e dai temi rilevanti del dibattito europeo sulle politiche dell'occupazione e sociali. Attitudine a cogliere dinamicamente l'importanza delle questioni di diritto nel contesto socio-economico rilevante, avendo particolare riguardo ai profili dell'autonomia individuale e collettiva, nonché al ruolo del dialogo sociale ed agli aspetti di inclusione sociale.

PROGRAMMA

Nel corso, di carattere istituzionale, saranno affrontati i seguenti temi: genesi, principi e prospettive del diritto del lavoro; i rapporti con le altre discipline giuridiche e con le scienze sociali; le fonti del diritto del lavoro; il diritto sociale comunitario e le politiche europee per l'occupazione; le relazioni collettive: sindacati, contratto collettivo, conflitto; il ruolo dell'autonomia individuale; la regolazione del mercato del lavoro; il rapporto di lavoro subordinato, le tipologie speciali e le forme di lavoro non subordinato; la disciplina del rapporto di lavoro subordinato: posizioni soggettive, tecniche di limitazione dei poteri imprenditoriali, diritti patrimoniali e personali dei lavoratori, sospensioni del lavoro, licenziamento individuale e collettivo.

TESTI CONSIGLIATI

- R. Del Punta, *Lezioni di Diritto del lavoro*, Giuffrè, Milano, 2006, pp. 514. Lo studio del manuale dovrà essere accompagnato dalla consultazione diretta delle principali fonti normative, fra le quali si ricordano in particolare, oltre alla Costituzione, al Trattato istitutivo della Comunità Europea (artt. 125 ss. e 136 ss.) ed al Codice civile (Libro V), le seguenti leggi speciali: L. 15 luglio 1966 n. 604; L. 20 maggio 1970 n. 300,

c.d. Statuto dei diritti dei lavoratori; L.20 maggio 1975 n.164; L.13 maggio 1985 n.190; L.12 giugno 1990 n.146; L. 23 luglio 1991 n.223, artt. 1, 2, 4, 5, 24; D.Lgs. 25 febbraio 2000 n.61; D.Lgs. 26 marzo 2001 n.151; D.Lgs. 6 settembre 2001 n.368; D. Lgs. 8 aprile 2003 n.66; D.Lgs. 9 luglio 2003 nn. 215 e 216; L.14 febbraio 2003 n.30 e D.Lgs. 10 settembre 2003 n. 276; D.Lgs. 11 aprile 2006 n. 198. Per le fonti sindacali, si vedano il protocollo Ciampi del 23 luglio 1993 e l'accordo sulle rappresentanze sindacali unitarie del 20 dicembre 1993. E' obbligatorio munirsi di un codice aggiornato di leggi sul lavoro.

- *Eventuali* materiali integrativi e di aggiornamento saranno inseriti su Penelope (Laurea Magistrale – Diritto del lavoro – H-Z).
- Si consiglia in ogni caso allo studente di seguire, anche attraverso la lettura della stampa quotidiana, l'evoluzione della disciplina lavoristica, soggetta a frequenti innovazioni.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 60.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale

PROVA FINALE

Lo studente dovrà concordare con il docente prescelto un piano di studio che indichi, finalizzandolo all'individuazione del tema della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi (sono consigliati Diritto comparato del lavoro o, in alternativa, Diritto della previdenza sociale) e le altre attività formative.

DIRITTO DEL LAVORO E DIRITTO SOCIALE EUROPEO (Cattedra Jean Monnet)	DOCENTE/I	Prof.ssa Silvana Sciarra
	CFU	9
	Anno	3
	Semestre	I
	Tipo	Obbligatorio per gli studenti del gruppo di lettere A-G che devono sostenere Diritto del lavoro

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenze di carattere generale-istituzionale su genesi, principi e prospettive del diritto del lavoro, anche alla luce della normativa comunitaria. Inoltre: le fonti del diritto del lavoro, il diritto sociale comunitario e le politiche europee per l'occupazione; il diritto sindacale: il sindacato, la contrattazione collettiva, il contratto collettivo, lo sciopero; il ruolo dell'autonomia individuale e la regolazione del mercato del lavoro; il rapporto di lavoro

subordinato: la subordinazione, i rapporti speciali di lavoro e il lavoro non subordinato; la disciplina del rapporto di lavoro: diritti e obblighi del lavoratore e del datore di lavoro, genesi, svolgimento ed estinzione del rapporto di lavoro.

Capacità

- A) ricerca di materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale inerente al Diritto del lavoro;
- B) studio e risoluzione di questioni giuridiche attraverso l'utilizzo e l'elaborazione critica del materiale normativo, nell'interpretazione ad esso fornita da dottrina e giurisprudenza;
- C) sensibilità alla stretta relazione intercorrente fra diritto nazionale e diritto comunitario,

Competenze

Acquisizione di competenze in relazione al metodo giuridico, alle fonti proprie del diritto del lavoro e del diritto sindacale ed al loro rilievo costituzionale. Attenzione particolare nello sviluppare l'argomentazione giuridica e nell'affrontare criticamente le questioni poste dalle recenti riforme del mercato del lavoro. Informazione circa i più rilevanti sviluppi del diritto europeo, sia legislativi sia giurisprudenziali, nel campo delle politiche sociali e del diritto del lavoro

PROGRAMMA

Il corso si articola in una parte introduttiva, dedicata a questioni metodologiche ed alla ricognizione delle fonti, ed in una parte di approfondimento, dedicata ai principali istituti del rapporto individuale di lavoro e del diritto sindacale. Il corso ha carattere istituzionale. In esso si presta particolare attenzione a: temi di attualità (recenti interventi di riforma del mercato del lavoro), temi rilevanti nel dibattito europeo (politiche dell'occupazione, politiche sociali e di inclusione sociale). Uno spazio significativo sarà dedicato allo studio ed all'approfondimento delle fonti dell'Unione Europea ed in particolare: alle basi giuridiche nei Trattati; al ruolo del dialogo sociale e delle parti sociali; agli accordi collettivi ed agli accordi quadro; ai principali Regolamenti; alle principali Direttive ed alla loro trasposizione nell'ordinamento italiano; alle tecniche regolative nel coordinamento delle politiche per l'occupazione.

TESTI CONSIGLIATI

Per gli studenti frequentanti e non frequentanti i testi utili alla preparazione dell'esame sono i seguenti:

- G. Giugni, Diritto sindacale, Cacucci, Bari 2006;
- E. Ghera, Diritto del lavoro. Il rapporto di lavoro, Cacucci, Bari, 2006.

Non saranno ritenuti sufficienti per la preparazione dell'esame gli appunti raccolti dai frequentanti, utili soltanto per uso personale ad integrazione dei libri di testo.

Durante il corso di lezioni saranno svolti da docenti esterni alcuni seminari nell'ambito della *Cattedra Jean Monnet*. Con riferimento ai suddetti seminari gli *studenti frequentanti* potranno, facoltativamente, approfondire, e quindi discutere in sede di esame, uno dei temi trattati sulla base del materiale integrativo che sarà messo a disposizione.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 60

Seminari/Visite guidate: Totale ore 14 - Seminari *Jean Monnet*

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale

PROVA FINALE

Lo studente dovrà concordare con il docente un piano di studio che indichi, in modo finalizzato alla individuazione del tema della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative.

DIRITTO DEL MERCATO FINANZIARIO	Il programma è identico a quello del corso di Diritto commerciale (II modulo) del corso di Laurea Specialistica in Giurisprudenza.
DIRITTO DELL'AMBIENTE	Il programma è identico a quello del corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza.
DIRITTO DELL'ESECUZIONE PENALE	Il programma è identico a quello del corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza.
DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA (SPECIALE)	Il programma è identico a quello del corso di Laurea in Scienze dei servizi giuridici.
DIRITTO DELLA PREVIDENZA SOCIALE	Il programma è identico a quello del corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza.
DIRITTO DI FAMIGLIA	Il programma è identico a quello del corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza.
DIRITTO ECCLESIASTICO	Il programma è identico a quello del corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza.
DIRITTO ECCLESIASTICO COMPARATO	Il programma è identico a quello del corso di Laurea in Scienze dei servizi giuridici.
DIRITTO FALLIMENTARE	Il programma è identico a quello del corso di Diritto commerciale II del corso di Laurea in Scienze dei servizi giuridici, curriculum Consulente del lavoro e delle relazioni industriale.
DIRITTO PENALE COMPARATO	<ul style="list-style-type: none">Il programma da 6 CFU è identico a quello del corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza. Il programma da 3 CFU corrisponde alla prima parte del programma dell'esame da 6 crediti, con esclusione della parte relativa al sistema tedesco. Testo consigliato: F. Palazzo - M. Papa, <i>Lezioni di diritto penale comparato</i>, 2° ed., Torino Giappichelli, 2005, limitatamente alle pp. 1-58, 89-222.
DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA	Il programma è identico a quello del corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza.
DIRITTO PRIVATO DELLE COMUNICAZIONI	Il programma è identico a quello del corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza.
DIRITTO PUBBLICO DELL'ECONOMIA	Il programma è identico a quello del corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza.
DIRITTO REGIONALE	Il programma è identico a quello del corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza.
DIRITTO TRIBUTARIO GENERALE	Il programma è identico a quello del corso di Laurea in Scienze dei servizi giuridici.
DIRITTO TRIBUTARIO SPECIALE	Il programma è identico a quello del corso di Laurea in Scienze dei servizi giuridici.

ELEMENTI DI DIRITTO PROCESSUALE PENALE	Il programma è identico a quello del corso di Laurea in Scienze dei servizi giuridici.
FILOSOFIA DEL DIRITTO INTERNAZIONALE	Il programma è identico a quello del corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza.
INFORMATICA GIURIDICA	Il programma è identico a quello del corso di Laurea in Scienze dei servizi giuridici.
INTRODUZIONE AL DIRITTO PROCESSUALE	Il programma è identico a quello del corso di Laurea in Scienze dei servizi giuridici.
LINEAMENTI GENERALI DELL'ORDINAMENTO	Il programma è identico a quello del corso di Laurea in Scienze dei servizi giuridici.
SCIENZA DELLE FINANZE	Il programma è identico a quello del corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza.
SOCIOLOGIA DEL DIRITTO	Il programma è identico a quello del corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza.
STORIA DEL DIRITTO ROMANO	Il programma da 6 CFU è identico a quello del corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza. Per quanto riguarda il corso da 3 CFU, il testo indicato è B. Santalucia, <i>Le Istituzioni pubbliche romane</i> , La Nuova Italia 2000 (ristampa 2007).
STORIA DELLE CODIFICAZIONI MODERNE	Il programma è identico a quello del corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza.

TEORIA GENERALE DEL PROCESSO	DOCENTE/I	Prof. Nicolò Trocker
	CFU	3 o 6
	Anno	-
	Semestre	
	Tipo	Facoltativo

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenze relative alle garanzie fondamentali del processo civile in relazione alla sua attualità a seguito dell'inserimento dei principi del "giusto processo" nel nuovo art.111 della Costituzione e nell'art.47 della Carta dei diritti fondamentali della UE.

Capacità

Capacità di reperire materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale ai fini della impostazione e soluzione dei principali problemi giuridici attinenti in particolare all'indipendenza ed imparzialità del giudice, al principio del contraddittorio, alla parità delle parti, alla ragionevole durata del processo e alla effettività della tutela giurisdizionale. Capacità di risolvere problemi giuridici a partire da una corretta individuazione della normativa pertinente su di un piano sia interno sia comunitario.

Competenze

Sensibilità ai profili del giusto processo e all'influenza dei relativi principi sulla configurazione normativa dei sistemi processuali.

PROGRAMMA

Il corso di Teoria generale del processo avrà per oggetto lo studio delle garanzie fondamentali del processo (civile), tema che ha acquistato una grande attualità a seguito dell'inserimento dei principi del "giusto processo" nel nuovo art. 111 della Costituzione e nell'art. 47 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea. La prima parte del corso sarà dedicata all'analisi dei principi fondamentali del processo accolti nella Costituzione: indipendenza e imparzialità del giudice, principio del contraddittorio, parità delle parti, ragionevole durata del processo, effettività della tutela giurisdizionale. Nella seconda parte del corso, che si svolgerà in forma seminariale, verrà analizzata e discussa la giurisprudenza

della Corte Costituzionale e della Corte di giustizia europea relativa all'attuazione dei principi fondamentali del processo.

TESTI CONSIGLIATI

CORSO DA 6 CREDITI

Per gli studenti **frequentanti** l'esame verterà sulle ricerche da essi condotte e sulle letture integrative assegnate durante il corso.

Gli studenti **non frequentanti** del corso a sei crediti possono preparare l'esame sui seguenti testi:

- N. Trocker, *La Corte di Giustizia e la formazione del diritto processuale europeo* (Dispense), pp. 1-144.
- N. Trocker, *Il processo come strumento di tutela delle situazioni giuridiche sostanziali* (Dispense), pp. 1-69, 96-194.

CORSO DA 3 CREDITI

Per gli studenti **frequentanti** l'esame verterà sulle ricerche da essi condotte e sulle letture integrative assegnate secondo le indicazioni che il docente, all'inizio del corso, fornirà loro.

Per gli studenti **non frequentanti** del corso a tre crediti l'esame verterà sul seguente testo:

- N. Trocker, *La Corte di Giustizia e la formazione del diritto processuale europeo* (Dispense), 1-144.

oppure

- N. Trocker, *Processo e strumenti alternativi di composizione delle liti* (Dispense) pp.1-37, 58-106, 133-220.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 20 (3 CFU) e 40 (6 CFU).

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale

PROVA FINALE

Lo studente dovrà concordare con il docente un piano di studio che indichi, in modo finalizzato alla individuazione del tema della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative.

6.3. La prova di lingua straniera

Si rinvia alle disposizioni del corso di Laurea in Scienze dei servizi giuridici.

6.4. La prova di abilità informatica

Si rinvia alle disposizioni per l'acquisizione delle "Conoscenze informatiche per giuristi" del corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza.

6.5. Piano di studio

I piani di studio individuali, comprensivi di titolo e materia della prova finale (il titolo della prova finale può essere presentato anche separatamente almeno due mesi prima della prova), sono presentati, controfirmati dal docente, entro i mesi di dicembre e maggio dell'anno accademico in cui lo studente effettua la scelta della materia nella quale sostenere la prova finale. I piani indicano gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative. Il piano di studi potrà essere ripresentato successivamente apportandovi modifiche in ogni caso in cui si rendano necessarie variazioni.

6.6. Prova finale

Alla prova finale sono attribuiti 11 crediti.

Si rinvia alle disposizioni del corso di Laurea in Scienze dei servizi giuridici.

7. CORSO DI LAUREA SPECIALISTICA IN GIURISPRUDENZA (ad esaurimento)

7.1. Insegnamenti

Insegnamenti obbligatori	
1° e 2° ANNO	
<i>Insegnamento (crediti)</i>	<i>Semestre</i>
Diritto amministrativo (speciale-giustizia) (9)	II
Diritto civile (9)	I
Diritto commerciale (6)	I
o Diritto del lavoro (avanzato) (6)	II
Diritto costituzionale (speciale) (6)	I
o Diritto privato comparato monografico (6) (*)	II
Diritto internazionale (9)	I
Diritto internazionale (International law) (9) corso in lingua inglese	II
Diritto penale (speciale) (9)	II
Diritto processuale civile (9)	I
Diritto processuale penale (9)	II
Diritto romano (6)	II
o Storia del diritto medievale e moderno (monografico) (6)	II
Altre attività (6)	**

(*)Gli insegnamenti "Diritto privato comparato" (IUS/02) e "Diritto costituzionale (speciale)" (IUS/08) sono in alternativa tra loro. Qualora lo studente decida di sostenere "Diritto privato comparato", al fine di raggiungere il numero di crediti previsto per l'ambito pubblicistico, dovrà acquisire 6 CFU su insegnamenti afferenti ai settori scientifico-disciplinari IUS/08 (Diritto costituzionale), IUS/10 (Diritto amministrativo) e IUS/13 (Diritto internazionale). I crediti acquisiti dallo studente con l'esame "Diritto privato comparato" (IUS/02) saranno computati tra le attività formative a scelta libera.

() Acquisizione dei crediti per ulteriori conoscenze linguistiche o altre attività**

I 6 CFU delle 'Ulteriori conoscenze linguistiche o altre attività dovranno essere conseguiti secondo una delle modalità di seguito indicate:

- sostenendo la specifica prova di lingua presso il Centro Linguistico di Ateneo (livello B2 – comprensione scritta e orale);

oppure:

- ottenendo il riconoscimento di altra certificazione linguistica eventualmente posseduta dallo studente. Si ricorda tuttavia che deve trattarsi di certificazione rilasciata da scuola di lingua di riconosciuta fama e di diffusione internazionale e che da detta certificazione deve risultare l'acquisizione di un livello di conoscenza linguistica equivalente a quello della prova menzionata al punto 1.

oppure:

- partecipando a Programmi Socrates/Erasmus durante il periodo della laurea specialistica;

oppure:

- partecipando a stage presso imprese straniere nel quadro del Programma Leonardo da Vinci;

oppure:

- svolgendo periodi di studio all'estero della durata di almeno 3 mesi, purché concordati preventivamente con un professore della Facoltà e successivamente certificati dall'università, dal centro di ricerca o dalla biblioteca ove la ricerca è stata effettivamente svolta;

oppure:

- svolgendo periodi di stage o tirocini presso uffici giudiziari, pubbliche amministrazioni, imprese, associazioni senza fini di lucro oppure attività svolte nel quadro di moduli professionalizzanti. E' necessario che gli stage e tirocini preventivamente approvati secondo la procedura qui di seguito indicata, siano pertinenti rispetto agli obiettivi formativi del corso di laurea specialistica. E' necessario inoltre che stage e tirocini abbiano durata di almeno 150 ore e che l'attività svolta sia debitamente certificata.

Al fine di effettuare uno stage o un tirocinio, lo studente potrà innanzitutto consultare l'apposita banca dati di Ateneo (<http://stud.unifi.it:8080/sol/student.html>), ove sono indicati tutti gli accordi stipulati con enti esterni disponibili ad accogliere gli studenti.

Lo studente interessato dovrà quindi individuare, d'intesa con un professore della Facoltà (preferibilmente il relatore della tesi di laurea), l'ente pubblico, l'impresa o l'associazione dove svolgere lo stage o il tirocinio. Il relativo progetto formativo dovrà essere approvato, oltre che dal relatore della tesi, anche dal presidente del Corso di Laurea.

I crediti maturati secondo le modalità previste dai punti 1, 3, 4 e 6 verranno attribuiti, previa verifica d'ufficio, senza bisogno di alcuna domanda da parte dello studente.

La domanda di riconoscimento è invece necessaria nei casi previsti dai punti 2 (certificazione linguistica diversa da quella rilasciata dal centro linguistico di ateneo) e 5 (periodi di studio individuale all'estero).

Per ogni ulteriore informazione si rinvia al servizio formazione post-lauream, stage e tirocini (p. 294).

Insegnamenti facoltativi (per un totale di 12 crediti senza distinzione tra crediti assegnati al 1° e 2° anno) N.B.: Il Consiglio di Facoltà, nella seduta del 14 maggio 2002, ha deliberato di non distinguere tra 1° e 2° anno, lasciando gli studenti liberi di predisporre il curriculum da essi creduto più opportuno.	
<i>Insegnamento (crediti)</i>	<i>Semestre</i>
Diritto amministrativo comparato (6)	II
Diritto civile (avanzato) (6)	II
Diritto costituzionale (avanzato) (2 moduli) (6)	II
Diritto del lavoro (avanzato) (6)	II
Diritto internazionale (avanzato) (6)	II
Diritto internazionale privato e processuale (6)	I
Diritto penale (avanzato) (6)	II
Diritto penale dell'ambiente (3)	I
Diritto tributario internazionale (6)	II
Filosofia del diritto (avanzato) (6)	II
Filosofia del diritto internazionale (6)	II
Medicina legale (6)	II
Storia del diritto contemporaneo (3)	II

Oltre agli insegnamenti facoltativi specificamente attivati per il Corso di Laurea Specialistica in Giurisprudenza sopra elencati, lo studente potrà scegliere anche tra tutti gli insegnamenti facoltativi del 2° e 3° anno del Corso di Laurea in Scienze giuridiche, nonché tra gli insegnamenti facoltativi del Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza (per i programmi si vedano le relative sezioni).

PROVA FINALE Poiché il Corso di Laurea Specialistica consiste complessivamente di 300 crediti, e ricomprende quindi anche i 180 della laurea "breve", la prova finale potrà essere chiesta anche nelle materie precedentemente sostenute in quest'ultima	30 crediti
---	---------------

7.2. Ammissione

L'immatricolazione al corso di Laurea Specialistica in Giurisprudenza è consentito solo agli iscritti nell'a.a. 2005/2006 ai corsi di laurea in Scienze giuridiche e in Scienze dei servizi giuridici.

7.3. Programmi dei corsi

DIRITTO AMMINISTRATIVO (SPECIALE-GIUSTIZIA)	Il programma è identico a quello del corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza.
DIRITTO AMMINISTRATIVO COMPARATO	Il programma è identico a quello del corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza.
DIRITTO CIVILE	Il programma è identico a quello del corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza.
DIRITTO CIVILE AVANZATO	Il programma è identico a quello del corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza.

DIRITTO COMMERCIALE	DOCENTE/I	Prof. Francesco Corsi
	CFU	6
	Anno	-
	Semestre	I
	Tipo	Obbligatorio

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenza dei principi generali dei mercati bancari e finanziari e dei principali contratti bancari. Conoscenza della disciplina dei servizi di investimento, dell'appello al pubblico risparmio e delle società quotate.

Capacità

Capacità di muoversi nell'ambito della disciplina dei mercati bancari e finanziari, avendo acquisito le basi fondamentali per poter comprendere una regolamentazione in costante evoluzione e sulla quale incide in modo profondo il ruolo delle Autorità di Vigilanza. Comprensione dell'importanza che le banche e gli altri operatori del mercato finanziario rivestono attualmente.

Competenze

Comprensione critica della disciplina dei mercati bancari e finanziari e delle norme che regolano il comportamento degli emittenti e degli intermediari, anche nella prospettiva di tutela dell'investitore. Attitudine ad analizzare criticamente casi concreti, anche mediante la discussione in aula.

PROGRAMMA

Il corso sarà articolato su due moduli rappresentati dal diritto bancario e dal diritto del mercato finanziario.

- A) DIRITTO BANCARIO: Il corso verte sul diritto dell'impresa bancaria e sui contratti bancari (in particolare, d.lgs. 385/1993 e artt. 1834 ss. cod. civ.).
- B) DIRITTO DEL MERCATO FINANZIARIO: Il corso verte sulla disciplina del mercato finanziario (intermediari, servizi di investimento, offerte pubbliche di acquisto, società quotate).

TESTI CONSIGLIATI

- A) DIRITTO BANCARIO
 - F. Corsi – F. D'Angelo, Lezioni di diritto bancario, Milano, Giuffrè, 2002. Con l'inizio delle lezioni saranno inoltre indicate letture integrative di dottrina e giurisprudenza che non costituiscono programma d'esame ma sono di ausilio per la migliore comprensione dei testi.
 - Per i **frequentanti** il corso potrà essere articolato in modo seminariale con indicazione dei testi e dei materiali oggetto di studio.
- B) DIRITTO DEL MERCATO FINANZIARIO
 - R. Costi, Il mercato mobiliare, Torino Giappichelli, 2006, con esclusione dei capitoli 2, 6 e 8. Il capitolo sulle società quotate è sostituibile con il capitolo XXVII di F. Ferrara jr. – F. Corsi, Gli imprenditori e le società, Milano, Giuffrè, 2006.
 - Per i **frequentanti** il corso potrà essere articolato in modo seminariale con indicazione dei testi e dei materiali oggetto di studio.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 40.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento: eventuale discussione in aula di casi pratici o di norme di recente emanazione

Esame di profitto: orale. Per i **frequentanti** si terrà conto di eventuali brevi relazioni scritte su materie da concordare (anche sotto forma di commento a casi pratici); in tali casi gli studenti potranno essere chiamati ad esporre in aula la relazione.

PROVA FINALE

Lo studente dovrà concordare con il docente un piano di studio che indichi, in modo finalizzato al tema del diritto commerciale quale prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative.

DIRITTO COSTITUZIONALE AVANZATO	Il programma è identico a quello del corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza.
DIRITTO COSTITUZIONALE SPECIALE	Il programma è identico a quello del corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza.

DIRITTO DEL LAVORO AVANZATO	DOCENTE/I	Prof. Riccardo Del Punta
	CFU	6
	Anno	-
	Semestre	II
	Tipo	Facoltativo

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Approfondimento della tematica del conflitto collettivo, con particolare attenzione allo sciopero, tanto con riferimento alla sua dimensione teorica e di disciplina generale, quanto con riferimento alle regole del suo esercizio nel contesto dei servizi pubblici essenziali.

Capacità

Affinamento degli strumenti teorico-critici già acquisiti dallo studente, attraverso un confronto ravvicinato con la dimensione collettiva, giurisprudenziale, amministrativa, e attraverso un'apertura al diritto comparato ed agli apporti di discipline non giuridiche.

Competenze

Capacità di affrontare questioni metodologiche attraverso il ricorso alle diverse fonti messe in campo nell'ambito del diritto del lavoro e del diritto sindacale, e attraverso l'approfondimento delle più significative elaborazioni dottrinali e giurisprudenziali.

PROGRAMMA

Il corso, a carattere monografico, si propone l'approfondimento di tematiche centrali del diritto del lavoro, tramite una metodologia avanzata, rivolta all'affinamento degli strumenti teorico-critici dello studente, perseguito anche attraverso un confronto ravvicinato con la dimensione collettiva, giurisprudenziale, amministrativa, nonché con cenni di diritto comparato ed eventuale apertura agli apporti di discipline non giuridiche.

Il corso ruoterà attorno al tema del conflitto collettivo e, in particolare, dello sciopero, tanto nella sua dimensione teorica e di disciplina generale, quanto in quella concernente la regolazione vigente nei servizi pubblici essenziali (legge n. 146/1990 e principali orientamenti della Commissione di garanzia).

TESTI CONSIGLIATI

Sul presupposto di una conoscenza già acquisita dei profili istituzionali della materia, ed in modo particolare (fra le fonti normative) della L. 12 giugno 1990 n. 146, e modificazioni successive, l'esame dovrà essere preparato sui seguenti testi:

- R. Del Punta, *Lo sciopero*, Giappichelli, Torino, 2007, pp. 43 (estratto dal *Trattato di diritto privato*, diretto da M. Bessone, *Il lavoro subordinato*, a cura di F. Carinci, tomo I);
- A. Vallebona, *Le regole dello sciopero nei servizi pubblici essenziali*, Giappichelli, Torino, 2007, pp. 164.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 40.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale

PROVA FINALE

Lo studente dovrà concordare con il docente un piano di studio che indichi, in modo finalizzato alla individuazione del tema della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative.

DIRITTO INTERNAZIONALE	Il programma è identico a quello del corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza.
DIRITTO INTERNAZIONALE AVANZATO	Il programma è identico a quello del corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza.
DIRITTO INTERNAZIONALE PRIVATO E PROCESSUALE	Il programma è identico a quello del corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza.
DIRITTO PENALE AVANZATO	Il programma è identico a quello del corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza.

DIRITTO PENALE DELL'AMBIENTE	DOCENTE/I	Prof. Fausto Giunta
	CFU	3
	Anno	-
	Semestre	I
	Tipo	Facoltativo

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

L'insegnamento si propone di fornire conoscenze concernenti le caratteristiche principali del diritto penale dell'ambiente, sia sotto il profilo delle tecniche legislative, sia con riguardo al sistema delle sanzioni.

Capacità

Capacità di ricercare le fonti normative e il materiale bibliografico e giurisprudenziale nel campo del diritto penale dell'ambiente.

Competenze

Sensibilità all'importanza e delicatezza dell'intervento punitivo in campo ambientale alla luce dell'istanza di prevenzione dei reati e dei principi fondamentali del diritto penale.

PROGRAMMA

Il corso avrà ad oggetto le principali caratteristiche del diritto penale dell'ambiente; e precisamente: a) il ruolo del bene giuridico e l'anticipazione della tutela; b) la tecnica di normazione segnatamente sotto il profilo della eterointegrazione della norma penale; c) la colpevolezza; d) la tipologia e le funzioni della risposta sanzionatoria. Particolare attenzione verrà dedicata alla nozione di rifiuto e ai suoi recenti sviluppi legislativi e giurisprudenziali.

TESTI CONSIGLIATI

- Per gli studenti **frequentanti**:
 - Gli studenti che frequentano il corso concorderanno il programma di esame direttamente con il docente.
- Per gli studenti **non frequentanti**:
 - F. Giunta, *Ideologie punitive e tecniche di normazione nel diritto penale dell'ambiente*, in "Rivista trimestrale di diritto penale dell'economia", 2002, p. 845 ss.

- - S. Grassi, M. Cecchetti, A. Andronio (a cura di), *Ambiente e diritto, II*, Firenze, Olschki, 1999, pp. 545-618;

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto dell'ambiente.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 20.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento: gli studenti potranno concordare con il docente una prova scritta intermedia.

Esame di profitto: orale. consisterà in domande sugli argomenti del programma, alle quali il candidato dovrà rispondere con l'eventuale ausilio di codici e testi di legge non commentati.

PROVA FINALE

Lo studente dovrà concordare con il docente un piano di studio che indichi, in modo finalizzato alla individuazione del tema della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative.

DIRITTO PENALE (SPECIALE)	Il programma è identico a quello del corso di Diritto penale II del corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza.
DIRITTO PRIVATO COMPARATO MONOGRAFICO	Il programma è identico a quello del corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza.

DIRITTO PROCESSUALE CIVILE	DOCENTE/I	Prof.ssa Ilaria Pagni
	CFU	9
	Anno	-
	Semestre	I
	Tipo	Obbligatorio
Il programma è rivolto agli studenti che provengono dal corso di laurea in Scienze giuridiche che hanno sostenuto l'esame di introduzione al diritto processuale civile.		

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenza del sistema nel quale opera la tutela giurisdizionale dei diritti, in riferimento ai diversi settori del diritto privato, commerciale, del lavoro, amministrativo. Conoscenza dei concetti classici del diritto processuale e loro inquadramento nella teoria generale del processo. Conoscenza del modo in cui il processo si snoda nelle sue varie fasi e nelle sue diverse forme.

Capacità

Capacità di leggere, attraverso la lente del processo, il sistema delle situazioni giuridiche soggettive; capacità di interpretare le norme, in particolare quelle processuali, e di analizzare e confrontare le diverse interpretazioni possibili, in chiave critica; capacità di ricerca di dottrina e giurisprudenza e di utilizzazione dei risultati della ricerca

ai fini della corretta impostazione dei problemi giuridici; capacità di seguire la dinamica processuale, immaginando un processo che si snodi dalla domanda alla sentenza e nella sua fase esecutiva.

Competenze

Sensibilità per la prospettiva dei rimedi e delle forme di tutela nell'approccio allo studio delle situazioni giuridiche soggettive.

PROGRAMMA

Il corso è articolato in un unico modulo e si propone di approfondire i temi classici del diritto processuale (la domanda giudiziale e le tecniche difensive del convenuto, l'oggetto del processo e del giudicato, le prove, i tipi di sentenza) nonché di analizzare le diverse forme della tutela giurisdizionale civile, attraverso le quali il processo dà attuazione alle situazioni di vantaggio riconosciute dal diritto sostanziale.

In tale prospettiva si esamineranno la tutela di cognizione (ordinaria e sommaria), la tutela cautelare e le diverse forme di esecuzione forzata, la tutela camerale nei suoi rapporti con la cd. giurisdizione volontaria, le tecniche alternative di risoluzione delle controversie (conciliazione e arbitrato).

Si approfondiranno inoltre i contenuti delle recenti riforme, che tra il 2005 e il 2006 hanno attraversato la materia, sia per quanto riguarda lo svolgimento del processo di cognizione, sia quanto alla tutela cautelare e a quella esecutiva. Si consiglia di utilizzare un codice aggiornato, che contenga il riferimento alla L. 24 febbraio 2006, n. 52.

TESTI CONSIGLIATI

- A. Proto Pisani, *Lezioni di diritto processuale*, Jovene, 5ª edizione, 2006. Del Cap. I, relativo ai rapporti tra diritto e processo, può essere sufficiente un'attenta lettura. Sono esclusi i capitoli relativi al processo del lavoro (cap. XVII), al processo societario (cap. XVIII) e ai processi di separazione e divorzio (cap. XVI, pag. 753-761). E' necessario che lo studio del testo sia accompagnato dalla costante consultazione del codice di procedura civile e del codice civile, che potranno essere utilizzati anche in sede d'esame.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

È opportuno rammentare che, stante il suo carattere strumentale, lo studio del diritto processuale non è pensabile senza un'adeguata conoscenza del diritto privato, nei diversi settori nei quali esso si articola, nonché del diritto pubblico e amministrativo.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 60.

Attività di laboratorio: Totale ore 4

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale

PROVA FINALE

Lo studente dovrà concordare con il docente prescelto un piano di studio che indichi, in modo finalizzato alla individuazione del tema della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative.

DIRITTO PROCESSUALE PENALE	DOCENTE/I	Prof. Paolo Tonini
	CFU	9
	Anno	-
	Semestre	II
	Tipo	Obbligatorio

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Il Corso permette di conoscere la disciplina del processo penale ordinario di tribunale e di corte d'assise, in modo da comprendere lo svolgimento di un dibattimento penale. Saranno adottate tutte le metodologie didattiche consentite dalla nuova strutturazione delle aule. In particolare, si utilizzeranno schemi, tavole di flusso, esempi di atti, filmati che rappresentano momenti fondamentali del procedimento penale.

Capacità

Capacità di comprendere la ratio degli istituti anche in funzione del sistema nel quale sono collocati. Capacità di individuare la normativa pertinente e di affrontare le principali questioni giuridiche che emergono con riferimento allo svolgimento del processo penale. Infine, capacità di redigere un elaborato scritto avente ad oggetto una delle tematiche approfondite nel Corso.

Competenze

Consapevolezza delle principali problematiche che si presentano nel corso di un procedimento penale. Sensibilità ai principi di diritto processuale penale contenuti nella Costituzione e alle garanzie previste dalle Convenzioni internazionali relative ai diritti della persona e al processo penale.

PROGRAMMA

La prima parte del Corso riprenderà la normativa sulle prove nella sua triplice articolazione relativa alle disposizioni generali, ai mezzi di prova e ai mezzi di ricerca della prova. Un approfondimento sarà dedicato al tema della inutilizzabilità.

La seconda parte del Corso sarà dedicata alla illustrazione della dinamica processuale. Avrà ad oggetto: le indagini preliminari e l'udienza preliminare; le indagini difensive; le misure cautelari personali e reali; il dibattimento; i procedimenti speciali nonché il concetto di giudicato e la sua efficacia penale ed extrapenale. Costituiscono, infine, materia d'esame i principi generali delle impugnazioni, dell'appello, del ricorso per Cassazione e della revisione.

E' previsto un modulo di attività didattica integrativa di sei ore.

TESTI CONSIGLIATI

- P. TONINI, *Manuale di procedura penale*, 8^a edizione, Milano, 2007, Giuffrè, nelle parti che saranno indicate presso la Segreteria Didattica del Dipartimento di diritto comparato e penale.
- P. TONINI, *Guida allo studio del processo penale. Tavole sinottiche e atti*, Giuffrè, Milano 2005 (quale ausilio didattico nelle parti del Manuale sopra indicate).
- Ai fini di una buona preparazione dell'esame lo studente dovrà essere fornito di una edizione aggiornata del codice di Procedura penale. Si consigliano l'edizione curata da G. Spangher, *Codice di procedura penale*, Giappichelli, Torino 2007, o quella curata da G. Ubertis, *Codice di procedura penale e normativa complementare*, Cortina, Milano 2006 o quella curata da M. Chiavario - D. Manzione - T. Padovani, *Codici e leggi per l'udienza penale*, Zanichelli, Bologna 2006.

PRE-REQUISITI E FREQUENZA

Lo studio della materia presuppone la conoscenza anche di aspetti pratici che non sono esposti nei Manuali e che è bene apprendere nel corso delle lezioni.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 60 di cui 6 sotto forma di attività didattica integrativa.

Esercitazioni e seminari: Totale ore 10 (facoltative).

MODULO DI DIDATTICA INTEGRATIVA

È previsto un modulo di attività didattica integrativa di sei ore, che avrà ad oggetto un approfondimento dei principi generali delle impugnazioni, dell'appello, del ricorso per Cassazione, della revisione.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale. È prevista una prova scritta facoltativa a fine corso, consistente in un tema da svolgere in aula.

PROVA FINALE

Saranno preferiti - nell'assegnazione della prova finale - coloro che hanno frequentato assiduamente il corso e i seminari, svolgendo elaborati scritti. Lo studente dovrà concordare con il docente un piano di studio che indichi, in modo finalizzato alla individuazione del tema della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative. La materia da inserire nel piano di studi è la seguente:

- Diritto dell'esecuzione penale.

DIRITTO ROMANO	DOCENTE/I	Prof.ssa Patrizia Giunti
	CFU	6
	Anno	-
	Semestre	II
	Tipo	Obbligatorio (in alternativa a Storia del diritto medievale e moderno monografico)

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Offerta di una lettura analitica del diritto familiare di Roma antica, osservato secondo le linee della sua evoluzione storica ma al contempo scandito nella articolazione sistematica dei suoi principali risvolti: l'organizzazione del sistema di parentela; la disciplina del matrimonio; il regime della filiazione naturale e adottiva.

Capacità

Capacità di cogliere le interconnessioni esistenti tra un modello familiare ed il sistema socio-politico di riferimento. Capacità di confrontarsi con i problemi legati all'emergere dell'identità del singolo, anche in termini di soggettività giuridica e patrimoniale, all'interno del gruppo e nell'ambito dell'ordinamento giuridico.

Competenze

Percezione del ruolo assolto dall'istituto familiare e dalla sua regolamentazione in rapporto alla costruzione complessiva del sistema giuridico romano. Sensibilità per le diverse prospettive culturali che intervengono nella definizione di una storia giuridica della famiglia romana.

PROGRAMMA

Il corso intende offrire un quadro del sistema delle relazioni familiari in Roma antica, con particolare riferimento a tematiche concernenti la disciplina del matrimonio ed i rapporti fra i coniugi. Oggetto di studio sarà inoltre il problema più generale relativo alla condizione femminile nel mondo romano, sotto il profilo della titolarità di situazioni giuridiche soggettive.

TESTI CONSIGLIATI

Per gli studenti **frequentanti**

- Appunti dalle lezioni.

Per gli studenti **non frequentanti**

Gli studenti non frequentanti utilizzeranno, a loro scelta, uno dei seguenti testi:

- G. Franciosi, *La famiglia romana. Società e diritto*, Torino 2003, pp.1- 234;

oppure

- AA.VV., *Storia di Roma*, Einaudi, Torino 1989, vol. IV, Caratteri e morfologie, pp. 433-486, 515-608, 734-770 (saggi di F. De Martino, C.Nicolet, R.Saller, E. Cantarella, L. Canfora)

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 40

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale

PROVA FINALE

Lo studente dovrà concordare con il docente un piano di studio che indichi, in modo finalizzato alla individuazione del tema della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative.

DIRITTO TRIBUTARIO INTERNAZIONALE	Il programma è identico a quello del corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza.
FILOSOFIA DEL DIRITTO AVANZATO	Il programma è identico a quello del corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza.
FILOSOFIA DEL DIRITTO INTERNAZIONALE	Il programma è identico a quello del corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza.
MEDICINA LEGALE	Il programma è identico a quello del corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza.

STORIA DEL DIRITTO CONTEMPORANEO	DOCENTE/I	Prof. Pietro Costa
	CFU	3
	Anno	-
	Semestre	II
	Tipo	Facoltativo

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenza della dimensione storica del tema affrontato.

Capacità

Capacità di integrazione interdisciplinare.

Competenze

Attenzione al nesso fra cultura, diritto e società.

PROGRAMMA

Che cosa significa essere titolare di diritti? In che modo i diritti sono espressione delle strategie che una determinata società adotta per legittimare le disuguaglianze e controllare il conflitto? Come incidono i diritti sul 'riconoscimento' e sulla 'esclusione' dei soggetti? Sono queste le domande principali che il corso intende affrontare prendendo in considerazione la cultura politico-giuridica dell'Europa contemporanea.

TESTI CONSIGLIATI

Per gli studenti **frequentanti**

- Appunti delle lezioni

Per gli studenti **non frequentanti**

- M. Salvati (a cura di), Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo (10 dicembre 1948). Nascita, declino e nuovi sviluppi, Ediesse, Roma 2006, pp. 214.

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 20.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale. L'esame può essere sostenuto insieme a quello di Storia del diritto medievale e moderno (monografico).

PROVA FINALE

Lo studente dovrà concordare con il docente un piano di studio che indichi, in modo finalizzato alla individuazione del tema della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative.

STORIA DEL DIRITTO MEDIEVALE E MODERNO (MONOGRAFICO)	DOCENTE/I	Prof. Pietro Costa
	CFU	6
	Anno	-
	Semestre	II
	Tipo	Obbligatorio (in alternativa a Diritto romano)

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenza della dimensione storica del tema affrontato.

Capacità

Capacità di integrazione interdisciplinare

Competenze

Attenzione al nesso fra cultura, diritto e società.

PROGRAMMA

Titolo del corso: **I diritti fra riconoscimento ed esclusione nell'Europa medievale e moderna**

Che cosa significa essere titolare di diritti? In che modo i diritti sono espressione delle strategie che una determinata società adotta per legittimare le disuguaglianze e controllare il conflitto? Come incidono i diritti sul 'riconoscimento' e sulla 'esclusione' dei soggetti? Sono queste le domande principali che il corso intende affrontare prendendo in considerazione la cultura politico-giuridica europea fra medioevo ed età moderna..

TESTI CONSIGLIATI

Per gli studenti **frequentanti**

- Appunti delle lezioni

Per gli studenti **non frequentanti**

- G. Fassò, *Storia della filosofia del diritto* - vol. II. *L'età moderna*, ed. aggiornata a cura di C. Faralli, Laterza, Roma-Bari 2003

MODALITÀ DIDATTICHE

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 40.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale

PROVA FINALE

Lo studente dovrà concordare con il docente un piano di studio che indichi, in modo finalizzato alla individuazione del tema della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative.

7.4. Piano di studio

I piani di studio individuali, comprensivi di titolo e materia della prova finale (il **titolo della prova finale** può essere presentato anche separatamente **almeno sei mesi prima della prova**), sono presentati, controfirmati dal docente, **entro i mesi di dicembre e maggio** dell'anno accademico in cui lo studente effettua la scelta della materia nella quale sostenere la prova finale. I piani indicano gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative. Il piano di studi potrà essere ripresentato successivamente apportandovi modifiche in ogni caso in cui si rendano necessarie variazioni.

7.5. Prova finale

Alla prova finale sono attribuiti 30 crediti.

La prova finale consiste nella predisposizione di un elaborato scritto dedicato all'approfondimento teorico e pratico di una tematica afferente ad uno degli insegnamenti impartiti nel corso di laurea, nonché nella sua discussione orale. La prova finale potrà essere chiesta anche nelle materie impartite presso la Facoltà e precedentemente sostenute ai fini del conseguimento della laurea triennale.

La preparazione dell'elaborato scritto impegnerà lo studente per un numero di ore corrispondenti al numero di crediti attribuito alla prova finale.

Per essere ammesso alla prova finale lo studente deve aver sostenuto tutti gli esami previsti nel suo piano di studio almeno 5 (cinque) giorni prima dell'inizio dell'appello per cui ha fatto domanda. Deve inoltre avere il piano di studio approvato dalla Facoltà, e avere presentato, almeno sei mesi prima, il titolo della prova finale.

Nei termini indicati dal calendario delle sessioni di laurea lo studente dovrà presentare domanda diretta al Rettore seguendo le indicazioni riportate a p. 156.

7.6. Criteri di attribuzione del voto di laurea

Il Consiglio del corso di laurea del 8.5.2007 ha stabilito che a decorrere dalla sessione di giugno 2007 - fermi i criteri per il computo del voto in relazione al valore dell'elaborato - ai fini del computo della media a partire dalla quale si attribuisce il voto alla prova finale della Laurea specialistica, il voto di laurea conseguito dallo studente nella laurea triennale in Scienze giuridiche (o in Scienze dei servizi giuridici o comunque nel corso di laurea di provenienza) verrà valorizzato attraverso l'attribuzione di:

- 1 punto di aumento della media finale conseguita nella laurea specialistica se il voto di laurea è pari o superiore a 99/110;
- 2 punti di aumento della media finale conseguita nella laurea specialistica se il voto di laurea è pari o superiore a 103/110;
- 3 punti di aumento della media finale conseguita nella laurea specialistica se il voto di laurea è pari o superiore a 108/110.

8. CORSO DI LAUREA QUADRIENNALE IN GIURISPRUDENZA (ad esaurimento)

Il corso di laurea quadriennale in Giurisprudenza (vecchio ordinamento) è ad esaurimento. Agli studenti già iscritti sono assicurati la conclusione del corso di laurea e il rilascio del relativo titolo secondo l'ordinamento didattico vigente. Gli studenti iscritti al corso di laurea in Giurisprudenza (vecchio ordinamento) hanno la facoltà di optare per il corso di laurea triennale in SSG.

8.1. Programmi dei corsi

Per l'a.a. 2007/2008, sono confermati i programmi riportati nella Guida dello studente 2006/2007 (consultabile anche in formato elettronico sul sito della Facoltà).

8.2. Piano di studio

Si rinvia alla Guida dello studente 2006/2007 (consultabile anche in formato elettronico sul sito della Facoltà).

8.3. Tesi di Laurea

Si rinvia alla Guida dello studente 2006/2007 (consultabile anche in formato elettronico sul sito della Facoltà).

9. PROGRAMMI DI STUDIO ALL'ESTERO E RELAZIONI INTERNAZIONALI

9.1. Programma LLP Erasmus

Informazioni di carattere generale

Il programma Erasmus, adottato dall'Unione Europea, promuove la mobilità di docenti e studenti fra le Università degli Stati membri (nonché di alcuni altri Paesi). La terza fase del programma, oggi in corso (LongLife Learning Programme), ha avuto inizio nel gennaio 2007; durante la due fasi precedenti (Socrates Programme), oltre 1.500.000 studenti hanno avuto l'opportunità di trascorrere un periodo di studio presso un'Università di uno Stato diverso da quello nel quale risiedono.

La mobilità degli studenti è condizionata alla stipula di un accordo tra le Università interessate agli scambi. La Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Firenze ha concluso finora accordi con le Università di : Antwerp, Liège, Leuven e Louvain la Neuve (Belgio); Aix-Marseille, Paris I, Reims e Strasbourg (Francia); Bielefeld, Bonn, Köln, Freiburg e Tubinga (Germania); University College of London e Leicester (Inghilterra); Maastricht, Nijmegen (Olanda); Coimbra, Instituto Bissaya Barreto Coimbra, Lisboa Católica, Lisboa Lusitana (Portogallo); Almeria, Barcelona, Barcellona Autonoma, Castilla-La Mancha, Madrid Complutense, Madrid San Pablo, Murcia, Navarra, Salamanca, Sevilla, (Spagna); Genève, Bern e Fribourg (Svizzera); nonché con le Università di Aarhus (Danimarca), Helsinki (Finlandia), Thessaloniki (Grecia), Vilnius (Lituania), Malta, Budapest (Ungheria) e Uppsala (Svezia). Altri accordi sono in corso di definizione.

L'Unione Europea fornisce una borsa di studio, di modesta entità, agli studenti che partecipano al programma, integrata da un contributo dell'Ateneo fiorentino. Una ulteriore integrazione può essere concessa dall'Azienda regionale per il diritto allo studio, presso la quale possono essere ottenute informazioni al riguardo, ai beneficiari di una borsa di studio della stessa Azienda.

Nel bando per la partecipazione al programma, che è emanato dal Rettorato, di solito tra febbraio e marzo di ogni anno, sono indicate le sedi presso le quali è possibile svolgere il periodo di studio e le modalità per la presentazione delle domande. Presso il Servizio Relazioni Internazionali di Facoltà è disponibile una guida con i regolamenti relativi ai requisiti per la partecipazione e per il riconoscimento degli esami sostenuti all'estero e con informazioni sulle sedi universitarie consorziate. Il Servizio Relazioni Internazionali, generalmente nel mese di marzo di ogni anno, organizza un incontro d'informazione destinato agli studenti interessati al programma; all'incontro sono invitati studenti Erasmus delle Università straniere con le quali opera il programma di scambi e studenti della nostra Facoltà che negli anni precedenti hanno ottenuto le borse di mobilità.

Requisiti per la partecipazione al programma

Possono concorrere all'assegnazione delle borse di studio previste dal programma LLP Erasmus gli studenti iscritti ai corsi di laurea magistrale o di laurea triennale che hanno

acquisito almeno trenta crediti al momento della scadenza del termine di partecipazione indicato dal bando di Ateneo. Gli studenti del corso di Laurea Specialistica in Giurisprudenza, per poter partecipare al programma, non devono aver beneficiato dell'assegnazione di una borsa Erasmus durante il triennio della laurea di primo livello. Gli studenti del corso di laurea quadriennale (vecchio ordinamento) devono avere superato non meno di dieci esami al momento della scadenza del termine di partecipazione indicato dal bando di Ateneo.

I candidati devono superare una prova dalla quale risulti una conoscenza adeguata della lingua nella quale sono tenuti i corsi nelle sedi universitarie da essi indicate (fino ad un massimo di tre preferenze) nella domanda di ammissione. In molte Università i corsi, oltre che nella lingua nazionale, sono tenuti anche in lingua inglese o francese. L'assegnazione delle borse è deliberata dalla Commissione Relazioni Internazionali della Facoltà tenendo conto del curriculum di studi dei candidati.

Scelta degli esami da sostenere all'estero

▪ Studenti iscritti al corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza

Possono essere riconosciuti gli esami sostenuti all'estero relativi a materie facoltative che trovino corrispondenza in insegnamenti compresi nei Regolamenti didattici della Facoltà o di altre Facoltà italiane. Possono altresì essere riconosciuti gli esami relativi a materie obbligatorie non relative al diritto positivo interno, purché il contenuto dei corsi non differisca in modo sostanziale da quello dei corrispondenti insegnamenti impartiti nella Facoltà. L'elenco degli esami da sostenere all'estero deve essere approvato dalla Commissione Relazioni Internazionali. Gli esami sostenuti all'estero non possono superare, ai fini del riconoscimento, il limite massimo di trenta crediti per semestre.

▪ Studenti iscritti ai corsi di Laurea in Scienze giuridiche e in Scienze dei servizi giuridici

Gli esami sostenuti all'estero possono essere riconosciuti per un massimo di trenta crediti (dei quali non più di diciotto possono essere costituiti da esami relativi a materie obbligatorie). Possono essere riconosciuti sia gli esami relativi a materie facoltative sia esami relativi a materie obbligatorie non attinenti al diritto positivo interno, purché il contenuto dei corsi non differisca in modo sostanziale da quello dei corrispondenti insegnamenti impartiti in Facoltà (v. le Disposizioni della Facoltà per la partecipazione al programma LLP Erasmus). L'elenco degli esami da sostenere all'estero è soggetto all'approvazione della Commissione Relazioni Internazionali.

▪ Studenti iscritti al corso di Laurea Specialistica in Giurisprudenza

Gli esami da sostenere all'estero dovranno essere coerenti con il proprio piano di studi, concordati con il docente con il quale lo studente intende preparare la tesi finale e approvati dalla Commissione Relazioni Internazionali. Possono essere sostenuti all'estero tutti gli esami facoltativi, gli esami obbligatori che non siano relativi al diritto positivo interno e gli esami obbligatori che costituiscano un approfondimento di insegnamenti già sostenuti durante la laurea di primo livello. Gli esami di Diritto Processuale Civile, Diritto Processuale Penale, Diritto amministrativo (speciale - Giustizia amministrativa) non possono in ogni caso essere sostituiti da corsi sostenuti all'estero;

esami analoghi sostenuti all'estero saranno considerati come esami iterati. Il programma di esami obbligatori non relativi al diritto positivo interno sostenuti all'estero non deve comunque differire in modo sostanziale da quello dei corrispondenti insegnamenti impartiti nella Facoltà. Gli esami sostenuti all'estero non possono superare, ai fini del riconoscimento, il limite massimo di trenta crediti.

▪ Studenti iscritti al corso di Laurea in Giurisprudenza (vecchio ordinamento)
Possono essere riconosciuti non più di quattro esami annuali (o un numero corrispondente di esami semestrali) sostenuti all'estero. Possono essere sostenuti all'estero tutti gli esami facoltativi, gli esami obbligatori che non siano relativi al diritto positivo interno e gli esami obbligatori che costituiscano un approfondimento di insegnamenti già sostenuti durante la laurea di primo livello. Gli esami di Diritto Processuale Civile, Diritto Processuale Penale, Diritto amministrativo (speciale - Giustizia amministrativa) non possono in ogni caso essere sostituiti da corsi sostenuti all'estero; esami analoghi sostenuti all'estero saranno considerati come esami iterati. Il programma di esami obbligatori non relativi al diritto positivo interno sostenuti all'estero non deve comunque differire in modo sostanziale da quello dei corrispondenti insegnamenti impartiti nella Facoltà. L'elenco degli esami da sostenere all'estero deve essere, di regola, concordato con il docente con il quale si prevede di preparare la tesi di laurea; tale elenco è soggetto all'approvazione della Commissione Relazioni Internazionali.

Può altresì essere svolta presso le Università che partecipano al programma LLP Erasmus un'attività di studio e di ricerca finalizzata allo svolgimento della tesi di laurea (magistrale, triennale o specialistica), secondo un piano di lavoro approvato dal docente che ha assegnato la tesi.

Riconoscimento degli studi compiuti all'estero

Nel giugno 2006 è stata compiuta una revisione del regolamento per la mobilità internazionale volta a renderla più agevole nell'ambito dei nuovi ordinamenti didattici, con riguardo in particolare al riconoscimento degli esami sostenuti e all'equivalenza dei voti e dei crediti conseguiti nell'Università consorziate.

Gli esami sostenuti all'estero, compresi nel piano di studi all'estero approvato dalla Commissione Relazioni Internazionali, vengono convertiti nei corrispondenti esami previsti nei regolamenti didattici delle Facoltà di Giurisprudenza italiane (anche se non impartiti nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Firenze). Gli esami sostenuti all'estero saranno considerati equivalenti a sei crediti quando il loro carico orario è di circa quaranta ore di lezioni o seminari, ed a nove crediti quando il carico orario è di circa sessanta ore di lezioni o seminari. In casi particolari, la Commissione Relazioni Internazionali può tenere in considerazione, ai fini del computo dei crediti, attività differenti da lezioni o seminari che comportino un aumento sostanziale del carico di lavoro dello studente.

Per il vecchio ordinamento (corso di Laurea quadriennale), gli esami sostenuti all'estero potranno essere riconosciuti come semestrali o annuali: sono considerati come semestrali gli esami relativi a corsi il cui carico orario è di circa trenta ore; sono invece considerati annuali gli esami relativi a corsi il cui carico orario è di circa sessanta ore.

La domanda di riconoscimento degli esami sostenuti all'estero è esaminata dalla Commissione Relazioni Internazionali, che convoca a tal fine lo studente interessato, che deve presentare i programmi e lo schema orario dei corsi seguiti, ed è approvata dal Consiglio di Facoltà.

9.2. Accordi per lo scambio di studenti con altre Università

Boston University School of Law (Stati Uniti) - Monash University School of Law (Victoria State - Australia).

Ognuno degli accordi offre a due studenti della Facoltà di Giurisprudenza un semestre di studio presso la Boston University School of Law o presso la Monash University School of Law.

Sono ammessi allo scambio gli studenti iscritti almeno al secondo anno del corso di laurea magistrale o triennale oppure iscritti al corso di laurea specialistica, cui viene richiesto il possesso del certificato internazionale TOEFL (almeno 100 punti per Boston, almeno 90 per Monash).

Gli studenti interessati devono presentare domanda di ammissione, il cui termine viene reso noto nel bando annuale di ciascuna sede, e saranno selezionati da una commissione nominata dal Consiglio di Facoltà. Gli studenti ammessi non devono pagare alcuna tassa di iscrizione presso l'Università ospite, ma dovranno comunque sopportare le spese di viaggio, alloggio e vitto; potranno usufruire di tutti i servizi e di tutte le strutture cui sono ammessi gli studenti americani o australiani e frequentare tutti i corsi offerti. La valutazione degli esami sostenuti è espressa con le stesse forme e con i medesimi parametri con cui sono valutati, al termine dei corsi, gli studenti americani o australiani.

Gli esami sostenuti presso la Boston University o la Monash University potranno essere convertiti, previo accordo con la Commissione Relazioni Internazionali, in corrispondenti esami validi per i corsi di laurea attivati presso la Facoltà di Giurisprudenza, secondo i regolamenti utilizzati per il programma LLP Erasmus.

Inoltre, per quanto riguarda la Monash University, a partire dall'anno accademico 2007-2008 sarà possibile per un numero limitato di studenti della Facoltà frequentare i corsi impartiti presso la sede di Prato dell'Università australiana, ottenendo il riconoscimento dei relativi esami. Un bando specifico, con le modalità di partecipazione, sarà pubblicato nel corso dell'anno.

Dickinson School of Law

La Dickinson School of Law di Carlisle, Pennsylvania, offre una borsa di studio annuale riservata ai laureati dei corsi di laurea magistrale o specialistica in Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Firenze. La borsa di studio comporta l'esenzione completa delle spese per l'insegnamento. I partecipanti devono avere una buona conoscenza della lingua inglese (punteggio minimo TOEFL 575). Per coloro che non abbiano sostenuto il TOEFL, la conoscenza della lingua inglese sarà accertata dalla commissione di cui sotto. Il programma

prevede un soggiorno di un anno accademico (9 mesi e mezzo), al termine del quale potrà essere conseguito il titolo di Master of Laws in Comparative Law (LL.M.). I laureati interessati devono presentare domanda di ammissione in carta libera al Preside di Facoltà entro il termine reso noto nel bando annuale. I candidati saranno esaminati da una commissione nominata dal Consiglio di Facoltà.

Altri accordi

La Facoltà di Giurisprudenza ha inoltre accordi di collaborazione culturale e scientifica con le Università di Rio de Janeiro, Parà, Paranà e Fortaleza (Brasile); del Cairo (Egitto); Seul (Korea); di Prishtina (Kosovo); di Michoacana de San Nicolas de Hidalgo (Messico), di Georgetown – Washington e New York (Stati Uniti); di Donetsk (Ucraina).

Per ulteriori e dettagliate informazioni: Presidenza della Facoltà di Giurisprudenza, Servizio Relazioni Internazionali – Dott.ssa Cristina Panerai, Tel. 055.4374053, fax 055.4374964 e-mail: didattica@giuris.unifi.it.

Il Delegato di Facoltà per le Relazioni Internazionali è il professor Alessandro Simoni, Dipartimento di Diritto comparato e penale, via delle Pandette 35; t. 055.4374264; fax 055.4374901; e-mail alessandro.simoni@unifi.it.

10. ESAMI DI PROFITTO

10.1. Sessioni d'esame ed appelli

Il calendario degli appelli di esame è organizzato in modo da non sovrapporsi al calendario delle lezioni, ed è così strutturato:

- 4 appelli alla fine del primo semestre (dicembre-febbraio), di cui 1 nel mese di dicembre a conclusione dei corsi e 3 nei mesi di gennaio/febbraio a distanza di almeno 14 giorni l'uno dall'altro;
- 4 appelli alla fine del secondo semestre (maggio-luglio), di cui 1 nel mese di maggio a conclusione dei corsi e 3 a distanza di almeno 14 giorni l'uno dall'altro;
- 2 appelli di recupero a settembre, a distanza di almeno 14 giorni l'uno dall'altro.

Per l'anno accademico 2007-2008 sono state fissate le seguenti sessioni, all'interno di ciascuna delle quali hanno luogo i vari appelli, corrispondenti alla data di inizio dell'esame:

Periodo	Numero di appelli	Note
12 dicembre – 21 dicembre 2007	1	
7 gennaio – 16 febbraio 2008	3	Gli appelli sono fissati a distanza di almeno 14 giorni l'uno dall'altro
19 maggio – 31 maggio 2008	1	
3 giugno – 31 luglio 2008	3	Gli appelli sono fissati a distanza di almeno 14 giorni l'uno dall'altro
1 settembre – 23 settembre 2008	2	Gli appelli sono fissati a distanza di almeno 14 giorni l'uno dall'altro

10.2. Rapporto di propedeuticità fra gli esami

Alcuni esami sono **propedeutici** rispetto ad altri. Ciò significa che senza aver prima superato tali esami non è possibile sostenerne altri. I rapporti di propedeuticità dei singoli insegnamenti sono indicati all'interno dei programmi dei corsi. Di seguito vengono riportate alcune regole generali:

- Per il corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza, gli esami di **Diritto privato I e di Diritto costituzionale generale** sono propedeutici a tutti gli altri con l'eccezione di Economia politica, Filosofia del diritto, Storia del diritto medievale e moderno, Istituzioni di diritto romano.
- Per il corso di laurea in Scienze dei servizi giuridici, **Diritto privato** e di **Diritto costituzionale generale** sono propedeutici a tutti gli altri, ad eccezione di Economia politica, Informatica giuridica, Storia contemporanea, Storia delle

costituzioni moderne, Storia del diritto romano, Sociologia del diritto, Storia del diritto moderno e contemporaneo e Sistemi giuridici comparati.

- Per il corso di laurea in Scienze giuridiche, **Diritto privato I** e di **Diritto costituzionale generale** sono propedeutici a tutti gli esami ad eccezione dei seguenti (che possono dunque essere sempre sostenuti): Economia politica, Filosofia del diritto, Informatica giuridica, Istituzioni di diritto romano, Storia delle costituzioni moderne, Storia delle codificazioni moderne, Storia del diritto romano, e Sociologia del diritto.
- Eventuali altre propedeuticità per singoli esami sono indicate nelle sezioni dedicate ai singoli corsi di insegnamento.
- **L'esame sostenuto senza l'osservanza delle propedeuticità viene annullato.**

10.3. Come iscriversi all'esame

Tutte le iscrizioni devono essere **obbligatoriamente** effettuate con il servizio di prenotazione agli esami in via informatica. Le iscrizioni potranno essere effettuate da qualsiasi personal computer collegato alla rete Internet, digitando prima l'indirizzo **www.unifi.it**, cliccando poi su **"Studenti"**, e **successivamente accedendo a "Servizi on line"**. Potranno essere utilizzati i computer presenti presso la Biblioteca di Scienze sociali e le aule appositamente attrezzate. **E' necessario essere in possesso del numero di matricola e della password, entrambi rilasciati dalla Segreteria Studenti** (P.zza Indipendenza, 9).

Per l'iscrizione all'esame è sufficiente che gli studenti seguano le istruzioni che verranno visualizzate di volta in volta sullo schermo. In particolare si dovrà:

- All'interno dei "Servizi on line" cliccare su "prenotazione esami studenti";
- Selezionare la Facoltà;
- Selezionare il corso di laurea;
- Selezionare la materia sulla quale si intende sostenere l'esame;
- Selezionare l'appello (con la relativa data dell'esame); immettere negli appositi spazi il proprio numero di matricola e la password;
- Controllare a fondo pagina l'avvenuta registrazione dell'iscrizione, **ricordando che per ciascun appello la prenotazione potrà avvenire esclusivamente fra il quattordicesimo e il terzo giorno precedente la data dell'esame.**

I candidati saranno esaminati in ordine di iscrizione all'esame.

10.4. Svolgimento degli esami

L'esame di profitto potrà svolgersi in forma scritta, o in forma orale, o in forma scritta ed orale.

L'esame in forma esclusivamente scritta non potrà consistere in un questionario a risposta sintetica.

L'esame in forma scritta ed orale potrà articolarsi sia in una prova scritta il cui superamento sia condizione per l'ammissione alla prova orale, sia in una prova scritta integrata dalla prova orale.

Per i corsi che si svolgano in forma seminariale, e per cui sia richiesta la frequenza, nonché per i moduli aventi ad oggetto attività didattiche integrative, non è richiesto un esame di profitto finale.

Nell'ambito dei corsi di insegnamento possono essere previste prove intermedie, da tenersi esclusivamente nei periodi stabiliti annualmente dal Consiglio di Corso di laurea, con le modalità indicate nelle sezioni relative ai programmi di insegnamento. Le prove intermedie dovranno riferirsi a parti del programma già trattate, e potranno comportare scomputo dall'esame finale di ciò che ne è oggetto, fermo restando che in sede di esame finale si richiede comunque la conoscenza delle nozioni base riferibili a tali parti.

10.5. Commissioni di esame

Il Consiglio di Facoltà determina per ciascuna materia coloro che hanno titolo a partecipare alle commissioni di esame, in particolare accerta la qualità di cultore della materia delle persone designate a tal fine dai docenti ai quali è affidato l'insegnamento. I cultori debbono comunque essere laureati da almeno un anno.

Il professore ufficiale che intende avvalersi per lo svolgimento degli esami di cultori della materia ne fa specifica richiesta nominativa al Preside, dichiarando l'idoneità del cultore ad accertare la preparazione dei candidati. Tale richiesta dovrà altresì contenere l'indicazione della data, luogo e voto di laurea della persona che s'intende designare come cultore. L'elenco dei cultori di ogni disciplina è affisso all'albo della Facoltà.

Il Preside provvede a nominare le commissioni d'esame. Esse sono composte da almeno due membri, secondo quanto stabilito dall'articolo 17 del Regolamento Didattico di Ateneo. Il docente a cui è affidato l'insegnamento deve in ogni caso verificare la preparazione di ciascun esaminando.

L'esame è parte integrante e conclusiva del corso di insegnamento e, come tale, si svolge sotto la responsabilità del professore ufficiale del corso, che presiede la Commissione. E' suo compito assicurare che l'esame si svolga nelle migliori condizioni possibili di ordine, correttezza e serenità.

11. CALENDARIO DELLE PROVE FINALI E DELLE TESI DI LAUREA

Ottobre 2007	
Inizio della sessione	03/10/2007
Termine di presentazione delle domande di ammissione	dal 04/09/2007 al 10/09/2007
Vidimazione elaborato per consegna ai commissari di lettura	25/09/2007 e 26/09/2007
Dicembre 2007	
Inizio della sessione	10/12/2007
Termine di presentazione delle domande di ammissione	dal 05/11/2007 al 09/11/2007
Vidimazione elaborato per consegna ai commissari di lettura	29/11/2007 e 30/11/2007
Febbraio 2008	
Inizio della sessione	18/02/2008
Termine di presentazione delle domande di ammissione	dal 14/01/2008 al 18/01/2008
Vidimazione elaborato per consegna ai commissari di lettura	07/02/2008 e 08/02/2008
Aprile 2008	
Inizio della sessione	09/04/2008
Termine di presentazione delle domande di ammissione	dal 03/03/2008 al 07/03/2008
Vidimazione elaborato per consegna ai commissari di lettura	01/04/2008 e 02/04/2008

Giugno 2008	
Inizio della sessione	03/06/2008
Termine di presentazione delle domande di ammissione	dal 05/05/2008 al 08/05/2008
Vidimazione elaborato per consegna ai commissari di lettura	22/05/2008 e 23/05/2008
Luglio 2008	
Inizio della sessione	07/07/2008
Termine di presentazione delle domande di ammissione	dal 03/06/2008 al 06/06/2008
Vidimazione elaborato per consegna ai commissari di lettura	26/06/2008 e 27/06/2008
Ottobre 2008	
Inizio della sessione	02/10/2008
Termine di presentazione delle domande di ammissione	dal 03/09/2008 al 09/09/2008
Vidimazione elaborato per consegna ai commissari di lettura	23/09/2008 e 24/09/2008
Dicembre 2008	
Inizio della sessione	10/12/2008
Termine di presentazione delle domande di ammissione	dal 04/11/2008 al 10/11/2008
Vidimazione elaborato per consegna ai commissari di lettura	27/11/2008 e 28/11/2008

12. SERVIZI DI ASSISTENZA DIDATTICA – CENTRO PER L'ORIENTAMENTO

12.1. Appuntamenti importanti per gli iscritti al primo anno

Incontri di orientamento e informazione sulla Facoltà

- Un primo contatto con la Facoltà è organizzato per il giorno giovedì 6 settembre, dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 18.00, durante il quale alcuni docenti della Facoltà (Vincenzo Durante e Nicola Fiorita) presenteranno l'offerta formativa.
- Il Centro per l'orientamento studenti della Facoltà ha organizzato per il 14 settembre 2007 alle ore 08.30, una giornata di orientamento dedicata sia a presentare l'offerta formativa, sia ad illustrare gli sbocchi professionali dei corsi di laurea. Una particolare attenzione sarà dedicata a quest'ultimo aspetto: durante il "career day" del 14 settembre, esponenti del mondo del lavoro (l'avvocato, il giudice, il notaio, il giurista d'impresa, il giurista delle pubbliche amministrazioni, il consulente del lavoro, il giurista del terzo settore) presenteranno le prospettive occupazionali ai laureati e agli studenti della Facoltà. Alle ore 12.00 i laureati incontreranno le future matricole. Maggiori informazioni sull'iniziativa saranno consultabili alla pagina internet www.giuris.unifi.it.

Corso introduttivo allo studio del diritto

Ogni anno, prima dell'inizio delle lezioni, due professori della Facoltà tengono un ciclo di lezioni destinate ad offrire un'introduzione allo studio del diritto agli studenti di nuova immatricolazione. Le lezioni si svolgono nei seguenti giorni:

Aula D6 1.18	Lunedì 10 settembre Prof. Paolo Caretti	Ore 10 (A-G)
		Ore 16 (H-Z)
	martedì 11 settembre Prof. Paolo Caretti	Ore 10 (A-G)
		Ore 16 (H-Z)
	mercoledì 12 settembre Prof. Riccardo Del Punta	Ore 10 (A-G)
		Ore 16 (H-Z)
	giovedì 13 settembre Prof. Riccardo Del Punta	Ore 10 (A-G)
		Ore 16 (H-Z)

12.2. Orientamento studenti

I Regolamenti dei corsi di laurea prevedono forme di assistenza didattica e di tutorato per gli studenti, sia nel momento del primo approccio con la Facoltà che nel prosieguo del percorso formativo. Il **Centro per l'orientamento studenti** della Facoltà organizza e gestisce attività di orientamento alla scelta universitaria rivolte agli studenti degli Istituti Superiori (orientamento in ingresso); attività di orientamento e tutorato per gli studenti iscritti ai corsi di laurea della Facoltà (orientamento in itinere); attività di orientamento al lavoro per i laureandi e laureati (orientamento in uscita).

Centro per l'orientamento studenti	
Ufficio Orientamento e Tutorato via delle Pandette 32 (D1), II piano tel.: 055.4374051/2 e-mail: tutor@giuris.unifi.it	Lunedì, Mercoledì e Venerdì 09.00-13.00 Martedì e Giovedì 15.00-16.30
Per ulteriori informazioni in relazione alla formazione post-lauream, stage e tirocini , docenti della Facoltà ricevono nei seguenti orari (per contatti: placement.lex@unifi.it): <ul style="list-style-type: none">▪ LUNEDÌ ore 15,00 - 16,00 Dott. Philip Laroma Jezi e Dott.ssa Sara Landini : giurista di impresa, giurista del terzo settore, consulente del lavoro.▪ LUNEDÌ ore 16,00 - 18,00 Dott.ssa Caterina Silvestri: professioni legali.▪ GIOVEDÌ ore 9,30 - 10,30 Dott.ssa Olivia Lopes Pegna: professioni legali.▪ GIOVEDÌ ore 11,00 - 13,00. Dott.ssa Marta Picchi: giurista delle pubbliche amministrazioni.	
Le pratiche relative all'attivazione di uno stage o tirocinio sono seguite dal Servizio integrato per stages e tirocini (presso il Polo delle Scienze sociali, edificio D15) Tel.: 055.4374767, e-mail: stage@polosociale.unifi.it	

Il Centro è diretto dalla Prof.ssa Paola Lucarelli. Si avvale di uno sportello informativo che fornisce informazioni sull'offerta formativa della Facoltà, su esami, piani di studio, orari delle lezioni, passaggi di corso. Vi è inoltre uno sportello specifico che fornisce informazioni ai laureandi e laureati ai fini dell'inserimento nel mondo del lavoro.

Si elencano qui di seguito le principali iniziative.

Orientamento in ingresso per gli studenti degli Istituti Superiori

Il servizio, rivolto agli studenti degli Istituti Superiori, si propone di fornire un orientamento alla scelta universitaria e si concretizza nelle seguenti azioni: presentazione dell'offerta formativa della Facoltà attraverso incontri presso le singole scuole che ne fanno richiesta e attraverso l'invio di materiale informativo alle scuole della Toscana; organizzazione di incontri presso la sede della Facoltà ai quali vengono invitati gli studenti delle scuole delle Province Toscane. Ciò anche per consentire ai futuri studenti un primo diretto contatto con il mondo universitario; partecipazioni a manifestazioni organizzate da

Enti locali (Comune di Empoli e Circondario Empolese Valdelsa) e dall'Università di Firenze; presentazione dell'offerta formativa agli uffici "Informagiovani" (attraverso l'invio per posta di materiale informativo).

Gli Istituti Superiori e i singoli studenti interessati alla Facoltà possono rivolgersi all'Ufficio Orientamento e Tutorato.

Il delegato per l'orientamento in ingresso è il Prof. Nicola Fiorita.

Orientamento in itinere per gli studenti iscritti alla Facoltà

▪ **ATTIVITÀ DI SPORTELLO**

Fornisce informazioni sui corsi di studio e la relativa offerta formativa, sui piano di studio, sui programmi degli insegnamenti, sugli appelli di esami, sui cambi di corso e sul passaggio dal vecchio al nuovo ordinamento. Vengono organizzati periodicamente degli incontri con gli studenti fuori corso e si rendono disponibili colloqui individuali.

▪ **TUTORATO ELETTIVO**

La Facoltà raccomanda al singolo studente la scelta di un tutor fra i docenti della Facoltà, inclusi gli assistenti e i ricercatori, i cui nomi sono riportati nella Guida per gli studenti. A questo fine l'interessato potrà recarsi presso l'Ufficio Orientamento e Tutorato della Presidenza per indicare il tutore prescelto. Il tutore, di regola, riceve gli studenti che lo hanno prescelto durante il normale orario di ricevimento. Lo studente, qualora lo ritenga opportuno, potrà a propria discrezione sostituire il tutore. In particolare, con riferimento a quegli studenti che abbiano già superato la fase dell'inserimento in Facoltà, il tutore svolgerà la propria assistenza nella formulazione del piano di studi, nonché nella scelta e nella preparazione della prova finale di laurea; si consiglia, pertanto, la scelta del tutore in anni successivi al primo.

Lo studente potrà dunque rivolgersi al tutor per le questioni inerenti alla didattica: questi ha infatti il compito di fornirgli i consigli ritenuti più utili, di seguire i progressi della sua carriera e di indirizzarlo, se necessario, verso il servizio di recupero didattico. Per le altre informazioni, concernenti le strutture e le attività della Facoltà, è invece competente l'Ufficio Orientamento e Tutorato.

▪ **RECUPERO DIDATTICO**

Per gli studenti in difficoltà nella prosecuzione degli studi è previsto il servizio di recupero didattico. Una Commissione di docenti, nelle sedi ed in orari resi noti mediante avvisi presso l'Ufficio Orientamento e Tutorato, riceve gli studenti con il compito di esaminare le possibili cause delle difficoltà incontrate nella prosecuzione degli studi ed individuare i rimedi opportuni.

Il delegato per l'orientamento in itinere è il Prof. Orlando Roselli.

▪ **STUDENTI DISABILI**

La Facoltà, in linea con le indicazioni ministeriali in materia, si adopera per superare gli ostacoli, didattici e pratici, che limitano l'inserimento nel mondo universitario degli studenti con disabilità. Per maggiori informazioni gli studenti possono rivolgersi presso l'ufficio Servizio Accoglienza Studenti Disabili c/o Ufficio Orientamento Mobilità e Collaborazioni Studentesche Divisione Servizi alla Didattica, Innovazione e Sviluppo Offerta Formativa, Piazza San Marco, 4 – Firenze Tel. 055 2756771; Fax. 055 2757681; E-mail: sostegni@adm.unifi.it. E' inoltre possibile consultare il sito di Ateneo, www.unifi.it, area studenti, studenti disabili.

- **RICEVIMENTO STUDENTI**

I docenti ricevono gli studenti secondo gli orari indicati presso i dipartimenti di cui fanno parte e/o nel sito della Facoltà "Penelope".

Orientamento in uscita per i laureandi e i laureati della Facoltà

Il servizio intende agevolare i laureati nell'approccio al mondo del lavoro. Quest'area di intervento si concretizza nella progettazione e organizzazione di workshop, seminari e corsi di orientamento. Le principali iniziative sono le seguenti:

- organizzazione di seminari per l'orientamento al lavoro
- raccolta, archiviazione e offerta di informazioni (dati sulle imprese e sui laureati)
- servizio di consulenza in relazione a:
 - redazione del curriculum vitae;
 - offerta formativa post lauream rispondente alle proprie aspirazioni professionali
 - tecniche di ricerca del lavoro e verifica delle aspirazioni professionali
- organizzazione e gestione del servizio di stage
- organizzazione e gestione del servizio di placement
- attività di coordinamento con altri uffici o personale
- organizzazione della formazione di aggiornamento in materia di orientamento al lavoro
- organizzazione di giornate dedicate agli sbocchi professionali

I delegati per l'orientamento in uscita sono la Prof.ssa Gianna Claudia Giannelli e il Prof. Giovanni Passagnoli.

13. OPPORTUNITA' PROFESSIONALI E FORMAZIONE *POST LAUREAM*

13.1. Un inquadramento generale

Lo spettro degli sbocchi professionali per i laureati della Facoltà di Giurisprudenza si allarga continuamente, mostrando volti sempre diversi in base alle novità del mercato delle professioni.

I cambiamenti del percorso di studio (con la duplice possibilità della laurea triennale, che l'ultima riforma universitaria ha conservato, affiancandovi la nuova laurea magistrale, di durata quinquennale) hanno stimolato la ricerca, nel mercato del lavoro, di prospettive nuove, che tenessero conto anche della presenza di laureati triennali nelle discipline giuridiche.

Oggi, le opportunità professionali possono essere raggruppate in due categorie, a seconda del tipo di laurea conseguita.

Innanzitutto, vi sono le professioni tradizionali, di avvocato, magistrato o notaio, cui possono accedere soltanto coloro che si sono laureati in Giurisprudenza (Laurea Magistrale, Laurea specialistica – ovvero il biennio che segue al triennio in Scienze giuridiche - Laurea quadriennale secondo il previgente ordinamento). A queste si aggiungono altre professioni che si collocano prevalentemente nel settore pubblico, come quelle di avvocato dello Stato, di professore nelle scuole secondarie superiori, di soggetto che percorre i diversi gradini della carriera diplomatica, di dirigente nelle pubbliche Amministrazioni (*infra § 1.3*).

In secondo luogo, la laurea triennale (e perciò, a maggior ragione, la laurea in Giurisprudenza di durata quinquennale), offre la possibilità di entrare nel mondo del lavoro, con un rapporto di lavoro subordinato o para-subordinato nel settore pubblico o privato (presso enti pubblici in genere, oppure banche, imprese di assicurazione e di intermediazione finanziaria, e via dicendo), oppure anche come libero professionista (pensiamo alla figura del consulente del lavoro e delle relazioni industriali: *infra § 1.2*). Il laureato in materie giuridiche, anche con laurea triennale, ha insomma la possibilità di specializzarsi in ruoli diversi, che vanno dall'esperto nel settore della tutela antidiscriminatoria o in tecniche di risoluzione delle controversie (arbitrato e conciliazione) al consulente doganale, all'esperto in infortunistica, al cancelliere, all'ufficiale giudiziario, all'educatore penitenziario, al criminologo, e così via.

Parlare di specializzazione evoca l'esigenza di una formazione *post lauream*: ed a questo proposito le possibilità offerte al laureato (anche grazie all'impegno della stessa Università che lo ha formato) sono moltissime e tali da meritare un'attenzione particolare.

Alla preparazione specifica del magistrato, dell'avvocato e del notaio per chi è possesso della laurea in Giurisprudenza è destinata la Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali istituita presso la Facoltà (*infra § 1.4*).

All'arricchimento della preparazione necessaria per le professioni legali tradizionali, ma anche alla formazione di professionalità diverse da quelle tradizionali, sono poi destinati i Corsi di Aggiornamento e di Perfezionamento universitario che la Facoltà offre ogni anno ai propri laureati – triennali e quinquennali – e ai professionisti in genere, nei diversi settori del

sapere giuridico (*infra* § 1.5). Ad essi si aggiungono i corsi *ad hoc* di alta formazione su temi specifici, come quello in materia di responsabilità professionale che si terrà all'apertura dell'anno accademico (per ulteriori informazioni, si veda il sito della Facoltà, www.giuris.unifi.it).

Punti fermi e qualificanti della formazione *post lauream* sono, infine, i Dottorati di Ricerca istituiti presso la Scuola di Dottorato in Scienze giuridiche e collegati ai Dipartimenti della Facoltà (*infra* § 1.6) nonché i Centri di Alta Formazione promossi dall'Università di Firenze (*infra*, § 1.7).

13.2. Le opportunità professionali offerte già dalle Lauree triennali

Iniziando dagli sbocchi professionali cui dà titolo già la laurea triennale, il mercato del lavoro si presenta particolarmente variegato, sicché non è semplice dar conto di tutte le opportunità offerte, le quali sembrano oltretutto destinate ad aumentare. Concentreremo perciò l'attenzione sulle professioni più diffuse e significative.

A. La professione di consulente del lavoro. In virtù del recente decreto-legge n. 10/2007, convertito in legge il 3 aprile 2007, l'accesso alla professione di Consulente del lavoro richiederà il possesso di un diploma di laurea triennale o quinquennale (oltre a quella quadriennale del vecchio ordinamento) conferito, fra le altre, dalla Facoltà di Giurisprudenza. In ogni caso, da tempo la categoria dei consulenti del lavoro si era mossa per creare più forti legami col mondo universitario, sollecitando lo sviluppo di percorsi di studio in grado di formare i giovani. In considerazione della necessità di una preparazione universitaria di base, che consenta a chi si avvia oggi alla professione di consulente del lavoro di acquisire gli strumenti indispensabili per affrontare un ordinamento in continua evoluzione, la Facoltà di giurisprudenza ha istituito un indirizzo, interno alla laurea triennale in Scienze dei servizi giuridici, per Consulente del lavoro e delle relazioni industriali.

B. Il Giurista d'impresa e il lavoro alle dipendenze di soggetti privati. Il laureato in materie giuridiche rappresenta una indubbia risorsa per le imprese private (banche, assicurazioni, associazioni imprenditoriali e professionali, imprese operanti nel mercato finanziario, grandi e medie imprese che necessitano di un servizio di consulenza legale interna, svolto dai cd. giuristi d'impresa). E' proprio per soddisfare questo tipo di domanda di lavoro che è stato istituito un indirizzo specifico all'interno della laurea triennale in Scienze dei servizi giuridici, rivolto appunto alla figura del giurista d'impresa. Quest'indirizzo consente la preparazione di una figura professionale che, oltre a poter essere inquadrata in un rapporto di lavoro subordinato, potrà svolgere attività autonoma di consulenza legale, nel rispetto delle regole dell'ordinamento delle professioni.

C. Il Giurista del terzo settore e gli altri sbocchi diversi ed innovativi. Il quadro delle opportunità professionali non è completo se non si ricordano le soluzioni che offre il c.d. 'terzo settore' (il settore dell'associazionismo, e in generale quello degli enti *no profit*, quali

Fondazioni culturali o ONLUS) o l'ambito della comunicazione d'impresa. Tutela ambientale, difesa dei consumatori, attività certificativa della qualità dei prodotti, reinserimento di soggetti svantaggiati (tossicodipendenti, ex detenuti, disabili), cooperazione allo sviluppo dei paesi emergenti, istituzioni penitenziarie: sono tutti ambiti nei quali è richiesta una specifica formazione giuridica, per la quale è stato creato un ulteriore indirizzo all'interno della laurea triennale in Scienze dei servizi giuridici.

D. I concorsi pubblici. La presenza di laureati in materie giuridiche è assolutamente necessaria per il funzionamento di qualunque amministrazione pubblica. Il decentramento di funzioni allo Stato alle Regioni e agli altri enti locali, culminato nella riforma del Titolo V della Costituzione, rende prevedibile un incremento della domanda di laureati in queste materie.

La laurea in materie giuridiche è titolo per la partecipazione ai concorsi presso numerose pubbliche amministrazioni ed enti pubblici in genere (Ministeri, Regioni, Province e Comuni, Camere di commercio, Enti previdenziali, Banca d'Italia, Consob ed altre *Authorities*, quali l'Autorità Garante della concorrenza e del Mercato, l'Autorità per le Garanzie nelle comunicazioni, il Garante per la protezione dei dati personali, ecc.).

Naturalmente, il livello al quale avviene l'inserimento del laureato dipende dalle esigenze dell'ente che bandisce il concorso, riportate nei bandi, pubblicati nelle forme di legge. Ma, ancorché il panorama sia in corso di definizione, la laurea triennale è titolo sufficiente per la partecipazione a molti concorsi pubblici, mentre per quelli relativi al ruolo dirigenziale, è richiesta la laurea in Giurisprudenza.

La laurea in materie giuridiche è altresì titolo (necessario, anche se non sufficiente) per la partecipazione a concorsi presso istituzioni comunitarie ed internazionali.

13.3. Le opportunità professionali offerte (soltanto) dalla laurea in Giurisprudenza

Come accennato, le professioni a cui può accedere solo chi ha conseguito un Laurea in Giurisprudenza possono essere distinte in due grandi categorie: da un lato, le tradizionali professioni di avvocato, magistrato e notaio; dall'altro, le professioni che si collocano prevalentemente nel settore pubblico.

A. L'avvocatura. Per divenire avvocato occorrono l'iscrizione all'Elenco dei praticanti avvocati dell'Ordine nel cui circondario il laureato abbia la residenza, due anni di tirocinio presso lo studio di un avvocato e il superamento di un esame di abilitazione, presso la Corte d'appello del distretto nel quale il laureato abbia la residenza. L'esame di avvocato si svolge una sola volta l'anno, nel mese di dicembre, e può essere sostenuto solo da coloro che abbiano completato il tirocinio entro il mese di novembre immediatamente precedente.

In base a quanto stabilito dall'art. 1 del D.M. 11 dicembre 2001, n. 475, "Il diploma di specializzazione, conseguito presso le scuole di specializzazione per le professioni legali (...) è valutato ai fini del compimento del periodo di pratica per l'accesso alle professioni di avvocato (...) per il periodo di un anno".

B. La magistratura. Negli anni recenti è cresciuto considerevolmente il numero dei posti di magistrato ordinario messi a concorso.

I requisiti per l'ammissione al concorso per esami per magistrato ordinario sono disciplinati dall'art. 2 del d.lgs 160/06, recentemente modificato dalla legge 30 luglio 2007 n. 111. In base a tale norma, sono ammessi i laureati in giurisprudenza al termine di un corso universitario di durata non inferiore a quattro anni (salvo che si tratti di seconda laurea) che abbiano conseguito anche uno dei seguenti titoli: a) il diploma presso le scuole di specializzazione per le professioni legali previste dall'articolo 16 del decreto legislativo 17 novembre 1997, n. 398, e successive modificazioni; b) il dottorato di ricerca in materie giuridiche; c) il diploma di specializzazione in una disciplina giuridica, al termine di un corso di studi della durata non inferiore a due anni presso le scuole di specializzazione di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162. Al concorso sono ammessi, inoltre, i magistrati amministrativi e contabili; i procuratori dello Stato; alcune categorie di dipendenti statali; i docenti universitari in materie giuridiche; gli avvocati iscritti all'albo; coloro i quali hanno svolto le funzioni di magistrato onorario per almeno sei anni.

Il d.lgs 160/06 reca, poi, una normativa transitoria per coloro che si sono iscritti al primo anno della Facoltà di Giurisprudenza nel 1998: ai concorsi per l'accesso in magistratura indetti fino al quinto anno successivo alla data di acquisto di efficacia del primo dei decreti legislativi emanati nell'esercizio della delega di cui all'articolo 1, comma 1, lettera a), della legge 25 luglio 2005, n. 150, sono ammessi anche coloro che abbiano conseguito unicamente la laurea in giurisprudenza a seguito di corso universitario di durata non inferiore a quattro anni.

C. Il notariato. Anche la frequenza dei concorsi per la professione di notaio ed il numero dei posti messi a concorso sono cresciuti negli anni più recenti, sebbene di pari passo con il numero dei concorrenti. Al concorso di notaio (costituito da una preselezione informatica, tre prove scritte ed una orale) si accede oggi dopo diciotto mesi di pratica, presso uno studio notarile, di cui almeno un anno continuativamente dopo la laurea, ma con la possibilità di anticipare sei mesi già nell'ultimo anno del corso di laurea.

In base a quanto stabilito dall'art.1 del D.M. 11 dicembre 2001, n.475, "Il diploma di specializzazione, conseguito presso le scuole di specializzazione per le professioni legali (...) è valutato ai fini del compimento del periodo di pratica per l'accesso alle professioni di avvocato e notaio per il periodo di un anno".

D. Le opportunità professionali diverse dalle professioni legali. La laurea in giurisprudenza consente altri sbocchi, riservati a coloro che abbiano effettuato un percorso di studi superiore al triennio. In particolare, il laureato in Giurisprudenza, previo superamento del relativo concorso, può diventare Procuratore presso l'Avvocatura dello Stato; percorrere i vari livelli della carriera diplomatica; entrare in ruolo come dirigente della pubblica Amministrazione o come professore di scuola secondaria superiore, nelle materie di diritto ed economia, previo conseguimento del diploma della Scuola di specializzazione per l'insegnamento (c.d. SIS).

13.4. La Scuola di Specializzazione per le Professioni legali

Dall'anno accademico 2001-2002 è istituita presso la Facoltà di Giurisprudenza la Scuola di specializzazione per le professioni legali, disciplinata dal decreto ministeriale n. 537 del 21.12.1999 (modificato dal decreto ministeriale n. 120 del 10.3.2004) e dal decreto rettorale n. 458/2002.

La Scuola è destinata alla formazione professionale dei laureati in giurisprudenza che intendano svolgere le attività di magistrato, avvocato e notaio. Il diploma di specializzazione, che viene conseguito col superamento di una prova finale scritta ed orale, è sostitutivo della prova preliminare di preselezione informatica prevista per l'accesso al concorso per uditore giudiziario. Esso è inoltre valutato, in base al Decreto del Ministro della Giustizia 11 dicembre 2001, n. 475 (G.U. n. 25 del 30/1/2002), ai fini del compimento del periodo di pratica per l'accesso alle professioni di avvocato e notaio per il periodo di un anno.

La coerenza tra gli obiettivi generali della Scuola e le esigenze del mondo delle professioni legali è perseguita dalla normativa nazionale laddove prevede che la Scuola ha l'obiettivo formativo di sviluppare negli studenti l'insieme di attitudini e competenze caratterizzanti la professionalità dei magistrati ordinari, degli avvocati e dei notai in diretta corrispondenza alle esigenze proprie delle parti interessate così come sopra descritte.

In base a quanto previsto dall'art. 2 del D.Lgs. 160/06, il numero dei laureati da ammettere alle scuole di specializzazione per le professioni legali è determinato, fermo quanto previsto nel comma 5 dell'articolo 16 del decreto legislativo 17 novembre 1997, n. 398, in misura non superiore a dieci volte il maggior numero dei posti considerati negli ultimi tre bandi di concorso per uditore giudiziario.

La durata della Scuola è biennale (con un primo anno comune ed un secondo anno differenziato in indirizzo giudiziario-forense e indirizzo notarile). Alla Scuola, che è a numero chiuso, si accede superando un concorso per titoli ed esame: la prova di ammissione, che è eguale per tutto il territorio nazionale e tenuta simultaneamente nelle varie sedi, consiste nella risposta a 50 quesiti concernenti il diritto civile, penale, amministrativo, processuale civile e la procedura penale. L'iscrizione è subordinata al pagamento di una tassa e di un contributo e si effettua presso la Segreteria post-laurea di via Micheli, 30 - 50129 Firenze (postlaurea@adm.unifi.it, tel. 0552756601).

La frequenza è obbligatoria.

L'insegnamento verte su tutte le materie che costituiscono l'oggetto dei concorsi e dell'esame per l'accesso alle professioni legali. Oltre alla lezione tradizionale saranno trattati casi concreti e si fornirà un addestramento alla elaborazione di temi, atti e pareri scritti. I corsi sono tenuti da professori universitari e da avvocati, magistrati e notai. Sono previsti e organizzati stages e tirocini presso uffici giudiziari e studi professionali.

Organi della Scuola sono: il Consiglio direttivo, composto da professori universitari, da magistrati, avvocati e notai; il Direttore.

La sede è a Villa Ruspoli, piazza Indipendenza n° 9, Firenze. Responsabile dell'ufficio di segreteria è la sig.ra Cristina Manea (tel. 055/4627628 - e-mail segreteria.sspl@unifi.it). Attualmente il Direttore della Scuola è il prof. Fausto Giunta (direzione.sspl@unifi.it).

Obiettivi di apprendimento

Gli obiettivi di apprendimento sono funzionali al raggiungimento degli obiettivi generali della Scuola: formazione di una cultura giuridica comune agli operatori del diritto (principalmente magistrati, avvocati e notai), approfondimento delle materie che costituiscono oggetto dei concorsi e delle prove di abilitazione professionale ai fini dell'accesso alle professioni anzidette.

Gli obiettivi sono più specificatamente stabiliti dalla normativa che disciplina la Scuola di Specializzazione (D.M. 537/99, art. 7, comma 2), per aree diverse che afferiscono alla preparazione di base generale (anno primo, area a) e alla preparazione di indirizzi specifici (anno secondo) suddivise in due aree relative ai ruoli giudiziario-forense (area b) e notarile (area c).

Le tre aree si distinguono rispettivamente per gli approfondimenti teorici giurisprudenziali e le attività pratiche inerenti a:

I) conoscenze di base: approfondimenti di temi e istituti specifici di rilievo particolare, attraverso lo studio dei testi normativi, della dottrina e della giurisprudenza, la partecipazione a conferenze su tematiche emergenti del diritto, l'acquisizione di conoscenze informatiche anche inerenti alla ricerca di materiale giuridico, nelle seguenti materie: diritto civile, diritto processuale civile, diritto processuale penale, diritto penale, diritto commerciale, diritto amministrativo, fondamenti del diritto europeo, diritto dell'unione europea, diritto del lavoro e della previdenza sociale, elementi di informatica giuridica, elementi di contabilità di Stato e degli enti pubblici, elementi di economia e contabilità industriale;

II) capacità: nell'ambito delle materie indicate si persegue l'obiettivo di ricercare ed elaborare la giurisprudenza e la dottrina (attraverso i tradizionali sistemi cartacei e i nuovi sistemi informatici); di impostare correttamente e risolvere problemi giuridici, attraverso esercitazioni, discussione e simulazione di casi, stage e tirocini, discussione di temi, atti giudiziari e notarili, sentenze e pareri redatti dagli allievi.

Nel corso del secondo anno della Scuola si intensifica ulteriormente l'attività di esercitazione pratica attraverso redazione di pareri, temi, atti giudiziari, con specifico riferimento alle materie oggetto di concorso o di abilitazione professionale e con specifico riferimento altresì alla tipologia delle prove scritte.

Per quanto riguarda il ruolo notarile, l'attività pratica sopra descritta è prevalentemente affidata alla Scuola Notarile Cino da Pistoia con la quale è stata stipulata apposita Convenzione (vedi testo reperibile presso la Segreteria della Scuola).

III) comportamenti: per questi la Scuola prevede in ottemperanza del D.M. 537/99 appositi corsi di Deontologia professionale.

Il corretto rapporto fra obiettivi generali e obiettivi di apprendimento è previsto nei suoi caratteri essenziali dalla stessa normativa sulle Scuole di Specializzazione (art. 7, comma 2, D.M. 537/99).

In base a questa disciplina e con le modificazioni che essa consente, l'ordinamento didattico della Scuola prevede di riservare al primo anno una formazione generale fornendo conoscenze di base e caratterizzanti per i tre ruoli professionali di riferimento, comprendente sia approfondimenti teorici e giurisprudenziali, sia attività pratiche nelle seguenti materie:

- diritto civile
- diritto processuale civile

- diritto processuale penale
- diritto penale
- diritto amministrativo
- diritto commerciale
- diritto dell'Unione Europea
- diritto del lavoro e della previdenza sociale
- elementi di informatica giuridica
- elementi di contabilità di Stato e degli enti pubblici
- elementi di economia e contabilità industriale
- simulazione processi civili e penali

Il secondo anno è diviso in due indirizzi:

1) indirizzo giudiziario forense curato direttamente dalla Scuola, nel quale sono previsti approfondimenti disciplinari e attività pratiche delle materie oggetto delle prove concorsuali per uditore giudiziario e per l'esame di accesso alla Avvocatura. A tal fine vengono impartiti altresì insegnamenti integrativi diretti a fornire conoscenze caratterizzanti. L'ordinamento didattico della scuola prevede pertanto di impartire al secondo anno di corso le seguenti materie:

- diritto civile
- diritto processuale civile
- diritto processuale penale
- diritto penale
- diritto amministrativo
- diritto commerciale
- diritto dell'Unione Europea
- diritto del lavoro e della previdenza sociale
- diritto costituzionale
- diritto tributario
- diritto internazionale
- diritto ecclesiastico
- deontologia giudiziaria e forense
- ordinamento giudiziario e forense
- tecnica della comunicazione e della argomentazione
- simulazione processi civili e penali

La coerenza fra obiettivi di apprendimento ed esigenze formative è perseguita anche attraverso la previsione di stage obbligatori diretti a sviluppare le capacità professionali e trasversali in modo coerente alle esigenze poste dai ruoli. Gli stage vengono svolti, a scelta dello specializzando, presso:

a) gli uffici giudiziari dei Tribunali ordinari di Firenze, Prato, Arezzo e Pistoia, le Procure della Repubblica presso i Tribunali di Firenze e di Prato, il Tribunale amministrativo della Regione Toscana, il Tribunale di Sorveglianza di Firenze, il Tribunale dei Minori di Firenze, l'Avvocatura distrettuale dello Stato, l'Avvocatura dell'Amministrazione provinciale (vedi testi di Convenzione reperibili presso la Segreteria della Scuola) sotto la cura di magistrati incaricati dai rispettivi Presidenti dei Tribunali. Gli stage hanno ad oggetto attività di taglio essenzialmente pratico applicativo, che possono comprendere, tra l'altro:

- partecipazione alle udienze pubbliche
- studio, discussione e simulazione guidata di singoli casi già definiti
- redazione individuale di provvedimenti ad essi relativi
- apprendimento dell'uso di sistemi informatici e di documentazione giuridica

b) gli studi professionali designati dai Presidenti dei Consigli dell'Ordine di Firenze, Prato, Pistoia e Arezzo (vedi testi di Convenzione reperibili presso la Segreteria della Scuola). Gli stage permettono di sviluppare capacità professionali e trasversali sia nel settore civile che nel settore penale.

- le attività possono comprendere, tra l'altro:
- la partecipazione alle udienze civili e penali pubbliche di cui l'avvocato referente illustra lo svolgimento evidenziando i principali aspetti sostanziali e processuali
- lo studio, la discussione, la simulazione guidata di singoli casi
- la redazione individuale guidata di atti defensionali
- l'apprendimento dell'uso di sistemi informatici e di documentazione giuridica

2) indirizzo notarile interamente mutuato dalla Scuola di Notariato "Cino da Pistoia" (vedi testo di Convenzione reperibile presso la Segreteria della Scuola), il quale fornisce approfondimenti teorici, giurisprudenziali e attività pratiche nelle seguenti materie:

- diritto delle persone
- diritto di famiglia
- diritto delle successioni
- diritto della proprietà e dei diritti reali
- diritto della pubblicità immobiliare
- diritto delle obbligazioni e dei contratti
- diritto dei titoli di credito
- diritto delle imprese e delle società
- diritto della volontaria giurisdizione
- diritto urbanistico e dell'edilizia residenziale pubblica
- diritto tributario
- legislazione e deontologia notarile

Le capacità professionali sono acquisite attraverso attività dirette alla risoluzione di specifici e attuali problemi giuridici mediante:

- assegnazione di esercitazioni scritte con successiva correzione e discussione
- apprendimento delle moderne tecniche di redazione degli atti notarili a contenuto negoziale, testamentario e societario.

In considerazione del fatto che la normativa vigente sulle Scuole di Specializzazione ne uniforma gli obiettivi di apprendimento, la Scuola non ha ritenuto fino ad oggi necessario procedere ad un confronto dei propri obiettivi con quelli di analoghe Scuole.

13.5. I corsi di formazione e aggiornamento e di perfezionamento universitario.

La Facoltà di Giurisprudenza ha attivato numerosi corsi di perfezionamento universitario e di formazione e aggiornamento professionale, nelle materie indicate di seguito. I corsi si terranno a partire dal mese di ottobre 2007, e consentiranno l'approfondimento di temi diversi, nei vari settori del sapere giuridico, con un'attenzione particolare alla dimensione applicativa del diritto.

La maggior parte dei corsi ha sede, didattica e amministrativa, presso la Facoltà di Giurisprudenza, via delle Pandette n. 32, Firenze. Responsabile dell'ufficio di segreteria è la dott.ssa Antonella Cappello (tel. 055/4374042 – e-mail segreteria.corsi@giuris.unifi.it) cui potranno essere richieste informazioni più di dettaglio. Alcuni corsi sono invece attivati con sede amministrativa presso i Dipartimenti (indicazioni, infra, nella descrizione di dettaglio).

Per informazioni più puntuali sui singoli corsi, e per notizie aggiornate sull'effettivo periodo di svolgimento di ciascuno di essi (vista anche la possibilità di variazioni nel corso dell'anno, dovute ad esigenze organizzative), si consiglia in ogni caso di consultare **periodicamente** il sito www.giuris.unifi.it, sezione "dopo la laurea".

Corso di perfezionamento e specializzazione "Telecomunicazioni e televisione: le novità del diritto privato e pubblico delle comunicazioni" (sede amministrativa presso la Facoltà).

Anche quest'anno il Corso verrà organizzato con la collaborazione e il patrocinio dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, e sarà volto ad offrire a laureati e professionisti gli strumenti indispensabili per operare nel mercato delle comunicazioni ed apprendere i principi che regolano la risoluzione delle controversie tra operatori e utenti e tra operatori.

All'emanazione, negli ultimi anni, del Codice delle comunicazioni elettroniche, del Codice in materia di protezione dei dati personali, del Codice del consumo, del Testo unico della radiotelevisione, hanno fatto seguito le novità del Decreto Bersani e la nuova direttiva comunitaria sui diritti audiovisivi. L'evoluzione continua del quadro normativo e regolamentare impone perciò al professionista e al laureato di acquisire gli strumenti che gli consentiranno di affrontare la materia del diritto delle nuove tecnologie, con la quale ognuno può essere chiamato a confrontarsi, nel proprio ambito professionale.

Il periodo di svolgimento delle lezioni è ottobre 2007-gennaio 2008, ed il termine per le iscrizioni è fissato al 20 settembre 2007.

Il Corso è diretto dai prof.ri Giuseppe Conte e Ilaria Pagni.

Corso di perfezionamento e specializzazione "La conciliazione come tecnica di risoluzione dei conflitti" (sede amministrativa presso la Facoltà).

Il Corso, che si ripeterà per tre edizioni (collocate tra ottobre 2007 e febbraio 2008) si propone di fornire gli strumenti teorico-applicativi per l'utilizzo delle principali tecniche di risoluzione dei conflitti, sia nelle materie dei rapporti tra imprese e tra imprese e consumatori, sia con riferimento alla conciliazione societaria.

E' aperto a tutti coloro che sono in possesso di laurea o di diploma universitario ai sensi del previgente ordinamento, laurea triennale o laurea specialistica ai sensi del D.M. 509/99.

Il Corso, che rispetta gli Standard di Formazione Uniformi adottati da UnionCamere Nazionale nel mese di maggio 2005, è valido ai fini dell'accreditamento discrezionale come conciliatori presso il Servizio di Conciliazione delle Camere di Commercio e degli Organismi che forniscono servizi di conciliazione stragiudiziale professionale.

L'iscrizione dovrà avvenire, per ciascuna edizione, entro le seguenti date: 20 settembre 2007, 13 novembre 2007, 10 dicembre 2007.

Il Corso è diretto dai prof.ri Remo Caponi, Paola Lucarelli, e Ilaria Pagni.

Corso di perfezionamento e specializzazione "Le regole del giudizio arbitrale alla luce della riforma del 2006" (sede amministrativa presso la Facoltà).

Il Corso, che si terrà tra marzo e maggio del 2008 (con termine di scadenza per le iscrizioni al 15 febbraio 2008), mira ad offrire a laureati e professionisti gli strumenti necessari per gestire un processo arbitrale, alla luce della riforma contenuta nel D.Lgs. 40/06, e ad insegnare a cogliere le opportunità che offre il patto compromissorio, a seconda che si scelga la via dell'arbitrato rituale oppure irrituale. Si darà conto inoltre, in un'apposita sessione, delle specificità del diritto societario, del diritto sportivo, del diritto dei lavori pubblici.

E' aperto a tutti coloro che sono in possesso di laurea o di diploma universitario ai sensi del previgente ordinamento, oppure di laurea specialistica ai sensi del D.M. 509/99.

Il Corso è diretto dai prof.ri Remo Caponi e Ilaria Pagni.

Corso di perfezionamento e specializzazione "La riforma del diritto fallimentare due anni dopo: prassi applicative e profili sistematici, anche alla luce delle novità contenute nel decreto correttivo" (sede amministrativa presso la Facoltà).

La materia del diritto fallimentare è stata attraversata da profonde trasformazioni, operate dapprima dal Decreto 14 marzo 2005, n. 35 (cd. Decreto competitività), poi dal D.Lgs. 9 gennaio 2006, n. 5, di riforma delle procedure concorsuali, ed oggi ancora oggetto di discussione, come dimostrano le novità contenute nel decreto correttivo, approvato dal Consiglio dei Ministri il 15 giugno 2007.

Il Corso, che giunge alla sua terza edizione, nasce dall'esigenza di studio e approfondimento che ogni riforma comporta, e si propone di fornire oggi, a laureati e professionisti, gli strumenti necessari per affrontare le novità, in uno spazio in cui la dimensione teorica e

quella pratica si saldano compiutamente tra loro, e in cui l'analisi delle prassi applicative nel frattempo formatesi non è mai disgiunta dalla riflessione sulla tenuta di ciascuna di esse.

La partecipazione è aperta a tutti coloro che sono in possesso di laurea o di diploma universitario ai sensi del previgente ordinamento, oppure di laurea specialistica ai sensi del D.M. 509/99.

Il periodo di svolgimento delle lezioni è fissato per i mesi di gennaio-marzo 2008 e la scadenza per le iscrizioni al 15 dicembre 2007.

Il Corso è diretto dai prof.ri Ilaria Pagni e Lorenzo Stanghellini.

Corso di perfezionamento e specializzazione "Dalla privacy alla protezione dei dati personali: principi costituzionali, regole legislative e deontologiche, forme di tutela" (sede amministrativa presso la Facoltà).

Il Corso, che si terrà tra marzo e maggio 2008 (con termine per le iscrizioni al 10 febbraio 2008), è rivolto a laureati e a professionisti, e mira a promuovere l'analisi e l'approfondimento della regolamentazione dei trattamenti dei dati personali, alla luce del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. 196/03) e delle più recenti evoluzioni nel campo della *information technology*.

E' aperto a tutti coloro che sono in possesso di laurea o di diploma universitario ai sensi del previgente ordinamento, oppure di laurea specialistica ai sensi del D.M. 509/99.

Il Corso è diretto dai prof.ri Giuseppe Conte e Ilaria Pagni.

Corso di perfezionamento e specializzazione "Ricorsi alla Corte Europea dei Diritti Umani" (sede amministrativa presso la Facoltà).

Il Corso, che si terrà tra gennaio e febbraio 2008 (con termine per le iscrizioni al 30 novembre 2007), è rivolto a magistrati, avvocati e praticanti avvocati ed è diretto a fornire adeguati strumenti di conoscenza e di analisi del sistema di tutela offerto dalla Convenzione europea dei diritti umani, con una particolare attenzione al sistema dei ricorsi, agli aspetti procedurali ed agli effetti delle sentenze negli ordinamenti degli Stati parti, *in primis* l'Italia, con un ampio riferimento alla giurisprudenza della Corte europea. Nel contempo costituisce un'occasione di aggiornamento per quanti intendano approfondire sia gli aspetti procedurali di tali ricorsi sia quegli aspetti sostanziali che più di altri negli ultimi anni hanno riguardato l'Italia.

E' aperto a tutti coloro che sono in possesso di laurea o di diploma universitario ai sensi del previgente ordinamento, oppure di laurea specialistica ai sensi del D.M. 509/99.

Il Corso è diretto dal prof. Giorgio Gaja.

Corso di perfezionamento post laurea "Il diritto degli stranieri" (sede amministrativa presso il Dipartimento di Teoria e Storia del diritto).

Il Corso, che si svolge tra gennaio e maggio 2008 (con termine per l'iscrizione al 30 novembre 2007), si propone di fornire adeguati strumenti conoscitivi e di analisi

nell'interpretazione ed applicazione della disciplina sull'immigrazione, oggetto di recenti ed incisivi interventi legislativi e giurisprudenziali e caratterizzata da peculiari modelli sostanziali e procedurali, con una particolare attenzione all'esigenza di formazione del legale e dell'operatore che intende prestare la propria assistenza professionale del migrante. E' aperto a tutti coloro che sono in possesso di laurea o di diploma universitario ai sensi del previgente ordinamento, oppure di laurea specialistica ai sensi del D.M. 509/99. Il Corso è diretto dai prof.ri Adelina Adinolfi e Emilio Santoro.

Corso di perfezionamento e specializzazione "La qualità della normazione e, in particolare, la formazione e la valutazione delle leggi" (sede amministrativa presso il Dipartimento di diritto pubblico).

Il Corso, che si svolgerà nel periodo tra gennaio e giugno 2008, con termine per l'iscrizione al 30 novembre 2007, si propone di fornire adeguata conoscenza dei vari problemi collegati alla qualità della normazione quali logistica (drafting), legimatica, analisi ex ante (fattibilità e AIR), analisi ex post (implementazione e VIR), semplificazione normativa, testi unici, codici, comunicazione legislativa e linguaggio normativo.

Il corso è aperto ai laureati delle Facoltà di Giurisprudenza e di Scienze Politiche (laurea triennale o specialistica ai sensi del D.M. 509/99 o laurea o diploma universitario ai sensi del previgente ordinamento).

Il Corso è diretto dai prof.ri Massimo Carli e Giovanni Tarli Barbieri.

Corso di formazione e aggiornamento professionale "Rapporto di lavoro e impresa" (sede amministrativa presso la Facoltà).

Il Corso, che si terrà nel periodo tra gennaio e aprile 2008 (con termine per l'iscrizione al 1° dicembre 2007), ha l'obiettivo di analizzare le connessioni fra la disciplina del rapporto di lavoro, da un lato, e le trasformazioni dell'impresa e del diritto societario e fallimentare, dall'altro, alla luce delle riforme che di recente hanno attraversato questi settori.

E' aperto a tutti coloro che sono in possesso di laurea o di diploma universitario, oppure, in mancanza di titolo universitario, a chi sia in possesso di iscrizione agli Albi professionali o con pratica professionale in settori che richiedano la conoscenza del Diritto del lavoro.

Il Corso è diretto dal Prof. Riccardo Del Punta.

13.6. Alta formazione

La Scuola di Dottorato in Scienze giuridiche

Presso la Facoltà è attiva la Scuola di Dottorato in Scienze giuridiche, alla quale possono accedere i laureati in Giurisprudenza. La Scuola si articola nei seguenti corsi di dottorato di durata triennale: Diritto comparato; Discipline penalistiche: diritto e procedura penale; Diritto pubblico-Diritto urbanistico e dell'ambiente; Obbligazioni e contratti in Italia e nel diritto privato europeo; Teoria e storia del diritto. Ai corsi si accede con pubblico concorso e i migliori in graduatoria usufruiscono, per l'intera durata del corso, di una borsa di studio.

Sono previsti anche posti senza borsa di studio, per la cui frequenza è necessario il pagamento di una tassa di iscrizione. Il corso si chiude con la presentazione di una tesi elaborata durante il triennio, che viene valutata da una commissione. In caso di esito positivo il Rettore conferisce il titolo di Dottore di Ricerca.

Il Direttore della Scuola di dottorato in Scienze giuridiche è il Prof. Umberto Allegretti.

Il Centro di studi per la storia del pensiero giuridico moderno

Ha sede in Piazza Indipendenza 9 (tel. 055/499084 – fax. 055/48.89.66). Il "Centro", fondato nel 1971 dal Prof. Paolo Grossi, è un'istituzione di ricerca che ha per scopo principale di promuovere e coltivare gli studi di storia del pensiero giuridico moderno curando l'allestimento di pubblicazioni, l'organizzazione di iniziative congressuali e lo sviluppo della collaborazione internazionale. Provvede inoltre alla pubblicazione del periodico "Quaderni fiorentini per la storia del pensiero giuridico moderno", il cui redattore è il Prof. Pietro Costa, e della omonima "Biblioteca" composta, ad oggi, da 64 monografie.

Nel novembre 2003 il "Centro" è stato riconosciuto come "Centro di ricerca, trasferimento e alta formazione dell'Università degli Studi di Firenze".

Le attività e le iniziative del "Centro" possono essere seguite consultando il seguente indirizzo internet: <http://www.centropgm.unifi.it>.

La Segreteria è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 13 e il martedì e giovedì dalle ore 15,30 alle 17,30. Il Direttore è il Prof. Bernardo Sordi.

L'Istituto di Studi Umanistici

L'Istituto di Studi Umanistici, fondato nel 2001, è un Centro di ricerca e di alta formazione promosso dall'Università di Firenze e dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, e sostenuto dalla Regione Toscana e dal Comune di Firenze.

L'Istituto è nato dalla cooperazione tra l'Ateneo fiorentino (Dipartimenti di Scienze dell'Antichità, Studi sul Medioevo e il Rinascimento, Teoria e Storia del Diritto, Scienza della Politica e Sociologia) e alcune prestigiose istituzioni culturali italiane.

Il Direttore è il Prof. Mario Labate.

Il Centro per la comunicazione e l'integrazione dei media

Il Centro, di carattere interdisciplinare, rappresenta un punto di riferimento nazionale e internazionale sulle nuove tecnologie dell'informazione e sul loro legame con il quadro giuridico istituzionale.

Esso ha tra i suoi compiti principali lo sviluppo di progetti avanzati sulla sperimentazione di nuove soluzioni tecnologiche, la realizzazione di applicazioni di nuova generazione, la valutazione degli effetti dell'introduzione delle nuove tecnologie, lo studio di soluzioni normative giuridiche che siano compatibili con quelle tecnologiche e che possano guidarne e stimolarne l'evoluzione.

A tal fine, il centro si struttura come un luogo di sperimentazione e ricerca interdisciplinare cui partecipano a vario titolo soggetti diversi, provenienti dal mondo della ricerca giuridica, economica, umanistica e scientifico-tecnologica nonché dal mondo dell'impresa.

In termini programmatici, il Centro opera primariamente su tre grandi direttrici di ricerca, relativi rispettivamente, ai temi della trasmissione delle informazioni multimediali, della

protezione dell'informazione, della comunicazione tra il soggetto umano e i dispositivi per l'accesso all'informazione.

Il Centro ha sede presso il Dipartimento di diritto pubblico (Via delle Pandette, Edificio D4).

Centro di studi e ricerche parlamentari

Il Seminario, che si svolge presso la Facoltà sede di Villa Ruspoli (Piazza Indipendenza n. 9), è dedicato all'approfondimento delle tematiche relative al funzionamento delle assemblee elettive statali e regionali, ai processi di formazione e di attuazione delle leggi. Obiettivo del Seminario, cui partecipano docenti di varie università, italiane e straniere, funzionari parlamentari e magistrati, è quello di preparare giovani laureati interessati ad entrare nei ruoli del personale amministrativo delle Camere e delle Assemblee regionali. Il Seminario è riservato ai vincitori di borsa di studio assegnata tramite concorso nazionale. Il coordinatore del Seminario è il Prof. Paolo Caretti.

14. NOTE BIOGRAFICHE DEL PERSONALE DOCENTE

Niccolò Abriani (Torino, 1966). È professore ordinario di Diritto commerciale nell'Università di Firenze e titolare dell'insegnamento di Corporate governance nell'Università Bocconi di Milano. È condirettore della Rivista di diritto societario e della Rivista di diritto dell'impresa. Tra le sue pubblicazioni più recenti: *La riforma delle società di capitali*, Giuffrè, Milano 2004; *Diritto delle società*, Giuffrè, Milano 2006; *Diritto fallimentare*, Giuffrè, Milano 2007; *Il collegio sindacale. Le nuove regole*, Giuffrè, Milano 2007.

Adelina Adinolfi (Bari, 1956). È professore ordinario a tempo pieno di diritto dell'Unione europea. È stata Jean Monnet Fellow e assistente alla ricerca presso l'Istituto universitario europeo. È membro della redazione della *Rivista di diritto internazionale*. I suoi attuali interessi di ricerca riguardano gli aspetti istituzionali del diritto dell'Unione europea, la politica sociale comunitaria e la politica della concorrenza. Tra le sue recenti pubblicazioni: *L'accertamento in via pregiudiziale della validità di atti comunitari*, Giuffrè, Milano, 1997; *Le istituzioni giudiziarie nel progetto di Costituzione europea*, in *Riv. dir. inter.*, 2003, p. 645 ss.; *Free Movement and Access to Work of Citizens of the New Member States: The Transitional Measures*, in *Common Market Law Rev.*, 2005, p. 469 ss.; *Commento all'art. 16 del regolamento 1/2003*, in Adinolfi, Daniele, Nascimbene, Amadeo (a cura di), *L'applicazione del diritto comunitario della concorrenza*, Giuffrè, Milano, 2007.

Alessandra Serenella Albanese (Taranto, 1957). È ricercatrice confermata a tempo pieno di diritto amministrativo. È dottore di ricerca in diritto pubblico. È stata borsista CNR presso il Max-Planck Institut für öffentliches Recht und Völkerrecht di Heidelberg. Fra le sue recenti precedenti pubblicazioni: *Il principio di sussidiarietà orizzontale: autonomia sociale e compiti pubblici*, in *Dir. pubbl.*, 2002; *I servizi sociali in favore delle persone anziane*, in *Servizi di assistenza e sussidiarietà*, a cura di A. Albanese e C. Marzuoli, Bologna 2003; *Pubblico e privato nella gestione dei servizi sociali: dalla legge 328/2000 alla riforma del titolo V della Costituzione*, in *Impresa Sociale*, 2005; *Diritto all'assistenza e servizi sociali. Intervento pubblico e attività dei privati*, Milano, 2007; *Servizi sociali*, in *Trattato di diritto amministrativo europeo* a cura di M.P. Chiti e G. Greco, Milano, 2007.

Umberto Allegretti (Cagliari, 1934). È professore ordinario a tempo pieno di diritto pubblico generale. Ha insegnato nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Cagliari. Ha svolto ricerche nelle Università di Harvard e Barcellona, ha insegnato nei corsi di dottorato delle Università Federali di Porto Alegre, São Paulo e Parigi XI. I suoi attuali interessi scientifici riguardano la teoria generale del diritto amministrativo, la storia costituzionale, i problemi della revisione della Costituzione, i collegamenti tra diritto costituzionale e ordinamento internazionale. È direttore della rivista "Democrazia e Diritto". Tra le recenti pubblicazioni monografiche: *Amministrazione pubblica e costituzione*, Padova 1996; *Diritti e Stato nella mondializzazione*, Troina-Enna, 2002.

Federigo Bambi (Firenze, 1963). È ricercatore confermato a tempo pieno di storia del diritto italiano. È redattore della rivista dell'Accademia della Crusca *Studi di lessicografia italiana*. Si occupa prevalentemente di storia della lingua giuridica e di storia delle fonti. Tra le sue recenti pubblicazioni: *Gli statuti in edizione antica (1475-1799) della biblioteca di giurisprudenza dell'Università di Firenze. Catalogo. Per uno studio dei testi di "ius proprium" pubblicati a stampa*, a cura di Federigo Bambi e

Lucilla Conigliello, Roma, 2003, pp. 272 ss.; *Fides, la parola, i contesti. Ovvero, alla ricerca della pubblica fides*, in *Hinc publica fides. Il notaio e l'amministrazione della giustizia* a cura di V. Piergiovanni, Milano 2006, pp. 21 ss.

Vittoria Barsotti (Lawrence, Massachusetts, 1961). È professore straordinario a tempo pieno di diritto comparato. È dottore di ricerca in diritto comparato e penale. Attualmente è direttore del Dipartimento di Diritto Comparato e Penale. È stata *Visiting Professor* presso la Northwestern University Law School di Chicago. Tra le sue recenti pubblicazioni: *Il sodomita messo al bando dalla Corte suprema degli Stati Uniti trova protezione presso le corti statali. Il federalismo americano e la tutela dei diritti*, in *Riv. crit. dir. priv.*, 2002, p. 637 ss.; *La tradizione giuridica occidentale* (in collaborazione di V. Varano), vol. I (*Testo e materiali per un confronto civil law common law*), III ediz., Torino 2006, e vol. II (*Argomenti per un confronto civil law common law*), Torino 2003; *Privacy e orientamento sessuale. Una storia americana*, Torino 2005; *Il matrimonio tra persone dello stesso sesso: orientamenti recenti delle corti americane*, in *Corr. giur.*, 2007 (7).

Roberto Bartoli (Firenze, 1973). È professore associato a tempo pieno di diritto penale. È dottore di ricerca in diritto penale. Attualmente i suoi interessi di ricerca hanno ad oggetto i temi delle falsità documentali, del terrorismo internazionale e del reato colposo. Tra le sue recenti pubblicazioni: *Colpevolezza: tra personalismo e prevenzione*, Torino 2005, pp. IX-257; *Falsità documentali*, in *Dizionario di diritto pubblico*, diretto da S. Cassese, vol. III, Milano, 2006, pp. 2389-2398; *Causalità omissiva e modello di accertamento ex ante-ex post.*, in *Cass. pen.*, 2006, pp. 3219-3231; *Certezza o flessibilità della pena? Verso la riforma della sospensione condizionale*, Torino 2007 (in collaborazione con F. Palazzo); *Il principio di offensività "in concreto" alla luce di alcuni casi giurisprudenziali*, in *Studium Iuris*, 2007, pp. 419-426;

Alessandro Beretta Anguissola (Firenze, 1950) è ricercatore confermato a tempo definito presso il dipartimento di diritto privato e processuale. Nel 1996 è stato nominato membro della Commissione tributaria provinciale di Firenze. I suoi attuali interessi scientifici riguardano i sistemi alternativi alla giustizia ordinaria, con particolare riferimento ai procedimenti di conciliazione e di arbitrato.

Leonardo Bianchi (Firenze, 1965). È ricercatore confermato a tempo pieno di diritto costituzionale. I suoi interessi scientifici sono orientati verso le libertà costituzionali, in particolare di informazione e comunicazione, le autonomie regionali, le fonti normative, gli organi costituzionali. Fra le sue pubblicazioni: *L'editoria*, in *Trattato di diritto amministrativo. Diritto amministrativo speciale* diretto da S. Cassese, Milano, 2000, p. 1141 ss.; *Le autorità regionali indipendenti*, in *Il ruolo delle Assemblee elettive* a cura di M. Carli, vol. III, Torino 2001, p. 289 ss.; *Nuove dimensioni della libertà di stampa nel settore dell'editoria*, in *Diritti, nuove tecnologie, trasformazioni sociali. Scritti in memoria di Paolo Barile*, Padova 2003, p. 69 ss.

Antonio Brancasi (Firenze, 1947). È professore ordinario a tempo pieno di diritto amministrativo. Ha insegnato nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Macerata e la Facoltà di scienze economiche e bancarie dell'Università di Siena. I suoi prevalenti interessi scientifici riguardano la finanza pubblica e il diritto pubblico dell'economia. Tra le sue recenti pubblicazioni: *Liberalizzazione del trasporto terrestre e servizi pubblici economici*, il Mulino, Bologna 2003; *L'autonomia finanziaria degli enti territoriali: note esegetiche sul nuovo art 119 Cost.*, in *Le Regioni*, 2003; *L'ordinamento contabile*, Torino 2005; *Unione economica e monetaria*, in G. Strozzi (a cura di), *Diritto dell'Unione Europea, parte speciale*, Torino 2006.

Iolanda Calamandrei (Firenze, 1946). È ricercatrice confermata di diritto processuale penale. Ha studiato il tema della prova nei sistemi di common law, specialmente in quello anglosassone,

pubblicando in materia una serie di articoli. Tra le sue recenti pubblicazioni, oltre a note a sentenza e voci per enciclopedie, parti di codice commentate, la monografia *La prova documentale*, Padova 1995.

Remo Caponi (Cortona, 1960). È professore ordinario a tempo pieno di diritto processuale civile. Ha insegnato nelle Università di Bielefeld (R.F.T.). È borsista della Fondazione Alexander von Humboldt di Bonn. È membro tra l'altro dell'Associazione internazionale di diritto processuale. I suoi attuali interessi di ricerca riguardano: la tutela sommaria, il giudizio civile di cassazione, conciliazione ed arbitrato, il processo civile tedesco ed austriaco. Tra le sue recenti pubblicazioni: *Lineamenti di diritto processuale civile*, Napoli 2001 (in collaborazione con A. Proto Pisani). *Der italienische Kassationsgerichtshof vor dem Hintergrund des deutschen Revisionsrecht*, in *ZZP*, 2002; *La conciliazione stragiudiziale come metodo di ADR*, in *Foro it.*, 2003, V; *La tutela sommaria nel processo societario in prospettiva europea*, in *Riv. trim. dir. proc. civ.*, 2004; *Determinazione delle regole ed aspetti del contraddittorio nel processo arbitrale*, in *Foro it.*, 2005, I; *Interpretazione, traduzione e comparazione*, in *Riv. trim. dir. proc. civ.*, 2006; *Tempus regit processum*, in *Riv. dir. proc.*, 2006.

Paolo Cappellini (Firenze, 1956). È professore ordinario a tempo pieno di storia del diritto medievale e moderno. Ha insegnato nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Ferrara. È componente, tra l'altro, del comitato scientifico dei *Quaderni fiorentini per la storia del pensiero giuridico moderno* e della *Rivista di storia del diritto italiano*. I suoi interessi di ricerca sono orientati verso la storia della cultura giuridica, la storia degli istituti giuridici privatistici e della codificazione. Tra le sue recenti pubblicazioni: *Il fascismo invisibile. Tentativo di un esperimento storiografico sui rapporti tra codificazione e regime*, in *Quaderni fiorentini*, 28 (1999), vol. I, pp. 175-292; *Il Codice eterno. La Forma-Codice e i suoi destinatari: morfologie e metamorfosi di un paradigma della modernità in Codici. Una riflessione di fine Millennio*, Milano, 2002, pp.11-68; *L'Âme de Napoléon. Code civil, Säkularisierung, Politische Form*, in W.Schubert und M.Schmoeckel (hrsg.), *200 Jahre Code civil; Die napoleonische Kodifikation in Deutschland und Europa*, Köln, Weimar, Wien, 2005, pp.1-16.

Paolo Caretti (Occhiobello, Rovigo, 1944). È professore ordinario a tempo pieno di diritto costituzionale. Ha insegnato nelle università di Sassari, Perugia, Siena e Macerata. Ha avuto esperienze di docenza presso Università straniere, sia europee che americane. È segretario dell'Associazione di Studi e ricerche parlamentari. Fa parte della direzione delle riviste *Le Regioni* e del consiglio scientifico di *Giurisprudenza Costituzionale*. I suoi interessi scientifici riguardano i problemi relativi alla forma di governo, i diritti di libertà, le autonomie locali. Tra le sue recenti pubblicazioni: *Diritto dell'informazione e della comunicazione*, Bologna 2005; *Profili costituzionali dell'Unione Europea*, Bologna 2005 (in collaborazione con R. Bin); *I diritti fondamentali. Libertà e diritti sociali*, Torino 2005; *Istituzioni di diritto pubblico*, Torino 2006. *Diritto Regionale*, Torino 2007 (in collaborazione con G. Tarli Barbieri).

Massimo Carli (Firenze, 1941). È professore ordinario a tempo pieno di istituzioni di diritto pubblico. È stato coordinatore del Dipartimento servizi legislativi del Consiglio regionale toscano e difensore civico della Regione Toscana, Dirige (in collaborazione) il corso di perfezionamento post-laurea sulla qualità della normazione. I suoi interessi scientifici riguardano, prevalentemente, la legge regionale e gli organi regionali. Nel 2001 ha curato una ricerca, in tre volumi, sulla nuova forma di governo delle Regioni, sulla qualità della legislazione e sui rapporti tra Regione ed Enti locali (Torino); nel 2005 ha curato, in collaborazione, il Commentario al nuovo Statuto della Regione Toscana (Torino) e, nel 2006, una ricerca sui nuovi statuti delle Regioni ordinarie (Bologna).

Matilde Carrà (Lecce, 1954). È ricercatore confermato a tempo pieno di diritto amministrativo. È stata borsista CNR presso l'*Institut für Staatsrecht* dell'Università di Colonia. Tra le sue recenti pubblicazioni *Risarcimento in forma specifica e Folgenbeseitigung: le frontiere mobili della responsabilità pubblica tra*

annullamento dell'atto e risarcimento per equivalente, in *Dir. amm.*, 2004, p. 783 ss.; *L'esercizio illecito della funzione pubblica. Fondamento, presupposti e regime*, Torino 2005; *L'esercizio illecito della funzione pubblica ex art. 2043 c.c.*, Milano, 2006;

Duccio Cavalieri (Milano, 1935). È professore ordinario a tempo pieno di economia politica. Ha compiuto studi economici all'Univ. di Cambridge (King's College) e al M.I.T. I suoi interessi di ricerca sono prevalentemente teorici e metodologici. Si è occupato delle teorie del valore e del plusvalore, del capitale, della moneta, dell'investimento, dello sviluppo, e di temi di economia applicata, come l'economia monetaria e quella industriale, la programmazione economica e la politica salariale. Ha fondato o diretto varie riviste: *Quaderni di storia dell'economia politica*, *History of Economic Ideas*, *Il pensiero economico italiano*, *Storia del pensiero economico*. È autore di un *Corso di Economia Politica* in due volumi (VII ediz., Milano) e l'ultimo suo libro è *Scienza economica e umanesimo positivo: Claudio Napoleoni e la critica della ragione economica*, Milano, 2006.

Enzo Cheli (Arezzo, 1934). Ha insegnato Diritto costituzionale, Istituzioni di diritto pubblico, Dottrina dello Stato, Diritto dell'informazione e delle comunicazioni nelle Università di Siena, Cagliari, Luiss di Roma, Suor Orsola Benincasa di Napoli. Ordinario di diritto costituzionale nell'Università di Firenze dal 1971 al 1999. Giudice della Corte Costituzionale dal 1987 al 1996. Presidente dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni dal 1998 al 2005. Tra gli scritti più recenti v. *La riforma mancata*, Bologna 2000; *I fondamenti dello Stato costituzionale*, Roma, 2006; *Lo Stato costituzionale, Radici e prospettive*, Napoli, 2006.

Gianpaolo Chiesi (Bergamo, 1948). È ricercatore confermato a tempo definito di diritto civile. Tra le sue recenti recenti pubblicazioni: *La buona fede in pendenza della condizione*, Padova 2006.

Annalisa Ciampi (Firenze, 1970). Harvard LL.M. 1996. Dal 2005 è Professore associato di diritto dell'Unione europea presso la Facoltà di economia dell'Università di Verona. Ha insegnato nelle Università della Magna Graecia (Catanzaro), Macerata e Trento. Dal 2004, consulente del Servizio del Contenzioso Diplomatico del Ministero degli affari esteri. Le sue principali aeree di interesse sono il diritto internazionale penale e i diritti umani. È autore di due monografie (L'assunzione di prove all'estero in materia penale (with a summary in English), CEDAM, Padova 2003, pp. XII-669; *Sanzioni del Consiglio di sicurezza e diritti umani*, Giuffrè, Milano, 2007, pp. IV-503) e di numerose pubblicazioni su riviste italiane e straniere. Fra le più recenti: "L'Union européenne et le respect des droits de l'homme dans la mise en œuvre des sanctions devant la Cour européenne des droits de l'homme", in *Revue générale de droit international public*, 2006, 85-116; "Current and Future Scenarios for Arrest and Surrender to the ICC", *Zeitschrift für ausländisches öffentliches Recht und Völkerrecht (ZaöRV)* - Heidelberg Journal of Int. Law, 2006, 719-736.

Francesco Cingari (Firenze, 1971). È ricercatore di diritto penale. È dottore di ricerca in diritto penale. Attualmente i suoi interessi di ricerca hanno ad oggetto il tema del diritto penale industriale e degli istituti sanzionatori sospensivi. Tra le sue recenti pubblicazioni: *La responsabilità del proprietario dell'area per l'opera abusiva da altri realizzata*, in *Urb. app.*, 2002, pp. 361-364; Sul concorso dell'extraneus nel reato proprio, in *Ind. pen.*, 2004, pp. 943-979; "Maghi-guaritori" e morte del paziente: profili oggettivi e soggettivi di responsabilità penale, in *Dir. pen. proc.*, 2005, pp.1153-1159; *Tipizzazione e individuazione del soggetto attivo nei reati propri: tra legalità ed effettività delle norme penali*, in *Ind. pen.*, 2006, pp. 273-306;

Giorgio Collura (Firenze, 1938). È professore ordinario a tempo pieno di diritto privato. È coordinatore del Dottorato di ricerca in *Obbligazioni e contratti in Italia e nel diritto privato europeo* ed è direttore del

dipartimento di diritto privato e processuale. Fra le sue recenti pubblicazioni: *Importanza dell'inadempimento e teoria del contratto*, Giuffrè, Milano, 1992. Di recente, ha collaborato come curatore al *Trattato di diritto di famiglia*, diretto da Paolo Zatti, Milano, 2002 (vol. II, *Filiazione, adozione, potestà*), con due saggi sull'adozione dei minori in casi particolari e sull'adozione delle persone maggiori di età. Ha pubblicato un saggio sugli aspetti civilistici della nuova disciplina sanzionatoria dell'assegno bancario (*Nuova giur. civ. comm.*, 2003), sul civilista, la famiglia e le sue trasformazioni (*Riv. crit dir. priv.*, 2006).

Luigi Condorelli (Catania, 1938). È professore ordinario (chiamata diretta per "chiara fama") di diritto internazionale. È professore onorario nella Facoltà di diritto dell'Università di Ginevra, dove ha insegnato Diritto internazionale pubblico per circa vent'anni. È stato professore invitato in svariate Università di diversi paesi. È membro del Comitato scientifico della *Revue générale de droit international public*, e socio della *Société française pour le droit international*. È giudice presso vari tribunali amministrativi internazionali (OCSE, Eutelsat, OCCAR, etc.). È stato membro della *Commissione internazionale umanitaria d'inchiesta* (art. 90, I Protocollo addizionale alle Convenzioni di Ginevra del 1949) fino al 2001. È autore di monografie, saggi ed articoli in materia di diritto internazionale pubblico e privato, organizzazione internazionale, diritti umani, diritto internazionale umanitario e diritto internazionale penale.

Giuseppe Conte (Vulturara Appula, 1964). È professore straordinario a tempo definito di diritto privato. Ha insegnato nelle Università di Roma III, LUMSA, Sassari e Malta. I suoi attuali interessi di ricerca riguardano i progetti di unificazione del diritto contrattuale europeo, la disciplina italiana del contratto, la regolamentazione degli enti *non profit*, il nuovo diritto societario. Tra le sue recenti pubblicazioni: *Mercato globale e responsabilità sociale delle imprese*, in *Diritto pubblico e diritto privato nella formazione del mercato unico*, Milano, 2005, p. 311 ss.; *Codici etici e attività di impresa nel nuovo spazio globale di mercato*, in *Contratto e impresa*, 2006, p. 108 ss.; *Tra vocazione lucrativa e responsabilità sociale: il dibattito sugli scopi e sulla responsabilità dell'impresa*, in *Lezioni di diritto europeo*, a cura di G. Alpa, Padova 2007, p. 579 ss.; *I rapporti personali tra coniugi*, in *Trattato di diritto di famiglia* diretto da G. Ferrando, vol. I, Bologna 2007. Ha inoltre curato il volume *Responsabilità sociale delle imprese. Per un moderato dialogo tra diritto etica ed economia*, Roma-Bari, 2007.

Carlotta Conti (Firenze, 1977). È ricercatore a tempo pieno in diritto processuale penale nell'Università di Firenze e docente affidatario del corso di diritto dell'esecuzione penale presso l'Università di Siena. È stata chiamata più volte dal Consiglio superiore della magistratura a tenere relazioni, sia nell'ambito della formazione centrale, sia nell'ambito di quella decentrata. Collabora con la Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali di Firenze nel cui ambito svolge lezioni. Tra le principali pubblicazioni, le monografie: *La sospensione dei termini di custodia cautelare. Modelli rigidi e flessibili a confronto*, Padova 2001; *L'imputato nel procedimento connesso. Diritto al silenzio e obbligo di verità*, Padova 2003; *Accertamento del fatto e inutilizzabilità nel processo penale*, Padova 2007.

Giulio Conticelli (Firenze, 1949). È ricercatore confermato a tempo definito di storia del diritto italiano. I suoi interessi di ricerca riguardano prevalentemente la storia del diritto canonico dei sec. XIX e XX e la storia del costituzionalismo del Novecento. È Presidente della Commissione Ministeriale per la Edizione Nazionale delle Opere di Giorgio La Pira. Tra i suoi recenti scritti: *Architettura di uno Stato democratico*, Firenze 1996, p. 59 ss.; *Bibliografia degli scritti di Giorgio La Pira* (in collaborazione con L. Artusi), Firenze 1998; *Lettere di fraternità cristiana in Caro Giorgio... Caro Amintore... 25 anni di storia nel carteggio La Pira-Fanfani*, Firenze 2003, p. 123 ss.

Roberto Cordeiro Guerra (Grosseto, 1959). È professore straordinario a tempo definito di diritto tributario. È membro del comitato tecnico internazionale dell'Università Bocconi; del comitato di direzione della Rivista *Diritto e Pratica Tributaria Internazionale*, del Comitato scientifico della rivista *Giurisprudenza Tributaria*. Da ultimo l'interesse scientifico è stato rivolto al diritto tributario internazionale e comunitario. Tra le sue recenti pubblicazioni: *La disciplina del transfer price nell'ordinamento tributario italiano*, in *Riv. dir. trib.*, 2000, I, p. 421 ss.; *Imposizione ed ultraterritorialità*, Firenze, 2004; *Politica fiscale della Cee*, in *Dizionario di diritto pubblico* diretto da S. Cassese, Milano, 2006, p. 4329 ss.; *Le imprese estere controllate e collegate*, in *Imposta sul reddito delle società*, Bologna 2007, p. 961 ss.

Alfredo Corpaci (Catania, 1948). È professore ordinario a tempo pieno di diritto amministrativo. Ha insegnato nelle Università di Trento, Macerata e Siena. È membro del Consiglio direttivo della rivista *Le Regioni* e del comitato di direzione de *Il lavoro nelle pubbliche amministrazioni*. Negli ultimi anni si è occupato di temi come il provvedimento amministrativo, i controlli, la responsabilità amministrativa, il pubblico impiego, le autonomie locali, i servizi pubblici e la tutela giurisdizionale. Tra le sue recenti pubblicazioni: *Il ruolo dei Consigli nell'ordinamento dei Comuni e delle Province*, in *Democrazia e governo locale. Il ruolo delle assemblee elettive*, Bologna 2003; *La tutela degli utenti nei servizi pubblici*, Bologna 2003; *Tutele in forma specifica e dipendenti pubblici*, in *La tutela in forma specifica dei diritti nel rapporto di lavoro*, Milano, 2004; *L'azione pubblica nel giudizio di responsabilità amministrativa*, in *Dir. pubb.*, 2005.

Francesco Corsi (Firenze, 1933). È professore ordinario a tempo definito di diritto commerciale. I suoi interessi sono rivolti al diritto societario, al diritto fallimentare, al diritto bancario e industriale, ai rapporti patrimoniali fra coniugi. Le più recenti pubblicazioni sono: *Diritto dell'impresa*, II ediz., Milano, 2003; F. Ferrara e F. Corsi, *Gli imprenditori e le società*, dalla VI alla XIII ediz., Milano, 2006.

Pietro Costa (Firenze, 1945). È professore ordinario a tempo pieno di storia del diritto medievale e moderno. I suoi attuali interessi di ricerca riguardano prevalentemente i temi della cittadinanza, dei diritti, dell'interpretazione, del diritto coloniale. Fra i suoi scritti: *Civitas. Storia della cittadinanza in Europa*, voll.1-4, Roma-Bari 1999-2001; *Cittadinanza*, Roma-Bari 2005; *Democrazia politica e Stato costituzionale*, Napoli 2006.

Francesco D'Angelo (Firenze, 1969). È ricercatore a tempo definito di diritto commerciale. È dottore di ricerca in diritto commerciale. I suoi interessi riguardano prevalentemente il diritto societario, bancario, assicurativo e fallimentare. Attualmente è impegnato nella seconda edizione di un manuale di diritto bancario e nello studio del diritto delle assicurazioni. Tra le sue recenti pubblicazioni: *I sindaci delle società bancarie (nel quadro dei controlli interni)*, Milano 2000; *Lezioni di diritto bancario* (con Francesco Corsi), Milano, 2002; *L'intermediario assicurativo nel contesto del mercato finanziario: quale concorrenza*, in *Riv. dir. comm.*, 2004, p. 813 ss.; *Apertura di credito non scritta, fido di fatto e tolleranza: alla ricerca di nuovi criteri*, in *Giur. comm.*, 2006, II, pagg. 1002 ss.; *Il collegio sindacale nelle società bancarie*, in *Il collegio sindacale. Le nuove regole*, a cura di Abriani, Alessi e Morera, Milano, 2007, pagg. 558 ss.;

Riccardo Del Punta (Collesalveti, 1957). È professore ordinario a tempo definito di diritto del lavoro. È attualmente Presidente del Corso di laurea in Scienze dei servizi giuridici. I suoi attuali interessi di ricerca si concentrano prevalentemente sui temi legati alla trasformazione dell'identità e dei principi del diritto del lavoro ed alla regolazione del mercato del lavoro, nonché su temi metodologici, come i rapporti tra diritto del lavoro e scienze sociali. Tra le sue recenti pubblicazioni: *L'economia e le ragioni del diritto del lavoro*, in *Giorn. dir. lav. rel. ind.*, 2001; *I diritti sociali come diritti fondamentali: riflessioni*

sulla Carta di Nizza, in *Dir. rel. ind.*, 2001; *Il mobbing: l'illecito e il danno*, in *Lav. dir.*, 2003, 539; *Lavoro a tempo parziale*, in *La riforma del mercato del lavoro* a cura di L. Montuschi, Bologna 2004, p. 469 ss.; *Lezioni di diritto del lavoro*, Milano, 2006.

Andrea Del Re (Firenze, 1948). È ricercatore a tempo definito di diritto amministrativo. Ha conseguito il Diploma in *Comparative Law* presso la South Western Legal Foundation a Richardson, U.S.A. con una Fellowship Fulbright. Principali interessi e pubblicazioni sul diritto del lavoro pubblico e privato, l'urbanistica, i beni culturali, l'ambiente.

Anna Maria De Vita. È professore ordinario a tempo pieno di diritto privato comparato. Responsabile del programma della laurea italo-francese dal 2002/2003. "Visiting Professor" presso varie Università statunitensi: Cornell University (1980), Harvard University (1993), New York University (1998), ove è membro della "Global Law Faculty" dal 1998. È Presidente del Gruppo italiano dell'*Association Henri Capitant*. I suoi attuali interessi di ricerca sono rivolti alle problematiche dell'armonizzazione del diritto privato europeo in materia principalmente di diritto della responsabilità civile, dei contratti e dei rapporti familiari e parafamiliari. Tra le sue recenti pubblicazioni: *Buona fede e common law: attrazione non fatale nella storia del contratto*, in *Riv. dir. civ.*, 2003; *La responsabilité délictuelle dans le droit de la modernité, ou les dommages prix au sérieux*, in *Liber Amicorum Guy Horsmans*, Bruxelles, 2005; *Proprietà e persona nella strategia dell'esclusione - Rimeditare Vichy: tutto in ordine e niente a posto*, in *L'Europe de la Dictature de Vichy*, a cura di A. Somma, Francoforte, 2006.

Filippo Donati (Montevarchi, 1961). È professore straordinario a tempo definito di diritto costituzionale. I suoi interessi scientifici riguardano i temi del diritto pubblico e costituzionale, con particolare riferimento al processo di integrazione europea, l'assetto del governo, la giustizia costituzionale e i diritti di libertà. Tra le sue recenti pubblicazioni: *Diritto comunitario e sindacato di costituzionalità*, Milano 1995; *La responsabilità politica dei ministri nella forma di governo italiano*, Torino 1997, *Le autorità indipendenti tra diritto interno e diritto comunitario*, in *Il diritto dell'Unione europea*, 2006; *Una Costituzione per l'Unione europea*, a cura di G. Morbidelli e F. Donati, Torino 2006; *L'ordinamento amministrativo delle comunicazioni*, Torino 2007.

Vincenzo Durante (Cropani, 1947). Assistente ordinario a tempo pieno di diritto romano. I suoi attuali interessi di ricerca riguardano la storia del diritto penale romano e, in particolare, le ragioni, il senso e la portata delle quaestiones extraordinariae, nel quadro politico-istituzionale ed economico-sociale, nel quale si inseriscono. Tra le sue recenti pubblicazioni: *Fedecommesso e Proprietà terriera*, in *Enciclopedia Treccani*, rispettivamente, 1998 e 1999; *Codici. Una riflessione di fine millennio*, in *Panorami*, 2002; *Trust fra antico e moderno*, in *Rivista notariato*, 2001; *I fatti del 138 a.C. nella silva Sila; Continuità e discontinuità nelle forme insediative nell'Italia Meridionale. Fra pagi ed urbanizzazione*, in AA.VV., *Storia economica e sociale delle comunità silane di epoca romana*, vol. II (*La struttura del territorio*), Soveria Mannelli, 2006.

Guido Fanfani (Milano, 1946). È assistente ordinario a tempo definito di diritto pubblico comparato. Attualmente si occupa dell'analisi dei processi di uniformazione del diritto sia a livello europeo che mondiale.

Chiara Favilli (Firenze, 1972). È ricercatrice di diritto dell'unione europea. Ha conseguito il diploma di perfezionamento presso la Scuola Superiore Sant'Anna nel 2003. Nel 2006 ha vinto il primo premio per tesi di dottorato di ricerca promosso dall'UNAR e dalla CRUI. I suoi principali interessi riguardano lo spazio di libertà sicurezza e giustizia dell'Unione europea, il diritto antidiscriminatorio ed i diritti umani. Tra le sue recenti pubblicazioni: *Il principio generale di non discriminazione nel sistema regionale*

europeo di protezione dei diritti umani, Bologna 2007; *The Protection of Constitutional Rights in the Private Sphere in Italy: an Update* (con C. Fusaro), in J. Fedtke (edit.), *The Protection of Constitutional Rights in the Private Sphere*, London, 2007; *I limiti derivanti dal diritto internazionale all'espulsione degli stranieri*, Viterbo, 1998.

Paola Felicioni (Firenze, 1963). È ricercatore a tempo pieno di procedura penale. È dottore di ricerca in diritto penale. I suoi attuali interessi di ricerca riguardano la disciplina degli accertamenti personali coattivi nel processo penale. Tra le sue recenti pubblicazioni: *Le ispezioni e le perquisizioni*, Milano, 2004; *Accertamenti personali coattivi nel processo penale: linee di riforma*, in *Dir. pen. proc.*, 2005; *La Cassazione invita a riflettere sul rapporto tra prova illegittima e sequestro*, in *Dir. pen. proc.*, 2006, p. 1513; *Sub art. 188 e sub artt. 244-246*, in *Codice di procedura penale commentato*, a cura di A. Giarda, G. Spangher, Milano, 2007; *Accertamenti sulla persona e processo penale. Il prelievo di materiale biologico*, Milano, in corso di pubblicazione.

Leonardo Ferrara (Firenze, 1960). È professore straordinario a tempo pieno di Diritto amministrativo. Ha insegnato Istituzioni di diritto pubblico presso la Facoltà di Economia dell'Università Ca' Foscari di Venezia. I suoi interessi scientifici riguardano le situazioni giuridiche soggettive, la tutela giurisdizionale nei confronti della pubblica amministrazione, la disciplina giuridica dello sport. Tra le sue pubblicazioni: *Diritti soggettivi ad accertamento amministrativo*, Padova 1996; *Dal giudizio di ottemperanza al processo di esecuzione. La dissoluzione del concetto di interesse legittimo nel nuovo assetto della giurisdizione amministrativa*, Milano 2003; *L'ordinamento sportivo: meno e più della libertà privata*, in *Dir. pubbl.*, 2007.

Maurizio Fioravanti (Prato, 1952). È professore ordinario a tempo pieno di storia del diritto medievale e moderno. Ha insegnato nelle Università di Macerata e di Modena. Ha svolto attività di ricerca in Germania presso il Max Planck Institut per la storia del diritto europeo. È membro della società tedesca di storia costituzionale. Fa parte della redazione dei *Quaderni fiorentini per la storia del pensiero giuridico moderno*. I suoi attuali interessi riguardano la storia costituzionale comparata, la storia del costituzionalismo e in particolare la storia costituzionale europea. Tra le sue più recenti pubblicazioni: *Appunti di storia delle costituzioni moderne*, Torino 1995; *Costituzione e popolo sovrano*, Bologna 1998; *Costituzione*, Bologna 1999; *La scienza del diritto pubblico*, Milano, 2001; *Lo Stato moderno in Europa. Istituzioni e diritto* (a cura di), Roma-Bari, 2002.

Nicola Fiorita (Catanzaro, 1969). È professore associato di diritto ecclesiastico. I suoi interessi scientifici attuali riguardano il tema della lotta alla discriminazione razziale e religiosa; la presenza dei simboli religiosi negli spazi pubblici; la condizione giuridica dell'Islam. Tra le sue recenti pubblicazioni: *Remunerazione e previdenza dei ministri di culto*, Milano, 2003; *La resistibile ascesa di un simbolo religioso: storia recente del crocifisso*, in *Quad. dir. polit. eccl.*, 2006; *L'Islam spiegato ai miei studenti*, Firenze, 2006.

Giovanni Flora (Pietrasanta, Lucca, 1948). È professore ordinario a tempo definito di diritto penale. È stato docente di diritto penale presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Ferrara. Fa parte del Comitato scientifico della *Rivista Trimestrale di diritto penale dell'economia*. I suoi attuali interessi di ricerca riguardano la parte speciale del diritto penale, con particolare riferimento al diritto penale finanziario e a quelli tributario, urbanistico, societario e fallimentare, nonché la responsabilità "penale" delle persone giuridiche. Tra le sue recenti pubblicazioni: *Nozioni di diritto penale* (in collaborazione con P. Tonini), Milano 1997; *I reati doganali* (in collaborazione), Padova 1999. *Manuale per lo studio della parte speciale del diritto penale*, Padova 2001; *Metamorfosi del falso in bilancio e "scelta" del bene giuridico protetto*, in *Scritti in onore di Marinucci*, Milano, 2006.

Guglielmo Fransoni. Dal 2001 è titolare della cattedra di diritto tributario presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Foggia dapprima come professore associato in diritto tributario e poi come professore ordinario.

È autore di tre monografie (Giudicato tributario e attività dell'amministrazione finanziaria, Milano 2001; La territorialità nel diritto tributario, Milano 2004 e Profili fiscali della disciplina comunitaria degli aiuti di stato, Pisa, 2007) nonché di oltre quaranta articoli nei quali ha affrontato una vasta gamma di tematiche afferenti a quasi tutti i settori del diritto tributario. Fra i contributi più recenti si segnalano *La presunzione di ricavi fondata sui prelevamenti bancari nell'interpretazione della Corte Costituzionale*, in *Riv. dir. trib.*, 2005, I, 968; *Bella e impossibile. Considerazioni a caldo sul revirement delle sezioni unite della cassazione in tema di "rivalsa successiva"*, in *Riv. dir. trib.*, 2006, II, 635; *Riflessioni (critiche) sulla limitazione degli effetti nel tempo delle sentenze interepative della Corte di Giustizia*, in *Riv. dir. trib.*, 2006, I, 373; *La nozione di tributo nella giurisprudenza della Corte costituzionale*, in *Diritto tributario e Corte costituzionale*, (a cura di L. Perrone e C. Berliri) ESI, Napoli 2007; *Commento all'art. 119 Cost., n Commentario alla Costituzione* (a cura di R. Bifulco, A. Celotto, M. Olivetti), III, Torino 2007; *La disciplina del trust nelle imposte dirette*, in *Riv. dir. trib.*, 2007, I, 227

Giovanni Fargiuele (Amantea, 1946). È professore ordinario a tempo pieno di diritto civile. Ha insegnato istituzioni di diritto privato nell'Università di Torino e di Firenze. Nel 1995 ha fondato la rivista *Diritto Privato*, di cui è direttore responsabile, e successivamente, la collana "Biblioteca dei contratti". I suoi attuali interessi scientifici sono concentrati su temi come la parte generale del contratto in Italia e in Europa nonché la circolazione dei beni. Tra le sue più recenti pubblicazioni: *Della simulazione di effetti negoziali*, Padova 1992; *La fiducia e il problema dei limiti del sistema*, in *Mandato Fiducia e Trust*, Milano, 2003; *Strumenti e tecniche di apprendimento del diritto civile*, in *Scienza e insegnamento del diritto civile in Italia*, a cura di Vincenzo Scalisi, Milano, 2004.

Giorgio Gaja (Lucerna, 1939). È professore ordinario a tempo pieno di diritto internazionale. È membro della Commissione di diritto internazionale delle Nazioni Unite. È giudice *ad hoc* della Corte internazionale di giustizia nelle cause relative alla delimitazione della frontiera marittima fra Nicaragua e Honduras e fra Nicaragua e Colombia. È direttore responsabile della 'Rivista di diritto internazionale' e membro dei comitati scientifici della *Common Market Law Review* e dell'*European Journal of International Law*. Ha insegnato quale *visiting professor* nella Michigan Law School, nella Columbia School of Law, nelle Università di Ginevra, Paris I, Paris II e Aix-en-Provence-Marseille III, nell'Istituto Universitario Europeo, nell'Institut universitaire de Hautes Etudes Internationales e nella Johns-Hopkins University. Tra le sue recenti pubblicazioni: *Introduzione al diritto comunitario*, Bari-Roma 2007 (nuova ed.).

Beatrice Gambineri (Firenze, 1969). È professore associato a tempo pieno di diritto processuale civile. È dottore di ricerca in diritto processuale civile. Ha svolto soggiorni di studio presso l'Università Panthéon-Assas (Paris II) e presso l'Università di Bielefeld e di Friburgo. Tra le sue recenti pubblicazioni: *Garanzia e processo*, vol. I (*Fattispecie e struttura*), Milano, 2002; *Garanzia e processo*, vol. II, (*Il procedimento*), Milano, 2002; *La denuncia di lite nelle fattispecie di possesso in nome altrui*, in *Riv. dir. civ.* 2002, p. 521 ss.

Wladimiro Gasparri (Scandicci 1959). È professore associato a tempo pieno di diritto amministrativo. È dottore di ricerca in diritto pubblico. Dal 1995 è coordinatore della redazione della rivista *Diritto Pubblico*. Tra i suoi attuali interessi scientifici: la responsabilità della p.a. per atti legittimi, la disciplina giuridica delle Università degli Studi, la pianificazione urbanistica e la tutela del patrimonio storico-artistico. Tra le sue recenti pubblicazioni: *Gli istituti alternativi di composizione delle liti*, in A. Corpaci (a

cura di), *La tutela degli utenti dei servizi pubblici*, Bologna 2003, pp. 169 ss.; «Il punto logico di partenza». *Modelli contrattuali, modelli autoritari e identità disciplinare nella dogmatica dell'espropriazione per p.u.*, Milano, 2004; *Ablazioni amministrative, Espropriazione per pubblica utilità e Occupazione appropriativa*, in S. Cassese (diretto da), *Dizionario di diritto pubblico*, Milano, 2006, rispettivamente, pp. 13 ss., 2305 ss. e 3877 ss.

Cristina Giachi (Firenze, 1969). È ricercatore a tempo pieno di diritto romano. Studia la storia del pensiero giuridico alto imperiale e ha completato un lavoro sull'opera di commento all'editto di Sesto Pedio. Si occupa della segreteria scientifica dell'Istituto di Studi umanistici, e collabora al coordinamento delle attività didattiche e scientifiche dell'Istituto Italiano di Scienze Umane. Tra le sue recenti pubblicazioni: *Storia dell'editto e struttura del processo in età pre-adrianea. Un'ipotesi di lavoro*, in *Atti del Convegno internazionale 'Processo civile e processo penale nell'esperienza giuridica del mondo antico'*, Torino 2002; *'Apparati'*, in *Diritto privato romano*, Torino 2003; *'In margine alla discussione di un manuale di diritto privato romano'*, in *SDHI. LXX 2004*; *Studi su Sesto Pedio. La tradizione, l'editto*, Milano, 2005; *L'invenzione del diritto in Occidente*, in *SDHI. LXXII 2006*, pp. 311-320.

Natale Giallongo (Castelfiorentino, 1949). È ricercatore confermato a tempo definito di diritto processuale civile. È docente di diritto processuale del lavoro presso la Facoltà di Scienze Politiche "C. Alfieri". Tra le sue recenti pubblicazioni: *Limiti alla sindacabilità giurisdizionale degli atti del direttore generale dell'Azienda sanitaria*, Roma, 2003; *Responsabilità professionale medica (sanitaria) e strumenti alternativi di risoluzione delle controversie: contributo ad una riflessione*, Roma, 2004; *Accertamento tecnico preventivo e tutela cautelare nell'arbitrato irrituale dopo la legge 80 del 2005*, in *Giur. it.*, 2006, I, 214 ss..

Gianna Claudia Giannelli (Ivrea, 1957). È professore associato a tempo pieno di economia politica. Ha conseguito il Master of Sciences in Economics della London School of Economics e il Ph.D. in Economics dell'I.U.E. di Firenze. I suoi interessi di ricerca riguardano l'economia del lavoro, l'economia del diritto, l'economia della famiglia, l'economia di genere e l'economia regionale. Tra le sue recenti pubblicazioni: *Introduzione all'Economia Politica* (con D. Cavalieri), II ediz., Milano, 2005; *Réduire la durée du travail: est-ce que les heures supplémentaires freinent la croissance de l'emploi? Une analyse selon le genre pour le cas de l'Italie*, in *Rev. IRES*, 2005; *Is There Such a Thing as a Family Constitution? A Test Based on Credit Rationing*, in *Rev. econ. Household*, 2006 (4), p. 183-204; *Do family Planning Programs Help women's employment?: the case of Indian mothers*, *IZA DP*, 2007, p. 2762 ss.

Nicola Giocoli (Firenze, 1967), dottore commercialista, M.Sc. Warwick, Ph.D. Firenze, è professore associato di Economia Politica all'Università di Pisa. Borsista Marco Fanno (1992), premio Dorfman della History of Economics Society (2002), premio Blanqui della European Society for the History of Economic Thought (2004), ha pubblicato numerosi articoli su riviste italiane ed internazionali ed il volume *Modeling Rational Agents* (Elgar, 2003). Tra i suoi interessi di ricerca figurano la storia della teoria dei giochi e delle decisioni, l'analisi economica del diritto, l'economia della concorrenza, l'analisi economica dello sport. Ha tenuto corsi di materie economiche presso le Università di Pisa e Firenze, la New York University e l'Accademia Navale di Livorno.

Stefano Giubboni (Perugia, 1966). È professore associato a tempo definito di diritto del lavoro. Ha conseguito il PhD in scienze giuridiche all'I.U.E. di Firenze. Fa parte del comitato direttivo della *Rivista del diritto della sicurezza sociale*. Le sue principali aree d'interesse scientifico riguardano l'incidenza dell'integrazione europea sui diritti del lavoro nazionali, il rapporto tra diritto del lavoro e regole di concorrenza, la regolazione delle forme flessibili di lavoro nell'Unione europea, le linee di evoluzione del diritto della sicurezza sociale. Tra le sue recenti pubblicazioni: *Diritti sociali e mercato. La dimensione*

sociale dell'integrazione europea, Bologna 2003 (apparso in edizione inglese con Cambridge University Press nel 2006); *Il diritto della sicurezza sociale in trasformazione* (con Maurizio Cinelli), Torino 2005; *Infortuni sul lavoro e malattie professionali* (con A. De Matteis), Milano, 2005; *La libera circolazione dei lavoratori nell'Unione europea. Principi e tendenze* (con G. Orlandini), Bologna 2007.

Fausto Giunta (Caltanissetta, 1957). È professore ordinario di diritto penale dell'economia. In precedenza ha insegnato nelle Università di Siena e Ferrara. Attualmente è direttore della Scuola per le professioni legali. È direttore di *Criminalia. Annuario di scienze penalistiche*. Tra le sue recenti pubblicazioni: *Tempori cedere. Prescrizione del reato e funzioni della pena nello scenario della ragionevole durata del processo*, in collaborazione con Dario Micheletti, Torino 2003; *Lineamenti di diritto penale dell'economia*, II ediz., Torino 2004. Tra i volumi che ha curato: *Codice commentato dei reati e degli illeciti ambientali*, Padova 2005; *Medicina, bioetica e diritto. I problemi e la loro dimensione normativa*, Pisa, 2005 (insieme con Patrizia Funghi); *Le innovazioni al sistema penale*, Milano, 2006.

Patrizia Giunti (Firenze, 1959). È professore ordinario a tempo pieno di istituzioni di diritto romano. I suoi attuali interessi di ricerca riguardano i presupposti della soggettività giuridica, i rapporti familiari e l'istituto del matrimonio. Fra le sue recenti pubblicazioni: *Il valore della convivenza nella struttura del matrimonio romano*, in *Seminarios Complutenses de Derecho Romano*, Madrid, 2000; *Iuris civilis minima: ancora sulla natura della diffarreatio*, in *Iuris Vincula*, Napoli 2001; *Consors vitae. Matrimonio e ripudio in Roma antica*, Milano, 2004

Stefano Grassi (Firenze, 1945). È professore ordinario a tempo definito di diritto costituzionale generale. Coordina il corso di diritto regionale del Seminario di studi e ricerche parlamentari nonché l'Osservatorio sulla legislazione a tutela dell'ambiente del 'Ceradi-LUISS Guido Carli'. Interessi scientifici: giustizia costituzionale, diritti di libertà, diritto regionale, diritto urbanistico e dell'ambiente. È componente dei comitati scientifici di *Diritto costituzionale* e *Gazzetta Ambiente*. Tra le sue recenti pubblicazioni: *Ambiente e diritto* (curatore), Firenze 1999; *Italy*, in *International Encyclopaedia of Law, Environmental Law*, Kluwer, 2000; *Integrating Scientific and Technical Evidence In Environmental Rule-Making* (curatore), Kluwer 2003; *Istituzioni di diritto pubblico*, X ediz. (coautori P. Barile e E. Cheli), Padova 2005; voce *Tutela dell'ambiente*, in *Enc. dir.*, Milano, 2007.

Maria Cristina Grisolia (Firenze, 1949). È professore ordinario a tempo pieno di diritto costituzionale generale. È membro dell'Associazione dei costituzionalisti italiani e fa parte del Direttivo dell'Associazione dei costituzionalisti denominata Gruppo di Pisa. I suoi attuali interessi di ricerca riguardano il tema degli organi costituzionali e quello del sistema delle fonti. Tra le sue recenti pubblicazioni: *Immunità parlamentari e Costituzione*, Cedam, Padova 2000.

Paolo Grossi (Firenze, 1933). È professore ordinario a tempo pieno di storia del diritto medievale e moderno. È stato docente nell'Università di Macerata. È dottore *honoris causa* in Giurisprudenza delle Università di Frankfurt am Main (1989), Stockholm (1990), Autónoma de Barcelona (1991), Autónoma de Madrid (1994), Sevilla (1998), Bologna (2005), Michoacan (Messico) (2006), Università Cattolica di Milano (2007). È membro dell'Accademia Nazionale dei Lincei. Nel 1972 ha fondato la rivista *Quaderni fiorentini per la storia del pensiero giuridico moderno* e il *Centro* del quale la rivista è espressione. I suoi interessi scientifici vertono attualmente sulla storia del diritto privato moderno, sulla teoria generale del diritto, sulle fondazioni culturali e tecniche del diritto canonico. Tra le sue recenti pubblicazioni: *Absolutismo giuridico e diritto privato*, Milano 1998; *Scienza giuridica italiana. Un profilo storico (1860-1950)*, Milano, 2000; *Mitologie giuridiche della modernità*, Milano 2001; *La cultura del civilista italiano*, Milano, 2002; *Prima lezione di diritto*, Bari, 2003; *Dalla società di società alla insularità dello Stato. Fra*

medioevo ed età moderna, Napoli, 2003; *Il diritto tra potere e ordinamento*, Napoli, 2005; *Società, diritto, Stato*, Milano, 2006.

Giovanni Gulina (Siena, 1970). È ricercatore confermato di diritto romano. Si occupa attualmente della successione necessaria nell'età del primo principato. Tra le sue recenti pubblicazioni: *Stipulatio e fides bona. Il fondamento della pretesa dedotta con la formula fittizia del capitolo xx della lex Rubria de Gallia Cisalpina*, in *Iura* 55 (2004); *I modelli urbano e municipale cisalpino del procedimento di danno temuto*, in L. Capogrossi Colognesi - E. Gabba (a cura di), *Gli statuti municipali*, Pavia 2006; *Lege agere damni infecti e pignoris capio. Esegesi e logica di Gai. 4.31*, in *Riv. dir. rom.*, 2006; *L'azione «ex vendito» in D. 18.4.24: fattispecie, patologia, rimedio processuale*, in L. Garofano (a cura di), *La compravendita e l'interdipendenza delle obbligazioni in diritto romano*, Padova 2007.

Sara Landini (Firenze, 1972). È ricercatore di diritto privato. È dottore di ricerca in diritto privato. I suoi attuali interessi scientifici sono particolarmente rivolti allo studio del contratto di assicurazione, del diritto successorio e di quello sportivo, del diritto generale dei contratti. Tra le sue recenti pubblicazioni: *Assicurazione e responsabilità*, Milano, 2004; *Torto e sanzioni nella teoria della responsabilità di Salvatore Romano*, in *Rass. dir. civ.*, 2006, p. 1059; *Pluralismo giuridico e ordinamento sportivo. Un binomio in crisi?*, in *Dir. econ. sport*, 2006, p. 415 ss.; *Responsabilità dei genitori e diritto a non esistere*, in *Famiglia, Persone e Succ.*, 2007.

Philip Laroma Jezzi (Woking, 1970). È ricercatore confermato di diritto tributario. Tra i suoi attuali interessi scientifici la soggettività tributaria e la fiscalità europea. Tra le sue recenti pubblicazioni: *Separazione patrimoniale ed imposizione sul reddito*, Milano, 2006; *Principi tributari nazionali e controllo sopranazionale sugli aiuti fiscali*, in *Riv. dir. pubbl. com.*, 2004, p. 91 e ss.

Luigi Lombardi Vallauri (Roma, 1936). È professore ordinario a tempo pieno di filosofia del diritto. È stato direttore dell'Istituto per la documentazione giuridica del CNR e presidente della Società italiana di filosofia giuridica e politica. I suoi lavori più antichi appartengono alla storia giuridica, alla teoria generale del diritto e alla filosofia del diritto in senso stretto. Le sue ricerche più recenti coprono molti altri campi tematici: bioetica e biodiritto; filosofia della mente e riduzionismo; filosofia della religione; la questione dell'apriori nelle discipline protologiche e cosmologiche e nelle scienze umane; le filosofie del diritto asiatiche; i concetti escatologici di giustizia, con particolare riguardo al cattolicesimo. Tra le sue recenti pubblicazioni: *Terre: Terra del Nulla, Terra degli Uomini, Terra dell'Oltre*, Milano 1989; *Modernité et criminogénèse*, Paris 1989; *Il meritevole di tutela*, Milano 1990; *Logos dell'essere logos della norma*, Bari 1999; *Nera luce. Saggio su cattolicesimo e apofatismo*, Firenze 2001; *Riduzionismo e oltre. Dispense di filosofia per il diritto*, Padova 2002.

Paola Lucarelli (Matelica, 1962). È professore straordinario a tempo pieno di diritto commerciale. Ha svolto attività di ricerca presso l'*Institut für ausländisches und internationales Privat-und Wirtschaftsrecht* dell'Università di Heidelberg, e presso la *Faculty of Law* dell'Università di Cambridge. Svolge attualmente ricerche sulle tecniche di prevenzione e risoluzione alternativa del conflitto nelle relazioni commerciali. Tra le sue recenti pubblicazioni: *Trasformazione in società aventi personalità giuridica: la portata della stima peritale nel sistema delle garanzie di effettività del capitale sociale*, in *Foro it.*, 2001, c. 649 ss.; *Rapporto di cambio incongruo, invalidità della fusione e rimedi: una relazione ancora da esplorare*, in *Riv. dir. comm.*, 2001, p. 269 ss.; *La nuova disciplina delle fusioni e scissioni: una modernizzazione incompiuta*, in *Riv. soc.*, 2004; *L'investitore nella rete: rischio o opportunità*, Torino 2005.

Mauro Maltagliati (Firenze, 1966). È professore associato di statistica economica. Tra i suoi principali interessi di ricerca sono: la teoria del comportamento del consumatore e i sistemi completi di domanda; i numeri indici e il costo della vita; i trasferimenti economici fra coniugi separati per il mantenimento dei figli; database relazionali per l'archivio di dati economici. Tra le sue pubblicazioni: De Santis, G., Maltagliati M. (2003): *Complete Demand Systems: A Fresh Look at an Old Problem. Theory and Empirical Evidence in Household and Welfare Poverty*, eds. G. Ferrari and C. Dagum, Physica Verlag; Maltagliati, M. (2003): *"Using Equivalence Scales to Determine Child Support in Separated Families"*, in *Household and Welfare Poverty*, eds. G. Ferrari and C. Dagum, Physica Verlag; Gianni Dugheri, Mauro Maltagliati, Gianni Marliani, Francesca Regina (2003): "Un anno con l'Euro", collana "La statistica per la città", comune di Firenze; Maltagliati, M., Marliani G., Polverini F. (2004): "Agricultural price statistical survey", National Institute of Statistics, Romania.

Ferrando Mantovani (Cavezzo, 1933). È professore ordinario a tempo pieno di diritto penale e docente di Criminologia. È condirettore delle seguenti pubblicazioni: *Rivista italiana di diritto e procedura penale*, *Cassazione penale*, *Archivio giuridico*, *Il diritto dell'economia*, *Il diritto dell'informazione e dell'informatica*, *Legalità e giustizia*. È stato membro della Commissione ministeriale che ha elaborato lo schema di legge delega per un nuovo codice penale (1992). I suoi attuali interessi di ricerca riguardano i delitti di pedofilia e i delitti contro la persona umana. Fra le sue recenti pubblicazioni: *Il problema della criminalità*, Padova 1985; *Delitti contro la libertà e integrità sessuale*, Padova 1998, *Delitti contro il patrimonio*, Padova 2002; *Delitti contro la persona*, Padova 2005; *Manuale di Diritto penale. Parte generale*, Padova 2007; *Principi di diritto penale*, Padova 2007.

Valerio Marotta (Napoli, 1957). È professore ordinario di storia del diritto romano nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Pavia. Ha insegnato la stessa disciplina nell'Università di Parma. È socio ordinario dell'«Accademia Petrarca di Lettere Arti e Scienze» di Arezzo. Come *professeur invité*, è stato *directeur d'études* presso l'*École des Hautes Études en Sciences Sociales* di Parigi. I suoi attuali interessi scientifici riguardano la *constitutio Antoniniana*, il diffondersi della cittadinanza e i processi di integrazione in età imperiale. Tra le sue recenti pubblicazioni: *Ulpiano e l'Impero*, voll. I e II, Napoli, 2000-2004; *Conflitti politici cittadini e governo provinciale*, in *Politica e partecipazione nelle città dell'Impero romano*, a cura di F. Amarelli, Roma, 2005, pp. 119-202; *Cittadinanza imperiale romana e britannica: le riflessioni di James Bryce*, in *Quaderni Fiorentini per la Storia del Pensiero Giuridico Moderno* 35 (2006) pp. 403-427; è tra gli autori di *Diritto privato romano. Un profilo storico*, Torino 2003, e di *Storia del diritto romano*, III ediz., Torino 2005, entrambi a cura di A. Schiamone.

Carlo Marzuoli (Certaldo, 1946). È professore ordinario a tempo pieno di diritto amministrativo. Ha insegnato nella Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Cagliari. Dal 2005 è direttore della rivista *Diritto Pubblico*. I suoi attuali interessi scientifici riguardano il potere amministrativo, il controllo giurisdizionale dell'attività amministrativa, l'attività della pubblica amministrazione in forme privatistiche, nonché le problematiche della scuola, dei beni culturali, del territorio. Tra le sue recenti pubblicazioni: *Discrezionalità amministrativa e sindacato giudiziario: profili generali*, in *Dir. pubbl.*, 1998; *Sussidiarietà e libertà*, in *Riv. dir. priv.*, 2005; *Il diritto amministrativo dell'emergenza: fonti e poteri*, in *AIPDA. Annuario*, Milano, 2006. Ha curato i volumi: *La legge n. 241/1990: fu vera gloria?. Una riflessione critica a dieci anni dall'entrata in vigore*, Napoli, 2001; *Istruzione e servizio pubblico*, Bologna 2003; *Servizi di assistenza e sussidiarietà*, Bologna 2003.

Stefano Merlini (S. Giovanni Val d'Arno 1938). È professore ordinario a tempo pieno di diritto costituzionale. È stato magistrato e *Visiting Scholar* presso l'Università di Yale. I suoi attuali interessi scientifici riguardano principalmente le forme di governo. Tra le sue pubblicazioni: *Appunti sulle forme di governo*, Torino 1999; (a cura di), *Rappresentanza politica, Gruppi parlamentari, partiti, il caso*

europée, Torino 2002; *Rappresentanza politica, Gruppi parlamentari, partiti: il contesto italiano*, Torino 2004

Gian Aristide Norelli (Siena, 1949). È professore ordinario a tempo pieno di Medicina Legale. È membro del Comitato Scientifico delle riviste *Difesa Sociale*, *Medicina Legale*. È Presidente del Gruppo Italiano Antropologia e Odontoiatria Forense. È autore di numerose pubblicazioni di argomento medico-legale, segnatamente inerenti la responsabilità professionale medica, la deontologia professionale, la identificazione personale, le assicurazioni sociali, la valutazione del danno alla persona.

Francesco Onida (Firenze, 1936), già professore ordinario di Diritto ecclesiastico in questa Facoltà, è professore a contratto di Diritto ecclesiastico comparato. È stato Direttore dell'Istituto per la documentazione giuridica (IDG) del CNR e membro del Comitato di consulenza per le Scienze giuridiche e politiche del CNR. I suoi interessi scientifici attuali riguardano il rapporto tra uguaglianza e libertà religiosa in ordinamenti che si ispirano ai principi di laicità e pluralismo, l'espansione politica delle credenze religiose e lo studio del rapporto fra culture religiose fondamentaliste (Islam, in particolare) e culture religiose europee, il ruolo della religione nel nuovo diritto costituzionale sudafricano. Tra le sue pubblicazioni: *Giurisdizione dello Stato e rapporti con la Chiesa*, Milano, 1964; *Uguaglianza e libertà religiosa nel separatismo statunitense*, Milano 1970; *Studi sul giurisdizionalismo pluriconfessionista nell'ordinamento canadese*, in collaborazione con Ciullini e Parlato, Milano 1973; *Separatismo e libertà religiosa in USA*, Milano 1984; *Religioni e sistemi giuridici. Introduzione al diritto ecclesiastico comparato*, in collaborazione con F. Margiotta Broglio e C. Mirabelli, Bologna 2000; *Italy* (testo inglese e giapponese), in K. Miyazaki (a cura di), *A comparison of laws relating to marriage and divorce*, vol IX, Tokyo, 1978; *Matrimonio concordatario. Matrimonio degli acattolici*, in collaborazione con F. Finocchiaro, Milano, 1977.

Giovanni Orlandini (Firenze, 1968). Phd in Law presso l'Istituto Universitario Europeo, insegna come professore associato diritto del lavoro e della sicurezza sociale alla Facoltà di Scienze Politiche di Siena. Ha preso parte a diversi progetti di ricerca nazionali, finanziati dal MIUR ("La Commissione di garanzia per lo sciopero nei servizi essenziali", "Forme di governo della conoscenza fra proprietà e contratto", "Immigrazione e lavoro", "La formazione nella riforma dei mercati del lavoro") ed ha redatto per conto della Commissione Europea i rapporti "Study on the effects of article 5(3) of Directive 2001/23/EC (Transfer of undertakings) in Italy" e "Legal Aspects of Trans-national Collective Action. The Italian Case". È membro del Consiglio del Dottorato di ricerca in "Diritto dei mercati europei e internazionali" dell'Università di Siena e del Comitato di redazione del Giornale di diritto del lavoro e di relazioni industriali. Ha scritto in materia di diritto di sciopero (Sciopero e servizi pubblici essenziali nel processo d'integrazione europea. Uno studio di diritto comparato e comunitario, Giappichelli, 2003) e di libertà di circolazione (La libera circolazione dei lavoratori nell'Unione europea. Principi e tendenze, il Mulino, 2007, insieme a S. Giubboni), oltre a numerosi saggi in riviste italiane e internazionali, prevalentemente su temi di diritto sindacale e di diritto comunitario del lavoro.

Ilaria Pagni (Vinci, 1964). È professore straordinario a tempo definito di diritto processuale civile. È dottore di ricerca. È direttore di alcuni corsi di perfezionamento organizzati dalla Facoltà fiorentina e membro dell'Associazione fra gli studiosi del processo civile. Tra le sue recenti pubblicazioni: *Tutela specifica e tutela per equivalente*, Milano, 2004; *Diritti del lavoro e tecniche di tutela: problemi e prospettive*, in *Riv. it. dir. lav.*, 2005, p. 489 ss.; *L'accertamento del passivo nella riforma del diritto fallimentare*, in *Foro it.* 2006, V, c. 188 ss.; *La tutela giudiziale civile dei diritti di proprietà intellettuale: le CTU preventive e non*, in *Quaderni AIDA*, 2006, p. 278 ss.; *Artt. 179-180, e 183 l. fall.* in A. Jorio (diretto da), *Il nuovo diritto fallimentare*, II, 5, Torino 2007, 2502 ss.

Francesco Palazzo (Firenze, 1947). È professore ordinario a tempo pieno di diritto penale. È condirettore delle seguenti riviste: *Rivista italiana di diritto e procedura penale*, *Studium Iuris*, *Diritto penale e processo*. Ha tenuto corsi al DEA di Politique Criminelle presso l'Université Paris I, Panthéon Sorbonne e l'Université di Poitiers. È stato componente di due Commissioni ministeriali per la riforma del Codice penale. Fa parte del Collegio dei docenti di un dottorato internazionale. Attualmente è interessato all'evoluzione dei principi del diritto penale e della politica criminale nelle società industriali, oltre che ai profili internazionali della giustizia penale. Tra le sue recenti pubblicazioni: *Lezioni di diritto penale comparato* (in collaborazione con M. Papa), Torino 2000; *Il fatto di reato*, Torino 2004; *Corso di diritto penale. Parte generale*, Torino 2006.

Michele Papa (Roma, 1959). È professore ordinario a tempo pieno di diritto penale e, attualmente, preside della Facoltà. È stato borsista CNR presso la *DePaul University* di Chicago (1984-1986; 1989-1990) e il *King's College* di Londra (1995). Ha conseguito il dottorato di ricerca nel 1990 ed ha quindi prestato servizio come ricercatore presso l'Università di Modena. I suoi attuali interessi di ricerca riguardano la tutela penale della persona umana, i rapporti tra diritto e processo penale, la riforma della legislazione penale nei paesi in transizione. Fra le sue recenti pubblicazioni: *Lezioni di diritto penale comparato* (in collaborazione con F. Palazzo), Torino 2005; *Un modello comune europeo per il contrasto dei gruppi criminali organizzati: meriti e limiti di un diritto uniforme alla luce dell'analisi comparatistica*, in *Criminalità transnazionale fra esperienze europee e risposte penali globali*, Milano, 2005, p. 231 ss.; *Comparazione (dir. pen.)*, in *Dizionario di diritto pubblico* a cura di S. Cassese, Milano, 2006, p. 1059; *L'attualità di Francesco Carrara nel tempo della guerra al terrorismo globale*, in *Criminalia* 2006, 2007, pp 311 ss.

Andrea Parigi (Firenze, 1950). È ricercatore confermato a tempo definito di diritto pubblico. Tra le sue recenti pubblicazioni: *Diritto all'informazione dei consumatori ed utenti: nuova frontiera della pubblicità commerciale?*, in *D.R.T.*, 1999; *Prospettive di privatizzazione della concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo fra ordinamento comunitario ed interno* in *Diritti, nuove tecnologie, trasformazione sociale. Scritti in memoria di Paolo Barile*, Padova 2003.

Giovanni Passagnoli (Firenze, 1959). È professore ordinario a tempo definito di diritto privato. I suoi attuali interessi scientifici riguardano le tematiche contrattuali e del diritto di famiglia. Tra le sue recenti pubblicazioni: *Contratto usurario e sopravvenienza normativa*, Padova 2005; *Fonti europee, successione di leggi e rapporti contrattuali pendenti*, in *Riv. dir. priv.*, 2005, p. 543 ss.; *Il contratto illecito*, in *Trattato del contratto*, diretto da E. Roppo, Milano, 2006, II, p. 435 ss.; *Nullità di protezione*, in *Codice del Consumo*, a cura di G. Vettori, Padova 2007, p. 370 ss.; *L'affidamento dei minori tra Carducci e Tomasi di Lampedusa*, in *Diritti e Tutele nella crisi familiare*, a cura di I. Mariani e G. Passagnoli, Padova 2007, p. 121 ss.; *Gli accordi preventivi sugli effetti economici del divorzio*, in *Diritti e Tutele nella crisi familiare*, a cura di I. Mariani e G. Passagnoli, Padova 2007, p. 551 ss..

Alessandro Petretto (Firenze, 1945). È professore ordinario di scienza delle finanze. Attualmente insegna Scienza delle Finanze e Economia pubblica presso la Facoltà di Economia dell'Università di Firenze. È presidente del Comitato Scientifico dell'IRPET. Attualmente è Presidente della Società Italiana di Economia Pubblica (SIEP). Ha svolto attività di ricerca in tema di economia del benessere ed economia dell'informazione, con particolare riferimento alla tassazione ottima e all'efficienza delle politiche redistributive, e in tema di federalismo fiscale. Ha effettuato analisi econometriche della produzione dei principali servizi pubblici e approfondito le metodologie di analisi economica della pubblica amministrazione.

Marta Picchi. È ricercatrice di diritto costituzionale. I suoi principali interessi scientifici riguardano le autonomie territoriali, la forma di governo, i diritti di libertà e il sistema delle fonti del diritto. Tra le sue recenti pubblicazioni: *L'autonomia amministrativa delle Regioni*, Milano, 2005; *Sussidiarietà e leale cooperazione: l'incidenza della giurisprudenza costituzionale sul modello regionalistico*, in R. Bin, G. Brunelli, A. Pugiotto, P. Veronesi (a cura di), *'Effettività' e 'seguito' delle tecniche decisorie della Corte costituzionale*, Napoli, 2006; *Modelli di 'governance' regionale: i rapporti con la società civile*, e *Modelli di 'governance' regionale: i referendum*, entrambi in M. Carli, G. Carpani, A. Siniscalchi (a cura di), *I nuovi statuti delle Regioni ordinarie*, Bologna 2006.

Filippo Pirelli (Palermo, 1948). È ricercatore confermato a tempo pieno di diritto del lavoro. I suoi interessi di ricerca riguardano in particolare il rapporto di lavoro subordinato, il rapporto di agenzia, le nuove tipologie di lavoro, il lavoro in agricoltura. Tra le sue recenti pubblicazioni: *Rapporto di agenzia e giusta causa di recesso dell'agente*, in *Riv. crit. dir. lav.*, 2002; *Mancata fruizione delle ferie ed imputabilità dell'evento*, in *Riv. crit. dir. lav.*, 2003; *Rapporto lavorativo del socio di cooperativa, elemento fiduciario e sanzioni disciplinari*, in *Riv. crit. dir. lav.*, 2004, p. 173 ss.; *Settore scolastico e attività incentivabili*, in *Riv. crit. dir. lav.*, 2005, p. 530 ss.

Andrea Proto Pisani (Napoli, 1939). È professore ordinario a tempo pieno di diritto processuale civile. Ha insegnato nelle Università di Siena e di Bari. Dal 1994 al 1998 ha ricoperto l'incarico di componente laico di nomina parlamentare del Consiglio Superiore della Magistratura. Dal 2001 è socio corrispondente dell'Accademia dei Lincei. Dal 1961 è redattore de 'Il Foro italiano'. Attualmente i suoi interessi di ricerca vertono soprattutto sull'analisi di pubblico e privato nel processo civile e sui problemi di riforma del processo. Fra gli altri ha pubblicato i seguenti volumi: *Opposizione di terzo ordinaria*, Napoli 1965; *La trascrizione delle domande giudiziali*, Napoli, 1968; *Dell'esercizio dell'azione*, Torino 1973; *Le controversie in materia di lavoro* (in collaborazione con altri autori), Bologna 1974 e 1987; *Le tutele giurisdizionali dei diritti*, Napoli, 2003; *Lezioni di diritto processuale civile*, Napoli, 2006.

Vincenzo Putorti (Locri, 1960). È professore associato a tempo pieno di istituzioni di diritto privato. È dottore di ricerca in diritto privato. I suoi interessi di ricerca, attualmente, riguardano la disciplina degli enti *non profit*; i progetti di uniformazione del diritto dei contratti e, in particolare, le tecniche di tutela contro l'inadempimento. Tra le sue recenti pubblicazioni monografiche: *Morte del disponente e autonomia negoziale*, Milano, 2001.

Mariangela Ravizza (Lecce, 1961). È ricercatore confermato a tempo pieno di istituzioni di diritto romano. I suoi attuali interessi di ricerca riguardano il processo contro gli assenti nel diritto criminale romano. Tra le sue recenti pubblicazioni: *Variazioni in tema di locupletatio-depauperatio*, Firenze, 1996; *Sulla pretesa lex Memmia de absentibus*, in *Labeo*, 2001; *Il processo contro Milone del 56 a.C.*, in *Scritti giuridici in onore di M. Talamanca*, Roma, 2002; *Nominis receptio in absentia rei*, su *IURA* 51 (2003); *Lex Cornelia de sicariis e poena cullei*, in *IURA* 52 (2005). *Catilina, Crasso e le Vestali*, in *Scritti in memoria di Gennaro Franciosi*, Napoli, 2005.

Lucia Re (Firenze, 1975). È ricercatore di filosofia del diritto. Ha conseguito il dottorato di ricerca in Giustizia costituzionale e diritti fondamentali presso l'Università di Pisa e il D.E.A. in Studi politici presso l'EHESS di Parigi. È membro del comitato scientifico di *L'altro diritto*. Tra le sue recenti pubblicazioni: *Carcere e globalizzazione. Il boom penitenziario negli Stati Uniti e in Europa*, Roma-Bari 2006; *La questione penitenziaria sulle sponde del Mediterraneo*, in F. Cassano, D. Zolo (a cura di), *L'alternativa mediterranea*, Milano 2007; *Differenza razziale, discriminazione e razzismo nelle società multiculturali*, a cura di T. Casadei e L. Re, Diabasis, Reggio Emilia, 2007.

Laura Riccio. È ricercatore confermato a tempo pieno di diritto penale. I suoi attuali interessi di ricerca hanno per oggetto le scelte e gli strumenti di riforma nell'ambito del diritto e della procedura penale minorile. Tra le sue recenti pubblicazioni: *Beni culturali, Commentario breve al codice penale - leggi speciali*, Cedam, 2003; *Lezioni di diritto penale minorile. Dispense di studio per il corso di diritto penale minorile per la Facoltà di Scienze Politiche*, 2006.

Roberta Ristori (Firenze, 1942). È ricercatore confermato a tempo pieno di diritto penale. Si sta occupando del tema della responsabilità colposa del medico. Ha pubblicato, tra l'altro: *Il reato continuato*, Padova; *Offendicula*, in *Digesto disc. pen.*, vol. VIII, Torino; *Patrimonio archeologico, storico o artistico (offese al)*, in *Digesto disc. pen.*, vol. IX, Torino.

Antonio Rizzi (Napoli, 1965). È professore associato di diritto privato. Svolge i propri studi nel campo della teoria generale del contratto, del diritto societario, in particolare del diritto delle società cooperative; del diritto dei mezzi di comunicazione. Tra le sue recenti pubblicazioni: *Alius et idem: le norme uniformi nel diritto interno*, in *Europa e diritto privato*, 2000, pp. 1123-1164; *Interpretazione del contratto e dello statuto societario*, Milano, 2002; *La riforma del diritto societario per le cooperative: testi normativi coordinati con la Relazione ministeriale e primi commenti*, Milano, 2003, pp. 1-358; *Codice Civile Iperattuale*, Torino 2 voll., 2005; *Commento agli artt. 1326-1335*, ivi; *Statuto e contratto nella creazione e nel potenziamento dell'impresa*, in *Riv. dir. priv.*, 2006;

Francesco Romano (Firenze, 1934). È professore ordinario a tempo definito di istituzioni di diritto privato. Ha insegnato nell'Università di Macerata. Da molti anni si dedica allo studio della parte generale delle obbligazioni. Ha pubblicato saggi monografici (*La ratifica nel diritto privato. Diritto e obbligo nella teoria del diritto reale; La regola della diligenza e l'azione giuridica*), oltre a numerosi articoli e note a sentenza.

Orlando Roselli (Castiglion Fiorentino, 1952). È professore associato a tempo pieno di diritto costituzionale. I suoi attuali interessi scientifici sono orientati verso la disciplina sistema delle fonti, il procedimento legislativo regionale, l'autonomia universitaria, la didattica del diritto, il diritto di sciopero. È curatore di *Europa e Banche centrali*, Napoli, 2004. È componente del comitato scientifico della rivista *Rassegna di diritto pubblico europeo*; condirettore della *Collana per l'Osservatorio sulla formazione giuridica*. Ha pubblicato le monografie *Governo valutario, liberalizzazione ed Unione monetaria europea. Profili istituzionali*, Torino 1996; *La dimensione costituzionale dello sciopero. Lo sciopero come indicatore delle trasformazioni costituzionali*, Torino 2005.

Pasquale Russo (Nola, 1939). È professore ordinario a tempo definito di diritto tributario. È condirettore della *Rivista di diritto tributario* e della *Rassegna di diritto tributario*; è altresì membro del comitato di redazione della *Rivista di diritto finanziario e scienza delle finanze*. I suoi interessi scientifici riguardano, in particolare, il processo tributario, l'accertamento e la riscossione nel settore delle imposte sui redditi. Fra le sue pubblicazioni, oltre numerosi articoli sulle riviste scientifiche di settore, si segnalano le seguenti opere: *Diritto e processo nella teoria dell'obbligazione tributaria*, Bologna 1968; *Il nuovo processo tributario*, Milano, 1974; *Manuale di diritto tributario*, V ediz., Milano, 2007.

Marco Sabbioneti (Firenze, 1973). È ricercatore non confermato di storia del diritto medievale e moderno. I suoi attuali interessi di ricerca riguardano la storia della scienza giuridica francese nel periodo della Terza Repubblica con particolare attenzione ai profili di metodologia del diritto e di teoria dell'interpretazione. Tra le sue recenti pubblicazioni: *La "stabilità instabile": Salvatore Pugliatti (1903-1976), profilo di un giurista neo-classico*, Firenze, 2002; *Di alcune modificazioni del modello napoleonico di diritto*, in *Quaderni fior. storia pens. giur. moder.*, vol. XXX (2002), pp. 857 ss.; *Un*

cattolico "protestante". *La crisi della separazione tra Stato e Chiesa nelle lettere inedite di Raymond Saleilles a Louis Birot (1906-1909)*, Torino 2005.

Alessandra Sanna (Sassari, 1964). È ricercatore confermato a tempo pieno di procedura penale. I suoi attuali interessi di ricerca si indirizzano verso la disciplina delle prove nel processo. Tra le sue recenti pubblicazioni: *L'interrogatorio e l'esame dell'imputato nei procedimenti connessi*, Milano, 2000; *L'esame dell'imputato sul fatto altrui, tra diritto al silenzio e dovere di collaborazione*, in Riv. it. dir. proc. pen., 2001; *Il regime intertemporale e transitorio*, in AA. VV., *Il giusto processo*, Torino 2002; *L'interrogatorio e l'esame dell'imputato nei procedimenti connessi alla luce del giusto processo*, in *Trattato di procedura penale*, a cura di G. Ubertis e G. P. Voena, Milano, 2007.

Bernardo Santalucia (Roma, 1938). È professore ordinario a tempo pieno di istituzioni di diritto romano. Fa parte del comitato di direzione del *Bollettino dell'istituto di diritto romano*. È membro della Società Sassarese per le Scienze giuridiche, dell'Accademia Toscana di Scienze e Lettere "La Colombaria" e della Società italiana di Storia del Diritto. I suoi attuali interessi di ricerca riguardano prevalentemente il diritto e il processo penale dell'epoca repubblicana e della prima età imperiale. Tra le sue recenti pubblicazioni: *Diritto e processo penale nell'antica Roma*, Milano, 1998. *La carcerazione di Nevio*, in *Au delà des frontières. Mélanges offerts à W. Wolodkiewicz*, Varsavia, 2000; *La giurisdizione del prefetto di Giudea*, in AA.VV., *Il processo di Gesù*, Napoli, 2000; *Contardo Ferrini e il diritto penale*, in *Contardo Ferrini nel primo centenario della morte*, a cura di Dario Mantovani, Milano, 2003; "Hereditas" e "bonorum possessio", in *Diritto privato romano*, Torino 2003; *Antologia delle Istituzioni di Gaio*, Bologna 2005; *Osservazioni sulla giustizia penale nei "municipia"*, in *Gli Statuti Municipali*, Pavia 2005.

Emilio Santoro (Parma, 1963). È professore associato di sociologia del diritto e di Filosofia del diritto. Ha conseguito il dottorato in Scienze politiche e sociali presso l'Istituto Universitario Europeo. È stato, tra l'altro, Visiting Fellow presso la School of Economic and Social Studies della University of East Anglia. Ha fondato e dirige *L'altro diritto ONLUS*. È membro del comitato scientifico della *Rassegna penitenziaria e criminologia*. Tra le sue recenti pubblicazioni: *Autonomy, Freedom and Rights*, Dordrecht, 2003; *Carcere e società liberale*, II ediz., Torino 2004; *Sistemi punitivi occidentali e sistemi punitivi islamici che hanno reintrodotto la shari'a*, in F. Horchani - D. Zolo (a cura di), *Mediterraneo. Un dialogo fra le due sponde*, Roma, 2005; *The Rule of law and 'English liberty'. The interpretation by Albert Venn Dicey*, in P. Costa e- D. Zolo (eds.), *Rule of law: History, Theory, Criticism*, London, 2007

Silvana Sciarra (Trani, 1948). È professore ordinario a tempo pieno di diritto del lavoro, titolare della cattedra Jean Monnet. Ha studiato ed insegnato in varie università, fra cui UCLA, Harvard Law School (*Harkness Fellow* e *Fulbright Fellow*) Università di Warwick, (*Leverhulme Professor*) Columbia Law School (*BNL Professor*), Università di Cambridge (*Goodhart Visiting Professor of Legal Science*). È co-direttore della rivista *Giornale di Diritto del Lavoro e di Relazioni Industriali* e membro di comitati scientifici ed editoriali di varie altre riviste, fra cui *European Law Journal*, *Comparative Labor Law and Policy Journal*.

Domenico Siciliano (Verona, 1968). È ricercatore a tempo pieno di Filosofia del diritto. È dottore di ricerca in Rechtswissenschaft (Dr. jur.) conseguito presso la J. W. Goethe Universität di Frankfurt am Main. È stato dal 1997 al 2001 wissenschaftliche Hilfskraft mit Abschluß ("aiuto scientifico") presso l'Institut für Kriminalwissenschaften und Rechtsphilosophie della J. W. Goethe Universität di Frankfurt am Main. Tra le sue recenti pubblicazioni: *Das Leben des fliehenden Diebes: Ein strafrechtliches Politikum*, Frankfurt am Main, 2003; *Per una genealogia del diritto alla legittima difesa: da Carrara ai Rocco*, in *Quad. fior. storia pens. giur. mod.*, vol. 35, tomo II, Milano, 2006, p. 723 ss.

Caterina Silvestri (Pescia, 1966). È ricercatore confermato di diritto privato comparato. I suoi interessi di ricerca sono rivolti allo studio della Convenzione di Bruxelles del 1968 sulla competenza ed il riconoscimento degli atti giurisdizionali in materia civile e commerciale ed alla tutela sommaria francese. Fra le sue recenti pubblicazioni: *Il forum contractus di cui all'art. 5, n. 1 della Convenzione di Bruxelles: prospettive e retrospettive*, in *Foro it.*, 2000, IV, c. 431 ss.; *Il référé nell'esperienza giuridica francese*, Torino 2005; *Brevi note in tema di proroga di competenza e forum contractus nel passaggio dalla Convenzione di Bruxelles del 27 settembre 1968 al Regolamento 44/2001*, in *Foro it.*, 2006, I, s. 2188 ss..

Alessandro Simoni (Genova, 1965). È professore associato di sistemi giuridici comparati e docente di diritto e istituzioni dei Paesi islamici. I suoi attuali interessi di ricerca vertono sull'antropologia giuridica, il diritto antidiscriminatorio e le ricadute giuridiche dei mutamenti sociali e culturali riguardanti la maternità e l'infanzia. Ha partecipato a programmi di assistenza a riforme legislative in Albania, Bhutan, Cina, Macedonia, Russia, Serbia, Montenegro e Kosovo. Tra le recenti sue pubblicazioni: *Stato di diritto e identità rom*, 2006, "Gross National Happiness" and "Heavenly Stream of Justice": the Reform of Dispute Resolution in the Kingdom of Bhutan, in *American Journal of Comparative Law*, 2006; *Multiculturalism as Foundation of a Legal System: the Case of Kosovo*, in *Multiculturalisms*, 2007.

Domenico Sorace (Catania, 1939). È professore ordinario a tempo pieno di diritto amministrativo. Ha insegnato presso numerose Università italiane ed straniere tra le quali Yale Law School, University College di Londra, LSE, Nuffield College di Oxford, UB e PF di Barcelona, Paris I e Paris Sud, Univ. Catt. Di Buenos Aires e di Lima. Tra i suoi attuali interessi scientifici: il diritto amministrativo europeo, le teorie dell'attività amministrativa, la responsabilità pubblica, le riforme amministrative e le autonomie politiche e funzionali, i servizi di pubblica utilità. Tra le sue recenti pubblicazioni più recenti: *Estado y servicios públicos*, Lima 2006; *Régulation économique et démocratie politique: un point de vue italien*, in *Régulation économique et démocratie politique* a cura di M. Lombard, Paris, 2006; *Diritto delle amministrazioni pubbliche*, Bologna IV ediz., Bologna 2007.

Bernardo Sordi (Pistoia, 1957). È professore ordinario a tempo pieno di storia del diritto medievale e moderno. Ha svolto attività di ricerca presso l'Hans Kelsen Institut di Vienna ed il Max-Planck-Institut für europäische Rechtsgeschichte di Francoforte sul Meno. È direttore del *Centro di Studi per la Storia del Pensiero Giuridico Moderno*. Si occupa di storia dell'amministrazione pubblica e del diritto amministrativo. Attualmente sta concentrando i suoi interessi di ricerca sulle intersezioni, storiche e teoriche, tra diritto ed economia. Tra le recenti principali pubblicazioni: *L'amministrazione illuminata. Riforma delle comunità e progetti di costituzione nella Toscana leopoldina*, Milano 1991; *Storia del diritto amministrativo* (in collaborazione con L. Mannori), Roma-Bari 2006.

Lorenzo Stanghellini (Pistoia, 1963). È professore ordinario di diritto commerciale. È stato Visiting Scholar presso la Columbia University (1997), presso la School of Law della University of California at Berkeley (2001), e presso la Faculty of Law, University of Cambridge (2003-2006). Ha studiato la disciplina della struttura proprietaria delle società di capitali nonché la struttura finanziaria dell'impresa e la sua crisi. Tra le sue recenti pubblicazioni: *Fresh start: questioni di policy*, in *Il debitore civile: dalla prigione per debiti all'esdebitazione*, in *Analisi giuridica dell'economia*, 2004; *Creditori forti e governo della crisi d'impresa nelle nuove procedure concorsuali*, in *Fallimento*, 2006; *Le crisi d'impresa fra diritto ed economia*, Bologna 2007.

Irene Stolzi (Firenze, 1973). È ricercatore a tempo pieno di Storia del diritto moderno e contemporaneo. Nel 2002 ha conseguito il dottorato di ricerca. Tra le recenti pubblicazioni: *Gli equilibri e*

i punti di vista: 'interno' ed 'esterno' nella rappresentazione della dinamica corporativa. Un'ipotesi di dialogo tra Lorenzo Mossa e Widar Cesarini Sforza, in *Ordo iuris. - Storia e forme dell'esperienza giuridica*, Milano, 2003; *Comunità, proprietà e progetto corporativo: un'ipotesi di confronto tra Enrico Finzi e Sergio Panunzio*, in *Korporativismus in den südeuropäischen Diktaturen*, a cura di A. Mazzacane, A. Somma, M. Stolleis, Frankfurt am Main, 2005; *L'ordine corporativo. Poteri organizzati e organizzazione del potere nella riflessione giuridica dell'Italia fascista*, Milano, 2007.

Girolamo Strozzi (Firenze, 1938). È professore ordinario a tempo pieno di diritto internazionale. Ha insegnato nelle Facoltà di Scienze politiche dell'Università di Perugia e dell'Università di Padova. I suoi attuali interessi scientifici riguardano i diritti dell'uomo, le autonomie regionali, la disciplina radio-televisiva e l'evoluzione dell'ordinamento giuridico dell'Unione europea. Tra le sue recenti pubblicazioni principali: *Il diritto dei trattati*, Torino 1999; *Diritto dell'Unione Europea. Parte istituzionale*, III ediz., Torino 2005; *Il Diritto dell'Unione Europea. Parte speciale*, III ediz., Torino 2005.

Giancarlo Taddei Elmi (Pratovecchio, 1945). Dirigente di ricerca presso il Consiglio nazionale delle ricerche, professore a contratto di informatica giuridica presso la Facoltà di Giurisprudenza di Firenze dal 1997. Ha svolto attività di ricerca dal 1970 presso il CNR, con interessi verso l'informatica giuridica e il diritto dell'informatica. Pubblicazioni principali: *Informatica e ordinamento giuridico*, Milano, 1988; *Dimensioni dell'informatica giuridica*, Napoli, 1990; *Logos e intelligenza artificiale*, Bari, 1999; *Corso di informatica giuridica*, Napoli, 2003; e *Abilità informatiche per il diritto*, Milano 2006.

Giovanni Tarli Barbieri (Pistoia, 1966). È professore straordinario di diritto costituzionale. Fa parte del Comitato scientifico della rivista *Nuove autonomie*. È componente del Centro italiano di studi elettorali (C.i.s.e.). Ha fatto parte della Commissione di studio per le riforme elettorali istituita presso il Dipartimento delle riforme istituzionali della Presidenza del Consiglio dei Ministri. I suoi attuali interessi scientifici riguardano la forma di governo italiana, ed in particolare la responsabilità ministeriale, la legislazione elettorale, il sistema delle fonti del diritto. Tra le sue recenti pubblicazioni: *Diritto regionale* (con Paolo Caretti), Torino 2007. Insieme ad A. Chiaramonte ha curato il volume *Riforme istituzionali e rappresentanza politica nelle Regioni italiane*, Bologna 2007.

Umberto Tombari (Grosseto, 1966). È professore ordinario a tempo definito di diritto commerciale. Ha insegnato nell'Università di Catanzaro. È stato membro della Commissione per la riforma del diritto societario istituita presso il Ministero della Giustizia. Ha svolto attività di ricerca presso l'*Institut für deutsches und europäisches Handels- und gesellschaftsrecht* e presso l'*Institut für ausländisches und internationales Privat- und Wirtschaftsrecht* dell'Università di Heidelberg; è stato *Visiting Scholar* presso la *Yale Law School*. I suoi interessi di ricerca vertono attualmente sulla struttura finanziaria della società di capitali e sui rapporti tra diritto dei mercati finanziari e diritto delle società. Tra le sue recenti pubblicazioni: *Il gruppo di società*, Torino 1997; *Azioni di risparmio e strumenti ibridi partecipativi*, Firenze, 2000.

Paolo Tonini (Firenze, 1945). È professore ordinario di diritto processuale penale. È condirettore della *Collana di studi sui Problemi attuali della Giustizia penale* e fa parte del comitato di direzione delle riviste *Diritto penale e processo* e *L'indice penale*. È componente della Commissione scientifica permanente Enrico de Nicola per il diritto e la procedura penale, costituita presso il Centro Nazionale di Prevenzione e Difesa Sociale. Ha fatto parte del Comitato scientifico del Consiglio Superiore della Magistratura. Tra le sue recenti pubblicazioni: *A prova no processo penal italiano*, S. Paolo del Brasile, 2002; *Prova scientifica e contraddittorio*, in *Dir. pen. proc.*, 2003, p. 1459 ss.; *Manuale di procedura penale*, VIII ediz., Milano, 2007.

Simone Torricelli (San Giovanni Valdarno, 1970). È ricercatore confermato a tempo pieno di diritto amministrativo. È dottore di ricerca in diritto pubblico. È stato *visiting researcher*, tra l'altro, presso l'Istituto Universitario Europeo, la New York University. I suoi attuali interessi riguardano principalmente i processi di liberalizzazione nei servizi economici di interesse generale, i rapporti di competenze tra Stati nazionali e CE, la responsabilità civile delle amministrazioni pubbliche. Le sue recenti pubblicazioni: *La regolazione del sistema ferroviario negli Stati Uniti: un modello anomalo*, in *Dir. pubbl.*, 2000; *Il trasporto ferroviario liberalizzato: organizzazione della concorrenza e tutela dell'interesse pubblico*, in A. Brancasi (a cura di), *Liberalizzazione del trasporto terrestre e servizi pubblici economici*, Bologna 2003; *Les services publics locaux en Italie*, in *Annuaire des collectivités locales*, Paris, 2003; *Le droit administratif italien. Chronique de l'année 2004*, in *Droit administratif*, 2005.

Marina Torrini (Firenze, 1948). È ricercatore confermato a tempo pieno di istituzioni di diritto privato.

Nicolò Trocker (Castelrotto, 1943). È professore ordinario a tempo pieno di teoria generale del processo. Ha insegnato, tra l'altro, nella University of California di Berkeley, nella Juristische Fakultät dell'Università degli Studi di Monaco di Baviera, nella Dickinson School of Law, nell'University College di Londra. È stato *Visiting Professor* presso la Chuo University di Tokyo e *Jean Monnet Fellow* presso l'Istituto Universitario Europeo. È membro del Comitato di direzione della rivista di *Diritto processuale*. I suoi attuali interessi di ricerca riguardano il diritto processuale civile e il diritto processuale comparato e internazionale. Tra le sue recenti pubblicazioni: *Declining Jurisdiction in Private International Law: Italy*, in J.J. Fawcett (a cura di), *Declining Jurisdiction in Private International Law*, Oxford 1995, *La carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e il processo civile*, in *Riv. trim. proc. civ.*, 2002; *The Reforms of Civil Procedure in Comparative Perspective* (con V. Varano), Torino 2005.

Elena Urso (Gela, 1964). È ricercatore confermato a tempo pieno di diritto privato comparato. Fra i suoi interessi, il diritto di famiglia e dei minori, la responsabilità civile e l'effettività della tutela in tali ambiti. Tra le sue recenti pubblicazioni: *Il diritto di famiglia nella prospettiva 'europea'*, in *Il diritto di famiglia nell'Unione Europea*, a cura di F. Brunetta D'Usseaux, Padova 2005, pp. 509 ss.; *'Playing with Fire': Equality, Fairness and the Paradox of a Gender Blind Society*, in *Women in Academia and Equality Law: Aiming High Falling Short?*, a cura di A. Numhauser Henning - G. Blanpain, The Hague, 2006, p. 113 ss.; *L'obbligo di mantenimento del coniuge nel diritto francese* (con D. Montfrond), in *Autonomia e tutele nel diritto di famiglia e delle persone*, a cura di G. Passagnoli e I. Mariani, Padova p. 341 ss.; *L'adozione dei maggiorenni e L'adozione in casi particolari*, in *Il nuovo diritto di famiglia*, vol. III, Bologna 2007.

Vincenzo Varano (Napoli, 1940). È professore ordinario a tempo pieno di sistemi giuridici comparati. In precedenza ha insegnato a Siena. È stato *Visiting Fellow* presso l'All Souls College, Oxford, ed è membro della Global Law Faculty della New York University School of Law, dove ha insegnato nel 1994, nel 1998 e nel 2004. È socio dell'*Associazione italiana di diritto comparato*, dell'*International Association of Procedural Law*, dell'*Académie Internationale de Droit Comparé*, dell'*Associazione Italiana fra gli studiosi del processo civile*. È coordinatore del dottorato di ricerca in diritto comparato con sede a Firenze. Si occupa degli aspetti metodologici della comparazione giuridica, e di diritto processuale civile comparato. Tra le sue recenti pubblicazioni: *Diritti fondamentali e giustizia civile in Europa* (con M. Taruffo), Torino 2002; *La tradizione giuridica occidentale* (con V. Barsotti), vol. I (*Testo e materiali per un confronto civil law-common law*), III ediz., Torino 2006; vol. II (*Argomenti per un confronto civil law-common law*), Torino 2003; *The Reforms of Civil Procedure in Comparative Perspective* (con N. Trocker), Torino 2005.

Giuseppe Vettori (Tavarnelle Val di Pesa, 1949). È professore ordinario a tempo definito di diritto civile. Ha insegnato nell'Università di Teramo e alla LUISS di Roma. È condirettore della rivista *'Antologia'*.

della *'Rivista di diritto privato'* e direttore di *'Persona e Mercato. Quaderni di orientamento sul nuovo diritto dei privati'*. I suoi interessi di ricerca si concentrano, tra l'altro, sul tema generale del rapporto fra valori personali e disciplina del mercato, sulla posizione dei consumatori e sulla disciplina a tutela della privacy. Fra le sue recenti pubblicazioni: *Diritto dei contratti e costituzione europea*, Milano, 2005; *Contratto e costituzione in Europa*, Milano, 2005; *Codice del consumo, Commentario*, Padova 2007. Ha curato, tra l'altro, i volumi: *Le locazioni abitative*, Cedam, Padova 2002; *Carta europea e diritti dei privati*, Padova 2002; *Danno risarcibile*, Padova 2004; *Concorrenza e Mercato*, Padova 2005.

Simona Viciani (Firenze, 1963). È ricercatore confermato a tempo pieno di istituzioni di diritto privato. Ha conseguito il Diploma di specializzazione in Diritto civile. I suoi interessi di ricerca riguardano il concetto di *privacy* e le nuove problematiche suscitate dalla legge 6 febbraio 1996, n. 52, riguardante la tutela dei consumatori. Tra le sue recenti pubblicazioni: *L'autodeterminazione informata del soggetto e gli interessi rilevanti (a proposito dell'informazione sul trattamento sanitario)*, in *Rass. dir. civ.*, 1996; *Strategie contrattuali del consenso al trattamento dei dati personali*, in *Riv. crit. dir. priv.*, 1999.

Vincenzo Vigoriti (Firenze, 1941). È professore ordinario a tempo definito di diritto anglo-americano. Ha studiato e insegnato in diverse università degli Stati Uniti (Stanford, Harvard, Temple) e del Brasile (Sao Paulo). È membro di numerose associazioni italiane e straniere, fra le quali l'*American Law Institute*. Fa parte del comitato scientifico della *American Review of International Arbitration* e della *Rivista dell'Arbitrato*. Si è occupato, tra l'altro, di garanzie costituzionali del processo civile e di class actions. I suoi attuali interessi si estendono ora anche al diritto comunitario e si concentrano, tra l'altro, sull'arbitrato anche internazionale, sulla professione forense e sul diritto sportivo, temi questi di cui trattano gli ultimi scritti pubblicati in Italia e all'estero.

Luciano Zannotti (Firenze, 1947). È professore associato a tempo pieno di diritto canonico. I suoi interessi scientifici riguardano i temi generali del diritto canonico pubblico, il rapporto fra Stato e fenomeni religiosi, la realizzazione del principio di laicità e il ruolo delle confessioni nel processo di sviluppo democratico. Tra le sue recenti pubblicazioni: *Quando manca la libertà nella scuola: una riflessione dopo l'ennesimo caso di dissenso dentro l'Università Cattolica*, in *Dir. eccl.*, 1999, II, pp. 1057 ss.; *Libertà di insegnamento e insegnamento della libertà*, Firenze, 2001; *La laicità senza riserve*, in *Quad. dir. pol. eccl.*, 2002, 2, pp. 401 ss.; *La sana democrazia. Verità della Chiesa e principi dello Stato*, Torino 2005.

Danilo Zolo (Rijeka, 1936). È professore ordinario a tempo pieno di filosofia del diritto. È stato Visiting Fellow in varie università inglesi e americane, fra cui Cambridge, Oxford, Harvard e Princeton. Ha tenuto corsi di lezioni presso sedi universitarie dell'Argentina, del Brasile, del Messico e della Colombia. I suoi attuali interessi di ricerca riguardano la dottrina del *rule of law* e la filosofia del diritto e delle relazioni internazionali. Fra i suoi scritti: *Reflexive Epistemology*, Kluwer, Boston 1989; *Democracy and Complexity*, Cambridge 1992 (ediz. ital.: *Il principato democratico*, Milano 1996); *La cittadinanza* (a cura di), Roma-Bari, 1994; *Cosmopolis*, Milano 1995; *I signori della pace*, Roma, 1998; *Invoking Humanity*, London 2002; *Globalizzazione. Una mappa dei problemi*, Roma-Bari 2004; *La giustizia dei vincitori. Da Norimberga a Baghdad*, Roma-Bari, 2006. In collaborazione con Pietro Costa ha curato *Lo Stato di diritto. Storia, teoria, critica*, Milano 2002 e in collaborazione con Franco Cassano il volume *L'alternativa mediterranea*, Milano 2007.

15. STRUTTURE DIDATTICHE E DI RICERCA DELLA FACOLTA'

15.1. Presidenza

Il Preside della Facoltà di Giurisprudenza è il Prof. Michele Papa.

La Segreteria di Presidenza si occupa dell'amministrazione interna della Facoltà, e comprende il Servizio Relazioni internazionali (che si occupa della mobilità internazionale degli studenti) e il Centro per l'orientamento.

Centro per l'orientamento (si veda anche p. 254)	
Ufficio Orientamento e Tutorato via delle Pandette 32 (D1), II piano tel.: 055.4374051/2 e-mail: tutor@giuris.unifi.it	Lunedì, Mercoledì e Venerdì 09.00-13.00 Martedì e Giovedì 15.00-16.30
Per ulteriori informazioni in relazione alla formazione post-lauream, stage e tirocini , docenti della Facoltà ricevono nei seguenti orari (per contatti: placement.lex@unifi.it): <ul style="list-style-type: none">▪ LUNEDÌ ore 15,00 - 16,00 Dott. Philip Laroma Jezzi e Dott.ssa Sara Landini : giurista di impresa, giurista del terzo settore, consulente del lavoro.▪ LUNEDÌ ore 16,00 - 18,00 Dott.ssa Caterina Silvestri: professioni legali.▪ GIOVEDÌ ore 9,30 - 10,30 Dott.ssa Olivia Lopes Pegna: professioni legali.▪ GIOVEDÌ ore 11,00 - 13,00. Dott.ssa Marta Picchi: giurista delle pubbliche amministrazioni.	
Le pratiche relative all'attivazione di uno stage o tirocinio sono seguite dal Servizio integrato per stages e tirocini (presso il Polo delle Scienze sociali, edificio D15) Tel.: 055.4374767, e-mail: stage@polosociale.unifi.it	

Segreteria del Preside e dei Presidenti dei Corsi di Laurea via delle Pandette 32 (D1), II piano e-mail: presidenza@giuris.unifi.it	Lun., Mer., Ven. 10.30-12.30 Martedì, Giovedì 15.00-16.30
--	--

Servizio Relazioni internazionali, Programma Erasmus <hr/> via delle Pandette 32 (D1), Il piano tel.: 055.4374053 e-mail: didattica@giuris.unifi.it	Lunedì, Mercoledì 09.00-13.00 Martedì 15.00-16.30
Scuola di Specializzazione per le professioni legali <hr/> Piazza Indipendenza n. 9, Villa Ruspoli - tel.:055.4627628 - e-mail: segreteria.sspl@unifi.it , direzione.sspl@unifi.it Per le iscrizioni rivolgersi: Segreteria post laurea, Via Micheli n. 30, tel: 055.2756601, e-mail: postlaurea@adm.unifi.it	

15.2. Segreteria studenti

La Segreteria **studenti** si occupa di tutti gli adempimenti amministrativi degli studenti iscritti alla Facoltà. In particolare, lo studente vi si può rivolgere per le pratiche riguardanti l'immatricolazione, l'iscrizione, il rilascio di certificati, i piani di studio e la domanda di laurea.

Segreteria studenti <hr/> p.zza Indipendenza 9 tel.: 055.2757224, fax: 055.470089 e-mail: giuris@adm.unifi.it	Lun., Mer., Ven., 09.00-13.00 Martedì, Giovedì 15.00-16.30
--	---

Per venire incontro alle esigenze amministrative degli studenti fuori-sede, l'Ateneo fiorentino ha istituito le seguenti **sedi decentrate di segreteria**:

Prato <hr/> via Bisenzio 8 tel.: 0574.36444, fax: 0574.24124 e-mail: segprato@adm.unifi.it	Martedì e Giovedì 09.00-13.00 15.00-16.30
Pistoia <hr/> via Tripoli 19 tel.: 0573.964568 fax: 0573.374777 e-mail: segpistoia@adm.unifi.it	Martedì e Giovedì 09.00-13.00
Figline Valdarno <hr/> via Locchi 15 tel.: 055.953333 e-mail: figlinestud@adm.unifi.it	Martedì 09.00-13.00

15.3. Aule

Le aule in cui si svolgono le lezioni dei corsi di laurea della Facoltà di Giurisprudenza sono dislocate negli edifici D4, D5 e D6 del Polo delle Scienze Sociali di Novoli.

15.4. Dipartimenti

I Dipartimenti sono strutture decentrate, dotate di autonomia amministrativa, dove i docenti e i ricercatori delle diverse discipline insegnate nella Facoltà svolgono la loro attività di ricerca e ricevono gli studenti nell'orario prefissato.

Dipartimento di Diritto comparato e penale <hr/> <p>via delle Pandette 35 tel.: 055.4374253 (segreteria didattica) fax: 055.4374901 e-mail: froberta@unifi.it (segreteria didattica) www.unifi.it/unifi/ddcp</p>	Diritto <hr/> <p>via delle Pandette 35 tel.: 055.4374311 (segreteria didattica); fax: 055.4374925 e-mail: segr-amm@tsd.unifi.it www.tsd.unifi.it</p>
Dipartimento di Diritto privato e processuale <hr/> <p>via delle Pandette 35 tel.: 055.4374224-5 (segreteria didattica) fax: 055.4374903 e-mail: dipp1@cesit1.unifi.it www.unifi.it/unifi/dipp/</p>	Dipartimento interfacoltà di Scienze economiche <hr/> <p>via delle Pandette 9 tel.: 055.4374006 (centralino) e-mail: dipscien@cce.unifi.it www.dse.unifi.it</p>
Dipartimento di Diritto pubblico <hr/> <p>via delle Pandette 35 tel.: 055.4374378-055.4374369; fax: 055.4374929/30 e-mail: dipub@unifi.it www.unifi.it/dipdp</p>	

Dipartimento di Teoria e Storia del

15.5. Biblioteca di Scienze Sociali

La nuova sede della Biblioteca di Scienze sociali dell'Università degli Studi di Firenze raccoglie i testi precedentemente ospitati nelle biblioteche delle Facoltà di Economia, Giurisprudenza e Scienze politiche. Offre 200 posti nelle sale di lettura del piano terra, 280 posti nelle sale del primo piano, e 280 posti nelle sale del secondo piano.

L'ingresso in Biblioteca avviene esclusivamente tramite una tessera magnetica di identificazione.

Biblioteca di Scienze sociali <hr/> <p>Via delle Pandette, 2 tel.: 055.4374010; fax: 055.4374955 e-mail: scienze-sociali@biblio.unifi.it www.unifi.it/biblio/scienze-sociali</p>	<p>Lunedì-Venerdì 8,30 - 19,00 ≈ Sabato 8,30 - 13,00</p>
---	--

15.6. Il Garante

Il Garante è un organo previsto dallo Statuto di Ateneo per assicurare il rispetto della libertà di insegnamento e ricerca e dei diritti degli studenti. Il Garante nominato per il quinquennio 2003-2007 è il dott. Antonino Guttadauro.

Garante <hr/> <p>Piazza S. Marco, 4 - Tel. 055.2757347 Fax 055 264194 - garante.diritti@unifi.it</p>	<p>Orario di ricevimento: martedì e mercoledì, 10.30-12.30</p>
---	--

15.7. Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario

L'Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Firenze realizza, secondo quanto sancito dagli articoli 3 e 34 della Costituzione, servizi e interventi affinché tutti gli studenti possano superare le difficoltà materiali e raggiungere i gradi più alti degli studi. Per informazioni di dettaglio sui servizi forniti dall'Azienda: www.dsu.fi.it, CONTACT CENTER: tel. 055.22611 - fax 055.2261258; NUMERO VERDE: 800427812.

15.8. Mense

Numerose sono le mense convenzionate disponibili per gli studenti dell'Ateneo fiorentino. Di seguito ne sono segnalate solo alcune. L'elenco completo è consultabile sul sito dell'ARDSU (www.dsu.fi.it).

<p style="text-align: center;">MENSE ARDSU ORARI: PRANZO 12.00/14.15; CENA 19.00/20.45</p> <p style="text-align: center;">Mensa CAPONNETTO – interno Polo Scienze Sociali di Novoli</p> <p style="text-align: center;">Mensa CALAMANDREI – viale Morgagni n.51</p> <p style="text-align: center;">Mensa S. APOLLONIA – via S. Gallo n. 25</p> <p style="text-align: center;">BAR interno Polo Scienze Sociali di Novoli</p>

15.9. Centro Integrato Servizi Accoglienza Studenti (CISAS)

Il CISAS (Centro Integrato Servizi Accoglienza Studenti), nei locali della "Residenza Caponnetto" dell'Azienda per il Diritto allo Studio presso il Polo delle Scienze Sociali. Il nuovo ufficio si trova al 2° piano.

Orario di sportello al pubblico: dal lunedì al venerdì: 10.00-13.00, Tel 055.2261363-055.4374762/3/4, cisas@polosociale.unifi.it, info@dsu.fi.it

Presso lo Sportello Integrato C.I.S.A.S. – ARDSU gli studenti possono ottenere le informazioni e la modulistica riguardanti l'Ateneo, il Polo, l'Azienda e quanto può essere di utilità per gli studenti sul territorio fiorentino, nonché usufruire dei vari servizi che vengono qui trasferiti, quali:

- la "Linea speciale studenti": attivazione di tre numeri telefonici a cui chiunque può rivolgersi tutti i giorni per avere informazioni relative al Polo, all'Ateneo e all'Azienda. I numeri sono 055 4374762/3/4.
- Il "Punto Matricole": sportello per le immatricolazioni, che va ad affiancarsi ai servizi offerti alle tre segreterie studenti di Economia, Giurisprudenza e Scienze Politiche; lo sportello sarà attivato, come ogni anno, nel periodo dal 20 agosto al 1 ottobre 2007.
- Lo "Sportello Borse di Studio": per tutti gli studenti dell'Ateneo fiorentino, per informazioni sulle Borse di Studio e i Prestiti d'onore erogati dall'Azienda, per una consulenza sulla compilazione delle domande e per la consegna di quelle compilate on line; lo sportello sarà attivo nel periodo luglio – settembre, e più precisamente da quando sarà possibile compilare on-line la domanda, presumibilmente a partire dalla metà di luglio.
- Lo "Sportello Piani di Studio": per la consegna dei piani di studio cartacei per gli studenti iscritti a corsi di studio della facoltà di Scienze Politiche.

16. RAPPRESENTANZE STUDENTESCHE

16.1. AZIONE UNIVERSITARIA

... DALLA PARTE DELLO STUDENTE!



Ci trovate nell'aula **0.08 "aula p. Borsellino"** dell'edificio **d4**
Per ulteriori informazioni: WWW.AZIONE-UNIVERSITARIA.IT -
azioneuniversitariafirenze@gmail.com

AZIONE UNIVERSITARIA è da circa 10 anni la concreta alternativa alle Sinistre e alle altre rappresentanze Centriste presenti nell'Ateneo di Firenze.

I motivi che spingono noi giovani a schierarsi sono molteplici:

- la voglia di esprimerci per essere ascoltati
- la ricerca di un centro di aggregazione nel quale inquadrarsi
- l'orgoglio di sentirsi parte attiva delle nostre idee attraverso l'azione

La nostra squadra diviene luogo di maturazione della coscienza sociale e culturale, in quanto nel momento del dibattito e nell'esposizione delle proprie idee, si permette agli studenti di esprimersi e quindi di sentirsi parte della comunità di Ateneo.

Il ruolo che dobbiamo giocare nell'Università è quindi di protagonista.

Azione Universitaria significa crescere ed essere una risorsa per la società che dovremo affrontare.

E' quindi di primaria importanza che ci sia sempre un contatto continuo e diretto tra gli studenti e i rappresentanti.

Vi invitiamo a contattarci con le vostre domande, i dubbi e i problemi.

RAPPRESENTANTI DEGLI STUDENTI:

CONSIGLIO DI FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA:

- NICOLA ERREDE : nicolaerrede@gmail.com
- DANIELE TERRANOVA : terranova.daniele@virgilio.it

CONSIGLIO DI CORSO DI LAUREA MAGISTRALE:

- MARIA GRAZIA VACCA : gragraz87@hotmail.com

Programma:

1. BIBLIOTECHE E SPAZI DI AGGREGAZIONE:

E' nostra profonda convinzione che l'Università non è solo il luogo dove si segue la lezione o si da un esame. Le facoltà e le biblioteche sono spazi degli studenti che dovremmo poter vivere pienamente durante il nostro percorso di studio.

Per questo chiediamo che l'edilizia universitaria tenga conto dell'esigenza di spazi per studiare in numero congruo agli studenti iscritti.

Non solo: riteniamo fondamentale che le biblioteche e le aule studio rimangano aperte anche dopo cena e nei finesettimana.

Per realizzare tutto questo si potrebbe sfruttare la possibilità di impiego degli studenti con contratto part-time, permettendo così maggiori opportunità di lavoro e garantendo al tempo stesso l'apertura serale delle aule studio.

2. RICERCA E LABORATORI

I laboratori e la ricerca in generale sono al momento dei canali troppo settari, accessibili solo a chi decide di spendere la propria carriera nell'università o a quei club che hanno agganci diretti coi professori e dipartimenti.

Per noi la ricerca dovrebbe essere non solo parte integrante della didattica, ma un'opportunità di approfondimento personale.

Vorremmo laboratori più efficienti e accessibili agli studenti.

Inoltre pensiamo che la ricerca possa rappresentare un momento fondamentale per la crescita professionale. per questo riteniamo fondamentale che aumentino le convenzioni con i privati e la sinergia tra industria e Università.

3. MERITOCRAZIA e PROFESSORI:

Non è accettabile che i professori trascurino l'università e la didattica per i propri interessi personali, non presentandosi alle lezioni e ai ricevimenti.

Da tempo chiediamo che si premino i professori presenti e disponibili, prevedendo una retribuzione che non sia fissa ma proporzionale al tempo speso con gli studenti (la cd. didattica frontale).

Inoltre chiediamo che l'Università si doti di un codice etico per i concorsi e l'assunzione dei docenti, per garantire le stesse opportunità ai giovani che aspirano all'insegnamento e sono attualmente bloccati da un sistema nepotistico e baronale.

4. DISPENSE:

Quella dei libri di testo è una vera lobby. Con i nuovi ordinamenti universitari il numero di testi per ogni studente è esponenzialmente aumentato parallelamente ai corsi universitari.

Chiediamo che ci sia l'obbligo per i professori di rendere disponibili le dispense dei propri corsi e che il testo rimanga come forma di approfondimento, non come un oneroso obbligo al fine del superamento dell'esame.

5. APPELLI D'ESAME:

Chiediamo, per appelli con molti iscritti all'esame, che allo studente sia comunicato fin dall'inizio il giorno e l'orario in cui potrà sostenere l'esame. Questo per evitare che gli

studenti debbano aspettare anche una giornata intera in aula per poi magari vedersi rimandati al giorno successivo.

Inoltre considerata la moltitudine di esami che durante l'anno ci troviamo a dover sostenere, riteniamo doveroso che per aiutare lo studente nell'organizzazione dello studio ogni corso debba, obbligatoriamente, prevedere prove intermedie oltre all'esame finale.

6. PLURALISMO:

Il confronto e la molteplicità di idee è fondamentale per una crescita umana: l'attuale situazione del nostro Ateneo dove la discussione e gli spazi sono concessi solo a sinistra è inaccettabile.

Votare Azione Universitaria serve anche per costringere l'università a prendere atto che a Firenze esistiamo anche noi!

7. FONDI STUDENTESCHI:

Vi siete mai chiesti con quali soldi liste che si professano apartitiche finanzino i propri manifesti e le proprie iniziative? Coi soldi dell'Università, ovviamente!

Esistono dei fondi infatti destinati alle iniziative studentesche a cui attingono la maggioranza delle liste. Sempre più la rappresentanza sembra diventare non un esercizio democratico ma un soppesare le proprie forze per la spartizione di questi fondi.

8. POTENZIAMENTO MEZZI PUBBLICI:

Le linee urbane sono poco frequenti e poco numerose. Al momento attuale gli studenti perdono troppo tempo negli spostamenti e a volte sono costretti a rinunciare anche alle lezioni per via dei tempi troppo lunghi

Chiediamo l'istituzione di altre linee che colleghino direttamente le università a più zone della città e la realizzazione di diversi bus navetta che colleghino opportunamente tra loro le principali sedi.

Gli studenti pendolari sono costretti a tempi ancora più lunghi per la scarsa connessione tra treni e mezzi urbani, oltre che ai ritardi dei treni stessi e agli orari assurdi che non tengono minimamente conto dell'Università. I costi oltretutto tendono a lievitare esponenzialmente per coloro che hanno bisogno dell'abbonamento all'autobus in aggiunta a quello del treno.

Chiediamo l'istituzione di un abbonamento esclusivo per i soli studenti, che valga sia per i treni che per gli autobus regionali e consenta di muoversi più liberamente e più economicamente delle attuali formule.

Riteniamo fondamentale l'istituzione di linee di autobus che colleghino direttamente Prato, Pistoia e Empoli ad una delle principali sedi universitarie (per poi raggiungere le altre con le navette).

9. PARCHEGGI:

I parcheggi sono un'altra croce che grava sulle spalle degli studenti della nostra università, specialmente per quelli collocati nell'area di Novoli e di Careggi.

Sull'argomento abbiamo già portato avanti alcune battaglie congiuntamente ai consiglieri comunali del Centrodestra ovviamente boicottate e bocciate dalla sinistra fiorentina.

D'altra parte, chi per scelta personale, chi per necessità oggettive, non tutti gli studenti si avvalgono dei mezzi pubblici e l'Università ne deve prendere atto.

L'esborso per il parcheggio auto è ormai una seconda tassa. Secondo un nostro studio uno studente medio è costretto a spendere più di 300 euro annui solo per poter sostare la propria macchina.

Senza considerare le multe che fioccano per chi prova la disperata ricerca di un parcheggio meno oneroso.

Da qui nasce la nostra proposta di equiparare in orari di studio lo studente universitario al residente. Esponendo la fotocopia del libretto universitario e registrando la propria automobile ad un apposito ufficio mobilità, sarebbe quindi possibile lasciare la macchina nei parcheggi destinati ai residenti (liberi perché in orario di lavoro) o in quelli con strisce blu, senza pagare.

10. ALLOGGI:

Le case dello studente hanno costi di gestione che nel tempo crescono esponenzialmente arrivando a costare all'università, tra gestione ordinaria e spese aggiuntive, cifre veramente alte.

E' inutile secondo noi continuare a costruire alloggi gestiti direttamente dall'Università. Con gli stessi soldi si potrebbero favorire altri tipi di sistemazione molto più umane e funzionali.

Se la Regione si ponesse come intermediaria di gare d'appalto aperte a privati e associazioni, stabilendo un nuovo contratto mirato agli studenti universitari, avremmo alloggi migliori a prezzi più bassi e si eliminerebbero gli stratosferici costi di gestione delle case dello studente. L'ARDSU, sgravata dai costi di gestione, potrebbe distribuire agli studenti meritevoli molti più alloggi di quelli attualmente disponibili.

**PER RISCOPRIRE UNA NUOVA MA STORICA IDENTITA' UNIVERSITARIA,
CONTRO LE FALSE IDEOLOGIE CHE LA STANNO DISTRUGGENDO,
ENTRA IN AZIONE E... LASCIA IL SEGNO!**



16.2. IFuoriLegge – Sinistra Universitaria



IFuoriLegge nasce dal movimento della Pantera nel 1990 e da allora costituisce l'unica forza di sinistra presente nella facoltà di Giurisprudenza. Rappresentiamo gli studenti in Consiglio di Facoltà e nelle commissioni e ci adoperiamo quotidianamente per rendere la nostra facoltà un luogo di socializzazione vero, aperto al confronto democratico e alla circolazione delle idee.

Elezioni universitarie 2007: un risultato storico!

Nelle elezioni per il rinnovo dei rappresentanti degli studenti che si sono svolte il 12 e 13 Marzo scorso Il collettivo Fuorilegge-Sinistra Universitaria ha ottenuto un risultato storico! Con 377 voti di preferenza siamo risultati ancora una volta la lista più votata. L'incremento di circa 150 voti rispetto alla tornata precedente testimonia la bontà del lavoro svolto in questi anni. L'attenzione alle questioni concrete, ai bisogni materiali è stata premiata a discapito della demagogia e della propaganda partitica messa in campo dai gruppi di destra.

I rappresentanti del Fuorilegge eletti nei vari organi sono:

Consiglio di Facoltà e Consiglio di Corso di Laurea Magistrale

Teresa Tranchina (rappresentante in Giunta)	<i>teresatranchi@yahoo.it</i>
Carla Mura (rappresentante nella Commissione Didattica)	<i>carlita85@hotmail.it</i>
Souleymane Aidara (rappresentante nella Commissione Paritetica)	<i>sullyaidara@hotmail.it</i>
Leonardo Brogelli (rappresentante nella Commissione Relazioni Internazionali)	<i>leonardobrogelli@alice.it</i>

In Consiglio di corso di Laurea Magistrale
Luis Daniel Berra *luisberra@hotmail.it*

In Consiglio di corso di Laurea per la Specialistica(ordinamento 3+2):
Elisabetta Giannelli *elisabettagiannelli@yahoo.it*

Che cosa è ilFuorilegge- Sinistra Universitaria.

IlFuoriLegge è prima di tutto una rappresentanza studentesca negli organi di facoltà. Negli ultimi anni le attività del collettivo si sono concentrate sul tema della **riforma universitaria** e della sua applicazione. Nonostante non ne condividessimo l'impostazione disorganica e penalizzante nei confronti degli studenti, non ci siamo mai limitati ad una critica distruttiva, abbiamo sempre proposto delle alternative concrete, soprattutto nelle difficili transizioni tra i molteplici ordinamenti che si sono succeduti in pochi anni nella nostra facoltà (vecchio, nuovo, nuovissimo!).

Il punto di partenza dell'azione politica del Fuorilegge è rappresentato dalle condizioni e dai bisogni materiali degli studenti. A queste istanze quotidiane vogliamo dare risposte concrete. Spesso non è facile data la sproporzione tra il numero di docenti e di studenti nei consigli di facoltà (del Consiglio di Facoltà fanno parte tutti i docenti e appena 9 studenti).Sproporzione aggravata, per completezza di informazione, dal silenzio delle altre liste (Lista Aperta) oppure, nella peggiore delle ipotesi, dal loro assenteismo (in particolare Centro Destra e Studenti per le Libertà hanno totalmente disertato persino le commissioni in cui si discuteva la concreta attuazione della nuova Laurea Magistrale!).

La questione tasse.

A partire dall' anno accademico 2007-2008 sarà in vigore il nuovo sistema di fasciazione delle tasse universitarie. Riteniamo il nuovo sistema profondamente iniquo, anche perché introdotto sulla base di dati e proiezioni del tutto approssimativi in maniera frettolosa e superficiale. Superficialità che rischia di gravare in maniera irreversibile sulle tasche degli studenti. Lo abbiamo ribadito con forza in tutte le sedi istituzionali, accademiche e cittadine, oltre che in piazza durante la mobilitazione.

Tuttavia le forti critiche mosse dagli studenti non sono state ascoltate, l'ateneo ha preferito procedere senza accettare un vero confronto neppure sul rischio del superamento dei limiti imposti dalla legge sul prelievo relativo alla contribuzione studentesca. Un rischio che appare molto concreto, almeno a giudicare dai primi calcoli. Del resto sembrerebbe che l'ateneo di Firenze, già durante lo scorso anno accademico, avrebbe superato questo limite. A riguardo Sinistra Universitaria ha intrapreso nel luglio 2007 una battaglia giudiziaria davanti al Consiglio di Stato (mediante ricorso Straordinario al Presidente della Repubblica). Vogliamo che sia fatta chiarezza sulla vicenda. Vi terremo informata sui nuovi sviluppi.

Il nuovo sistema ISEE: istruzioni per l'uso.

Al di là delle battaglie politiche, non possiamo esimerci dal mettere in campo iniziative concrete per informare gli studenti sul nuovo sistema anche per evitare ulteriori disagi.

Il nuovo sistema di tassazione studentesca prevede un coefficiente di determinazione del reddito differente rispetto al passato: dal modello ICE si passa all'ISEEU (all'incirca il medesimo adottato dall'Azienda Regionale per il diritto allo Studio, almeno questa è una novità favorevole per gli studenti!).

Come sempre invece la dichiarazione è necessaria per accedere ai benefici, altrimenti si passa in fascia massima. La novità è che quest'anno il massimale non è più di circa 1200 euro ma di 1900! Una distrazione, un ritardo potrebbe essere fatale! Per questo vi invitiamo ad informarvi adeguatamente sul sito dell'ateneo ma soprattutto sulla controguida di Sinistra Universitaria disponibile da Ottobre nella nostra Aula!

Le conquiste del Fuorilegge-Sinistra Universitaria :

- **l'istituzione nell'anno accademico 2005/06 delle sessioni d'appello di dicembre e maggio** aperti a tutti gli iscritti;
- **la distribuzione del questionario di valutazione sugli esami, che attualmente rappresenta l'unico** strumento per monitorare il trattamento in sede d'esame e denunciare le eventuali irregolarità. Uno strumento spesso snobbato dai docenti, che colpevolmente, molte volte non lo distribuiscono;
- **l'istituzione delle prove intermedie per gli esami da 15 crediti**, aperte in alcuni casi anche ai non frequentanti;
- la risoluzione di questioni pratiche relative alla cattiva gestione delle aule del Polo. L'ultimo caso è quello del **Corso del Prof. Condorelli** nel primo semestre che proprio grazie alle segnalazioni dei frequentanti siamo riusciti a risolvere. Di conseguenza abbiamo chiesto e ottenuto **l'istituzione per l'anno accademico 2007-2008 di un secondo corso in italiano di diritto internazionale**;
- la possibilità di passaggio alla laurea Magistrale per tutti gli studenti iscritti al 3+2 e non soltanto per coloro iscritti ai primi due anni (proposta originaria della facoltà sulla base di quanto avvenuto in altre città italiane).

Le nostre proposte per il futuro:

- **riforma sostanziale della didattica.** Le recenti riforme nella nostra facoltà non hanno prodotto i risultati sperati né in termini di diminuzione dei fuoricorso né in termini di riformulazione dei contenuti e di miglioramento della qualità del nostro sapere, al contrario hanno aggravato le contraddizioni presenti nel sistema precedente. Dati alla mano possiamo parlare di vero e proprio fallimento della riforma! Per questo è oggi più che mai urgente realizzare un intervento di riforma sostanziale della didattica. E' arrivato il momento di mettere a tacere discussioni infinite sulle formule matematiche e sui crediti formativi per procedere ad una reale riforma dell'insegnamento del diritto. Il Fuorilegge a riguardo si batte per una valorizzazione effettiva della frequenza e dei corsi seminariali, per favorire uno studio che non rimanga confinato nell'angustia delle singole materie o discipline e che interagisca invece con il mondo esterno, con l'attualità: perchè l'università deve trasmettere sapere critico e competenze non quantità infinite di nozioni!
- **dignità e spendibilità nel mondo del lavoro per i titoli triennali (Scienze giuridiche e Scienze dei servizi giuridici).** La formazione di professionalità intermedie deve rappresentare una risorsa per la nostra facoltà e non un peso. Le

statistiche dimostrano infatti che soltanto il 12% dei laureati in giurisprudenza intraprende la carriera di magistrato, avvocato o notaio. Riteniamo fondamentale quindi che la facoltà costruisca dei percorsi formativi che non si appiattiscano sulla laurea magistrale e sulla formazione forense. A riguardo è assolutamente necessaria l'attivazione da parte della Facoltà e del Ministero di lauree magistrali in grado di fornire sbocchi alternativi per i corsi triennali

- **potenziare l'orientamento in entrata e in uscita dalla facoltà.** I test di auto-valutazione che si svolgono per le matricole devono consentire allo studente di avere una fotografia della sua preparazione iniziale, uno strumento in più per evidenziare eventuali lacune formative da colmare con l'aiuto della facoltà (mediante l'attivazione di corsi integrativi all'inizio dell'anno)
- **liberalizzare i cambi di corso.** Lo studente deve poter scegliere liberamente il corso che intende seguire sulla base del proprio orientamento culturale. Soltanto in questo modo è possibile superare le attuali disparità dei carichi di studio che variano in maniera ingiustificata a seconda del docente titolare del corso;
- **legalità e trasparenza!** Il rispetto dei doveri di correttezza e imparzialità da parte dei docenti viene troppo spesso considerato pura formalità! Deve invece essere compito prioritario della facoltà monitorare il rispetto delle regole (rispetto dell'orario dei ricevimenti, delle lezioni e degli esami, chiarezza sui programmi di studio). Uno strumento utile a riguardo potrebbe essere rappresentato dalla pubblicazione dei risultati delle schede di valutazione sulla didattica che vengono consegnate agli studenti alla fine di ogni corso.
- **conservare le autonomie dei tre ordinamenti per evitare un appiattimento sulla laurea magistrale in termini di insegnamenti e carichi di studio**
- **istituire almeno un appello straordinario per gli studenti fuoricorso e lavoratori,** categorie spesso non prese in considerazione e quindi penalizzate in sede di programmazione generale delle attività di facoltà
- **Erasmus: dopo le celebrazioni vogliamo i fatti!** E' necessario innanzitutto aumentare il numero delle sedi, in particolare in Paesi di lingua Inglese. La mobilità internazionale è oggi essenziale per arricchire la formazione dello studente, costituisce un vero e proprio diritto e non un beneficio per pochi privilegiati.
- **Lauree Italo Francese e Italo Spagnola.** Chiediamo che gli studenti iscritti vengano effettivamente seguiti e non abbandonati a se stessi, in particolare deve essere potenziato il servizio di orientamento.

Rappresentanza sindacale e rappresentanza politica.

I tempi frenetici imposti dalla nuova riforma stanno sacrificando sempre più la funzione sociale dell'università. L' università post riforme è ridotta ormai ad una frenetica "corsa verso l'esame" sempre più solitaria. Manca la possibilità di arricchire la nostra formazione attraverso nuovi stimoli, attraverso l'approfondimento e il confronto democratico. A tutto ciò contrapponiamo un progetto diverso: la facoltà in cui studiamo deve essere un luogo di socializzazione, di aggregazione, di riflessione civile e politica. Aprire spazi di partecipazione politica all'interno dell'università diventa oggi un imperativo categorico per una rappresentanza di sinistra affinché il ruolo politico e sociale dell'università non si smarrisca e venga rilanciato.

L'attività del Fuorilegge non si esaurisce nella rappresentanza negli organi. L'università è per noi un "luogo politico" in cui discutere, confrontarsi e mettere in campo progetti concreti per contrastare le derive della globalizzazione, la crisi del diritto e dei diritti, la mercificazione del sapere e dei beni comuni, le guerre umanitarie e preventive.

Le nostre iniziative

- **Marzo 2002, "Settimana in difesa dello stato di diritto"** realizzata in collaborazione con le rappresentanze di altre facoltà di Giurisprudenza di tutta Italia.
- **Ottobre 2002, "Legittimo sospettare?"**: iniziativa dibattito incentrata sull'analisi della legge Cirami a cui hanno preso parte l'onorevole Giovanni **Kessler** e il giornalista Marco **Travaglio**.
- **Maggio 2003, "Venticinque anni dal sequestro Moro"**, con la partecipazione del saggista, ex senatore per il PCI e membro della Commissione parlamentare sulle stragi e il terrorismo Sergio **Flamigni**.
- **Ottobre 2003, "Il pluralismo dell'informazione alla luce dei principi costituzionali"**, con interventi dei giornalisti RAI Michele **Santoro** e Sandro **Ruotolo**, e del prof. Roberto **Zaccaria**.
- **Maggio 2004, "Peppino Impastato: antimafia ieri e oggi"**, in collaborazione con le associazioni **Libera** e **Radio Aut** e la partecipazione di Giovanni **Impastato** e del prof. **Michele Papa**.
- **Ottobre 2004, "C'era una volta la lotta alla mafia"**, iniziativa organizzata nell'ambito della **Carovana Antimafia** con la partecipazione del magistrato Giancarlo **Caselli**, del giornalista dell'Unità Saverio **Lodato** e del prof. Renzo **Orlandi**.
- **Aprile 2005** Assemblea con gli studenti per parlare insieme dei problemi causati dalla semestralizzazione dei corsi e per capire cosa comporterà nella nostra facoltà l'eventuale entrata in vigore della nuova Riforma.
- **Maggio 2005 "Guantanamo: viaggio nella prigione del terrore"**, con il corrispondente dall'America Latina per il Manifesto Gianni **Beretta** e del saggista Fabio **Cintolesi**.
- **Febbraio 2006** Assemblea studentesca per la riforma di giurisprudenza per formulare proposte da sottoporre in Consiglio di Facoltà
- **Marzo 2006** pubblicazione dell'"**Osservatorio sugli spazi**", realizzato con i SinistrOrsi di Scienze Politiche e il PIR di Economia sui problemi del Polo di Novoli.
- **Giugno 2006** iniziativa con il Prof. Umberto Allegretti per sostenere il **NO al referendum sulla Riforma Costituzionale** in collaborazione con il **COMITATO PER IL NO**, con cui abbiamo spesso lavorato in questi anni, anche durante la fase della raccolta firme.
- **Febbraio 2007 "Feltrinelli. Una storia contro"** **spettacolo teatrale in Aula Magna di e con Mauro Monni**
- **Marzo 2007 "Il tuo futuro comincia adesso"** **prospettive di sopravvivenza nel mondo del lavoro per futuri laureati in Giurisprudenza** con il Prof. Berlinguer dell'università di Pisa e la Dott.ssa Civinini **Magistrato in Cassazione**

Le nostre battaglie

IlFuoriLegge ha partecipato alle manifestazioni di Genova e a quelle dell'European Social Forum a Firenze e a Parigi, alle mobilitazioni in difesa dei diritti dei lavoratori e agli scioperi generali della CGIL contro le riforme del Governo di destra fino alla gigantesche manifestazioni per la pace, contro l'intervento militare in Iraq, in difesa della legalità internazionale e dei principi pacifisti a cui si ispira la nostra Costituzione. Oltre naturalmente alle grandi mobilitazioni sui temi inerenti alla formazione, alla riforma della Scuola e dell'Università Pubblica, alla precarizzazione del mondo della ricerca e alla difesa della Costituzione.

Nel Novembre 2007 abbiamo preso parte alla manifestazione contro i tagli all'università e alla ricerca operati dall'attuale Governo. Il Fuorilegge ha poi preso parte alla manifestazione contro l'ampliamento della base militare statunitense di Vicenza, e al Gay pride 2007 in difesa dei diritti civili, contro ogni discriminazione fondata sull'orientamento sessuale della persona.

Sinistra Universitaria

E' fondamentale per un collettivo di facoltà far parte di una realtà organizzata a livello di ateneo.

IlFuoriLegge fa parte di **SU! Sinistra Universitaria**, che attraverso le sue molteplici attività difende i **diritti degli studenti universitari** e promuove un miglioramento della qualità dei servizi e una maggiore attenzione nei confronti degli studenti-lavoratori e dei fuori-sede.

I rappresentanti di Sinistra Universitaria eletti negli organi centrali

- Alessio Branciamore (Senato Accademico) alessio.branciamore@tiscali.it
- Teresa Tranchina (Comitato Pari Opportunità)

Visita il sito www.sinistrauniversitaria.org per tenerti aggiornato sulla campagne e le iniziative organizzate da Sinistra Universitaria!

Siete tutti invitati a partecipare per collaborare per avere informazioni e per denunciare qualsiasi irregolarità verificatasi a danno vostro o di altri studenti.

E' inutile nascondere che il nostro tipo di lavoro ha bisogno di una presenza costante all'interno della facoltà, realizzabile solo attraverso la partecipazione degli studenti.

Aula Gracco (edificio D5009)

Ci trovi nell'aula di rappresentanza del collettivo: **Aula D5/0.09 "Angiolo Gracci"** detto "Gracco", storico protagonista della Resistenza e della liberazione fiorentina dalle truppe nazifasciste.

Contattaci attraverso il nostro blog:

<http://fuorilegge07.splinder.com/>

PARTECIPA ANCHE TU, TI ASPETTIAMO!

SINISTRA *firenze*
UNIVERSITARIA

16.3. Obiettivo studenti – Lista aperta



OBBIETTIVO STUDENTI "LISTA APERTA"

Lista Aperta è una lista apartitica che nasce dall'interesse e dall'amore per il luogo in cui viviamo. Per noi la politica universitaria ha come prima prerogativa la persona, cioè una presenza che viene prima della politica stessa e che opera, che costruisce all'interno della società, dell'Università. Una presenza che deve essere difesa, perché l'Università possa realmente essere un luogo di libertà e di confronto, in cui sia possibile, a partire dalla propria esperienza (e non da schemi di partito), portare un contributo utile per tutti. È questa idea di pluralismo che muove il nostro lavoro di rappresentanza.

La nostra presenza prescinde da ogni ideologia politica, cerchiamo di essere una realtà che si muove di fronte ai problemi che ogni giorno emergono nella vita in Facoltà.

La passione che mettiamo nello studio è la stessa che abbiamo quando realizziamo una iniziativa o quando partecipiamo ai Consigli di Facoltà: vogliamo una realtà universitaria che sia sostegno a quella passione che ha spinto ognuno di noi ad iscriversi a Giurisprudenza.

I NOSTRI RAPPRESENTANTI:

Consiglio di Facoltà:

Martina Bartolozzi martinabartolozzi@gmail.com

Consiglio di Corso di Laurea Magistrale:

Rosita Cersosimo rosita85it@libero.it

LE NOSTRE ATTIVITA' IN QUESTI ANNI:

- Aumento del numero degli appelli.
- Estensione dell'orario di apertura della biblioteca e delle aule studio negli edifici E2,E3.
- Organizzazione di incontri informativi e culturali per gli studenti.
- Ampliamento delle postazioni informatiche e richiesta di aumento del numero delle stampanti
- Seminari sul metodo di studio universitario organizzati per le matricole ad inizio anno
- Visite guidate al TAR e alle Corte d'Appello

La stanza di "Lista Aperta" è la 1.03 dell'edificio D6

16.4. Studenti per le libertà



www.studentiperleliberta.net

info@studentiperleliberta.net

"Nostro primario obiettivo da sempre è stato assicurare l'elementare diritto che ciascuno studente possa manifestare liberamente il proprio pensiero politico senza alcuna discriminazione.

Vi sembrerà una cosa di un'ovvietà sconcertante in una normale dialettica politica, ma che purtroppo visti gli episodi di quotidiana intolleranza nei nostri confronti siamo costretti a difendere strenuamente".

Studenti per le Libertà , la Nostra Carta dei Valori per cui ci battiamo in ogni facoltà:

1. LA LIBERTA' IN OGNI CAMPO DEL SAPERE:

Noi di Studenti per le Libertà crediamo che ciascuno debba avere il diritto di realizzare se stesso, di aspirare al benessere e alla felicità, di costruire con le sue mani il proprio futuro.

Nella nostra visione del mondo la libertà è tale se opera in ogni dimensione della vita umana, in tutte le sue forme molteplici e vitali: libertà di pensiero, di opinione, di culto, di associazione, d'impresa.

Quindi, ci batteremo per conseguire la libertà in ogni campo del sapere, al fine di consentire a tutti di realizzare una propria coscienza critica e di costruire liberamente il suo futuro.

2. LA CENTRALITA' DELLO STUDENTE

Noi di Studenti per le Libertà crediamo fermamente nella centralità dello studente. L'Università, per noi, nasce per sviluppare le qualità e per promuovere la formazione del singolo, della persona.

Il singolo, la persona, lo studente vengono prima dell'istituzione. Per questo l'Università deve essere costruita intorno allo studente in modo che possa sviluppare al massimo le proprie capacità individuali e che possa trascorrere il percorso formativo nella maniera più piacevole

possibile. La centralità del singolo, però, non si costruisce sull'individualismo, ma può realizzarsi solamente nella solidarietà di tutti e nella reciproca collaborazione.

3. LA MORALITA' DEL FARE

Noi di studenti per le libertà sentiamo di fare parte di quell'arco di forze politiche e culturali che in tutti i tempi hanno proposto agli uomini di fare propria la logica del pensiero positivo. Ogni critica globale del reale ha sempre condotto gli uomini in un vicolo cieco.

L'ottimismo delle azioni positive, invece, è sempre stata la bandiera dei pionieri, degli innovatori, di tutti coloro che nella storia hanno usato la creatività per migliorare il mondo.

Il nostro obiettivo è riportare e promuovere la moralità dal fare all'interno dell'Università, che consiste nel risvegliare le energie e le virtù migliori di noi studenti, mettendosi in gioco in prima persona per costruire qualcosa di nuovo per il bene comune e facendo in modo che la logica e l'ottimismo del pensiero positivo prevalgano sul disincanto.

4. PER IL TALENTO CONTRO IL CONFORMISMO

Secondo la vecchia ideologia italiana la vita si gioca in una permanente roulette tra intrigo e fortuna. Il merito è categoria sconosciuta. Capita infatti raramente che gli italiani siano disposti ad ammettere che qualcuno con il proprio talento si sia meritato qualcosa.

Noi di Studenti per le Libertà ci opponiamo fermamente a questa vecchia ideologia: il nostro obiettivo è costruire un'Università in cui il valore e il merito siano riconosciuti e premiati.

Sosteniamo altresì la creatività contro la burocrazia, la meritocrazia in luogo della mediocrità, il coraggio contro il conformismo e intendiamo diffondere nella nostra società una nuova fiducia nelle qualità di noi giovani, di noi studenti futura classe dirigente di questo paese.

5. L'UNIVERSITA': MOTORE DELLA SOCIETA'

Da sempre l'Università ha rappresentato il centro nevralgico della nostra società ed è stato il fulcro attorno al quale si sono coagulate le forze per dare il là allo sviluppo del nostro paese.

Da tempo però i nostri atenei hanno perso il prestigio di cui godevano un tempo e questo per via di una sempre più sviluppata superficialità posta sia nell'insegnamento, sia nello studio.

Noi non vogliamo ricreare un'Università elitaria, ma siamo convinti che sia necessario che le università tornino ad essere centri di eccellenza del sapere a disposizione di noi studenti e della società in genere.

L'Università deve tornare ad essere luogo di approfondimento e di crescita culturale in cui l'elemento meritocratico non può e non deve essere messo in discussione; l'Università deve accollarsi questa pesante responsabilità, ma solo così il nostro paese potrà tornare ad avere il prestigio anche in campo internazionale che si merita.

6. DIFESA E PROMOZIONE DELLA CULTURA ITALIANA

Per noi di Studenti per le Libertà l'Università italiana deve difendere e promuovere la cultura italiana. La cultura italiana è il grande patrimonio del nostro Paese, un'identità che nel panorama occidentale è sempre stata centrale nella sua unicità e aperta a tutte le diversità, europee e internazionali. E' la vera chiave del rilancio del Paese.

Troppo spesso viene rifiutato il valore della nostra cultura, della sua grandezza e del suo prestigio, in nome di un preteso multiculturalismo e di una ossessiva ricerca del dialogo. Ma la multiculturalità vera e il dialogo vero si costruiscono solo partendo da posizioni ben definite e da identità forti e riconosciute. La nostra posizione è quella italiana, la nostra identità è la nostra cultura, noi non la dimentichiamo, convinti di quell'amore per la Nazione, invocato da Dante ed esaltato da Manzoni.

7. CONTRO IL RELATIVISMO: COMPLEMENTARIETA' FRA CRISTIANESIMO E LAICITA'

Noi contestiamo fermamente la visione di una società che sostiene l'impossibilità teoretica di ridurre a unità sia i molteplici valori etico-culturali riscontrabili etnograficamente, sia i diversi principi etici emergenti nelle società pluralistiche contemporanee.

Noi, invece, ci muoviamo nella grande area dell'umanesimo cristiano e laico, l'area che ha ispirato le più importanti tradizioni del Paese.

Difendiamo, pertanto, i principi cari alla tradizione cristiana, non dimenticando però la necessità di uno Stato fondato sulla laicità, cioè sul rispetto delle altre ideologie e delle altrui tradizioni, così da conseguire una civile convivenza senza dimenticare e rinnegare le nostre radici.

8. L'ECCELLENZA: UN OBIETTIVO DA RAGGIUNGERE

Da sempre sentiamo parlare della necessità di promuovere l'eccellenza praticamente in tutti i settori della nostra vita.

Nell'ambito Universitario però, le cose sembrano andare in tutt'altra direzione; i concorsi che tornano ad essere gestiti dai singoli atenei ad esempio, promuovono gestioni negli stessi non sempre trasparenti.

Noi di Studenti per le Libertà siamo invece persuasi che l'eccellenza debba essere l'obiettivo da raggiungere anche e soprattutto nel mondo dell'Università.

La promozione di centri universitari di eccellenza nei vari settori e discipline è un progetto che non può essere solo sulla carta o nelle parole di qualche politico illuminato, poiché dalla realizzazione dello stesso dipende il benessere e lo sviluppo del nostro paese.

Sono risultati eletti nell'ultima tornata elettorale universitaria del marzo 2007 i seguenti studenti:

CONSIGLIO DI FACOLTA':

- DONATO D'AIUTO - donatodaiuto@hotmail.it

- LUCIA FLORIDIA - info@studentiperleliberta.net

L'ORARIO DI RICEVIMENTO PER GLI STUDENTI E' AFFISSO IN BACHECA ALL'INTERNO DEL PLESSO D4

Per ogni informazione potete contattare sempre la Sede di Studenti per le Libertà in Piazza Pier Vettori 7a . Tel : 055 212473 – 212596 Fax 055 212285

17. INDICE DEGLI INSEGNAMENTI

Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza 17

ARGOMENTAZIONE GIURIDICA	17
CRIMINOLOGIA	18
DIRITTO AMMINISTRATIVO I	19
DIRITTO AMMINISTRATIVO II	21
DIRITTO AMMINISTRATIVO COMPARATO	22
DIRITTO ANGLO-AMERICANO	23
DIRITTO CANONICO	24
DIRITTO CIVILE	26
DIRITTO CIVILE (AVANZATO)	28
DIRITTO COMMERCIALE	29
DIRITTO COMMERCIALE INTERNAZIONALE	33
DIRITTO COMPARATO DEL LAVORO (Comparative Labour Law) Cattedra Jean Monnet	34
DIRITTO COSTITUZIONALE (AVANZATO)	34
DIRITTO COSTITUZIONALE GENERALE	36
DIRITTO COSTITUZIONALE SPECIALE	38
DIRITTO DEGLI ENTI LOCALI	46
DIRITTO DEL LAVORO	47
DIRITTO DEL LAVORO E DIRITTO SOCIALE EUROPEO (Cattedra Jean Monnet)	49
DIRITTO DELL'AMBIENTE	51
DIRITTO DELL'ESECUZIONE PENALE	53
DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA	55
DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA (AVANZATO) Cattedra Jean Monnet	58
DIRITTO DELLA BANCA E DEL MERCATO FINANZIARIO	59
DIRITTO DELLA PREVIDENZA SOCIALE	60
DIRITTO DI FAMIGLIA	61
DIRITTO E ISTITUZIONI DEI PAESI ISLAMICI	62
DIRITTO ECCLESIASTICO	64
DIRITTO FALLIMENTARE	65
DIRITTO INTERNAZIONALE	66
DIRITTO INTERNAZIONALE AVANZATO	69
DIRITTO INTERNAZIONALE PRIVATO E PROCESSUALE	70

DIRITTO PENALE I 71
DIRITTO PENALE II 74
DIRITTO PENALE AVANZATO 76
DIRITTO PENALE COMPARATO 78
DIRITTO PENALE DELL'AMBIENTE 80
DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA 81
DIRITTO PRIVATO I 82
DIRITTO PRIVATO II 84
DIRITTO PRIVATO COMPARATO MONOGRAFICO 85
DIRITTO PRIVATO DELLE COMUNICAZIONI 87
DIRITTO PROCESSUALE CIVILE 88
DIRITTO PROCESSUALE CIVILE 89
DIRITTO PROCESSUALE CIVILE AVANZATO 91
DIRITTO PROCESSUALE CIVILE EUROPEO 93
DIRITTO PROCESSUALE PENALE 94
DIRITTO PROCESSUALE TRIBUTARIO 96
DIRITTO PUBBLICO AVANZATO 97
DIRITTO PUBBLICO DELL'ECONOMIA 99
DIRITTO REGIONALE 100
DIRITTO ROMANO 102
DIRITTO TRIBUTARIO 103
DIRITTO TRIBUTARIO INTERNAZIONALE 105
ECONOMIA POLITICA 107
FILOSOFIA DEL DIRITTO 108
FILOSOFIA DEL DIRITTO (AVANZATO) 115
FILOSOFIA DEL DIRITTO INTERNAZIONALE 116
GIUSTIZIA COSTITUZIONALE COMPARATA 117
INFORMATICA GIURIDICA 119
ISTITUZIONI DI DIRITTO ROMANO 120
MEDICINA LEGALE 122
ORDINAMENTO GIUDIZIARIO E FORENSE 123
SCIENZA DELLE FINANZE 124
SISTEMI GIURIDICI COMPARATI 125
SOCIOLOGIA DEL DIRITTO 130
STORIA DEL DIRITTO MEDIEVALE E MODERNO I 132

STORIA DEL DIRITTO II 138
STORIA DEL DIRITTO ROMANO 139
STORIA DELLE CODIFICAZIONI MODERNE 140
TEORIA GENERALE DEL PROCESSO 142

Law courses in English 144

INTERNATIONAL LAW 145
COMPARATIVE LABOUR LAW (6 CFU) 146
COMPARATIVE LABOUR LAW (3 CFU) 147
INTRODUCTION TO ITALIAN LEGAL CULTURE 148
COMPARATIVE CRIMINAL LAW 149
INTERNATIONAL BUSINESS LAW 151

Corso di laurea in Scienze dei servizi giuridici 165

CRIMINOLOGIA 165
DIRITTO AMMINISTRATIVO (GENERALE) 166
DIRITTO AMMINISTRATIVO SPECIALE-SOSTANZIALE 166
DIRITTO ANGLO - AMERICANO 168
DIRITTO BANCARIO 168
DIRITTO CIVILE 168
DIRITTO COMMERCIALE 169
DIRITTO COMMERCIALE II 172
DIRITTO COMMERCIALE INTERNAZIONALE 173
DIRITTO COMPARATO DEL LAVORO (Comparative Labour Law) Cattedra Jean Monnet 173
DIRITTO COSTITUZIONALE GENERALE 173
DIRITTO COSTITUZIONALE (Stato sociale e diritti) 173
DIRITTO COSTITUZIONALE (SPECIALE) 176
DIRITTO DEGLI ENTI LOCALI I 176
DIRITTO DEL LAVORO 176
DIRITTO DEL LAVORO E DIRITTO SOCIALE EUROPEO (Cattedra Jean Monnet) 178
DIRITTO DEL LAVORO II 180
DIRITTO DEL MERCATO FINANZIARIO 181
DIRITTO DELL'AMBIENTE 181
DIRITTO DELL'ESECUZIONE PENALE 181
DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA 181
DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA SPECIALE 184

DIRITTO DELLA PREVIDENZA SOCIALE	185
DIRITTO ECCLESIASTICO	186
DIRITTO ECCLESIASTICO COMPARATO	186
DIRITTO FALLIMENTARE	187
DIRITTO PENALE (GENERALE)	187
DIRITTO PENALE COMPARATO	187
DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA	187
DIRITTO PRIVATO	187
DIRITTO PUBBLICO DELL'ECONOMIA	188
DIRITTO REGIONALE	188
DIRITTO TRIBUTARIO (GENERALE)	189
DIRITTO TRIBUTARIO (SPECIALE)	190
ECONOMIA POLITICA	191
ECONOMIA PUBBLICA	191
ELEMENTI DI DIRITTO PROCESSUALE PENALE	191
FILOSOFIA DEL DIRITTO INTERNAZIONALE	193
INFORMATICA GIURIDICA	193
INTRODUZIONE AL DIRITTO PROCESSUALE	193
LINEAMENTI GENERALI DELL'ORDINAMENTO GIUDIZIARIO	196
ORGANIZZAZIONE AZIENDALE	197
RELAZIONI INDUSTRIALI	199
SISTEMI GIURIDICI COMPARATI	200
SOCIOLOGIA DEI PROCESSI ECONOMICI E DEL LAVORO	203
SOCIOLOGIA DEL DIRITTO	205
SOCIOLOGIA DEL DIRITTO (corso facoltativo)	206
SOCIOLOGIA DEL DIRITTO PER IL TERZO SETTORE	206
STATISTICA ECONOMICA	207
STORIA CONTEMPORANEA	208
STORIA DEL DIRITTO MODERNO E CONTEMPORANEO	209
STORIA DEL DIRITTO ROMANO	209
STORIA DELLE COSTITUZIONI MODERNE	209
TECNICA E ANALISI DEI BILANCI	210
Corso di laurea in Scienze giuridiche	217
CRIMINOLOGIA	217
DIRITTO ANGLO-AMERICANO	217

DIRITTO BANCARIO 217
DIRITTO CANONICO 217
DIRITTO COMMERCIALE 218
DIRITTO COMMERCIALE INTERNAZIONALE 221
DIRITTO COMPARATO DEL LAVORO (Comparative Labour Law) Cattedra Jean Monnet 221
DIRITTO COSTITUZIONALE SPECIALE 221
DIRITTO DEGLI ENTI LOCALI I E II 221
DIRITTO DEL LAVORO 221
DIRITTO DEL LAVORO E DIRITTO SOCIALE EUROPEO (Cattedra Jean Monnet) 223
DIRITTO DEL MERCATO FINANZIARIO 225
DIRITTO DELL'AMBIENTE 225
DIRITTO DELL'ESECUZIONE PENALE 225
DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA (SPECIALE) 225
DIRITTO DELLA PREVIDENZA SOCIALE 225
DIRITTO DI FAMIGLIA 225
DIRITTO ECCLESIASTICO 225
DIRITTO ECCLESIASTICO COMPARATO 225
DIRITTO FALLIMENTARE 225
DIRITTO PENALE COMPARATO 225
DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA 225
DIRITTO PRIVATO DELLE COMUNICAZIONI 225
DIRITTO PUBBLICO DELL'ECONOMIA 225
DIRITTO REGIONALE 225
DIRITTO TRIBUTARIO GENERALE 225
DIRITTO TRIBUTARIO SPECIALE 225
ELEMENTI DI DIRITTO PROCESSUALE PENALE 226
FILOSOFIA DEL DIRITTO INTERNAZIONALE 226
INFORMATICA GIURIDICA 226
INTRODUZIONE AL DIRITTO PROCESSUALE 226
LINEAMENTI GENERALI DELL'ORDINAMENTO 226
SCIENZA DELLE FINANZE 226
SOCIOLOGIA DEL DIRITTO 226
STORIA DEL DIRITTO ROMANO 226
STORIA DELLE CODIFICAZIONI MODERNE 226
TEORIA GENERALE DEL PROCESSO 226

Corso di laurea specialistica in Giurisprudenza 232

DIRITTO AMMINISTRATIVO (SPECIALE-GIUSTIZIA) 232
DIRITTO AMMINISTRATIVO COMPARATO 232
DIRITTO CIVILE 232
DIRITTO CIVILE AVANZATO 232
DIRITTO COMMERCIALE 232
DIRITTO COSTITUZIONALE AVANZATO 233
DIRITTO COSTITUZIONALE SPECIALE 233
DIRITTO DEL LAVORO AVANZATO 234
DIRITTO INTERNAZIONALE 235
DIRITTO INTERNAZIONALE AVANZATO 235
DIRITTO INTERNAZIONALE PRIVATO E PROCESSUALE 235
DIRITTO PENALE AVANZATO 235
DIRITTO PENALE DELL'AMBIENTE 235
DIRITTO PENALE (SPECIALE) 236
DIRITTO PRIVATO COMPARATO MONOGRAFICO 236
DIRITTO PROCESSUALE CIVILE 236
DIRITTO PROCESSUALE PENALE 238
DIRITTO ROMANO 239
DIRITTO TRIBUTARIO INTERNAZIONALE 240
FILOSOFIA DEL DIRITTO AVANZATO 240
FILOSOFIA DEL DIRITTO INTERNAZIONALE 240
MEDICINA LEGALE 240
STORIA DEL DIRITTO CONTEMPORANEO 241
STORIA DEL DIRITTO MEDIEVALE E MODERNO (MONOGRAFICO) 242